

ART. 27 (CLAUSOLA VALUTATIVA) DELLA LEGGE REGIONALE 29 APRILE 2009 N. 9 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI POLITICHE DI SICUREZZA E ORDINAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE".

RELAZIONE ANNUALE PER L'ANNO 2011

Al fine di permettere il controllo annuale del Consiglio regionale, sull'attuazione della legge regionale 9/2009 in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale, sono documentati i seguenti aspetti recati dall'art. 27, comma 1 "Clausola valutativa" della legge regionale 9/2009 per l'anno 2011.

1. Art. 27, comma 1, lett. a): le attività di analisi e valutazione e i progetti realizzati dall'Osservatorio regionale sulla sicurezza integrata di cui all'art. 3.

Al pari di quanto indicato nella relazione 2010, l'Osservatorio non è stato ancora costituito e si reputa sempre meno opportuno che lo sia in futuro nell'ottica del contenimento dei costi della pubblica amministrazione attuabile anche tramite lo snellimento degli apparati pubblici. Detto organo è deputato sostanzialmente ad attività di analisi, monitoraggio, ricerca e valutazione per il cui svolgimento è espressamente previsto il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione. A riguardo va inoltre rilevato che alcuni importanti dati per l'analisi delle criticità regionali in materia di sicurezza in realtà sono forniti dalle Prefetture regionali, a seguito di apposite convenzioni stipulate con la Regione. Si è infatti consolidato, in questi anni, con modalità soddisfacenti, il flusso di dati statistici regionali, riferiti specificatamente alle principali categorie di reato, aggregati per province. Quindi tramite accordi tra soggetti istituzionali esistenti (Regione e Prefetture) sono state comunque acquisite qualificate informazioni per la programmazione annuale degli interventi in materia di sicurezza.

Conformemente alla necessità di utilizzare un "canale istituzionale" per lo scambio di informazioni, si evidenzia, altresì, che all'interno del protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale, stipulato in data 5 luglio 2010, tra la Regione ed il Ministero dell'Interno, è previsto un progetto denominato "Supporto all'attività decisionale". Esso consiste nello scambio, tramite la Regione, di dati afferenti a fenomeni di criminalità, disordine urbano ed inciviltà, aggregati anche per comuni, tra organi di pubblica sicurezza e polizie locali. Tali dati confluiranno in un archivio unificato presso la Prefettura di Trieste, nucleo centrale di quello che diventerà il "Sistema informativo comune" (SIC) ⁽¹⁾.

2. Art. 27, comma 1, lett. b): lo stato di avanzamento degli interventi attivati dal Programma regionale di finanziamento previsto dall'art. 4, dedicando particolare attenzione agli esiti conseguiti da progetti e patti locali per la sicurezza.

La Giunta regionale ha inteso operare in continuità con le linee guida tracciate con i Programmi 2009 e 2010. Il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2011, approvato con la delibera della Giunta regionale n. 1406 del 22 luglio 2011 in considerazione dei severi tagli ai finanziamenti regionali imposti dall'attuale situazione economica anche in materia di sicurezza, si è sviluppato prevedendo finanziamenti mirati in relazione ad alcune criticità emerse dal territorio anche in attuazione del citato secondo Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Interno e Regione e, nello specifico, in attuazione del "Progetto 2. Prevenzione sociale e intese locali in materia di sicurezza integrata". Non sono stati previsti ulteriori

¹ Per realizzare il progetto era stato individuato un programma informatico denominato "rilfedeur" (rilevazione fenomeni di degrado urbano) in uso ad alcune polizie locali dell'Emilia Romagna e ritenuto idoneo alle esigenze. Era stata quindi chiesta ed ottenuta l'autorizzazione al suo riuso.

Dopo approfondite valutazioni da parte di INSIEL dell'applicazione fornita in formato test ed in accesso decentrato per la nuova versione, si è arrivati alla conclusione che essa non consente di realizzare tutte le funzionalità previste dal progetto se non con rilevanti modifiche a molti dei moduli che lo compongono, per potersi integrare nel sistema informativo regionale sfruttando appieno tutte le relative potenzialità.

Si è pertanto ritenuto più opportuno procedere con la realizzazione di un nuovo applicativo da progettare a cura di INSIEL. Il relativo progetto sarà realizzato nella sua prima fase verosimilmente entro luglio 2012.

Al progetto hanno finora aderito 12 enti locali di adeguata rilevanza operativa, di cui 7 comuni capofila di associazioni e 5 singoli (Comuni di Trieste, Udine, Monfalcone, Codroipo, Lignano Sabbiadoro, Maniago, Tolmezzo, Spilimbergo, Azzano Decimo, San Giovanni al Natisone, San Daniele, Provincia di Pordenone).

finanziamenti generalizzati per favorire l'assetto organizzativo della polizia locale anche poiché si è in attesa del completamento dei progetti finanziati negli anni 2008, 2009 (termine di rendicontazione prorogato al 31 ottobre 2012) e nell'anno 2010 (termine di rendicontazione previsto al 31 dicembre 2012).

2.1 Progetti 2011

In considerazione di quanto sopra, il Programma regionale di finanziamento per l'anno 2011, prevede la realizzazione di progetti di rilievo regionale, accordi con lo Stato e patti locali in materia di sicurezza (art. 4, comma 1, lett. b), c), e) della LR 9/2009). Sono stati avviati i seguenti sei progetti:

- 2.1.1 intensificazione dei controlli sul territorio per prevenire e contrastare i furti nelle abitazioni e nelle imprese – dei quali c'è stato un sensibile aumento negli ultimi tempi - ed il commercio abusivo e la contraffazione di prodotti commerciali, con un'azione coordinata delle forze di polizia statali e delle polizie locali (Convenzione con la **Prefettura di Udine**, i Comuni di **Latisana** - quale capofila dell'Associazione intercomunale tra i Comuni Latisana e Ronchis-, **Palazzolo dello Stella** - quale capofila tra i Comuni di Palazzolo dello Stella, Carlino, Muzzana del Turignano, Precenicco -, **Cervignano del Friuli** - quale capofila dell'Associazione intercomunale tra i Comuni di Cervignano del Friuli, Aquileia, Campolongo Tapogliano, Fiumicello, Ruda, Terzo di Aquileia, Villa Vicentina - e l'**Unione dei Comuni Centro economico della bassa friulana**. Il progetto da realizzarsi in modo congiunto tra tutti gli attori interessati, prevede l'acquisizione di dotazioni strumentali, un preliminare monitoraggio del territorio con analisi dei relativi dati, l'individuazione degli obiettivi di interesse (consistenti sia in interventi strutturali, quali videosorveglianza strategica, che nella definizione delle specifiche attività di controllo), l'effettuazione di servizi specifici coordinati di controllo del territorio, la rilevazione semestrale dei dati relativi alle attività svolte ed all'andamento statistico dei furti e del commercio abusivo sui territori interessati con l'invio alla Regione degli stessi (stanziati 430.000 euro);
- 2.1.2 potenziamento del controllo del territorio in aree urbane e periferiche, isolate anche commerciali ed industriali per prevenire e reprimere fenomeni illeciti più diffusi quali i furti, lo spaccio di stupefacenti e le forme di commercio irregolare, specie ambulante, tramite interventi coordinati delle forze di polizia statali e delle polizie locali (Convenzione con la **Prefettura di Pordenone**, i Comuni di **Pordenone** - quale capofila dell'Associazione intercomunale tra i Comuni di Pordenone e Rovereto in Piano -, **Azzano Decimo** - quale capofila dell'Associazione intercomunale tra i Comuni di Azzano Decimo, Chions, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini -, **Spilimbergo** - quale capofila dell'Associazione intercomunale tra i Comuni di Spilimbergo, Meduno, Pinzano al Tagliamento e Sequals - e **Sacile** - quale capofila dell'Associazione intercomunale tra i Comuni di Sacile e Caneva -. Nello specifico, il progetto che prevede anche l'acquisizione di dotazioni strumentali, mira ad eseguire controlli congiunti nelle ore notturne e nei giorni festivi, dei mezzi di trasporto commerciale e dei locali notturni, controlli a massa nei luoghi di aggregazione per contrastare sacche di disagio sociale e condotte devianti (stanziati 436.500 euro);
- 2.1.3 installazione sui mezzi di trasporto pubblico urbano di telecamere ad infrarossi ed ad alta definizione e l'intensificazione della collaborazione tra Polizia locale, Carabinieri e Polizia di Stato. (convenzione con la **Prefettura di Trieste** ed il Comune di **Trieste** - stanziati 201.700 euro). Questo progetto rappresenta una delle prime sperimentazioni di questo tipo a livello nazionale per prevenire e contrastare episodi di microcriminalità, che si stanno intensificando soprattutto ai danni delle persone anziane;
- 2.1.4 realizzazione di una rete telematica per alcuni edifici dell'**ERDISU di Trieste**, già interessati dall'installazione di impianti di videosorveglianza per migliorare la sicurezza della popolazione studentesca e prevenire fenomeni di degrado (convenzione con l'**ERDISU di Trieste** - stanziati ulteriori 24.000 euro);
- 2.1.5 impianti di videosorveglianza da installare su alcuni edifici dell'**Università degli studi di Udine** per migliorare la sicurezza della popolazione studentesca e prevenire fenomeni di degrado (stanziati 60.000 euro);
- 2.1.6 potenziamento dell'illuminazione pubblica ed opere di contrasto del degrado urbano con interventi di sistemazione della viabilità e delle aree urbane per aumentare la sicurezza urbana e la vivibilità per le popolazioni residenti nei comuni di **Gradisca d'Isonzo e Sagrado**, in cui ricadono gli effetti della presenza del centro d'identificazione ed espulsione e del centro di accoglienza dei richiedenti asilo, i cui ospiti si avviciano frequentemente e, privi di attività lavorativa, stazionano nelle vie

cittadine compresa la zona della stazione ferroviaria (Sagrado), che serve un ampio territorio sovracomunale. Il progetto è stato realizzato in continuità con quelli finanziati al comune di Gradisca nel 2009 e nel 2010 (stanziati ulteriori 150.000 euro).

2.2 Esiti progetti 2009

Per quanto riguarda i progetti attuati in forza del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2009, due di essi sono stati conclusi e tre sono in corso:

2.2.1 intensificazione delle attività di vigilanza demaniale e di polizia marittima (Progetto Mare Sicuro - attuato con la Direzione Marittima di Trieste ed i Comuni di Lignano Sabbiadoro, Grado, Muggia e Duino Aurisina, erogati € 68.551). I risultati del progetto sono stati illustrati nella precedente relazione.

2.2.2 azioni integrate rivolte alla popolazione giovanile in contesti di aggregazione e di rischio. Il progetto (Overnight - attuato dalla provincia di Gorizia e Trieste, finanziato con 90.000 €) perseguiva due obiettivi principali:

- promuovere la cultura della legalità e della sicurezza, attraverso interventi volti alla sicurezza stradale (designazione del guidatore sobrio, trasporto notturno con autobus APT, ecc...);
- attuare una corretta informazione su tematiche riguardanti l'adolescenza e la prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti ed all'abuso di sostanze alcoliche.

Il progetto ha riguardato azioni in contesti differenti. Ha promosso i concetti di sicurezza, legalità e benessere attraverso canali comunicativi non tradizionali. Ha voluto raggiungere i ragazzi nei loro flussi di incontro naturali, ovvero dove questi si riuniscono per divertirsi liberamente. Sono state organizzate:

- attività di trasporto sicuro verso luoghi di aggregazione notturna (discoteche, feste locali) con allestimento di postazioni informative;
- attività informative e di ricerca presso le scuole;
- convegni e seminari;

Complessivamente, a conclusione dell'attività, Overnight ha coinvolto circa 20.000 ragazzi delle province di Gorizia e Trieste.

In allegato si riportano sinteticamente tutte le azioni realizzate nell'arco di tempo sopra indicato (allegato 1).

2.2.3 intensificazione dei servizi territoriali mediante potenziamento delle dotazioni strumentali e funzionali delle forze di polizia statali delle province di Gorizia e Pordenone (convenzioni con le rispettive **Prefetture**): il termine di rendicontazione è stato prorogato al 30 giugno 2012, su richiesta delle Prefetture stesse stante l'impossibilità di concludere nei termini originari l'acquisizione delle dotazioni necessarie a svolgere le attività previste;

2.2.4 intensificazione dei servizi territoriali mediante potenziamento delle dotazioni strumentali e funzionali delle forze di polizia statali delle province di Udine e Trieste (convenzioni con le rispettive **Prefetture**): il termine di rendicontazione è stato prorogato al 31 dicembre 2012, su richiesta delle Prefetture per la complessità tecnica del progetto di realizzazione delle telecamere intelligenti per il controllo delle targhe automobilistiche su alcune importanti vie di comunicazione;

2.2.5 realizzazione di un progetto di illuminazione pubblica del Comune di **Gradisca** in cui ricadono gli effetti della presenza del centro d'identificazione ed espulsione e del centro di accoglienza dei richiedenti asilo: il termine di rendicontazione è stato prorogato al 31 agosto 2012, su richiesta del Comune motivata dalla necessità di completare lavori di migioria del progetto.

2.3 Esiti progetti 2010

Si dà infine conto dello stato dei progetti attuati in forza del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2010.

2.3.1 intensificazione della collaborazione tra le forze dell'ordine, la polizia locale ed altri organi dello Stato nel contrasto all'illegalità nell'esercizio dell'attività d'impresa (lavoro nero, contraffazione, inosservanza norme sulla sicurezza); progetto attuato con la Prefettura di Udine ed i Comuni di San Giovanni al Natisone, Buttrio, Corno di Rosazzo, Premariacco e Manzano (erogati 110.000 €). Il termine di rendicontazione finale scade il 31 dicembre 2012. I risultati sono stati senza dubbio soddisfacenti come è emerso anche dalla stampa locale. La prefettura di Udine ha inviato la prima relazione con i dati relativi al 31 dicembre 2011. I fondi regionali hanno consentito la realizzazione di un database, alimentato con i dati raccolti durante le attività di controllo poste in essere dalle Forze

di Polizia, che attualmente consente agli operatori di svolgere una approfondita attività di analisi prodromica al contrasto e alla prevenzione delle attività illegali. La raccolta dei dati avviene attraverso una interfaccia web, strumento semplice e chiaro nell'acquisizione e nella consultazione delle informazioni. Il data base e l'interfaccia web sono implementati su un server installato presso la Questura di Udine. Per ciò che concerne le attività di controllo e contrasto, gli accessi più importanti alle aziende operanti nella zona in esame hanno consentito la verifica di quindici tappezzerie di cui;

- sei sono state interessate dal sequestro di attrezzature ed in particolare degli impianti di incollaggio non risultati a norma;
- una è stata oggetto di sospensione dell'attività poiché impiegava manodopera non in regola;
- una è stata oggetto di una sanzione amministrativa per mancanza di documentazione per smaltimento dei rifiuti;
- una, infine, è stata sequestrata in via preventiva per inadeguatezza delle misure antincendio.

Per alcuni dei titolari delle predette aziende si è proceduto, inoltre, alla segnalazione dell'Autorità Giudiziaria. L'attività di controllo, che è continuata anche con l'ordinaria attività delle Forze di Polizia partecipanti, ha soprattutto consentito l'implementazione del database, strumento consultabile in tempo reale dalle Forze di Polizia e dai soggetti coinvolti nel progetto, efficace mezzo per conoscere e contrastare i fenomeni di illegalità che possono nascere e svilupparsi nel territorio oggetto dell'attività di controllo.

2.3.2 intensificazione della cultura della legalità, specialmente a favore della fascia giovanile della popolazione, al fine di prevenire il traffico delle sostanze stupefacenti e scoraggiarne l'uso tramite l'utilizzo delle unità cinofile dislocate nei reparti regionali della Guardia di Finanza (convenzione con la **Prefettura di Trieste** – erogati 65.000 €). La Prefettura di Trieste ha inviato una relazione con cui dà atto che sono state realizzate opere di adeguamento strutturale e funzionale su canili e su autoveicoli per il trasporto delle unità cinofile. Al 31 dicembre 2011 era invece ancora in corso di perfezionamento l'acquisto di un veicolo specificamente allestito per il trasporto delle unità cinofile. Per quanto riguarda l'ultimo quadrimestre del 2011, la Prefettura di Trieste precisa che, rispetto al medesimo periodo del 2010, si è riscontrato un complessivo aumento dei servizi che si sono potuti espletare su tutto il territorio regionale con conseguente aumento delle sostanze stupefacenti sequestrate. Verrà fornita una completa e puntuale relazione sulle attività svolte al 31 dicembre 2012 soprattutto con l'utilizzo del veicolo acquisito;

2.3.3 installazione di impianti di videosorveglianza presso alcuni edifici residenziali per studenti universitari dell'**ERDISU di Trieste** per migliorare la sicurezza della popolazione studentesca e prevenire fenomeni di degrado. Sono stati realizzati i lavori previsti: 21 telecamere negli edifici E4 e mensa centrale di Salita Monte Valerio n. 3, edificio E3 di via Fabio Severo 154, comprensorio Urban (erogati 44.160 €). Nel 2011 è stato finanziato un adeguamento strutturale del progetto originario (rete LAN 24.000 €) che è in corso di realizzazione;

2.3.4 installazione di impianti di videosorveglianza presso alcuni edifici residenziali per studenti universitari dell'**ERDISU di Udine** per migliorare la sicurezza della popolazione studentesca e prevenire fenomeni di degrado. Il progetto è stato completato con l'installazione di 10 telecamere all'esterno dell'edificio di viale Ungheria in Udine (erogati 25.800 €).

2.3.5 ristrutturazione di un immobile sede della polizia locale del Comune di **Gradisca d'Isonzo** in cui ricadono gli effetti della presenza del centro d'identificazione ed espulsione e del centro di accoglienza dei richiedenti asilo: i lavori sono stati realizzati (erogati 50.000 €).

3. Art. 27, comma 1, lett. c): le caratteristiche costitutive delle associazioni di volontariato per la sicurezza previste dall'art. 5; la durata e i contenuti dei percorsi formativi cui sono sottoposti i componenti di tali associazioni; la distribuzione e le modalità d'impiego dei volontari sul territorio regionale e gli effetti prodotti sul numero dei reati commessi e sulla sicurezza percepita dai cittadini.

La Regione regola l'attività dei volontari singolarmente considerati nell'ambito della civile e pacifica convivenza. Inoltre come risulta dalle modifiche recentemente apportate al Regolamento 03/2010, l'ambito di operatività dei volontari per la sicurezza è stato ridefinito nel quadro del riparto di competenze legislative e regolamentari tra Stato e Regioni in materia, con esclusione di ogni riferimento all'ordine pubblico ed alla sicurezza urbana. Le attività di volontariato in forma associata, in tale contesto, sono disciplinate dallo Stato.

L'attività svolta, oltre che di osservazione, informazione, collaborazione a progetti per favorire la civile e pacifica convivenza e contrasto al degrado, può ora anche essere di accompagnamento dei bambini nei percorsi casa-scuola-casa (progetto "pedibus", ricompreso nelle attività di "supporto alla sicurezza stradale"): un tanto per venire incontro alle concrete esigenze rappresentate dal territorio dopo l'entrata in vigore del regolamento medesimo.

I volontari operano sotto la direzione e vigilanza dei Comandanti/Responsabili di polizia locale.

Alla data del **31 gennaio 2012**, il totale dei **volontari attivi** iscritti nell'elenco regionale è pari a **429**, dei quali 95 per l'impiego in tutte le attività del regolamento (83 nella Provincia di Pordenone, 11 in quella di Udine e 1 in quella di Gorizia) e 334 per l'impiego nelle attività di "supporto alla sicurezza stradale" (176 nella Provincia di Udine, 142 in quella di Pordenone e 16 in quella di Gorizia). Per la puntuale ripartizione dei volontari iscritti per Comune di residenza (con indicazione altresì degli ambiti di impiego), si rinvia al prospetto allegato 2. In particolare, i Comuni con volontari iscritti "attivi" residenti sono attualmente 53; tra i Comuni con più volontari iscritti "attivi" residenti si evidenziano, nell'ordine, Chions (35), Azzano Decimo (34), Pravisdomini (27), Pasiano di Pordenone (23), Pradamano (21), Morsano al Tagliamento (18), San Vito al Tagliamento (17) e Gorizia (16).

Salvo i casi di esonero formativo per precedente servizio nelle Forze di Polizia dello Stato o locali, è propedeutica all'iscrizione la frequenza di appositi corsi formativi. Il programma formativo completo si struttura in 20 ore, articolate in 5 moduli. L'insegnamento è ripartito tra un'area giuridica (12 ore) ed un'area tecnica (8 ore). Il programma ridotto, per le attività di "supporto alla sicurezza stradale", si svolge in 4 ore. Il contenuto dei corsi formativi è dettagliatamente disciplinato nell'allegato B del citato Regolamento.

Attualmente, è in atto la formazione da 20 ore per complessivi 204 richiedenti ammessi (già dichiarati idonei all'impiego in tutte le attività del regolamento); nonché la formazione da 4 ore per ulteriori 148 richiedenti (già dichiarati idonei all'impiego nelle attività di "supporto alla sicurezza stradale").

Per quanto riguarda il profilo dell'impiego dei volontari, si segnala che il regime transitorio prescritto dalla normativa nazionale di cui al decreto del Ministero dell'Interno 8 agosto 2009, n. 40068, recante disposizioni sulle "associazioni di osservatori volontari" è scaduto il 31 dicembre 2011. Segnatamente, la disposizione transitoria in questione consentiva alle associazioni di volontari già costituite di proseguire l'attività sino alla piena entrata in vigore del nuovo regime, nonché ai Comuni di continuare ad avvalersi dei rapporti in atto. Da gennaio 2012 l'attività di volontariato deve pertanto necessariamente ricondursi o al citato decreto nazionale (per le associazioni e per le attività ivi previste), o alla normativa regionale (per i volontari singolarmente considerati e per le relative attività), con conseguente rispettiva applicazione delle due distinte discipline.

A seguito dell'iscrizione nell'elenco regionale dei richiedenti, la fase dell'impiego è rimessa all'autonomia dei singoli Enti interessati, cui vengono trasmesse le rispettive sezioni degli iscritti residenti. E' fatto salvo altresì l'impiego di volontari anche da parte di Comuni diversi da quello di residenza.

Con riferimento alla distribuzione e alle modalità di impiego dei volontari sul territorio, essendo il formale riparto per sezioni comunali dell'elenco (basato sulla residenza) meramente indicativo, si è ritenuto di utilizzare il regolamento regionale sui contributi agli Enti locali per dotazioni e copertura assicurativa di cui al decreto del Presidente della Regione 0194/2010, quale fonte per acquisire ogni relativa informazione. In particolare, nella domanda di contributo, dovrà essere indicato il numero di volontari che si intende impiegare, nonché le modalità di impiego degli stessi secondo i parametri che verranno individuati nel bando. Un tanto consentirà un concreto monitoraggio sull'effettivo impiego dei volontari sul territorio. Allo stato, tuttavia, si segnala che non sono ancora stati stanziati contributi ordinari per le suddette finalità, essendo stato previsto dalla legge di assestamento del bilancio 2011 solo un contributo straordinario per l'Associazione intercomunale "Sile".

Per ciò che concerne la distribuzione dei volontari, emerge una chiara disomogeneità territoriale, che vede prevalere da quest'anno la Provincia di Udine, seguita da quella di Pordenone, mentre esigua presenza si riscontra in quella di Gorizia. Le ragioni della differenza si ritiene siano dovute prevalentemente al rapporto fra

forze di polizia dello Stato e popolazione residente che per le province di Trieste e Gorizia è fra i più alti d'Italia [1].

Invece, per accertare l'incidenza dell'impiego dei volontari sui reati commessi e la sicurezza percepita, preliminarmente si precisa che tale dato, per quanto riguarda la sicurezza percepita, dovrebbe essere oggetto di uno specifico sondaggio, commissionato dalla Regione. In tale particolare momento di congiuntura economica sfavorevole, la Regione non ritiene opportuno stanziare risorse a questo fine. Un tanto è motivato anche da ciò che di seguito verrà esposto.

I dati dei reati commessi a livello comunale, non sono attualmente in possesso della Regione [2], ma lo saranno una volta reso esecutivo il progetto, contenuto all'interno del protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale, stipulato in data 5 luglio 2010, tra la Regione ed il Ministero dell'Interno, con l'istituzione del "Sistema informativo comune" (SIC), meglio precisato al paragrafo 1.

Infine, si fa rilevare che è intendimento proporre di modificare legislativamente le parti degli articoli 5 ((Volontari per la sicurezza) e 27 (clausola valutativa) che fanno riferimento alle associazioni di volontariato ed alla sicurezza percepita dai cittadini. Infatti i volontari singolarmente considerati svolgono prettamente un servizio di utilità sociale finalizzato a favorire la civile e pacifica convivenza.

4. Art. 27, comma 1, lett. d): il funzionamento dell'Unità di coordinamento organizzativo della polizia locale, di cui all'art. 12, con particolare riguardo all'efficacia e alla velocità di azione dell'unità nel far fronte alle situazioni di emergenza e alle richieste dei singoli enti locali.

Il regolamento regionale che ne disciplinerà concretamente la composizione, le modalità di attivazione ed i compiti non è stato ancora redatto.

Nella scala delle priorità delle numerose attività avviate per l'attuazione della legge 9/2009, tenuto conto delle risorse disponibili, è stata privilegiata la stesura di altri regolamenti di cui si dirà al paragrafo successivo.

5. Art. 27, comma 1, lett. e): l'organizzazione e le dotazione dei Corpi di polizia istituiti dagli enti locali, verificando il rispetto degli standard minimi previsti in termini di unità operativa per abitante e la capacità di coordinare gli interventi di controllo del territorio.

5.1 Per quanto riguarda, la disciplina organizzativa della polizia locale, al fine di rispondere alle esigenze degli operatori, e per dare concreta attuazione alla legge 9/2009, il competente Servizio regionale, sta continuando a fornire il seguente supporto giuridico amministrativo:

- rilascio di pareri scritti, consultabili liberamente nel portale nella banca dati della consulenza delle autonomie locali;
- esame bozze di convenzioni per la gestione associata del servizio di polizia locale in base allo schema di convenzione, già predisposta dal Servizio e reso disponibile sul portale delle autonomie locali.

Nel corso del 2011, come sopra esposto, non si è ritenuto di finanziarie gli enti locali in modo generalizzato per il potenziamento organizzativo della polizia locale in quanto devono ancora essere completati gran parte dei progetti finanziati negli anni 2008, 2009 e 2010.

Si evidenzia il perdurare delle difficoltà nell'applicazione da parte degli enti locali degli standard minimi previsti dall'articolo 10 della legge 9/2009 anche per le serie difficoltà di bilancio nell'attuale situazione economica. Gli enti locali dovrebbero associarsi per raggiungere il numero minimo di otto operatori e costituire un Corpo o in pochi casi (comuni sotto i 1000 abitanti) il numero minimo di tre operatori per costituire un Servizio. Si rileva per di più che molti operatori di polizia locale collocati in quiescenza non vengono sostituiti (attualmente gli operatori sono circa 40 in meno rispetto al 2009). Proprio In seguito alle difficoltà emerse il Legislatore regionale è intervenuto spostando al 31 dicembre 2012 il termine ultimo per l'adeguamento agli standard minimi sopra indicati. Tuttavia si ha motivo di ritenere che anche dopo il 31 dicembre 2012 la situazione attuale degli organici dei Corpi e Servizi non potrà migliorare.

[1] Da un'indagine della Lega delle Autonomie Locali del 1999, che si ha motivo di ritenere sia ancora attuale, risulta che per rapporto agenti-carabinieri/popolazione residente la provincia di Gorizia è la prima (1131,4 per ogni 100.000 abitanti), Trieste la seconda (1091,96), Udine 24^a (510,0), mentre solo Pordenone appare sotto dimensionata (82^a con 281,9 agenti).

[2] Che invece ha ricevuto dal Ministero dell'interno, come precisato al paragrafo 1 , i dati di alcune categorie di reati, aggregati per province.

Per quanto riguarda la ricognizione dei Corpi e Servizi di polizia locale, alla data del 20 gennaio 2012, la situazione è la seguente:

- I Corpi con almeno 8 operatori sono 28 di cui 9 autonomi, 17 tramite gestione associata (per 72 comuni - 33 % di tutti i comuni), 2 provinciali con complessivi 805 operatori (76% dei 1.058 operatori della regione);
- I Servizi sono 72 di cui 37 autonomi, e 33 tramite gestione associata (per 137 comuni - 63 % di tutti i comuni), 2 provinciali con complessivi 253 operatori (24% dei 1.058 operatori della regione);
- I Comuni privi di servizio di polizia locale sono 9 (4% di tutti i comuni, 4 nella provincia di Udine - Drenchia, Grimacco, San Leonardo e Stregna -, 2 nella provincia di Pordenone - Clauzetto e Vajont - 3 nella provincia di Gorizia - Dolegna del Collio, Mossa e San Floriano del Collio -).

Rispetto all'anno 2010, si può dire che la situazione dei Corpi è rimasta pressoché invariata nel numero (erano 29). I Servizi invece erano 63 (dei quali 33 tramite gestione associata) rispetto ai 72 attuali. L'aumento è dovuto all'uscita di alcuni Comuni da precedenti associazioni, con la ricostituzione di Servizi anche di un solo ente. Pressoché tutti i Servizi non rispettano i parametri previsti dalla legge 9/2009 per la loro corretta costituzione. 6 Servizi di cui 4 autonomi (1 provinciale e 3 comunali) hanno 7 operatori, 9 Servizi di cui 3 autonomi (1 provinciale e 2 comunali) hanno 6 operatori e ben 26 Servizi di cui 19 autonomi (tutti comunali) hanno meno di 3 operatori (allegati 3/n)

L'aggiornamento puntuale delle gestioni associate di polizia locale non è tuttora agevole in quanto la regione non viene informata con tempestività delle relative variazioni (frequenti). Il sistema informativo SIPOL, realizzato da INSIEL integrato nel portale delle autonomie locali è di prossima applicazione e consentirà di disporre di un'anagrafica aggiornata dei Comandi di polizia locale comprensiva di personale e mezzi, che costituirà uno strumento essenziale per la programmazione delle politiche di spesa per migliorare l'organizzazione della polizia locale.

La Regione, per favorire la costituzione delle forme collaborative nella gestione del servizio di polizia locale con almeno otto operatori, fin dal prossimo programma regionale di finanziamento, intende prevedere tale modalità gestionale come requisito privilegiato per l'assegnazione dei finanziamenti.

Comunque, come risulta dai dati sopra esposti, si conferma la difficoltà a formare nuove associazioni o ad incrementare quelle esistenti per raggiungere i parametri previsti. Un tanto pare causato principalmente dai seguenti motivi:

- difficoltà ad assumere personale, nonostante le deroghe per la polizia locale previste dalle leggi finanziarie regionali; la popolazione residente di riferimento risulta in molti casi ben superiore agli ottomila abitanti (che legittimerebbe la costituzione del Corpo), ma la mancanza di personale e l'impossibilità di assumerlo per rispettare il parametro di un operatore ogni mille abitanti, rende vana pure la buona volontà di applicare la legge 9/2009 mediante l'associazione (si ha notizia di un'ipotesi di costituzione di un Servizio intercomunale di polizia locale tra 6 comuni che raggiungerebbe una dimensione territoriale ragguardevole ed una popolazione superiore ai 16.000 abitanti senza tuttavia disporre di otto operatori per la costituzione del Corpo);
- omogeneità territoriali consolidate che non sono tuttavia adeguate a raggiungere i numeri previsti (vds Servizio intercomunale di polizia locale fra i comuni di Bordano, Coseano e Sedegliano che risale al 1994);
- scarsa propensione dei comuni di maggior dimensione ad accollarsi il servizio a favore di quelli minori che talvolta sono territorialmente molto estesi; (vds Corpo autonomo di polizia locale di Cividale del Friuli rispetto ai comuni delle valli del Natisone);
- costo del servizio ritenuto non conveniente che un comune minore dovrebbe assumere a favore del comune capofila (es. recesso del Comune di Campofornido dal Corpo intercomunale con Brasiliano e Mereto di Tomba, che era stato costituito nel 2011 in attuazione della legge 9/2009 e fuori dall'ambito applicativo della legge regionale 1/2006);
- impossibilità della Regione di prevedere contributi di parte corrente per stimolare la gestione associata dei servizi minimi (peraltro obbligatori), di cui all'articolo 10, comma 5 della legge 9/2009 a causa del divieto previsto dal DL 78/2010 di incrementare il trattamento accessorio del personale per gli anni 2011/2014 rispetto al 2010;
- decurtazione dei contributi erogati/erogabili ai sensi della legge 1/2006 per l'anticipata cessazione della convenzione attuativa della convenzione quadro, sebbene finalizzata a costituire una nuova associazione (extra associativa) ai sensi della LR 9/2009; la distonia tra politiche di incentivazione delle associazioni tra enti locali, previste dalla LR 9 gennaio 2006, n. 1 (*Principi e norme fondamentali del*

sistema Regione – autonomie locali del Friuli Venezia Giulia), e quelle previste dalla LR 9/2009 dovrebbe indurre una seria riflessione.

Come si può capire non è il momento più favorevole per incentivare l'attuazione delle previsioni di una legge innovativa approvata poco prima dell'inizio di una fase congiunturale recessiva, di cui è difficile prevedere la durata.

Va inoltre evidenziato che l'autonomia organizzatoria di cui sono dotati gli Enti locali non favorisce il rispetto dei parametri regionali. Tuttavia la gestione associata dei servizi essenziali degli enti locali per una loro migliore organizzazione e per economie di scala è prevista anche da recenti iniziative legislative statali per cui l'introduzione di parametri organizzativi minimi operata con la legge 9/2009 se dapprima poteva sembrare molto innovativa ed anche invasiva dell'autonomia organizzatoria degli enti (ipotesi peraltro respinta dalla Corte Costituzionale con la sentenza 167/2010.), è ora da considerare in linea con più ampie riforme degli enti locali. Ci si riferisce in particolare al disegno di legge quadro sulla polizia locale (DDL 760 c.d. Saia Barbolini), in discussione al Senato, che prevede la costituzione di Corpi di almeno 15 unità e agli artt. 14 del DL 78/2010 e 16 del D.L. 138/2011, che prevedono l'obbligatorietà di gestire in forma associata alcune funzioni essenziali, fra cui la polizia locale, dei comuni con popolazione tra 1000 e 5000 abitanti. In tale contesto andrebbe considerata con favore l'eventuale estensione alla polizia locale delle funzioni esercitate obbligatoriamente dalle Unioni dei Comuni montani, ai sensi della legge regionale 11 novembre 2011, n. 14.

5.2 Più in generale la regione intende favorire il migliore assetto organizzativo della polizia locale anche con i regolamenti da emanare in applicazione della legge 9/2009. Sono in corso di definizione i seguenti:

- requisiti fisici e psichici per l'accesso ai ruoli della Polizia locale e modalità dei concorsi (art. 19 della legge 9/2009); la bozza è stata esaminata dal Comitato tecnico regionale della polizia locale, tramite un apposito Gruppo di lavoro, ed è stata approvata. In atto è all'esame della Direzione centrale funzione pubblica e coordinamento delle riforme per il necessario confronto;
- caratteristiche dei mezzi operativi, tessere di riconoscimento e divise (art. 25 della legge 9/2009): la bozza è stata esaminata dal Comitato tecnico regionale della polizia locale che dopo aver costituito un apposito Gruppo di lavoro ha approvato il testo. E' attualmente in atto la redazione delle schede tecniche delle caratteristiche grafiche e merceologiche delle divise con la relativa realizzazione dei campionari, affidati ad una ditta specializzata (costo € 4.000 +IVA);
- gradi e relativi distintivi (art. 25, comma 1, lett. d) della LR 9/2009): la bozza è all'esame del Comitato tecnico regionale della polizia locale, tramite un apposito Gruppo di lavoro. Sono stati, anche per questa bozza di regolamento presi i contatti con la Direzione centrale funzione pubblica e coordinamento delle riforme e con la delegazione trattante pubblica di comparto per il necessario coordinamento.

In riferimento ai regolamenti riguardanti il personale si rileva con favore l'avvio del negoziato per la revisione dell'ordinamento professionale del personale della polizia locale al fine di dare applicazione a quanto contenuto dalla LR 9/2009 compresa la previsione di cui all'art. 26, comma 5 (riguardante i c.d. ex sesta qualifica funzionale), previsto nella dichiarazione congiunta n. 3 allegata al contratto collettivo regionale di lavoro del personale non dirigente del comparto unico biennio economico 2008-2009 siglato il 27 febbraio 2012.

5.3 Altre azioni in materia di polizia locale riguardano le attività realizzate in attuazione del citato secondo protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione siglato a Trieste il 5 luglio 2010. Esso ha riproposto i quattro progetti avviati con il precedente atto d'intesa e ha previsto un nuovo progetto (il n. 4) relativo alla realizzazione di un piano di coordinamento sulla dislocazione dei presidi delle Forze dell'ordine sul territorio regionale.

Progetto n. 1 - Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto.

Questo progetto prevede, in continuità con il precedente protocollo, la realizzazione di un percorso formativo e di aggiornamento professionale congiunto del personale delle Forze di polizia dello Stato e dei Corpi della polizia locale su tematiche rilevanti, anche al fine di concorrere alla realizzazione del sistema di formazione permanente per la polizia locale, previsto dalla legge regionale n. 9/2009.

Il progetto, nell'ottica di migliorare la professionalità di tutti gli operatori al fine di sviluppare una maggiore sinergia nel quadro delle iniziative in tema di sicurezza, prevede la possibilità di programmare annualmente seminari, tavole rotonde, conferenze su base provinciale o regionale utilizzando le strutture regionali, provinciali, comunali o la Scuola Allievi Agenti della P. di S. di Trieste. Sono state realizzate nel 2011 cinque conferenze, cui hanno partecipato 2.277 operatori delle forze di polizia statale e locale.

(vds allegato 4)

Progetto n. 2 - Prevenzione sociale e intese locali in materia di sicurezza integrata.

Il progetto si pone in continuità con quello attuato con il precedente protocollo, che ha permesso alla Regione di sviluppare, attraverso convenzioni con le Prefetture regionali, la collaborazione tra le Forze dell'Ordine e la polizia locale nel contrasto alla criminalità e nella prevenzione dei fenomeni che ne agevolano la diffusione. Sono state stipulate le convenzioni illustrate nel paragrafo 2 cui si rinvia.

Progetto n. 3 - Supporto all'attività decisionale.

Il progetto, in continuità con l'analogo del precedente protocollo (Sistema Informativo Comune) anche nell'ottica di superare le difformità progettuali che non ne avevano consentito la realizzazione, prevede di integrare in un archivio unificato (SIC – Sistema informativo comune) istituito presso la Prefettura di Trieste i dati in possesso del CED del Dipartimento della Pubblica sicurezza e quelli in possesso della Polizia locale relativi ai fenomeni di inciviltà e di degrado urbano al fine di supportare l'attività decisionale e orientare le azioni di intervento. Si rinvia a quanto riferito in nota al paragrafo 1.

Progetto n. 4 - Piano coordinato di dislocazione dei presidi.

E' un nuovo progetto che si è posto l'obiettivo di migliorare la distribuzione sul territorio regionale delle Forze di polizia dello Stato e dei Corpi della polizia locale e di concordare, sulla base delle linee di indirizzo del Ministero dell'Interno, gli interventi regionali di natura logistica, strumentale o finanziaria.

La Regione FVG, nell'ottica di garantire sul territorio regionale un'adeguata presenza dei presidi delle Forze di polizia si impegna a:

- finanziare, d'intesa con i Comuni interessati, gli interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di quelle già esistenti da assegnare alle stesse Forze di polizia dello Stato;
- incentivare, se necessario, la programmazione urbanistica locale alla previsione equilibrata e razionale di presidi delle Forze di Polizia e dei Corpi della polizia locale.

Si sono tenute alcune riunioni con rappresentanti della parte ministeriale e si è deciso di procedere preliminarmente alla ricognizione degli immobili in uso alle polizie locali ed alle forze di polizia statali della regione. Si sono quindi raccolte le informazioni che saranno oggetto di confronto.

Progetto n. 5 - Sale operative delle Forze di polizia e dei Corpi di polizia locale.

Dopo la realizzazione del sistema di videoconferenza in due capoluoghi di Provincia, oggetto del precedente protocollo, si è inteso proseguire e sviluppare tale percorso avviando contestualmente l'iter per l'approvazione del disciplinare operativo per l'attivazione del sistema e la sua piena funzionalità.

Il progetto è teso al rafforzamento delle sinergie tra le sale operative delle Forze di polizia dello Stato e quelle dei Corpi di polizia locale affinché si giunga all'ottimale impiego delle risorse sul territorio.

A completamento di tale progetto le parti si sono impegnate a predisporre uno studio di fattibilità per sperimentare in ambito regionale il Numero unico di emergenza 112.

In data 11/10/2011 sono stati erogati € 1.200.000 alla Protezione civile per proseguire i lavori di interconnessione delle sale operative.

- 5.4** Infine si riferisce sull'attività svolta in materia di formazione che è certamente la più importante attività regionale in materia di polizia locale, prevista non solo dalla legge regionale 9/2009 ma anche dalla legge 65/1986 (legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale).

L'attività organizzativa è svolta dalla Scuola per la Polizia Locale del Friuli Venezia Giulia istituita dall'articolo 20 della legge regionale 9/2009, che come noto non è un apparato ma una funzione svolta dal Servizio regionale polizia locale e sicurezza. Il secondo programma formativo che è stato approvato con DGR n. 1020/2010 ed integrato con DGR n. 2269/2010 ha consentito di proporre ai Corpi e Servizi di Polizia Locale della Regione un catalogo di offerte formative via via sempre più diversificato, che ha visto una massiccia adesione da parte degli operatori. In particolare:

5.4.1 corsi di base di contenuto tecnico-operativo. La collaborazione con la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste in seguito all'elevato gradimento espresso dai partecipanti e dal Comitato tecnico regionale per la polizia locale fin dalla prima edizione di corsi realizzata nel febbraio del 2010, ha trovato ulteriore impulso con la seconda convenzione stipulata tra il Ministero dell'Interno e la Regione in data 24 novembre 2010. Nel corso del 2011 sono stati organizzati tre turni di corsi anche a livello avanzato per coloro che hanno superato il corso di base. Di seguito si trascrivono i dati per ogni turno.

- 1° turno: gennaio – aprile 2011. Hanno partecipato **120 operatori** provenienti da **32 Comandi** di polizia locale della Regione. 29 operatori hanno frequentato un corso, 91 operatori ne hanno frequentati due. Sono stati erogati complessivamente 210 corsi/persona così suddivisi:

- Tecniche operative del controllo su strada: 95
 Guida sicura: 43
 Difesa personale: 32
 Addestramento al tiro: 40
- 2° turno: maggio – luglio 2011. Hanno partecipato **150 operatori** provenienti da **35 Comandi** di polizia locale della Regione. 59 operatori hanno frequentato un corso, 91 operatori ne hanno frequentato due. Sono stati erogati complessivamente 241 corsi/persona così suddivisi:
 Tecniche operative del controllo su strada: 62
 Guida sicura: 32
 Difesa personale: 36
 Addestramento al tiro: 31
 Tecniche operative del controllo su strada – livello avanzato: 35
 Guida sicura – livello avanzato: 11
 Difesa personale – livello avanzato: 23
 Addestramento al tiro – livello avanzato: 11
 - 3° turno: settembre – dicembre 2011. Hanno partecipato **164 operatori** provenienti da **38 Comandi** di polizia locale della Regione. 73 operatori hanno frequentato un corso, 95 operatori ne hanno frequentati due. Sono stati erogati complessivamente 257 corsi/persona così suddivisi:
 Tecniche operative del controllo su strada: 60
 Guida sicura: 41
 Difesa personale: 33
 Addestramento al tiro: 13
 Tecniche operative del controllo su strada – livello avanzato: 52
 Guida sicura – livello avanzato: 12
 Difesa personale – livello avanzato: 26
 Addestramento al tiro – livello avanzato: 20

Dall'inizio dell'attività formativa svolta in collaborazione con la Polizia di Stato sono stati eseguiti 32 corsi (allegato 5), cui hanno partecipato **587 operatori** che hanno frequentato uno o più corsi basici o avanzati.

In data 25 novembre 2011 è stata stipulata la terza convenzione tra il Ministero dell'Interno e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che consentirà di proseguire l'attività formativa con la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato anche nell'anno in corso.

5.4.2 Corsi di formazione per comandanti dei corpi e responsabili dei servizi di polizia locale. Nel 2011 sono state organizzate due edizioni seguite alla prima svoltasi a novembre del 2010 in forma residenziale presso il CeSFAM di Paluzza. Alle tre edizioni del corso hanno partecipato, complessivamente, **75** ufficiali e sottoufficiali con posizioni di responsabilità (60 uomini e 15 donne) provenienti da **52 comandi** di polizia locale della Regione. Come si può evincere dall'analisi riportata nella pubblicazione "Attuazione programma formativo 2010 – Corso di formazione per comandanti dei corpi e responsabili dei servizi di polizia locale" (allegato 6), i partecipanti hanno espresso particolare apprezzamento per lo svolgimento dei corsi soprattutto in forma residenziale, considerato che tale formula, oltre ad aver dimostrato la maggiore efficacia dell'insegnamento in forma intensiva, si è rivelata utile a consolidare lo spirito di appartenenza degli operatori alla polizia locale, favorendo lo scambio di esperienze ed il confronto di prassi operative;

5.4.3 Corsi modulari su argomenti di carattere generale e specialistici. Alla luce della positiva esperienza dei primi corsi residenziali, la Giunta regionale ha approvato la possibilità di realizzare in tale forma anche i corsi rivolti ad agenti e addetti al coordinamento e controllo di polizia locale. Tra ottobre e novembre del 2011 sono state, pertanto, realizzate due edizioni di corsi da 60 ore, secondo le modalità indicate nel programma formativo che prevede un modulo "Parte generale" da 30 ore (polizia giudiziaria, ordinamento, deontologia, addestramento formale e cerimoniale) comune a tutti i corsi, ed un modulo "Parte speciale" da 30 ore, su materie inerenti le principali attività di competenza degli operatori di Polizia locale, che nelle due edizioni hanno riguardato rispettivamente le materie "Codice della Strada" e "Polizia amministrativa" (seguirà nell'anno in corso "Tutela del territorio"). Alle due edizioni dei corsi hanno partecipato complessivamente 45 operatori provenienti da 14 Comandi di polizia locale della Regione. Dall'analisi riportata nella pubblicazione Attuazione programma

formativo 2010 – Corsi di formazione per agenti e addetti al coordinamento e controllo di polizia locale” (allegato 7) emerge un generale apprezzamento degli operatori in merito alla scelta della formula residenziale/intensiva ed un giudizio positivo sulla competenza e sulla professionalità del corpo docente in parte individuato fra il personale regionale di riconosciuta professionalità, ed in parte selezionato all'esterno dell'amministrazione regionale con evidenza pubblica;

5.4.4 Formazione congiunta con le forze di polizia statali. Infine, nell'ambito dei progetti di sicurezza integrata previsti dal “Secondo protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia” sottoscritto il 5 luglio 2010 è stata sviluppata l'attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto del personale delle Forze di Polizia e dei Corpi di Polizia locale (vds Progetto n. 1 al paragrafo 5.3) con la realizzazione di cinque cicli di incontri formativi su tematiche di interesse comune. I contenuti e l'analisi dell'attività svolta sono riportati nella pubblicazione “Formazione e aggiornamento professionale congiunto – Relazione attività anno 2011” (allegato 4).

Con DGR n. 2115 del 10 novembre 2011 è stato approvato il terzo “Programma formativo per il personale della Polizia Locale”, che ha ulteriormente ampliato il catalogo di offerte formative prevedendo, in particolare, un programma dedicato alla tecniche ed agli strumenti di comunicazione e quattro moduli di approfondimento di tematiche inerenti la polizia informatica (allegato 8);

Gli atti e i dati statistici sopra riportati, unitamente ad ogni altra utile informazione in merito all'attività di formazione della polizia locale, sono consultabili sul sito istituzionale della Regione al seguente link: http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/Formazione/.

PROGETTO OVERNIGHT
sintesi delle azioni realizzate

ALLEGATO 1

data	Evento	dove	Azioni svolte
06/11/2009	Firma Protocollo Overnight	Gorizia, Provincia	Finanziamento regionale
22/11/2009	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
29/11/2009	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
01/12/2009	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione
07/12/2009	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
13/12/2009	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
20/12/2009	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
31/12/2009	Capodanno in Piazza	Gorizia	Postazione informativa + trasporto dedicato
31/12/2009	Capodanno in Piazza	Monfalcone	Postazione informativa + trasporto dedicato
10/01/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
17/01/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
22/01/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione
24/01/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
29/01/2010	Overnight nelle scuole	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione
31/01/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
05/02/2010	Incontro EELL	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione
07/02/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
12/02/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione con Trieste
12/02/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione (Staranzano)
14/02/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
20/02/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa + trasporto dedicato
22/02/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro del gruppo tecnico (Gorizia)
24/02/2010	Programmazione 2010	Trieste	Incontro del gruppo tecnico (Trieste)
26/02/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione (Gradisca)
28/02/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
02/03/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione (bus S. Canzian)
07/03/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa + trasporto dedicato
14/03/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa + trasporto dedicato
15/03/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione
19/03/2010	Overnight nelle scuole	Monfalcone	Lezione/spettacolo "Sens'Azioni"
21/03/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa + trasporto dedicato
23/03/2010	Overnight nelle scuole	Monfalcone	Lezione/spettacolo "Sens'Azioni"

PROGETTO OVERNIGHT
sintesi delle azioni realizzate

ALLEGATO 1

data	Evento	dove	Azioni svolte
25/03/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di verifica (Staranzano)
25/03/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione (Grado)
26/03/2010	Overnight nelle scuole	Gorizia	Lezione/spettacolo "Sens'Azioni"
28/03/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa + trasporto dedicato
31/03/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
11/04/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
13/04/2010	Overnight nelle scuole	Gorizia	Lezione/spettacolo "Sens'Azioni"
15/04/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione
18/04/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
19/04/2010	Overnight nelle scuole	Gorizia	Lezione/spettacolo "Sens'Azioni"
25/04/2010	Discoteca Joy	Staranzano	Postazione informativa
04/05/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione (bus S. Canzian)
15/05/2010	Festa dell'inclusione, Parco Basaglia	Gorizia	Postazione informativa
15/05/2010	Kulturni Center Mostovna	Nova Gorica	Postazione informativa
09/06/2010	Conferenza stampa	Trieste	Conferenza stampa (Sistiana)
11/06/2010	DreamMachine	Monfalcone	Convegno
12/06/2010	Festa del vino	Monfalcone	Postazione informativa
12/06/2010	Baia di Sistiana	Sistiana	Postazione informativa + trasporto dedicato
12/06/2010	Festa del vino	Monfalcone	Postazione informativa
12/06/2010	DreamMachine	Monfalcone	Convegno
18/06/2010	Formazione	Gorizia, Provincia	Incontro formativo (Sistiana)
19/06/2010	Baia di Sistiana	Sistiana	Postazione informativa + trasporto dedicato
21/06/2010	Conferenza stampa	San Canzian d'Isonzo	Presentazione Festa della Musica e bus
25/06/2010	Festa della Musica	San Canzian d'Isonzo	Postazione informativa + trasporto dedicato
26/06/2010	Baia di Sistiana	Sistiana	Postazione informativa + trasporto dedicato
26/06/2010	Festa della Musica + inaugurazione bus	San Canzian d'Isonzo	Postazione informativa + trasporto dedicato
03/07/2010	Baia di Sistiana	Sistiana	Postazione informativa + trasporto dedicato
03/07/2010	Gran Premio dello Spettacolo 2010	Gorizia	Postazione informativa + trasporto dedicato
07/07/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione
08/07/2010	Incontro Regione	Udine	Incontro di programmazione
10/07/2010	Baia di Sistiana	Sistiana	Postazione informativa + trasporto dedicato

PROGETTO OVERNIGHT
sintesi delle azioni realizzate

ALLEGATO 1

data	Evento	dove	Azioni svolte
15/07/2010	Incontro ASS2	Gorizia	Incontro di programmazione
15/07/2010	Incontro con Carabinieri	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione
17/07/2010	Baia di Sistiana	Sistiana	Postazione informativa + trasporto dedicato
19/07/2010	Programmazione 2010	Trieste	Incontro di programmazione (Sistiana)
24/07/2010	Baia di Sistiana	Sistiana	Postazione informativa + trasporto dedicato
31/07/2010	Baia di Sistiana	Sistiana	Postazione informativa + trasporto dedicato
31/07/2010	SummerLab Festival	Staranzano - Lido	Postazione informativa
07/08/2010	Baia di Sistiana	Sistiana	Postazione informativa + trasporto dedicato
14/08/2010	Baia di Sistiana	Sistiana	Postazione informativa + trasporto dedicato
17/08/2010	Conferenza stampa	Gorizia, Provincia	Presentazione FestivalShow
21/08/2010	Baia di Sistiana	Sistiana	Postazione informativa + trasporto dedicato
25/08/2010	FestivalShow	Gorizia	Postazione informativa + trasporto dedicato
28/08/2010	Baia di Sistiana	Sistiana	Postazione informativa + trasporto dedicato
04/09/2010	Baia di Sistiana	Sistiana	Postazione informativa + trasporto dedicato
06/09/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione (Multiways)
09/09/2010	Incontro dirigenti scolastici	Gorizia, Provincia	Presentazione Overnight nelle scuole
10/09/2010	Incontro Sert ASS1	Trieste, Sert	Riunione conclusiva Sistiana 2010
21/09/2010	Conferenza stampa	Gorizia, Provincia	Presentazione dati Sistiana 2010
05/10/2010	Incontro ASS2	Gorizia	Presentazione progetti Ass2 nelle scuole
13/10/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione
15/10/2010	Programmazione 2010	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione
19/10/2010	Overnight nelle scuole	Gorizia, Provincia	Incontro di programmazione
20/10/2010	Programmazione Convegno	Gorizia, Provincia	Riunione segreteria scientifica Convegno
28/10/2010	Overnight nelle scuole	Ist. Professionale, Monfalcone	"Libertà di parola" nelle scuole
01/11/2010	Programmazione Convegno	Gorizia, Provincia	Riunione segreteria scientifica Convegno
05/11/2010	Programmazione 2010	Trieste	Riunione segreteria scientifica Convegno
06/11/2010	Programmazione Convegno	Gorizia, Provincia	Riunione segreteria scientifica Convegno
09/11/2010	Conferenza stampa	Gorizia, Provincia	Presentazione Convegno "Generazioni in ascolto? Blando!"
09/11/2010	Overnight nelle scuole	Ist. Professionale, Grado	"Libertà di parola" nelle scuole
12/11/2010	Convegno	Gorizia, Provincia	Convegno "Generazioni in ascolto? Blando!"
13/11/2010	Convegno	Gorizia, Kinemax	Convegno "Generazioni in ascolto? Blando!"
25/11/2010	Overnight nelle scuole	Ist. Professionale, Gorizia	"Libertà di parola" nelle scuole

ELENCO REGIONALE VOLONTARI PER LA SICUREZZA
riepilogo

ALLEGATO 2

n.	Comuni residenza (iscritti)	Iscritti (n.)	iscritti per tutte le attività (n.)	iscritti per supporto alla sicurezza stradale (n.)
1	Aquileia	1		1
2	Azzano Decimo	34	17	17
3	Bagnaria Arsa	1		1
4	Basiliano	8	6	2
5	Brugnera	1	1	
6	Campoformido	1		1
7	Caneva	4		4
8	Carlino	14		14
9	Cervignano	4		4
10	Chions	35	18	17
11	Cordenons	3		3
12	Corno di Rosazzo	4		4
13	Fagagna	9		9
14	Fiume Veneto	1	1	
15	Fontanafredda	14	1	13
16	Gemona	14		14
17	Gorizia	16		16
18	Latisana	3	1	2
19	Mariano del Friuli	1	1	
20	Morsano al Tagliamento	18		18
21	Mortegliano	6	1	5
22	Palazzolo dello Stella	2		2
23	Paluzza	1		1
24	Pasian di Prato	1		1
25	Pasiano di Pordenone	23	16	7
26	Pavia di Udine	8		8
27	Porcia	4	1	3
28	Porpetto	11		11
29	Pradamano	21		21
30	Prata di Pordenone	15	7	8
31	Pravisdomini	27	21	6

ELENCO REGIONALE VOLONTARI PER LA SICUREZZA
riepilogo

ALLEGATO 2

n.	Comuni residenza (iscritti)	Iscritti (n.)	iscritti per tutte le attività (n.)	iscritti per supporto alla sicurezza stradale (n.)
32	Preceniccio	1	1	
33	Premariacco	6		6
34	Rive d'Arcano	1		1
35	Rivignano	8	1	7
36	Roveredo in Piano	7		7
37	Sacile	6		6
38	San Daniele del Friuli	5		5
39	San Giorgio di Nogaro	2		2
40	San Giovanni al Natisone	10		10
41	San Vito al Tagliamento	17		17
42	San Vito al Torre	2		2
43	Santa Maria La Longa	4		4
44	Sequals	1		1
45	Sesto al Reghena	3		3
46	Spilimbergo	12		12
47	Talmassons	1	1	
48	Tarcento	6		6
49	Tolmezzo	6		6
50	Torviscosa	2		2
51	Trivignano Udinese	9		9
52	Udine	14		14
53	Villa Vicentina	1		1
	Totali:	429	95	334

CORPI DI POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
riepilogo

ALLEGATO 3/1

n.	CORPI comunali (denominazione)	forma associata (Capofila)	forma autonoma	enti	Operatori
1	Corpo di polizia locale del Comune di Trieste		TRIESTE	1	260
2	Corpo di polizia locale del Comune di Udine		UDINE	1	86
3	Corpo di polizia locale in forma associata dei comuni di Pordenone e Roveredo in Piano	PORDENONE		2	61
4	Corpo di polizia locale in forma associata dei comuni di Gorizia e Savogna d'Isonzo	GORIZIA		2	36
5	Corpo di polizia locale del Comune di Monfalcone		MONFALCONE	1	28
6	Corpo di polizia locale del Comune di Lignano Sabbiadoro		LIGNANO SABBIADORO	1	27
7	Corpo di polizia locale in forma associata "Sile" dei comuni di Azzano Decimo, Chions, Pasiano di PN, Prata di PN, Pravisdomini	AZZANO DECIMO		5	22
8	Corpo di polizia locale in forma associata del bacino del "Cellina-Meduna" dei comuni di Cordenons, S. Giorgio della Richinvelda, S. Quirino, Zoppola	CORDENONS		4	20
9	Corpo di polizia locale del Comune di Grado		GRADO	1	19
10	Corpo di polizia locale in forma associata "Medio Friuli 1" dei Comuni di Codroipo, Bertiole, Camino al Tagliamento, Lestizza e Varmo	CODROIPO		5	17
11	Corpo di polizia locale in forma associata del "Cervignanese" dei comuni di Cervignano del Friuli, Aquileia, Campolongo Tapogliano, Fiumicello, Ruda, Terzo di Aquileia, Villa Vicentina	CERVIGNANO DEL FRIULI		7	16
12	Corpo di polizia locale del Comune di Muggia		MUGGIA	1	16
13	Corpo di polizia locale in forma associata "Torre Judrio Natisone" dei comuni di S. Giovanni al Natisone, Premariacco, Buttrio e Corno di Rosazzo	S. GIOVANNI AL NATISONE		4	14
14	Corpo di polizia locale in forma associata dei comuni di "Latisana - Ronchis"	LATISANA		2	13
15	Corpo di polizia locale in forma associata dei comuni di "S. Daniele del Friuli, Ragogna, Dignano, Rive d'Arcano"	S. DANIELE DEL FRIULI		4	12
16	Corpo di polizia locale in forma associata dei comuni di Porcia e Brugnera	PORCIA		2	11
17	Corpo di polizia locale del "Maniaghese" in forma associata dei comuni di Maniago, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna	MANIAGO		4	11

CORPI DI POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
riepilogo

ALLEGATO 3/1

n.	CORPI comunali (denominazione)	forma associata (Capofila)	forma autonoma	enti	Operatori
18	Corpo di polizia locale in forma associata dei comuni di Sacile e Caneva	SACILE		2	10
19	Corpo di polizia locale in forma associata "Dal Meduna al Tagliamento" dei comuni di Spilimbergo, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals	SPILIMBERGO		4	10
20	Corpo di polizia locale del Comune di Cividale del Friuli		CIVIDALE DEL FRIULI	1	10
21	Corpo di polizia locale del Comune di Tavagnacco		TAVAGNACCO	1	9
22	Corpo di polizia locale in forma associata "Conca tolmezzina" dei comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis	TOLMEZZO		4	9
23	Corpo di polizia locale in forma associata dei comuni di Gemona del Friuli, Venzone, Trasaghis, Bordano e Montenars	GEMONA DEL FRIULI		5	9
24	Corpo di polizia locale del Comune di Fontanafredda		FONTANAFREDDA	1	8
25	Corpo di polizia locale in forma associata dei comuni di Pasian di Prato e Martignacco	PASIAN DI PRATO		2	8
26	Corpo di polizia locale in forma associata "Piccoli Comuni" dei comuni di S. Canzian d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Sagrado e Doberdò del Lago	S. CANZIAN D'ISONZO		5	8
	Corpi comunali di polizia locale del FVG (26):	17	9	72	750

n.	CORPI provinciali (denominazione)		forma autonoma	enti	Operatori
1	Corpo di polizia locale della Provincia di Udine		UDINE	1	35
2	Corpo di polizia locale della Provincia di Pordenone		PORDENONE	1	20
	Corpi provinciali di polizia locale del FVG (2):		2	2	55

n.	CORPI di polizia locale del FVG (n.)	forma associata	forma autonoma	enti	Operatori
	28	17	11	74	805

SERVIZI DI POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
riepilogo

ALLEGATO 3/ 2

n.	SERVIZI comunali (denominazione)	forma associata (Capofila)	forma autonoma	enti	Operatori
1	Servizio di polizia locale del Comune di Aviano		AVIANO	1	7
2	Servizio di polizia locale in forma associata "Bassa Friulana" dei comuni di Palazzolo dello Stella, Carlino, Muzzana del Turgnano e Precenicco	PALAZZOLO DELLO STELLA		4	7
3	Servizio di polizia locale del Comune di Fiume Veneto		FIUME VENETO	1	7
4	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Fagagna, S. Vito di Fagagna, Colloredo di Monte Albano e Moruzzo	FAGAGNA		4	7
5	Servizio di polizia locale del Comune di Ronchi dei Legionari		RONCHI DEI LEGIONARI	1	7
6	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Basiliano e Mereto di Tomba	BASILIANO		2	6
7	Servizio di polizia locale del Comune di Duino Aurisina		DUINO AURISINA	1	6
8	Servizio di polizia locale Unione dei Comuni "Centro Economico della Bassa Friulana" S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa	S. GIORGIO DI NOGARO		2	6
9	Servizio di polizia locale del Comune di S. Vito al Tagliamento		S. VITO AL TAGLIAMENTO	1	6
10	Servizio di polizia locale in forma associata "Valcanale" tra i comuni di Tarvisio, Malborghetto Valbruna e Pontebba	TARVISIO		3	6
11	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Pavia di Udine e Pradamano	PAVIA DI UDINE		2	6
12	Servizio di polizia locale in forma associata Unione dei comuni "Cuore dello Stella" Rivignano, Pocenia e Teor	RIVIGNANO		3	6
13	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Coseano, Flaibano e Sedegliano	COSEANO		3	6
14	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Sesto al Reghena e Cordovado	SESTO AL REGHENA		2	5
15	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Palmanova, Chiopris-Viscone e Visco	PALMANOVA		3	5
16	Servizio di polizia locale del Comune di Manzano		MANZANO	1	5
17	Servizio di polizia locale del Comune di Gradisca d'Isonzo		GRADISCA D'ISONZO	1	5
18	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Buja e Treppo Grande	BUJA		2	5

SERVIZI DI POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
riepilogo

ALLEGATO 3/ 2

n.	SERVIZI comunali (denominazione)	forma associata (Capofila)	forma autonoma	enti	Operatori
19	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Reana del Rojale e Povoletto	REANA DEL ROJALE		2	5
20	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Tricesimo e Cassacco	TRICESIMO		2	5
21	Servizio di polizia locale del Comune di Pozzuolo del Friuli		POZZUOLO DEL FRIULI	1	5
22	Servizio di polizia locale del Comune di Castions di strada		CASTIONS DI STRADA	1	4
23	Servizio di polizia locale in forma associata "Alta Valle del But" dei comuni di Paluzza, Ravascletto, Sutrio, Cercivento e Treppo Carnico	PALUZZA		5	4
24	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Gonars, Bagnaria Arsa e Porpetto	GONARS		3	4
25	Servizio di polizia locale del Comune di Cormons		CORMONS	1	4
26	Servizio di polizia locale in forma associata "Alta Carnia" tra i comuni di Arta Terme, Paularo, Zuglio e Ligosullo	ARTA TERME		4	4
27	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Romans d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea e Villesse	ROMANS D'ISONZO		4	4
28	Servizio di polizia locale del Comune di Casarsa della Delizia		CASARSA DELLA DELIZIA	1	4
29	Servizio di polizia locale del Comune di Remanzacco		REMANZACCO	1	4
30	Servizio di polizia locale del Comune di Tarcento		TARCENTO	1	4
31	Servizio di polizia locale del Comune di Majano		MAJANO	1	4
32	Servizio di polizia locale del Comune di Staranzano		STARANZANO	1	4
33	Servizio di polizia locale in forma associata "Valli del Fella" dei comuni di Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resia e Resiutta	CHIUSAFORTE		5	4
34	Servizio di polizia locale in forma associata "Alta Val Degano-Val Pesarina" dei comuni di Prato Carnico, Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Rigolato	PRATO CARNICO		5	4
35	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Mortegliano e Talmassons	MORTEGLIANO		2	3

SERVIZI DI POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
riepilogo

ALLEGATO 3/ 2

n.	SERVIZI comunali (denominazione)	forma associata (Capofila)	forma autonoma	enti	Operatori
36	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Valvasone e S. Martino al Tagliamento	VALVASONE		2	3
37	Servizio di polizia locale del Comune di Campoformido		CAMPOFORMIDO	1	3
38	Servizio di polizia locale del Comune di Pagnacco		PAGNACCO	1	3
39	Servizio di polizia locale in forma associata "Alta Valcellina" dei comuni di Cimolais, Claut e Erto e Casso	CIMOLAIS		3	3
40	Servizio di polizia locale del Comune di S. Dorligo della Valle		S. DORLIGO DELLA VALLE	1	3
41	Servizio di polizia locale in forma associata "Faeit" dei comuni di Artegna e Magnano in Riviera	ARTEGNA		2	3
42	Servizio di polizia locale in forma associata "Parco intercomunale delle colline carniche" dei comuni di Villa Santina, Enemonzo, Lauco e Raveo	VILLA SANTINA		4	3
43	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di S.ta Maria la Longa, Bicinicco e Trivignano Udinese	S.TA MARIA LA LONGA		3	3
44	Servizio di polizia locale in forma associata "Alta Val Tagliamento" dei comuni di Socchieve, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo, Sauris e Preone	SOCCHIEVE		6	3
45	Servizio di polizia locale del Comune di Polcenigo		POLCENIGO	1	2
46	Servizio di polizia locale del Comune di Montereale Valcellina		MONTEREALE VALCELLINA	1	2
47	Servizio di polizia locale del Comune di Budoia		BUDOIA	1	2
48	Servizio di polizia locale del Comune di Morsano al Tagliamento		MORSANO AL TAGLIAMENTO	1	2
49	Servizio di polizia locale del Comune di Marano Lagunare		MARANO LAGUNARE	1	2
50	Servizio di polizia locale del Comune di Osoppo		OSOPPO	1	2
51	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Faedis e Attimis	FAEDIS		2	2
52	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Nimis, Taipana e Lusevera	NIMIS		3	2

SERVIZI DI POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
riepilogo

ALLEGATO 3/ 2

n.	SERVIZI comunali (denominazione)	forma associata (Capofila)	forma autonoma	enti	Operatori
53	Servizio di polizia locale Unione dei comuni di Aiello e S. Vito al Torre	AIELLO DEL FRIULI		2	2
54	Servizio di polizia locale del Comune di Pulfero		PULFERO	1	1
55	Servizio di polizia locale del Comune di Forgaria nel Friuli		FORGARIA NEL FRIULI	1	1
56	Servizio di polizia locale del Comune di Sgonico		SGONICO	1	1
57	Servizio di polizia locale in forma associata tra i comuni di Capriva del Friuli, Moraro, S. Lorenzo Isontino	CAPRIVA DEL FRIULI		3	1
58	Servizio di polizia locale del Comune di Castelnuovo del Friuli		CASTELNUOVO DEL FRIULI	1	1
59	Servizio di polizia locale del Comune di Ferra d'Isonzo		FARRA D'ISONZO	1	1
60	Servizio di polizia locale del Comune di Moimacco		MOIMACCO	1	1
61	Servizio di polizia locale del Comune di Turriaco		TURRIACO	1	1
62	Servizio di polizia locale del Comune di Monrupino		MONRUPINO	1	1
63	Servizio di polizia locale del Comune di S. Pietro al Natisone		S. PIETRO AL NATISONE	1	1
64	Servizio di polizia locale del Comune di Travesio		TRAVESIO	1	1
65	Servizio di polizia locale del Comune di Vivaro		VIVARO	1	1
66	Servizio di polizia locale in forma associata Associazione intercomunale "Valmeduna" Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Frisanco, Vito d'Asio	TRAMONTI DI SOPRA		4	1
67	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Barcis e Andreis	BARCIS		2	1
68	Servizio di polizia locale in forma associata dei comuni di Torreano e Prepotto	TORREANO		2	1
69	Servizio di polizia locale del Comune di Savogna		SAVOGNA	1	1

SERVIZI DI POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
riepilogo

ALLEGATO 3/ 2

n.	SERVIZI comunali (denominazione)	forma associata (Capofila)	forma autonoma	enti	Operatori
70	Servizio di polizia locale del Comune di Arzene		ARZENE	1	1
	Servizi comunali di polizia locale del FVG (70):	33	37	137	240

n.	SERVIZI provinciali (denominazione)		forma autonoma	enti	Operatori
1	Servizio di polizia locale della Provincia di Trieste		TRIESTE	1	7
2	Corpo di polizia locale della Provincia di Gorizia		GORIZIA	1	6
	Servizi provinciali di polizia locale del FVG (2):		2	2	13

n.	SERVIZI di polizia locale del FVG	forma associata	forma autonoma	enti	Operatori
	72	33	39	139	253

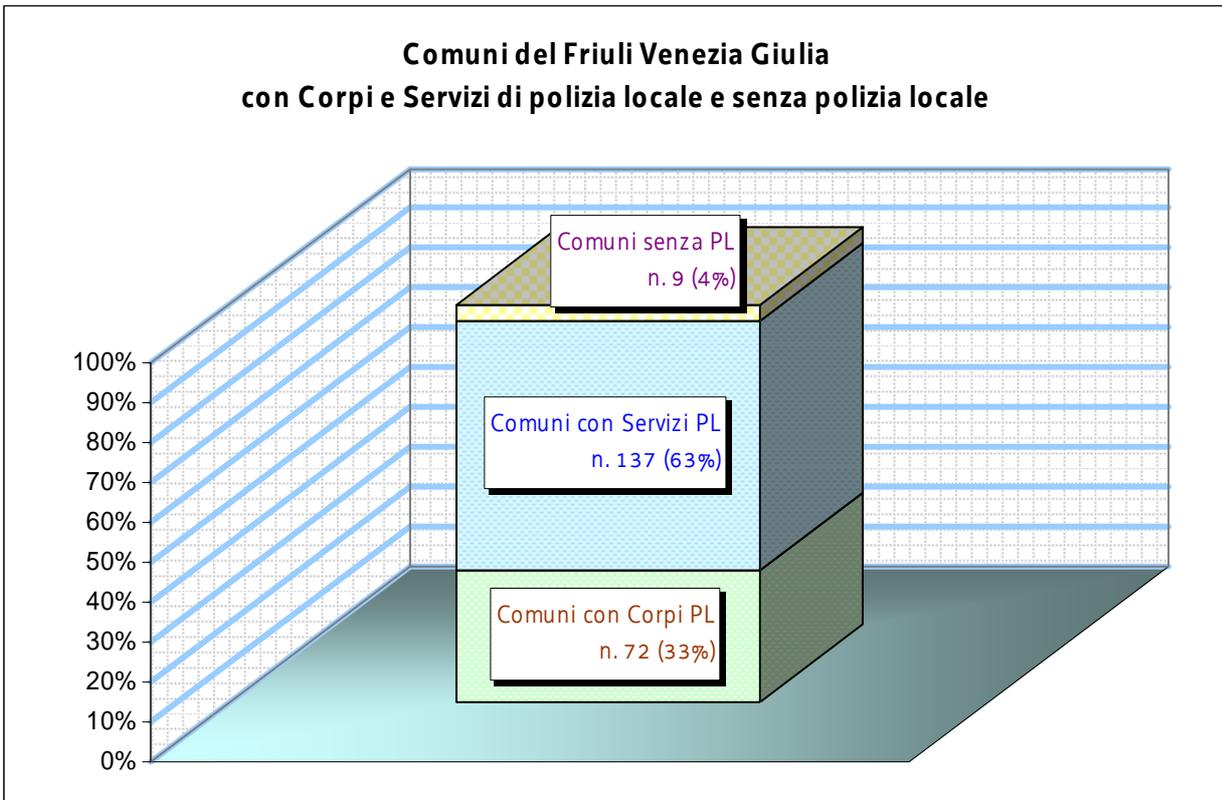


Tabella 1

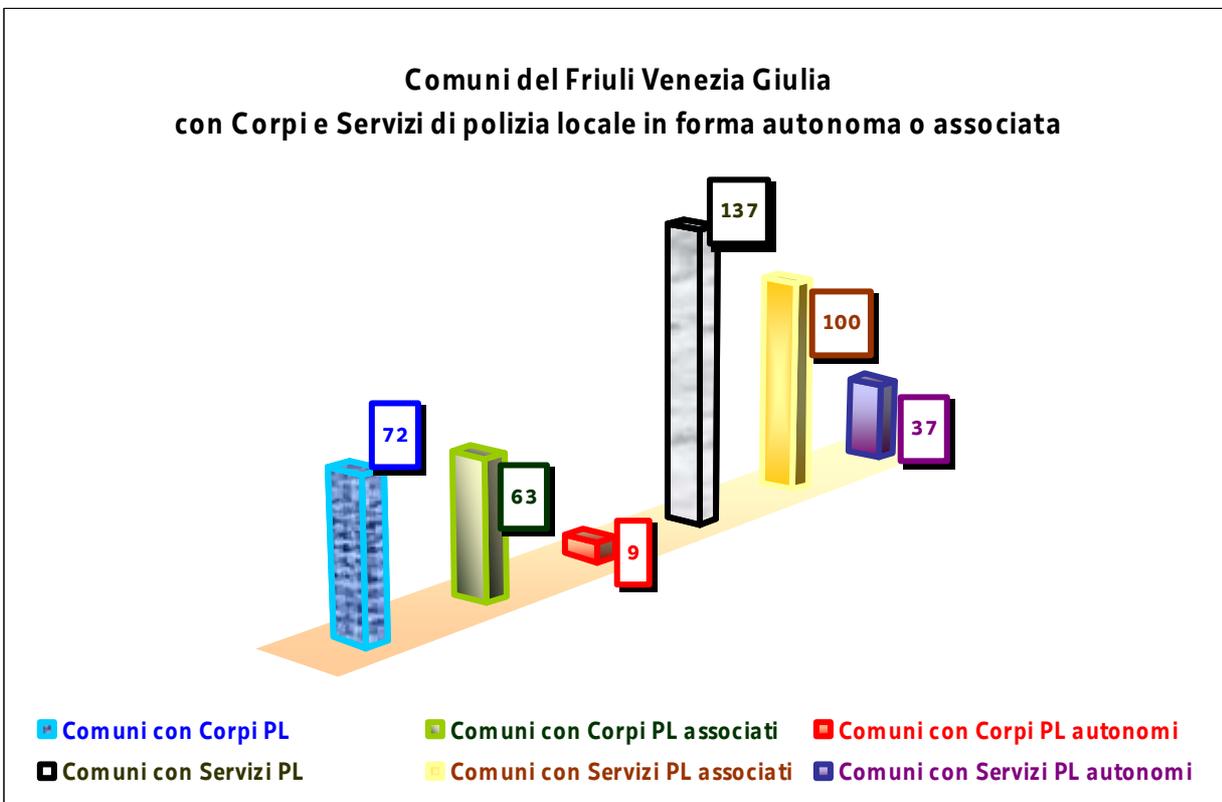


Tabella 2

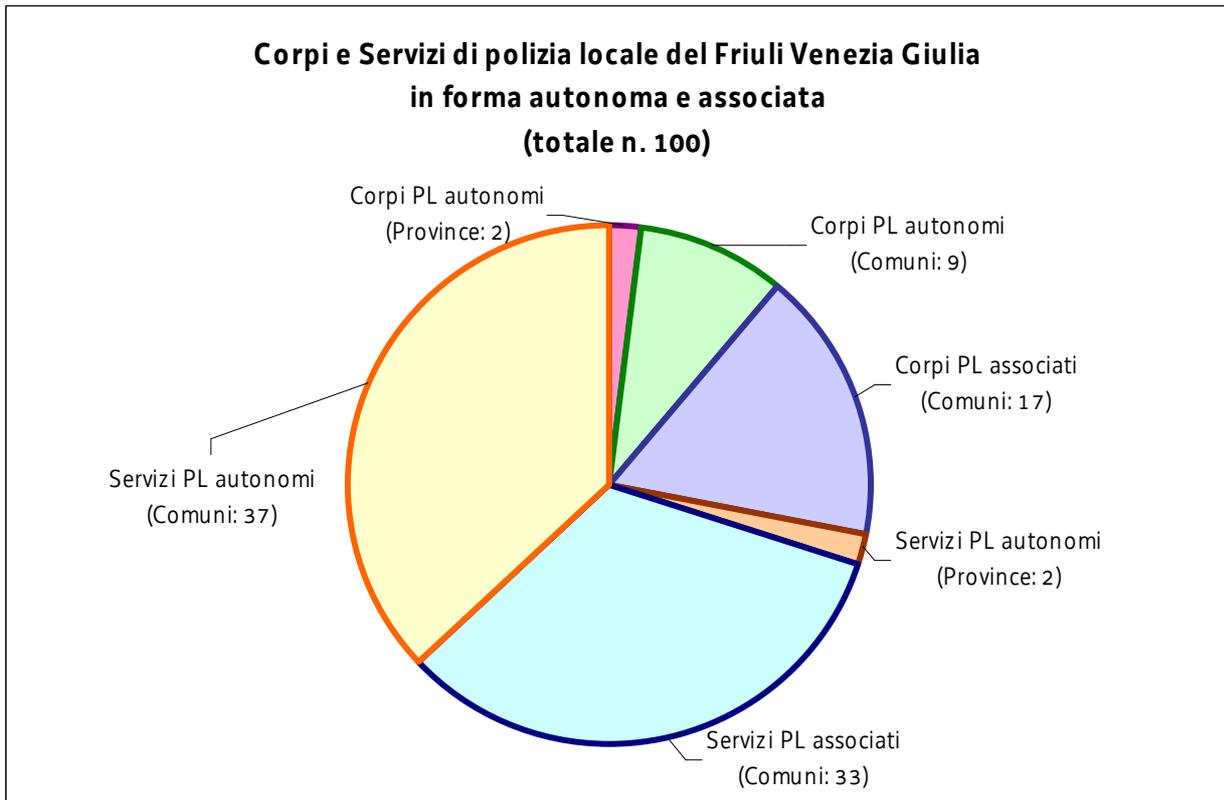


Tabella 3

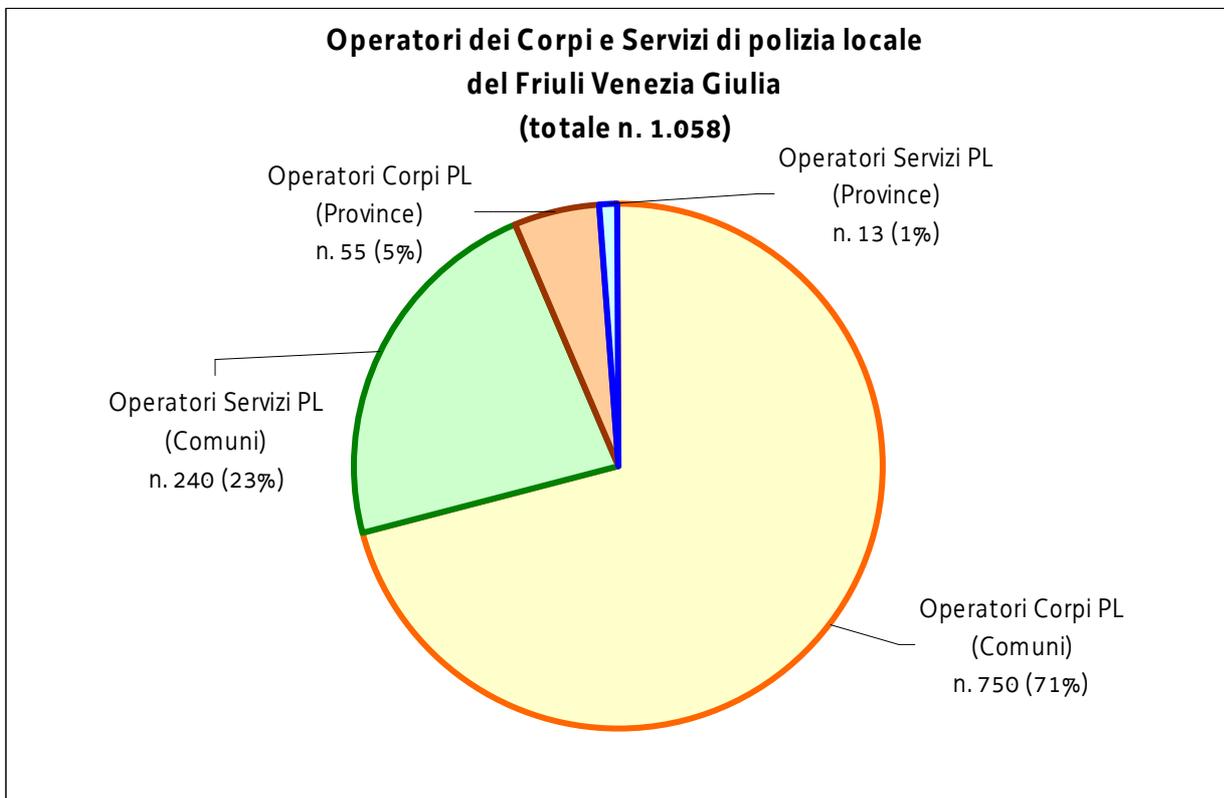


Tabella 4

SOMMARIO

	Pag.
SOMMARIO	1
1. SECONDO PROTOCOLLO D'INTESA TRA MINISTERO DELL'INTERNO E REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.....	3
2. PROGETTO 1: ATTIVITA' DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CONGIUNTO	5
3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	6
4. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	8
5. PRIMO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI	9
5.1 Profilo dei partecipanti	10
5.2 Analisi del questionario di gradimento	11
6. SECONDO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI	17
6.1 Profilo dei partecipanti	18
6.2 Analisi del questionario di gradimento	19
7. TERZO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI	26
7.1 Profilo dei partecipanti	27
7.2 Analisi del questionario di gradimento	28
8. QUARTO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI	37
8.1 Profilo dei partecipanti	38
8.2 Analisi del questionario di gradimento	39
9. QUINTO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI	46
9.1 Profilo dei partecipanti	47
9.2 Analisi del questionario di gradimento	48
PROTOCOLLO D'INTESA (testo)	57

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Servizio polizia locale e sicurezza

SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Direttore dott. Roberto Rossetto

P.O. "Formazione polizia locale" dott.ssa Giuliana Marchi

Via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE

Tel. 0432 555230

Fax 0432 555475

e-mail giuliana.marchi@regione.fvg.it

sito internet http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza

1. SECONDO PROTOCOLLO D'INTESA TRA MINISTERO DELL'INTERNO E REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

In data 5 luglio 2010 è stato sottoscritto il **“Secondo protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia”** che, sulla scorta dei positivi risultati raggiunti con il primo protocollo di intesa sottoscritto in data 27 marzo 2007, costituisce espressione della reciproca volontà di proseguire e perfezionare la collaborazione e le sinergie di sicurezza raggiunte tra lo Stato e la Regione nell'ambito delle rispettive attribuzioni.

Con il comune intento di perseguire condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini, le Parti si sono impegnate a realizzare, nell'ambito delle rispettive attribuzione e competenze, **cinque progetti di sicurezza integrata**.

Progetto 1: Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto

Il progetto si pone come obiettivo la formazione e l'aggiornamento professionale congiunto del personale delle Forze di Polizia e dei Corpi di Polizia locale in relazione a tematiche di comune interesse, al fine di favorire lo scambio conoscitivo e la condivisione di metodologie tra gli operatori.

Progetto 2: Prevenzione sociale e intese locali in materia di sicurezza integrata

Il progetto mira a sostenere la prevenzione sociale e le intese locali in materia di sicurezza integrata. A questo scopo le Parti si impegnano, nell'ambito dell'attività di cooperazione interistituzionale e secondo le rispettive competenze, a promuovere Patti locali per la sicurezza, al fine di favorire il raccordo tra le progettualità promosse dagli enti locali, anche con il sostegno finanziario della Regione, con gli interventi di pertinenza dell'autorità provinciale di pubblica sicurezza.

Progetto 3: Supporto all'attività decisionale

Le Parti considerano di comune interesse strategico procedere all'integrazione dei dati relativi ai fenomeni di criminalità in possesso del CED del Dipartimento della

Pubblica Sicurezza con quelli relativi agli episodi di inciviltà e degrado urbano rilevati dalle Polizie locali e la riunione dei medesimi dati in una raccolta integrata che costituisca supporto all'attività decisionale delle parti in materia di sicurezza integrata.

Progetto 4: Piano coordinato di dislocazione dei presidi

Le Parti concordano di valutare, secondo le linee di indirizzo formulate dal Ministero dell'Interno, gli interventi di natura logistica, strumentale o finanziaria in vista di una migliore distribuzione delle Forze di Polizia dello Stato e dei Corpi di Polizia locale sul territorio regionale, in relazione agli indici di sicurezza, alla economicità e razionalità della gestione, anche mediante il finanziamento da parte della Regione degli interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di quelle esistenti.

Progetto 5: Sale Operative della Forze di Polizia e dei Corpi di Polizia locale

Le Parti concordano sull'opportunità di sviluppare le progettualità già avviate che consentano le più ampie sinergie tra le sale operative delle Forze di Polizia a competenze generale e quelle dei Corpi di Polizia locale, al fine di migliorare l'impiego delle risorse sul territorio e per consentire tempestività di intervento. Le Parti si impegnano, inoltre, a predisporre il disciplinare operativo riguardante le procedure relative all'attivazione del sistema di videoconferenza sui capoluoghi di provincia e a predisporre uno studio di fattibilità per sperimentare in ambito regionale il Numero unico di emergenza 112 NUE.

Per un **miglior conseguimento degli obiettivi**, le Parti si riservano la possibilità di modificare i contenuti del protocollo e di valutare, congiuntamente, la possibilità di stipulare successivi accordi, anche con altre Amministrazioni centrali o periferiche dello Stato, con Enti locali e, eventualmente, con soggetti pubblici o privati, volti alla definizione di programmi operativi e alla allocazione di risorse in materia di sicurezza urbana e territoriale, come pure la partecipazione ad iniziative di carattere europeo o internazionale funzionali alla realizzazione degli obiettivi sopra delineati.

2. PROGETTO 1: ATTIVITA' DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CONGIUNTO

Con l'**articolo 3** del Protocollo d'intesa (**Progetto 1. Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto**) le Parti concordano sull'opportunità di sviluppare progetti in tema di formazione e di aggiornamento professionale congiunto del Personale delle Forze di Polizia e dei Corpi della Polizia Locale.

Il Protocollo individua una serie di **tematiche di interesse comune**, da sviluppare nel quadro delle iniziative in tema di sicurezza integrata, allo scopo di migliorare la professionalità di tutti gli operatori, fornendo conoscenze pratiche in ordine alle problematiche oggetto di trattazione e favorendo, nel contempo, la condivisione di metodologie e procedure da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza, al fine di ottimizzare i risultati e gestire in concreto le risorse in modo integrato e sinergico.

Nell'ottica di **favorire la più ampia partecipazione** degli operatori e sviluppare un costruttivo dibattito che promuova l'interscambio di esperienze e l'interazione fra le varie componenti, le Parti possono convenire di elaborare annualmente la programmazione di seminari, tavole rotonde e conferenze su base provinciale e regionale, tenendo conto delle attività formative in essere e utilizzando, oltre alle strutture regionali, provinciali e comunali – in accordo con gli Enti Locali – anche la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste ed eventuali sedi delle Forze di Polizia.

Le iniziative organizzate nell'ambito dell'attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto sono, altresì, finalizzate ad assicurare la **formazione del personale della Polizia locale** in conformità al piano formativo approvato annualmente dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 20, comma 7, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, "*Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale*".

3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Secondo quanto previsto dall'articolo 8 del protocollo d'intesa, ciascuna delle Parti nomina un rappresentante della rispettiva Amministrazione incaricato di sovrintendere alle attività generali di coordinamento e di attuazione dei programmi e degli impegni assunti. A ciascun **Responsabile del coordinamento generale** così nominato compete la designazione di un Responsabile di progetto, con il quale procede all'individuazione dei componenti di appositi gruppi di lavoro paritetici.

Ai **Responsabili di progetto** compete la proposta di programmazione annuale del progetto, la definizione operativa e la programmazione dei tempi di realizzazione delle diverse attività, il coordinamento di gruppi di lavoro paritetici ai quali far intervenire esperti del settore, l'attuazione delle attività previste e la formazione dei conseguenti atti.

In relazione al "*Progetto 1. Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto*" sono stati individuati quali Responsabili di progetto:

- per il **Ministero dell'Interno**: il Dott. Gianluca Greco, Direttore della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, al quale è successivamente subentrato il Dott. Santo Puccia in seguito all'avvicendamento nella Direzione della Scuola;
- per la **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**: la Dott.ssa Giuliana Marchi, Posizione Organizzativa "Formazione polizia locale" del Servizio polizia locale e sicurezza.

A seguito delle consultazioni con il gruppo di lavoro paritetico all'uopo costituito, i Responsabili di progetto hanno individuato, per l'anno 2011, gli argomenti di comune interesse da trattare in occasione dei seminari, delineando una serie di cicli di aggiornamento articolati ognuno in **due incontri gemelli** da tenersi in due giornate consecutive, a **Udine** e a **Trieste**, con lo stesso relatore. Ciò allo scopo di favorire la massima partecipazione degli operatori da tutto il territorio regionale.

Al fine di elevare la qualità degli interventi e stimolare, in tal modo, un ottimale livello di interesse del personale partecipante, si è ritenuto di individuare **relatori di profilo elevato**, tali da garantire la massima fruibilità dei corsi da parte di tutta la platea di operatori, indipendentemente dalla tipologia dell'attività lavorativa svolta nell'ambito dell'Amministrazione di appartenenza.

Ai docenti così individuati è stato richiesto di:

- fornire ai partecipanti **conoscenze pratiche** in ordine alla problematica oggetto del seminario, con particolare riguardo all'attività preparatoria dell'intervento, al suo svolgimento e agli adempimenti successivi;
- evidenziare la necessità di **condividere sia le metodologie sia le procedure** da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza, al fine di ottimizzare i risultati e gestire in concreto le risorse in modo integrato e sinergico;
- sviluppare un **costruttivo dibattito** per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione fra le varie componenti.

Vista l'attualità e la complessità dei temi trattati è parso utile estendere la partecipazione agli eventi formativi ad **altri attori istituzionali** che, a fianco delle Forze di Polizia, operano sul territorio in maniera sinergica e che hanno manifestato interesse ad uno scambio di esperienze ed alla condivisione di procedure (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale Regionale, Motorizzazione Civile). Nell'analisi del profilo dei partecipanti relativa a ciascun ciclo di conferenze tali soggetti sono stati indicati alla voce "Altri".

Particolare attenzione è stata rivolta alla **divulgazione del materiale didattico** relativo a ciascun intervento, assicurando la pubblicazione degli atti forniti dai relatori sul sito istituzionale della Regione e consultabili al seguente link:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/protocollo_intesa/Progetto1_2011/

Inoltre, in occasione del seminario realizzato in collaborazione con l'ISTIEE (Terzo ciclo di incontri formativi – vds. paragrafo 7), la Regione ha ritenuto utile distribuire ai partecipanti il volume curato dal relatore dott. Balduino Simone, in un'edizione riservata e fuori commercio, dal titolo "*I Trasporti pericolosi – Prescrizioni per: la legalità del territorio – la sicurezza stradale – la tutela dell'ambiente*", quale supporto per la trattazione delle materie nel corso del seminario.

La distribuzione del volume ha consentito di fornire, nel contempo, un valido strumento formativo ed informativo a sostegno delle attività istituzionali dell'operatore di polizia, favorendo lo scambio e la condivisione di metodologie operative in relazione a tematiche di comune interesse.

4. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nel corso dell'anno 2011 sono stati realizzati, secondo le modalità attuative sopra descritte, **5 cicli di incontri** di formazione e aggiornamento professionale congiunto.

Si rappresenta, di seguito, l'elaborazione dei dati relativi a ciascun ciclo, tesa a fornire:

- **sedi e date** di svolgimento degli incontri
- informazioni sull'**argomento** trattato
- indicazione dei **relatori** che hanno sviluppato l'argomento
- dati sul profilo dei **partecipanti**
- analisi dei **questionari di gradimento** somministrati ai partecipanti appartenenti alle Forze di Polizia ed ai Corpi di Polizia locale, compilati in forma anonima, con lo scopo di acquisire un giudizio sull'incontro nonché di sollecitare ogni contributo utile a impostare correttamente la futura programmazione. Ai partecipanti sono state poste le seguenti domande:

A) RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI

Quesito A.1 Sono state fornite conoscenze pratiche in ordine alla problematica oggetto del seminario?

(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)

Quesito A.2 E' stata evidenziata la necessità di condividere sia le metodologie sia le procedure da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza?

(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)

Quesito A.3 E' stato sviluppato un dibattito costruttivo per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione tra le varie componenti?

(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)

B) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PRESENTE ATTIVITA'

Quesito B.1 Il seminario, nel suo complesso, ha corrisposto alle sue aspettative?

(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)

C) CRITICITA' E PROPOSTE

- C.1** Suggerimenti per migliorare le future attività formative
- C.2** Argomenti da proporre in futuro

5. PRIMO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI

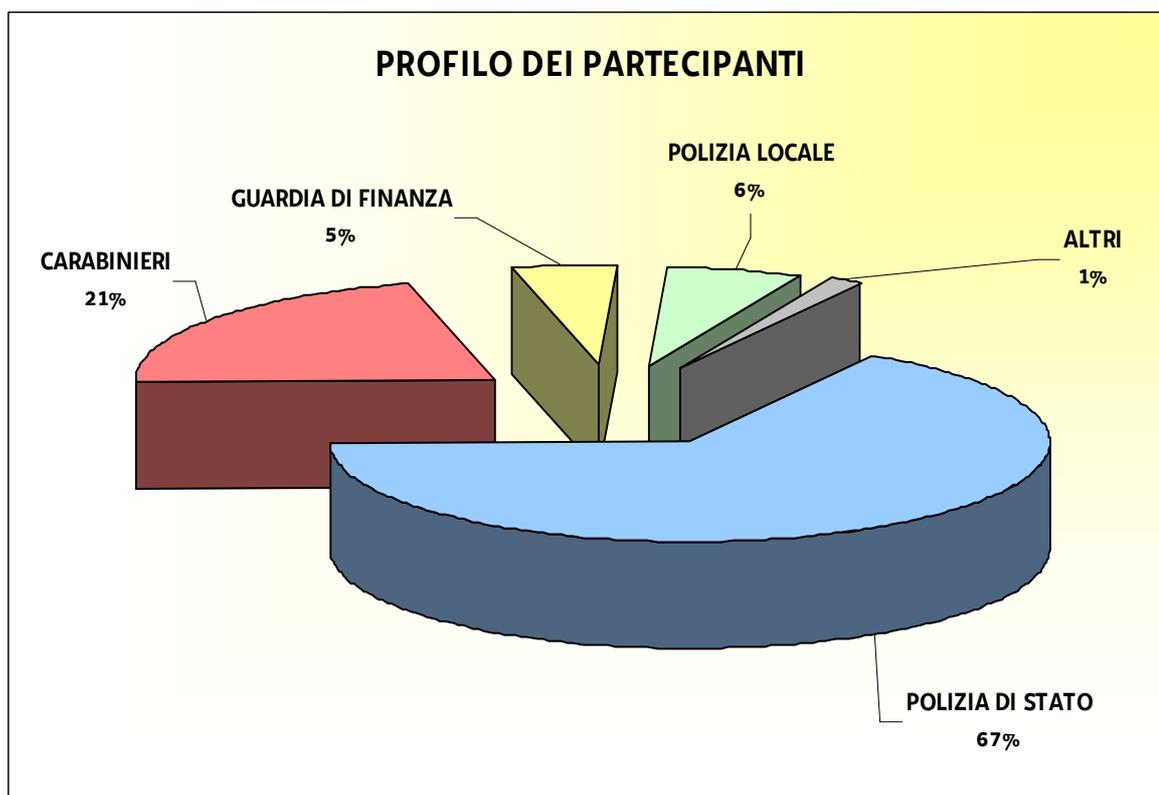
DATE E SEDI DI SVOLGIMENTO		
24 maggio 2011	UDINE	Auditorium Regionale – Via Sabbadini n. 31
25 maggio 2011	TRIESTE	Aula Magna – Scuola A.A. Polizia di Stato

RELATORE
Dott. Enzo GAETANO , Primo Dirigente della Polizia di Stato presso la Questura di Udine – Divisione Polizia Anticrimine

ARGOMENTO TRATTATO
Lo stalking. Esame della normativa. Analisi del fenomeno nel territorio della Regione FVG: caratteristiche, motivazioni e comportamenti degli stalkers. Modelli operativi di intervento.

5.1 Profilo dei partecipanti

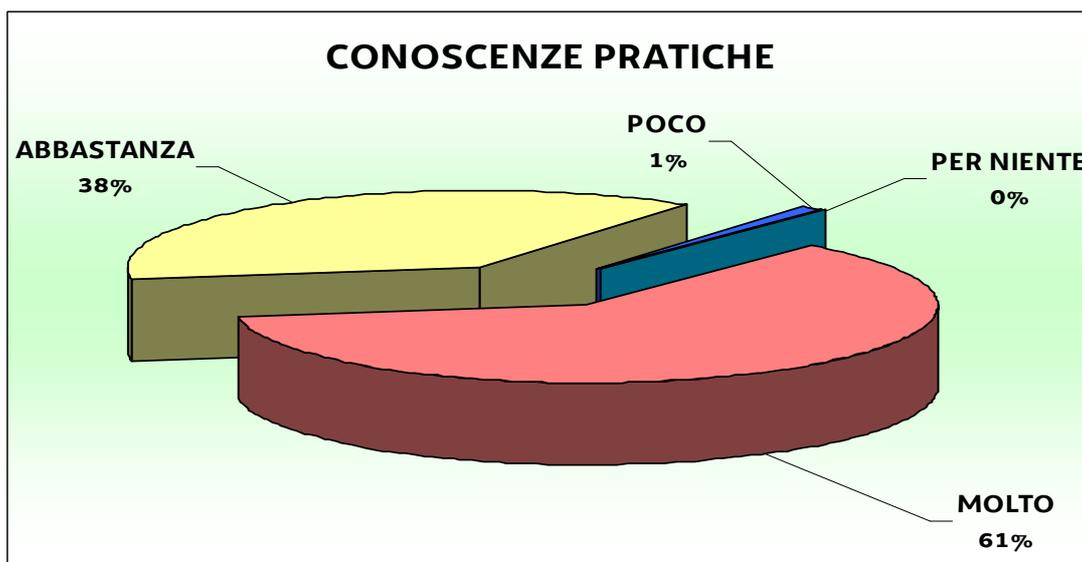
Partecipanti	UDINE	TRIESTE	TOTALE
Polizia di Stato	83	217	300
Carabinieri	55	41	96
Guardia di Finanza	10	11	21
Polizia locale	13	15	28
Altri	6	0	6
Totale partecipanti	167	284	451



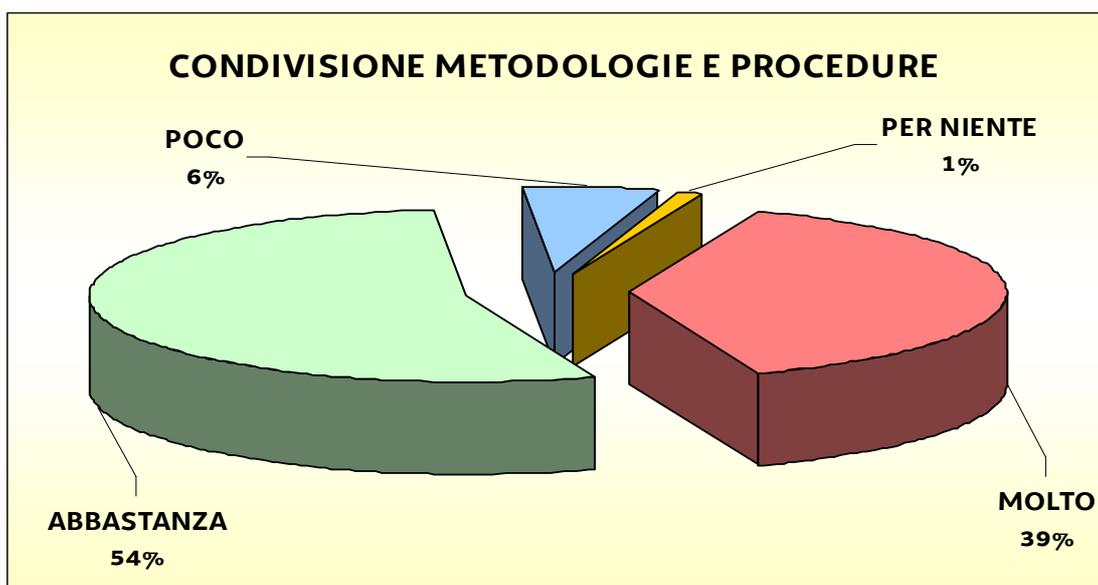
5.2 Analisi del **questionario di gradimento**

Hanno risposto al questionario **272** partecipanti.

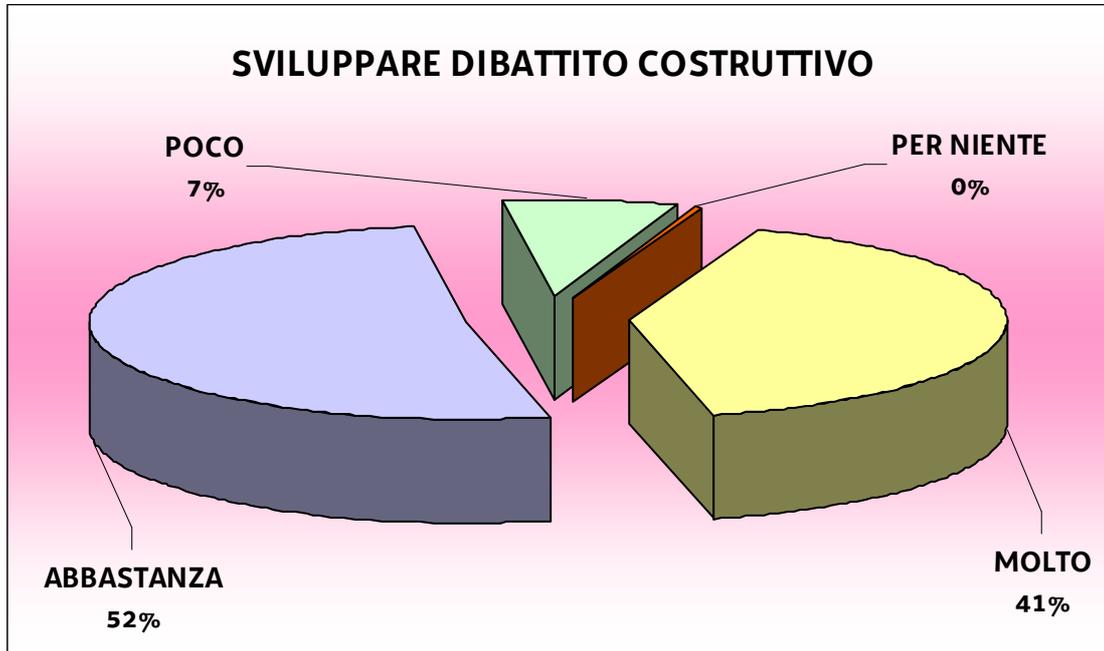
Elaborazione **quesito A.1**: Sono state fornite **conoscenze pratiche** in ordine alla problematica oggetto del seminario?



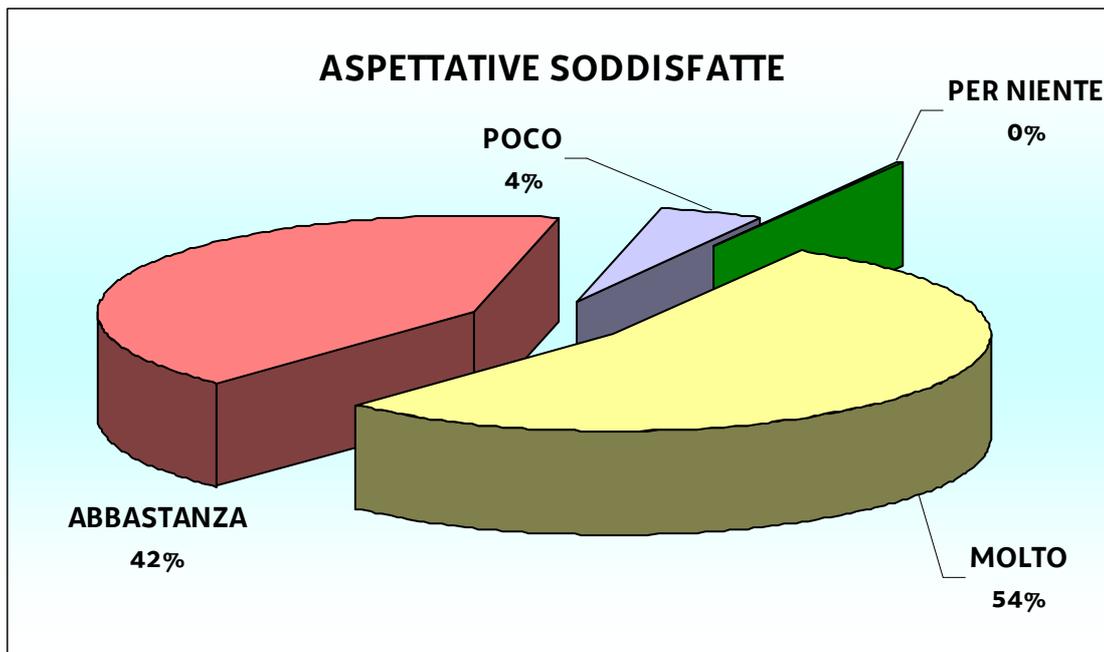
Elaborazione **quesito A.2**: E' stata evidenziata la necessità di **condividere sia le metodologie sia le procedure** da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza?



Elaborazione **quesito A.3**: E' stato **sviluppato un dibattito costruttivo** per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione tra le varie componenti?



Elaborazione **quesito B.1**: Il seminario, nel suo complesso, ha corrisposto alle sue **aspettative**?



Elaborazione **CRITICITA' E PROPOSTE**

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- più casi pratici
- video dimostrativi con esempi e procedure
- integrare con casi seguiti, atti prodotti
- più esempi pratici
- le conferenze dovrebbero essere organizzate in periodo di insegnamento discussione non eccedenti i 50 minuti per scongiurare un calo di attenzione
- più pratica e meno teoria
- specificare le problematiche in riferimento alle specialità svolte dal singolo "agente". Es. 1) servizi esterni in uniforme o in abiti civili; 2) ricezione denunce; 3) numeri di pronto intervento (112, 113, 118, ecc.) o operatori telematici
- possibile materiale tecnico da consultare
- analizzare i casi specifici e organizzare gruppi di studio
- oratore con passione e capacità di tenere alta l'attenzione durante la conferenza
- ottima esposizione e dialogo da parte del dirigente della Questura di Udine
- fornire supporti audiovisivi e/o cartacei-documentali
- consegnare degli opuscoli
- che vengano fatte più frequentemente o che siano aperti ad un maggior numero di persone per Corpo
- più incontri formativi su questa materia
- i protocolli che sono in atto tra i vari uffici in modo da migliorare l'iter – in particolar modo riguardo l'ammonizione – incominciando da come la parte offesa viene accolta in un ufficio di polizia e dove viene indirizzata
- qualsiasi attività atta ad "amalgamare le Forze di Polizia"
- forse doveva essere invitato anche un profiler/criminologo
- impressioni dei soggetti dopo queste esperienze – tempi di intervento per contrastare il fenomeno

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- allegare un'adeguata dispensa
- potrebbero essere fornite delle dispense o materiale per la consultazione
- più dialogo con gli intervenuti
- far intervenire ai seminari l'Autorità Giudiziaria
- partecipazione di personale dei servizi sociali al fine di un costruttivo confronto
- potenziamento strumenti audiovisivi e didattici
- portare casi pratici – fornire documenti di sintesi sull'argomento
- invitare al dibattito l'Autorità Giudiziaria
- produrre qualche pagina dattiloscritta dei punti cardine dell'argomento affrontato e copia degli articoli di legge utili
- aggiungere video o filmati in modo da poter aiutare l'interlocutore a esprimere meglio e far capire meglio la propria tesi
- durante la conferenza è possibile avere anche manuali?
- tenuto conto delle diversità delle varie organizzazioni di appartenenza sarebbe da chiarire meglio quelle che sono le varie competenze
- ove fosse possibile, la presenza di un magistrato e/o avvocato
- la presenza di auditori esercenti la professione di pubblici ministeri
- favorire la partecipazione anche di altre figure professionali idonee ad una miglior comprensione della tematica in esame
- diramare anticipatamente anche via mail schede riepilogative dell'argomento per meglio approcciarsi al seminario
- dotare i partecipanti di materiale informativo concernente la materia discussa
- la mancanza di una sinossi che possa aiutare l'operatore nel verificare l'atto pratico o comunque per meglio orientarlo nello studio del fenomeno
- non trascurare l'inevitabile aspetto burocratico delle argomentazioni.

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- Mobbing – droghe – alcolismo – immigrazione con particolari riferimenti all'integrazione – creare gruppi di lavoro
- aspetti psicologici nelle aggressioni e nella difesa personale
- normativa immigrazione – giurisprudenza recente
- trattazione del reato di maltrattamenti in famiglia – documenti validi per l'ingresso nel T.M. – documenti falsi in circolazione
- esame della normativa sul mobbing e le sue eventuali correlazioni con lo stalking
- contrasto dell'uso/vendita alcolici minori di 16 anni
- il mobbing e i suoi effetti
- tecniche investigative soprattutto in relazione ai nuovi strumenti tecnici quali GPS – microspie – microcamere – ecc.
- problematiche dell'alcolismo
- relazionare in modo più ampio il successivo rapporto tra organo di polizia e organo giudiziario
- approfondimenti sul reato di pedofilia legato anche al dilagante diffondersi in rete
- ordine pubblico / reati che interessano minori
- mi piacerebbe una conferenza sul riciclaggio del denaro
- normativa sugli stranieri – immigrazione clandestina
- mobbing
- correlazione o interscambio con mobbing e burn out
- metodologia procedure operatività in ordine alla legge sugli stranieri
- infortuni sul lavoro (procedure di intervento) – reati tramite internet e social network
- bullismo – tematiche sulla separazione riguardo ai figli
- rapporti con i centri di salute mentale (metodologie d'intervento – interscambio di informazioni – prevenzione – segnalazioni di personaggi pericolosi)

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- sicurezza e tecnologie
- approccio delle F.F. di P.P. nei casi di violenze sessuali
- normativa e procedure operative in materia di reati a sfondo sessuale - Normativa relativa ai reati di usura
- tematiche d'attualità
- legge 286/98 e successive modifiche
- L. 895/67, 309/90, 286/98 e succ. mod., 609 bis e seguenti, L. 285/92
- dissidi tra privati che sfociano in liti
- codice della strada nella specifica guida in stato di ebbrezza alcolica
- internet e reati correlati
- servizio di vigilanza e soccorso in montagna
- mobbing e procedure di indagini anche sullo stalking (interforze)
- mobbing con tutti i suoi aspetti oppure perfezionare i rapporti interforze che attualmente si fanno desiderare
- maltrattamenti in famiglia – consumo sostanze stupefacenti tra gli adolescenti
- consumo alcol e droga in ambito giovanile e non
- immigrazione – clandestini – strumenti amministrativi e penali
- immigrazione e problematiche nell'accoglienza
- dissidi familiari/privati – modalità di intervento
- contrasto traffico sostanze stupefacenti
- violenze nei confronti dei minori – pedofilia.

6. SECONDO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI

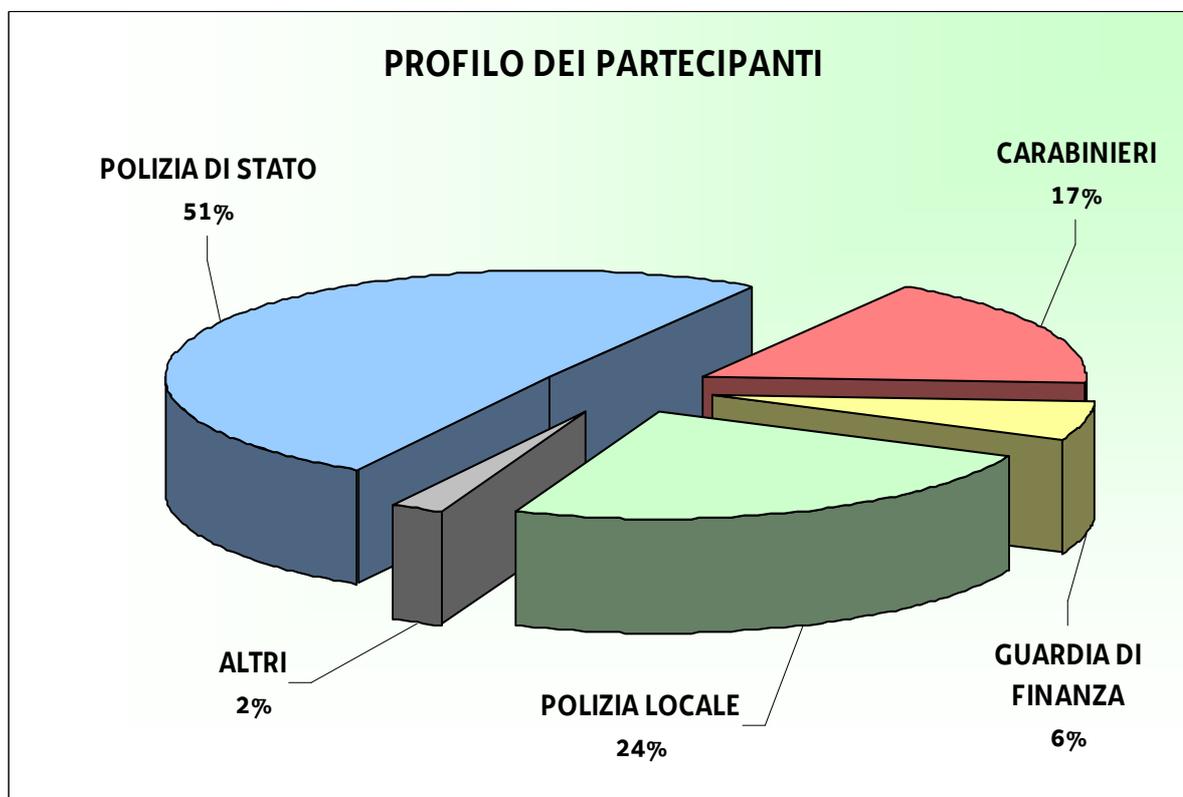
DATE E SEDI DI SVOLGIMENTO		
14 giugno 2011	UDINE	Auditorium Regionale – Via Sabbadini n. 31
15 giugno 2011	TRIESTE	Aula Magna – Scuola A.A. Polizia di Stato

RELATORE
S. Ten. Vincenzo SCARFOGLIERO - Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente di Roma – Sezione inquinamento da sostanze radioattive – Reparto Operativo

ARGOMENTO TRATTATO
L'abbandono dei rifiuti. Esame del quadro normativo di riferimento: deposito incontrollato – discarica – deposito temporaneo. Il divieto assoluto di abbandono: profili giuridici del trasgressore.

6.1 Profilo dei partecipanti

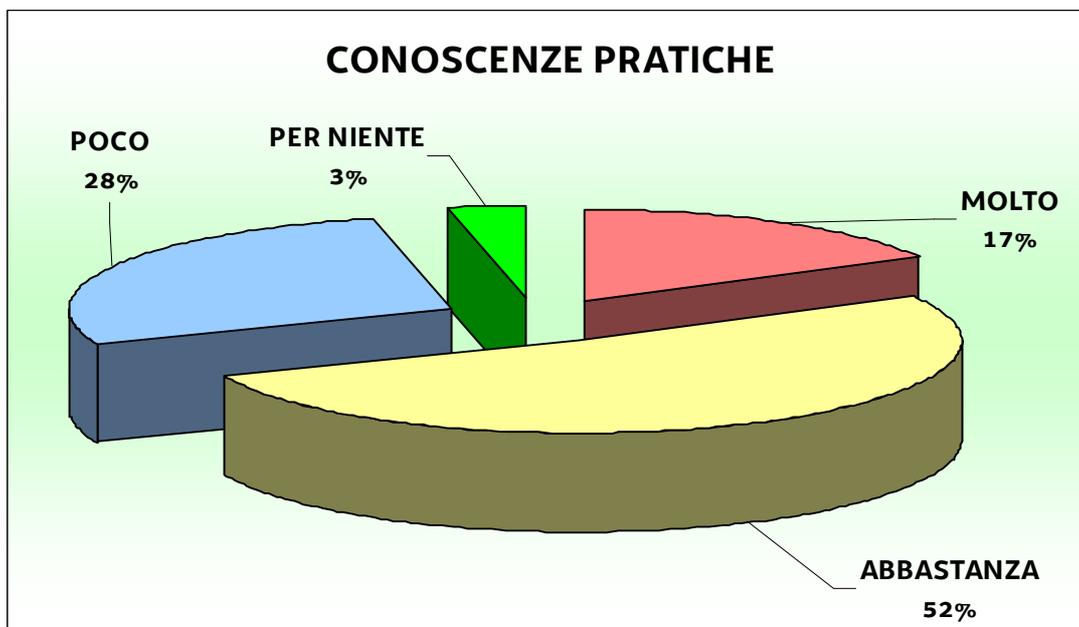
Partecipanti	UDINE	TRIESTE	TOTALE
Polizia di Stato	90	176	266
Carabinieri	45	44	96
Guardia di Finanza	11	20	31
Polizia locale	103	25	128
Altri	11	1	12
Totale partecipanti	260	266	526



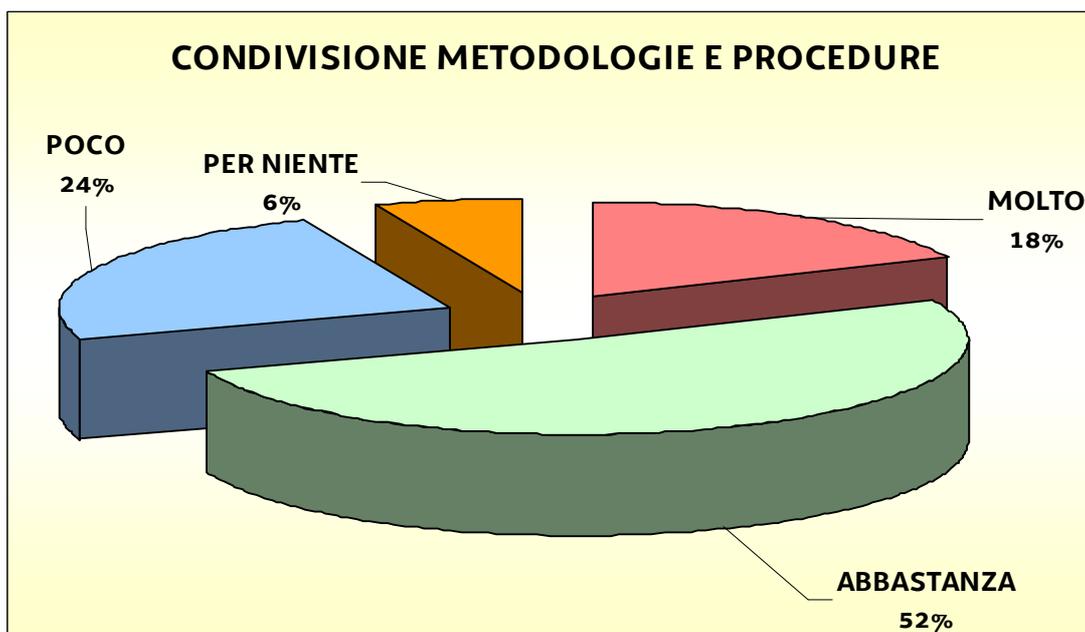
6.2 Analisi del **questionario di gradimento**

Hanno risposto al questionario **295** partecipanti.

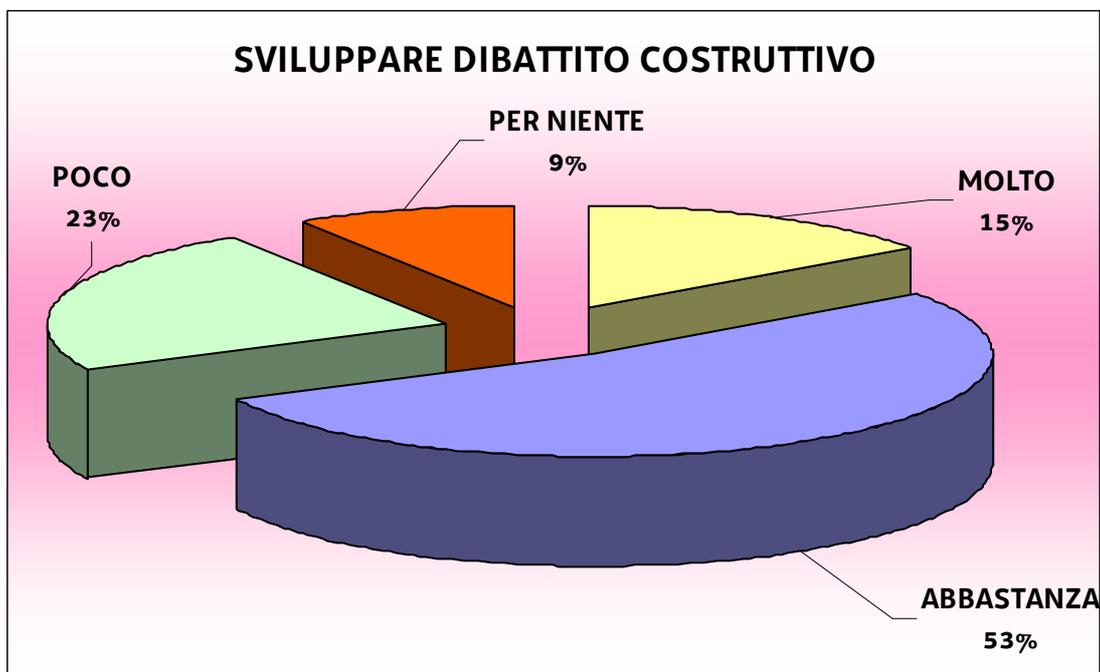
Elaborazione **quesito A.1**: Sono state fornite **conoscenze pratiche** in ordine alla problematica oggetto del seminario?



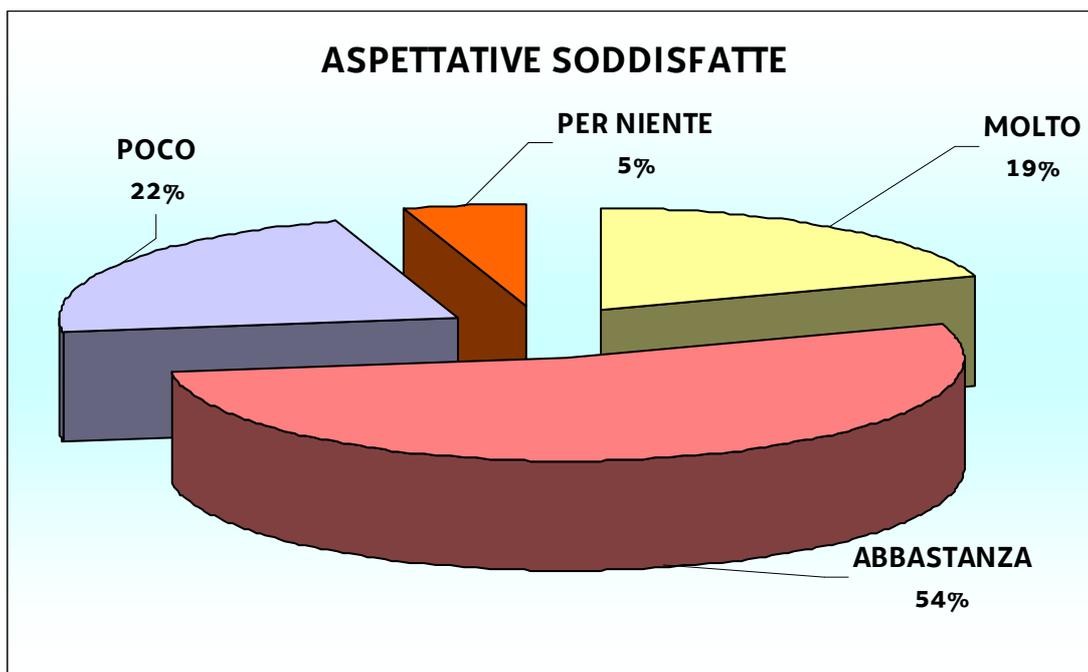
Elaborazione **quesito A.2**: E' stata evidenziata la necessità di **condividere sia le metodologie sia le procedure** da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza?



Elaborazione **quesito A.3**: E' stato **sviluppato un dibattito costruttivo** per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione tra le varie componenti?



Elaborazione **quesito B.1**: Il seminario, nel suo complesso, ha corrisposto alle sue **aspettative**?



Elaborazione **CRITICITA' E PROPOSTE**

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- ricevere il materiale informativo ed eventualmente gli atti per la contestazione degli illeciti
- elementi pratici sull'esecuzione dei controlli e delle sanzioni
- fornire copia su supporto magnetico di quanto esposto durante il seminario
- fornire i partecipanti di materiali per prendere appunti e annotazioni o la distribuzione di dispense riassuntive
- la normativa non è in linea con le attuali condizioni strumentali del paese – E' inapplicabile.
- consegnare a tutti i partecipanti un vademecum (completo anche di fac-simile di verbali – allegati utili) inerenti l'argomento discusso
- maggiori esempi pratici – Fornitura di materiale testo logico/slide ai partecipanti
- Dotare il personale di un vademecum cartaceo all'atto dell'aggiornamento professionale per migliorare l'apprendimento
- argomento complesso, sarebbe meglio fornire delle dispense sull'argomento. Risultato particolarmente complesso per lo stesso relatore
- svolgere una prova pratica per le varie competenze
- sviluppare una parte più pratica utile all'operatore che si trova a imbattersi con la problematica
- ritengo più utile un approccio pratico alle problematiche che quotidianamente le forze di polizia possano trovarsi ad affrontare: esempi concreti e violazioni ricorrenti nell'area
- limitare la partecipazione di personale al limite della pensione e scarsamente interessata alla materia. Limitare la partecipazione di responsabili e/o di reparti che poi non "riversano" sul personale dipendente quanto acquisito
- suddividere in più incontri formativi con meno personale per volta in modo da sviluppare un dibattito. Corsi più pratici e meno teorici

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- il seminario prevedeva 3 argomenti specifici che però sono stati trattati solo sommariamente
- approfondimenti più mirati e circostanziati con esempi pratici, tali da agevolare le procedure da attuare “sul campo”
- fornire materiale didattico
- mettere a disposizione (su supporti informatici) le lezioni tenute dai vari relatori, quale utile strumento di approfondimento e sviluppo della materia trattata
- migliorare l'aspetto espositivo dei relatori
- fornire maggiori informazioni di carattere tecnico meno accademico
- maggiore spazio ad analisi casi concreti
- trattare maggiormente esperienze operative, con i vari risvolti
- più esecuzione pratica della gestione dei rifiuti
- spero che nel prossimo incontro di aggiornamento si possa anche distribuire in cartaceo sia le slide sia la normativa
- dedicare più giorni per gli incontri
- totale mancanza di dispense
- l'argomento dei rifiuti è troppo tecnico per essere comprensibile a tutti. L'operatore sul territorio deve disporre di poche e chiare nozioni che gli consentono di capire se è il caso di richiedere l'intervento di personale nozionisticamente più preparato
- far intervenire anche personale del NOE di Udine in modo da avere degli esempi pratici su indagini in ambito locale
- partire da fatti accaduti per meglio spiegare l'attività da svolgere, quali atti è necessario compilare, quali autorità informare, ecc.
- fornire esempi pratici su come sanzionare
- più attività di tipo pratico/esempi

C.1: Suggestimenti per migliorare le future attività formative

- meno persone presenti per un coinvolgimento più diretto. Fornire materiali riassuntivi delle norme ed operativi. Fare prove e/o simulazioni operative
- più casi pratici – maggiore durata
- approfondimento normativo e suddivisione competenze delle diverse forze di polizia
- evitare la trattazione di materie troppo vaste per essere esaurite nel tempo previsto – utilità di un prontuario operativo
- preferire relatori locali
- cura degli aspetti operativi
- curare oltre l'aspetto teorico quello pratico
- anticipare la fornitura di materiale cartaceo
- coinvolgimento di personale dei Vigili del Fuoco, ARPA, ASL
- invitare un magistrato e tecnici esterni in qualità di relatori
- integrazione di supporti cartacei e o informatici anche per i seminari che si tengono a Trieste
- esempi relativi alle situazioni maggiormente ricorrenti sul territorio locale
- più incontri formativi su questa materia
- prolungare al pomeriggio la durata del seminario
- privilegiare i corsi rispetto ai seminari
- trattare le materie più vaste e complesse in più giornate
- distribuzione di dispense
- anticipare l'orario d'inizio dei seminari
- esporre casi elementari senza l'ausilio di diapositive
- fornire linee comuni di comportamento.

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- il regime fiscale-economico – i reati della P.A. – normativa sull'uso sostanze stupefacenti
- procedure dei N.O.T. delle prefetture
- modalità operative della polizia giudiziaria
- T.U.L.P.S.
- diritto penale
- approfondimento sui rifiuti
- traffico illegale organi umani
- sfruttamento ed istigazione alla prostituzione e all'immigrazione clandestina
- traffico opere d'arte rubate
- le discariche, i rifiuti e il loro smaltimento non solo nell'ottica del traffico illecito
- abusivismo edilizio
- correlazione tra il traffico dei rifiuti e l'evasione fiscale
- controllo su strada della documentazione di trasporto
- approfondimenti sul SISTRI
- codice della strada e falso documentale
- riciclaggio transfrontaliero dei veicoli
- coordinamento tra forze dell'ordine e organi di P.G. competenti per materia
- sequestri preventivi e confische nei confronti della criminalità organizzata
- reati informatici
- legge regionale 29/2005 – commercio e pubblici esercizi
- infortunistica stradale
- legge sugli stranieri
- polizia giudiziaria: aspetti pratici, redazione atti, simulazione e redazione degli atti

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- polizia edilizia
- codice della strada: aspetti pratici, simulazione e redazione degli atti
- normativa europea per la certificazione dei prodotti e loro falsificazione
- controllo su strada
- smaltimento liquami per uso agronomico
- guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti
- falso documentale
- commercio in sede fissa ed ambulante: normativa regionale
- armi
- stupefacenti
- psicologia d'emergenza
- sicurezza sul luogo di lavoro
- ecomafie
- trattamento sanitario obbligatorio per la polizia locale
- aspetti socioculturali e normativi connessi a fenomeni giovanili
- trasporto dei rifiuti
- integrazione dei casi pratici trattati con sentenze e giurisprudenza
- metodologia di interrogatorio: aspetti psicologici e procedurali
- stupefacenti: attività di contrasto e prevenzione
- testo unico sull'immigrazione
- falsificazione di moneta e banconote
- strumenti pratici di intervento sulle attività illecite relative ai rifiuti
- controllo automezzi che trasportano autoveicoli destinati all'estero
- trasporto merci su strada.

7. TERZO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI

DATE E SEDI DI SVOLGIMENTO

22 settembre 2011	TRIESTE	Aula Magna – Università degli Studi di Trieste
23 settembre 2011	UDINE	Centro Culturale Paolino d'Aquileia – Via Treppo 5/b

RELATORE

Gen. Balduino SIMONE, Direttore Generale di P.S. del Ministero dell'Interno

ARGOMENTO TRATTATO

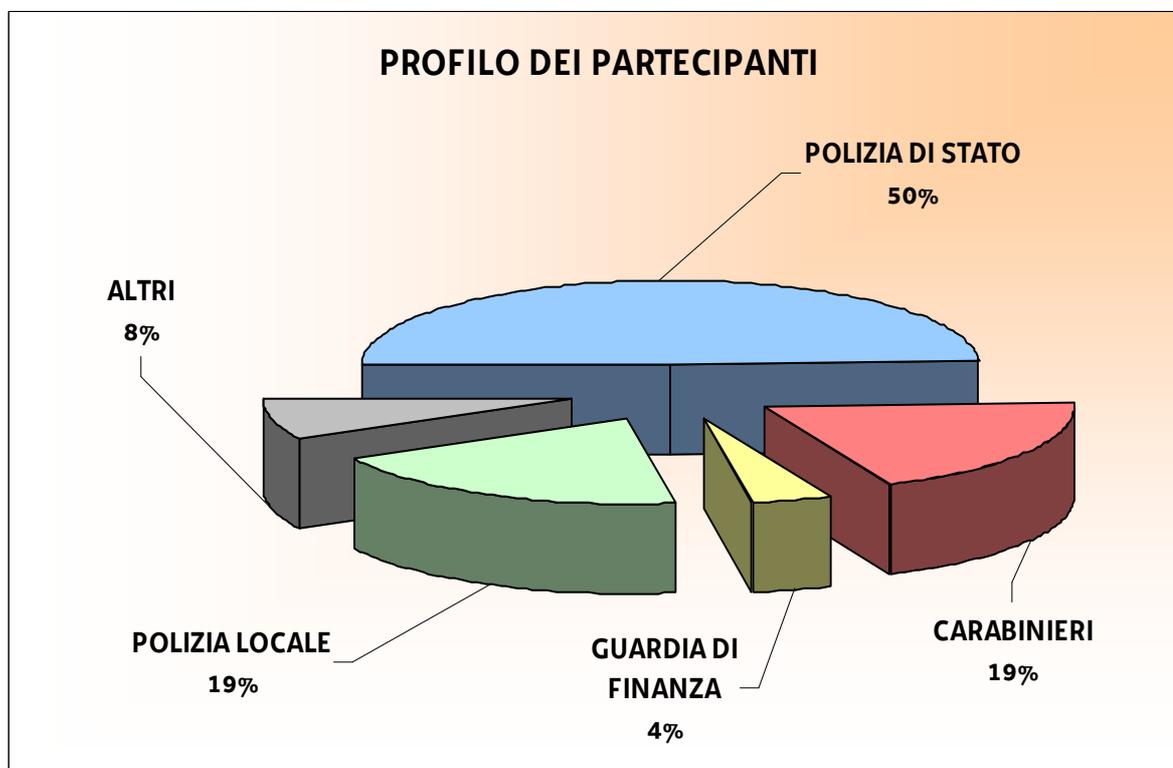
Il trasporto delle merci su strada: evoluzione della normativa. Il controllo dei trasporti pericolosi: procedure uniformi di controllo e tutela della sicurezza. Cronotachigrafo e limitatore di velocità: sistema sanzionatorio e modalità operative di intervento.

Il seminario è stato realizzato in **collaborazione con l'ISTIEE** (Istituto per lo Studio dei Trasporti nell'Integrazione Economica Europea, riconosciuto con DPR n. 368 del 26 maggio 1975), organizzazione "no profit" collegata, per statuto, ai centri di ricerca specializzati nel campo dei trasporti dell'Università di Trieste.

La Regione, in accordo con il Ministero dell'Interno, ha ritenuto di accogliere la proposta formulata dall'ISTIEE in merito all'opportunità di organizzare il convegno in sintonia con il programma di formazione congiunta delle Forze di Polizia ed in coerenza con il programma formativo per la polizia locale approvato ai sensi all'articolo 20, comma 7, della legge regionale n. 9/2009, adeguando il calendario degli eventi al fine di evitare la duplice trattazione del medesimo tema in tempi ravvicinati.

7.1 Profilo dei **partecipanti**

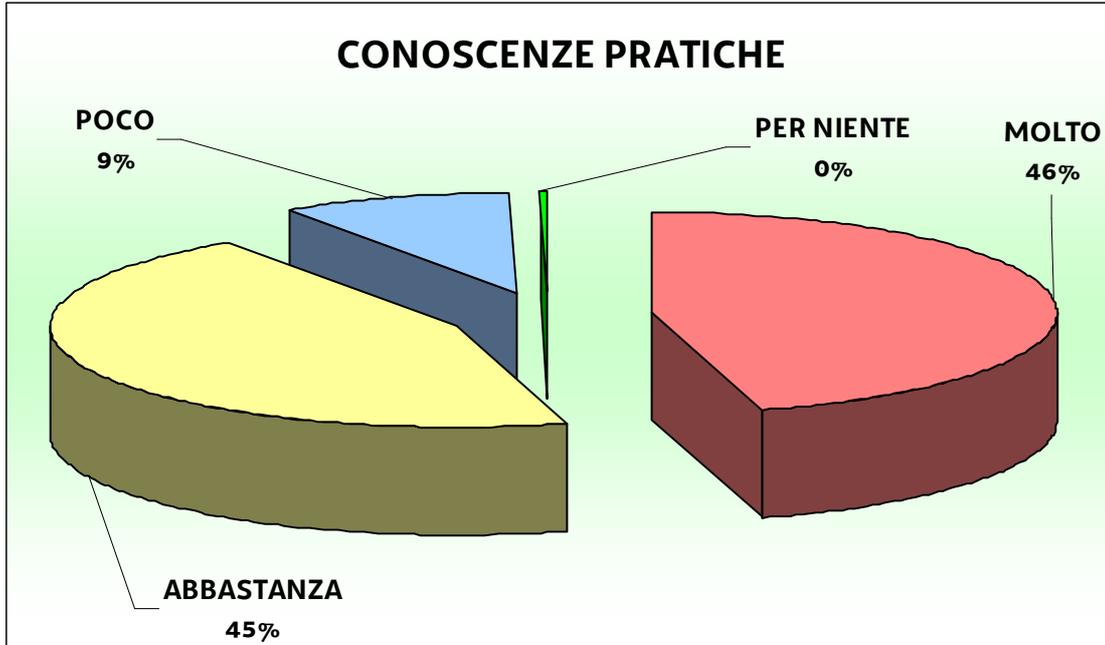
Partecipanti	TRIESTE	UDINE	TOTALE
Polizia di Stato	204	51	255
Carabinieri	44	55	99
Guardia di Finanza	13	9	22
Polizia locale	39	62	101
Altri	29	12	41
Totale partecipanti	329	189	518



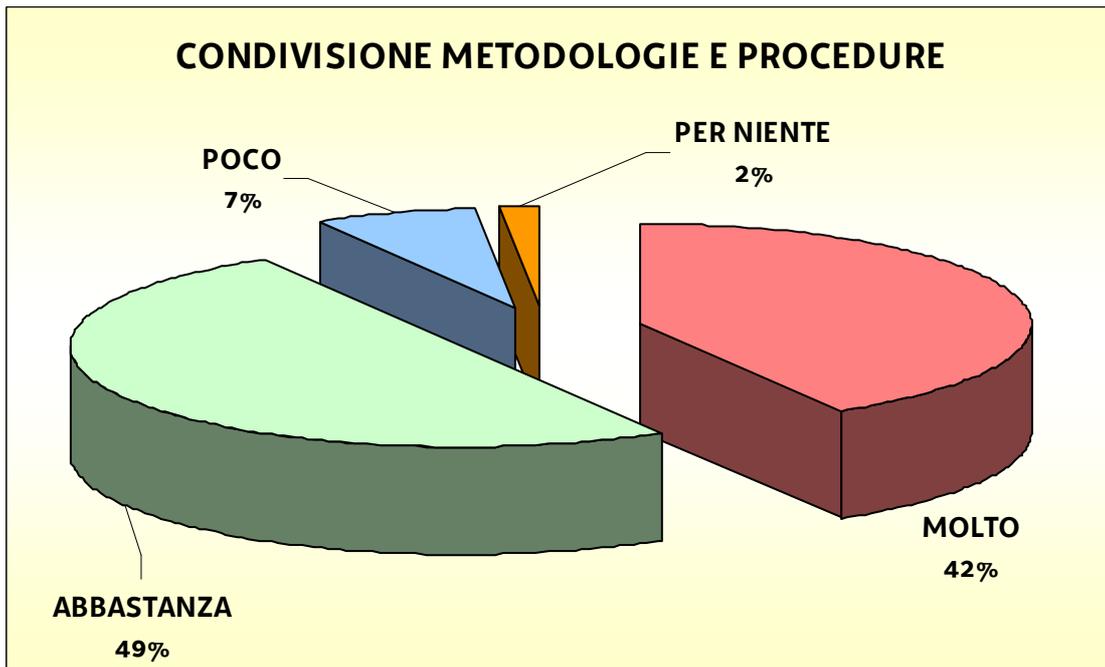
7.2 Analisi del **questionario di gradimento**

Hanno risposto al questionario **253** partecipanti.

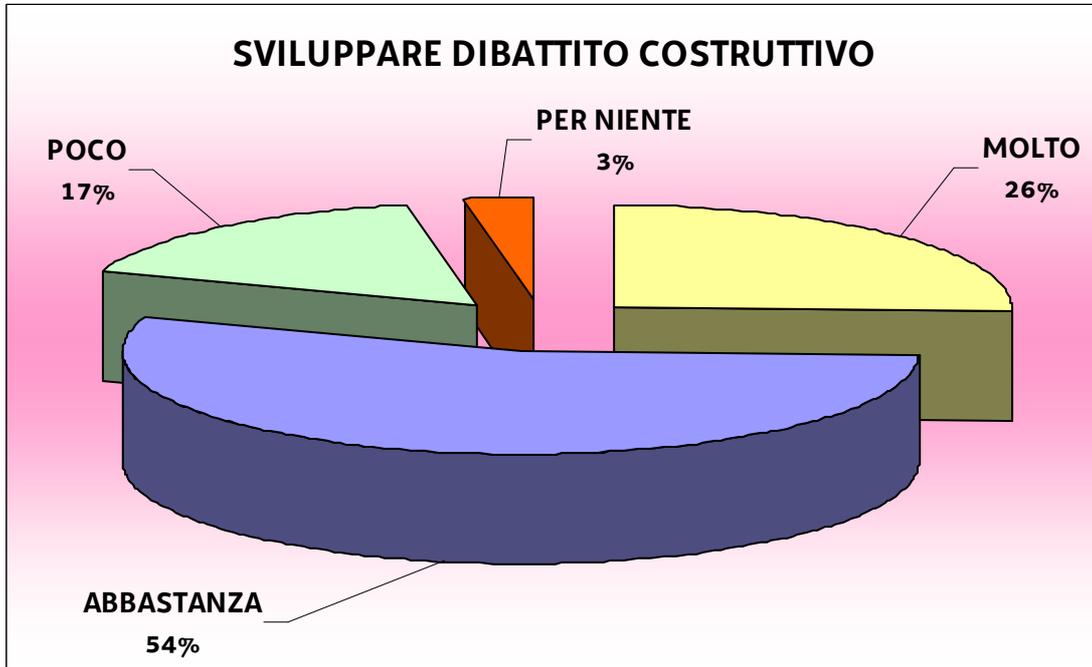
Elaborazione **quesito A.1**: Sono state fornite **conoscenze pratiche** in ordine alla problematica oggetto del seminario?



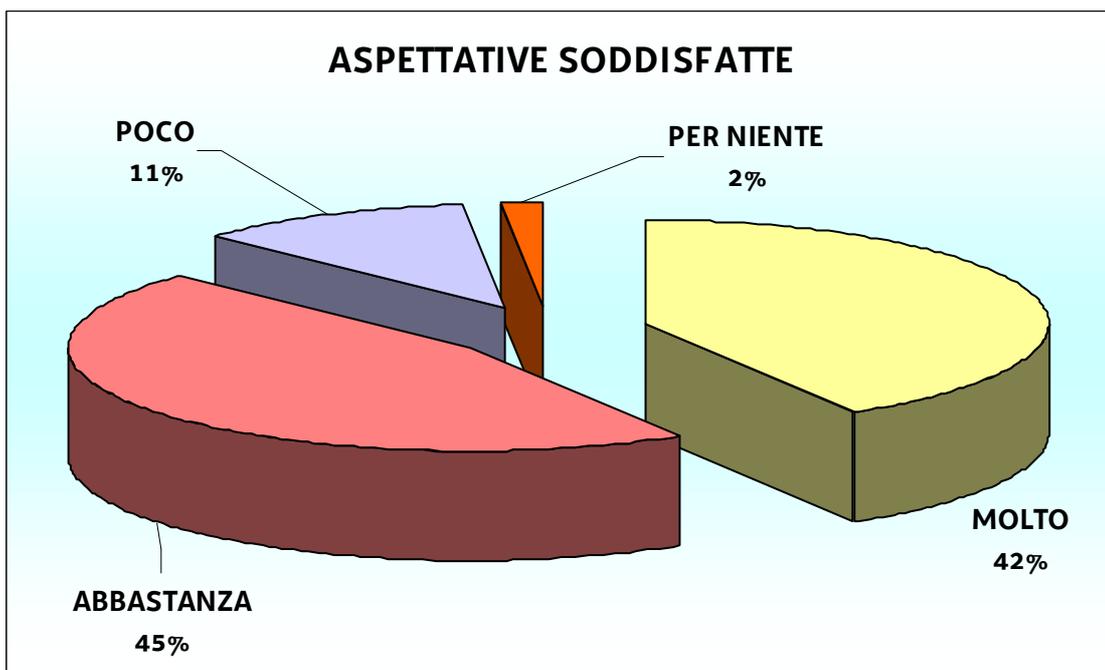
Elaborazione **quesito A.2**: E' stata evidenziata la necessità di **condividere sia le metodologie sia le procedure** da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza?



Elaborazione **quesito A.3**: E' stato **sviluppato un dibattito costruttivo** per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione tra le varie componenti?



Elaborazione **quesito B.1**: Il seminario, nel suo complesso, ha corrisposto alle sue **aspettative**?



Elaborazione **CRITICITA' E PROPOSTE**

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- Suddividere l'argomento in moduli per permettere l'assorbimento della materia e il suo approfondimento
- altri incontri con il relatore dott. Balduino Simone
- sarebbe utile effettuare una scansione dei partecipanti anticipatamente invitando corpi e sezioni effettivamente interessati agli argomenti trattati
- gli incontri non devono essere sporadici
- Puntare di più sulle diverse competenze nell'ambito delle diverse organizzazioni di appartenenze. Spesso ci si trova ad operare insieme senza conoscere le rispettive diversità o diversità di obiettivi
- gli argomenti trattati richiedono maggiori incontri formativi
- le materie trattate richiedono più periodi formativi vista la loro complessità
- viene evidenziato poco l'aspetto delle competenze tra i vari enti in modo che ognuno sappia cosa fare
- dedicare una parte alla condivisione di esperienze personali che hanno contribuito alla formazione professionale
- tematiche molto importanti impossibile da approfondire in mezza giornata. Credo che ci vorrebbe più tempo ed incontri per apprendere le nozioni indicate, buona l'infarinatura
- non per colpa del relatore, che invece ha colpito ed affascinato il pubblico nelle modalità di introdurre gli argomenti, stimolando uno studio più approfondito ("a casa"), l'incontro è stato superficiale e richiede sicuramente più tempo e studio "di aula" con relativi approfondimenti e dibattito per la conoscenza della materia. Questo incontro rimane comunque stimolante ed interessante per svegliare ed incuriosire il pubblico
- relatore estremamente qualificato ma la tematica è molto complessa e necessiterebbe di altri incontri di approfondimento e specializzazione

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- gli argomenti illustrati nel seminario devono essere indirizzati alle forze di polizia che effettivamente trattano la materia e la applicano. Proporre argomenti che possono interessare indistintamente tutte le forze di polizia
- fornire sempre materiale di consultazione o attivare link o un sito ad hoc per successive consultazioni o approfondimenti
- aumentare il numero di seminari e argomenti trattati anche con esercitazioni pratiche
- altri incontri con il dott. Simone
- corsi di maggiore durata
- puntare a temi più specifici
- aumento casi pratici
- orario più ampio (prevedere anche una sessione pomeridiana)
- scarsa informazione su mezzi esteri
- programmare in seguito al numero delle adesioni corsi di approfondimento sulle materie svolte
- relatori competenti come il dott. Balduino Simone
- più ore
- per il tempo disponibile l'argomento è stato trattato con scopi solo informativi (nozioni)
- gruppi di lavoro/studio meno numerosi
- è stato un piacere seguire ed ascoltare il dr. Balduino ma purtroppo un'ora per le merci pericolose ed un'ora per il cronotachigrafo a che servono?
- maggiore approfondimento sulle procedure dei controlli
- materia molto vasta da approfondire con più ore di formazione
- tempo scarso
- corsi di durata maggiore – casi pratici

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- più tempo a disposizione per approfondire gli argomenti
- conferenza molto interessante che auspico possa continuare stabilmente nel tempo
- sarebbe utile un maggior numero di conferenze a scadenza almeno annuale al fine di delucidazioni di eventuali aggiornamenti delle normativa
- reiterare nel tempo, con frequenza periodica, per proseguire nell'aggiornamento
- aumentare il numero e le ore per gli incontri in modo da poter approfondire gli argomenti che a mio parere sono molto interessanti e importanti per il compito che svolgiamo
- fino a quando la "Polizia locale" ovvero i vigili urbani saranno a disposizione delle amministrazioni affinché siano garantite le notifiche, i funerali, le processioni, e quindi la sola attività di polizia stradale è il tele laser o l'autoveloce, questa formazione è marginale ...
- utilità corsi guida sicura alla luce di quanto detto da dott. Simone
- si informa che l'attività predominante nel corpo di appartenenza è il controllo elettronico della velocità. Pertanto gli argomenti trattati non fanno parte dell'attività operativa dello scrivente. Deve cambiare l'obbligo delle esigenze economiche di bilancio volute dai sindaci per operare ai fini della sicurezza e non per rimpinguare i bilanci
- perdere meno tempo in introduzioni e ringraziamenti – meno formalismi
- secondo me non baste una sola seduta per spiegare e per capire le varie problematiche
- attuazione con modalità pratiche di applicazione della norma
- area giudiziaria
- oltre alla teoria esempi pratici di applicazione in strada
- più tempo agli interventi e maggiori occasioni
- maggiore approfondimento degli argomenti

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- stessi argomenti con più sessioni/volte
- che parli subito il relatore e non dopo i vari “ospiti” che vanno via prima della fine della conferenza La soglia di attenzione così si abbassa tantissimo
- Art. 46 C.d.S. Legge 298/74
- destinare maggior tempo a queste iniziative
- più incontri specifici
- la complessità di certe materie non può essere evasa in un giorno di aggiornamento
- sviluppare una parte più pratica come il controllo documentale (es. di modulistica) e sanzioni da applicare sulle merci pericolose
- aggiornamenti e incontri con meno persone con possibilità di interscambio
- distribuzione preventiva di materiale didattico
- fare più spesso
- prevedere giornate suddivise in più livelli: base e avanzato
- non abbiamo focalizzato il problema delle lingue, specie in zona di confine
- più sessioni in quanto gli argomenti necessitano di ulteriori spiegazioni per la loro complessità
- fornire schemi operativi con l'indicazione delle operazioni da seguire in caso di controlli su strada
- maggior tempo per domande specifiche
- Interessare alle conferenze anche chi viene preposto al giudizio in sede di ricorso avverso i verbali redatti ovvero i giudici di pace i quali non sono assolutamente “preparati” al fine di procedere professionalmente e con capacità reale al giudizio di quanto gli viene proposto
- ridurre il tempo dell'introduzione di carattere politico per utilizzare il tempo in discussioni più concrete ed operative con esempi pratici.

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- Cronotachigrafo – Controlli direttamente sulla strada
- polizia giudiziaria, incidenti stradali, macchine agricole, informazione ed educazione stradale nelle scuole
- codice della strada con prove pratiche
- il controllo di veicoli stranieri
- attività commerciali e pubblici esercizi
- trasporto merci nazionale e comunitario
- 186-187 CDS
- primo soccorso – lingua inglese – macchine agricole e operatrici
- gestione emergenze – primo soccorso
- edilizia – Pubblico spettacolo
- attività di P.G. in sede di incidente stradale – normativa e circolazione delle macchine agricole e operatrici
- fare dei corsi di formazione a sindaci/amministratori su quali siano le attività della polizia locale e quale sia l'effettivo significato della parola "sicurezza pubblica"
- normativa venatoria regionale
- guida in stato di ebbrezza
- normativa sugli stranieri extracomunitari
- falsificazione documenti – dispositivi da verificare per il riconoscimento dei documenti anche esteri – controllo cantieri di lavoro – materiali esplosivi – psicologia atteggiamenti da tenere con utenti aggressivi o malati
- edilizia – pubblico spettacolo
- polizia giudiziaria – pubblici esercizi
- rilievo incidenti, corsi e non solo giornate formative (peraltro utilissime) sul cronotachigrafo – Artt. 174 e 179 CDS

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- artt. 186 e 187 CDS – Sistema Sives
- infortunistica stradale – la medicina legale per scoprire elementi utili alle indagini già sulla scena del crimine
- cronotachigrafo: normativa – procedura – aspetto sanzionatorio
- trasporto di persone di tipo internazionale
- controllo esercizi pubblici, autorizzazioni, licenze, normativa stranieri
- tutela della sicurezza e procedure delle diverse organizzazioni in ambito di scenario incidentale – Stress dell'operatore coinvolto e conseguenze
- Case chiuse: perché non riaprirle? – entropia giurisdizionale: studio di una linea comune
- immigrazione – diritto amministrativo – uso legittimo armi – legittima difesa – tecniche psicologiche/fisiche per difesa da aggressioni
- sarebbe opportuna una sessione specifica sul controllo del cronotachigrafo e sovraccarico
- sarebbe interessante un approfondimento delle leggi sugli esercizi pubblici
- indagini di Polizia giudiziaria (incidente mortale – omissione di soccorso e fuga) – Controlli su trattori agricoli e macchine agricole – Procedure di accertamento su scarichi di liquami e rifiuti – Infortuni sul lavoro – Comunicazione efficace nell'educazione stradale alla scuola dell'infanzia, primaria e primaria di secondo grado
- una manovra che verifichi una vera simulazione del caso in modo da prevenire il disastro annunciato
- svolgere successivamente alla teoria prove pratiche su strada con operatori specializzati
- falso documentale – ambiente
- la circolazione di mezzi e persone in ambito comunitario ed extracomunitario

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- chi non ha esperienza in merito al codice della strada ha bisogno di un ripasso dall'inizio
- possibilità di eseguire controlli su strada congiunti con altre Forze di Polizia
- il controllo degli stranieri su strada
- terrorismo nazionale e internazionale
- falsi documentali – Approfondimento argomenti trattati oggi
- intercettazione telefonica ambientale come strumento di attività giudiziaria – Controllo esercizi pubblici
- approfondire questo argomento
- metodologie di comunicazione con l'utenza
- art. 46 C.d.S. Legge 298/74
- edilizia – commercio – pubblica sicurezza
- comunicazione interpersonale
- armi e Forze di Polizia
- normativa sulle discariche abusive – controllo esercizio pubblici
- atti di P.G.
- rischio e problemi inerenti la salute personale per operatori di polizia che svolgono servizio esterno.

8. QUARTO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI

DATE E SEDI DI SVOLGIMENTO

12 ottobre 2011	TRIESTE	Aula Magna – Scuola A.A. Polizia di Stato
13 ottobre 2011	UDINE	Auditorium Regionale – Via Sabbadini n. 31

RELATORI

Ten. Col. Carmine VIRNO, Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Trieste

Col. Walter MILOCCHI, Comandante del Corpo di Polizia Locale di Monfalcone (GO)

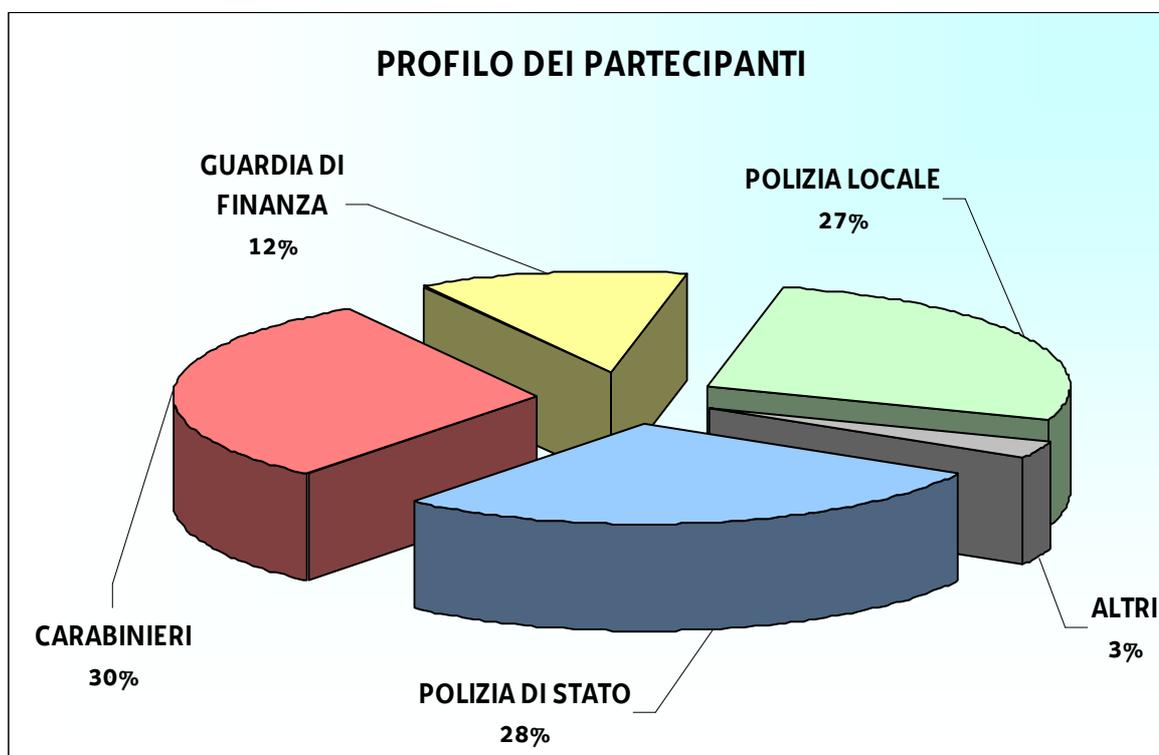
ARGOMENTO TRATTATO

Prima parte: I controlli fiscali ad esercizi commerciali. Esame del quadro normativo in tema di contrasto all'evasione fiscale. Modalità di intervento: accessi, ispezioni e verifiche fiscali nei locali destinati all'esercizio di attività commerciali.

Seconda parte: La polizia commerciale e il controllo agli esercizi pubblici. Quadro normativo regionale: finalità e ambito di applicazione. Ambiti di intervento dell'attività di vigilanza e di controllo della polizia locale.

8.1 Profilo dei partecipanti

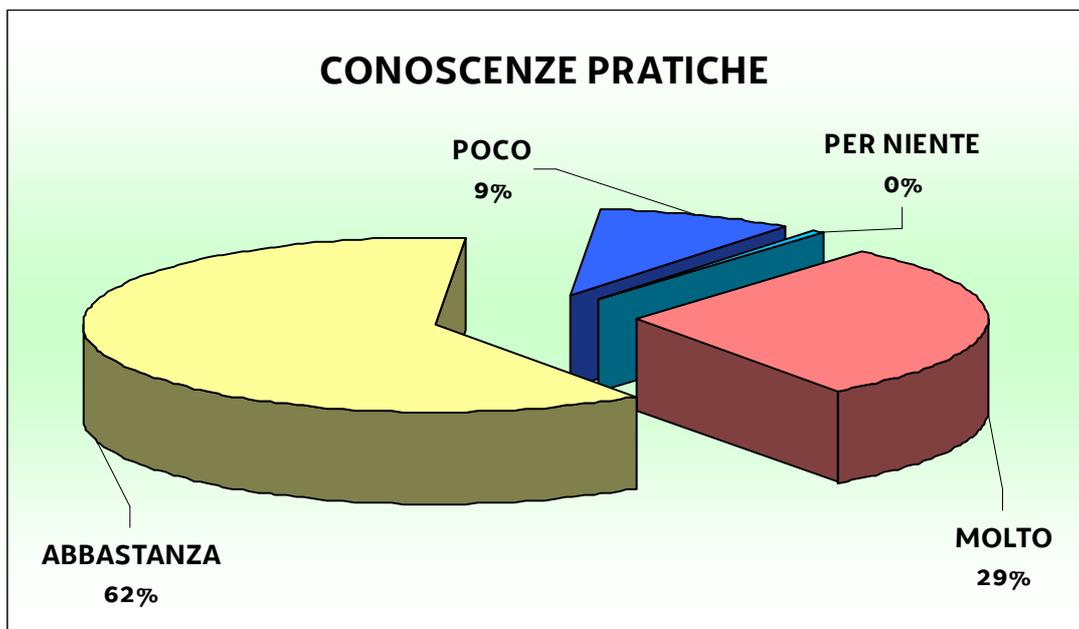
Partecipanti	TRIESTE	UDINE	TOTALE
Polizia di Stato	58	32	90
Carabinieri	39	60	99
Guardia di Finanza	20	19	39
Polizia locale	22	67	89
Altri	8	1	8
Totale partecipanti	147	179	326



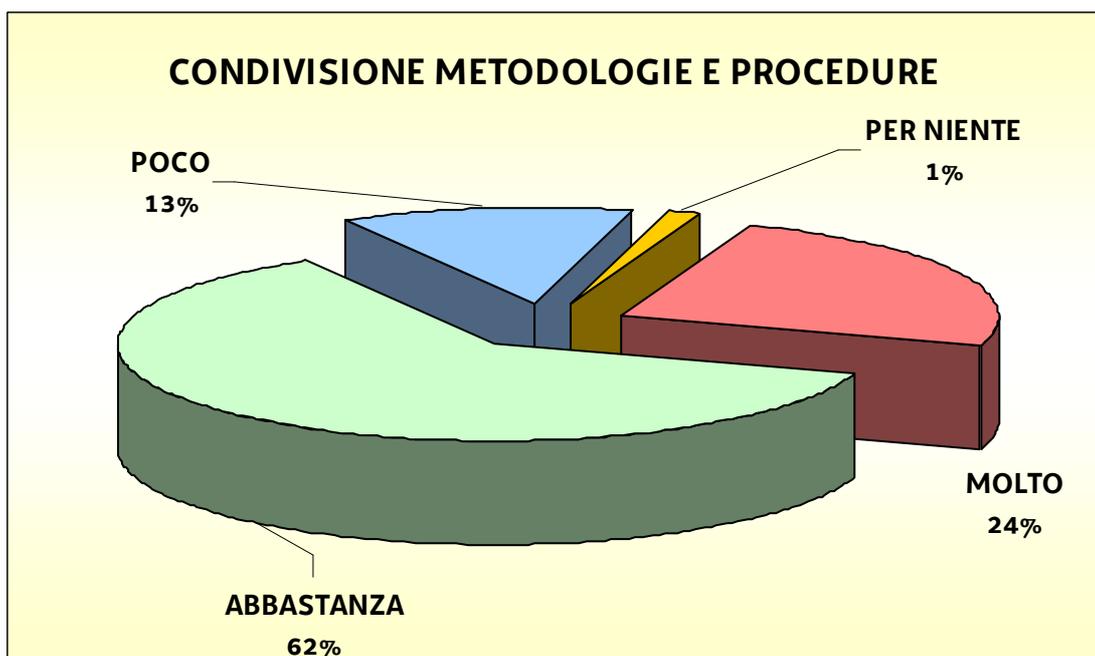
8.2 Analisi del **questionario di gradimento**

Hanno risposto al questionario **237** partecipanti.

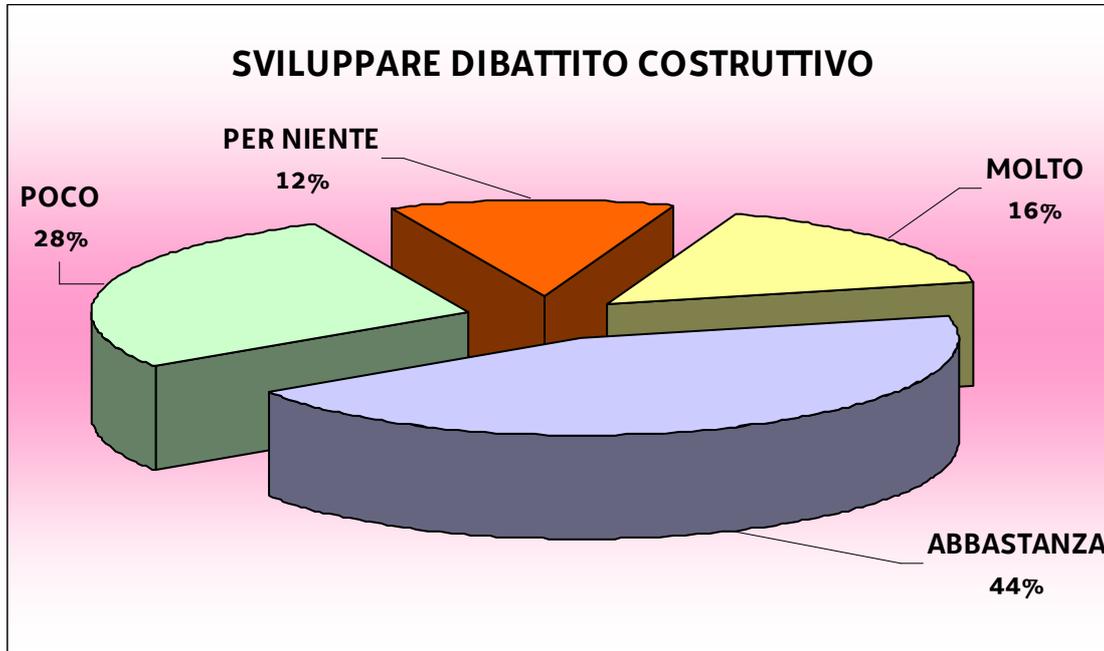
Elaborazione **quesito A.1**: Sono state fornite **conoscenze pratiche** in ordine alla problematica oggetto del seminario?



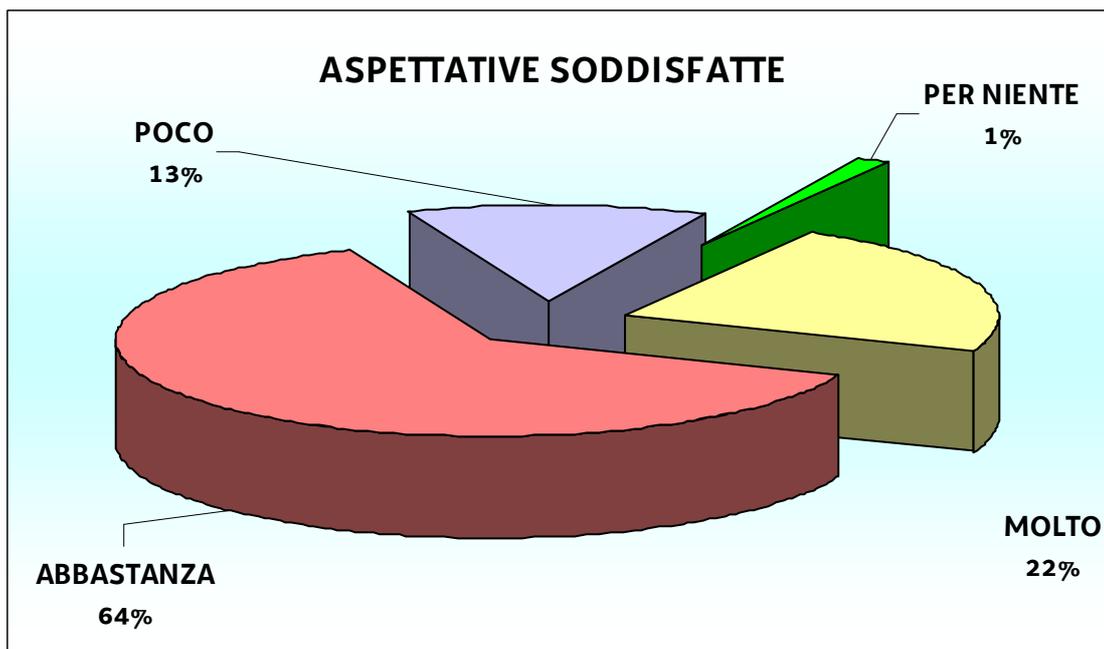
Elaborazione **quesito A.2**: E' stata evidenziata la necessità di **condividere sia le metodologie sia le procedure** da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza?



Elaborazione **quesito A.3**: E' stato **sviluppato un dibattito costruttivo** per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione tra le varie componenti?



Elaborazione **quesito B.1**: Il seminario, nel suo complesso, ha corrisposto alle sue **aspettative**?



Elaborazione **CRITICITA' E PROPOSTE**

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- continuare nella medesima linea di aggiornamento
- entrare maggiormente negli aspetti pratici e risoluzioni delle problematiche che incorrono nelle attività operative
- fornire "campanelli d'allarme" per le forze di polizia diversamente impegnate in attività non specifiche che possano essere colti più immediatamente anche da coloro che non sono impegnati in uno specifico settore
- i frequentatori dell'incontro ottimizzerebbero l'approfondimento della materia trattata se precedentemente fossero loro distribuite delle dispense sull'argomento. Così facendo l'incontro sarebbe occasione per chiarire dubbi
- poco produttivo per chi lavora "su strada"
- distribuzione materiale cartaceo su quanto trattato nel seminario
- alla formazione teorica unire formazione pratica con più lezioni (dimostrativa). Conferenza espletata in maniera esemplare, ma con poco tempo per approfondire la materia discussa
- non concentrare due lezioni così importanti in una sola giornata
- più tempo a disposizione per approfondimenti e domande
- possibilità di acquisire le *slides* mostrate in conferenza
- possibilità di scambi di esperienze tra le varie forze di polizia
- opuscolo informativo sull'argomento trattato
- aumentare le ore di formazione per approfondire determinati argomenti
- eventuale consegna di fac-simili di verbali di accertamento e contestazione
- più tempo a disposizione per sviluppare bene l'argomento trattato
- possibilità di dialogo con il relatore
- materia interessante e molto vasta - Poco interessante per la P.S. la materia tributaria

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- approfondimento procedure operative
- maggiori casi pratici e dibattito col docente
- verificare se tutte le amministrazioni permettono al personale di frequentare i corsi (almeno quelli gratuiti previsti dalla Regione)
- Milocchi chiaro e preciso
- fornire delle dispense sugli argomenti trattati
- ritengo che nel seminario odierno sono state riversate una mole di informazioni eccessive per un unico incontro ed in forma monodirezionale. Impossibile sostenere l'attenzione per tutto questo tempo senza un dibattito costruttivo e senza esemplificazioni pratiche
- cercare di non sottoporre le diverse argomentazioni in un unico seminario e quindi proporle in più giorni
- le materie ed i relatori sono buoni ma il tempo di trattazione è poco. Auspicherei dei corsi formativi propriamente detti con materiale e tempi adeguati
- privilegiare l'aspetto pratico-operativo rispetto all'aspetto tecnico-legislativo pur importante
- interessante l'interazione tra le varie amministrazioni intervenute
- maggiore esposizione di casistica reale
- per avere maggiore attenzione tenere le conversazioni più brevi
- approfondire di più gli argomenti soprattutto sulle nuove norme
- diminuire la durata della lezione
- fare uso della videoconferenza per collegare i vari reparti interessati all'attività formativa onde risparmiare carburante visto che non basta per i servizi d'istituto
- meno argomenti con più tempo per approfondirli – Discussione più sul lato pratico che teorico
- fornitura di testi/sinossi – favorire il reale scambio di esperienze lavorative

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- proposizione di tematiche valide per la generalità degli operatori. La prima parte del seminario è di esclusiva pertinenza della Guardia di Finanza
- maggiore spazio al dibattito e interscambio di esperienze
- l'argomento trattato nella prima parte, interessante e ben trattato, era di scarso interesse operativo per la Polizia locale – Per il futuro si suggerisce l'organizzazione di laboratori in cui trattare le materie dal punto di vista pratico-operativo con lo studio di casi concreti
- i temi affrontati richiedono più tempo per essere sviluppati in modo completo
- procedure concrete e pratiche con riferimento alla normativa – Fornitura modulistica
- mettere a disposizione della modulistica sulle attività operative e/o ispezione
- sarebbe utile un prontuario delle violazioni considerata la normativa regionale in materia di P.E.
- possibilità della presenza di un magistrato e di personale della Prefettura
- attività non della Polizia locale in quanto impegnati in attività di CDS
- argomenti di interesse comune
- l'argomento è vasto per fare solo poche ore
- maggiore frequenza dei corsi
- il seminario deve avere un taglio più operativo
- trattare meno argomenti ed in maniera meno frettolosa. Il seminario è stato comunque utile ed interessante. Interruzione di 10 minuti ogni ora per ritrovare concentrazione
- analizzare episodi quotidiani che durante l'attività operativa si possono manifestare
- per i controlli fiscali: maggiore attenzione all'aspetto pratico, in particolare all'apporto che le altre forze di polizia (locale) possono dare per l'accertamento di tipo fiscale. Maggiore spazio al dibattito o alle domande.

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- prevenzione incendi e norme sanitarie nel controllo di attività commerciali
- accertamenti fiscali dei comuni con l'Agenzia delle entrate
- polizia giudiziaria – pubblica sicurezza
- controlli anti-inquinamento sonoro ed ambientale - Legislazione, verifiche ed interventi
- attività di controllo pubblici esercizi in modo pratico per il personale operante
- seminario su corretta compilazione dei verbali di contestazione infrazioni al CDS per ridurre i ricorsi a causa dei vizi di forma
- aggiornamento professionale per rilevazione sinistri
- protezione e tutela animali (importazione illegale, trasporto, ecc.)
- edilizia con particolarità sulla sicurezza del posto di lavoro
- prospettive delle forze di polizia nazionali (riordino, aspetti futuri) e campi di intervento delle FF.PP. (nazionali e locali)
- anche gli stessi argomenti con aspetti più pratici (es. redazione atti amministrativi)
- falsi documentali
- normativa sugli stranieri
- la prostituzione
- nuove sostanze stupefacenti e illegali
- gestione minori in caso di reati e disagi sociali
- controllo territorio per il tramite di reti integrate videocamere
- tutte le tematiche attinenti la sicurezza del Paese con particolare riferimento alla "penetrazione straniera" sul territorio
- reati informatici – violazione privacy e copyright – metodologie di indagine
- collaborazione tra le forze di polizia in concreto
- disturbo della quiete pubblica

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- metodi e possibilità di controllo sulla rete internet nell'ambito di indagini di P.G.
- attività pratiche sul territorio – Indirizzare i comuni/associazioni o specializzare il personale, non è possibile continuare a far fare tutto a tutti
- primo soccorso – Infortunistica stradale (rilievo, comportamenti, atti su incidente stradale) – Controllo dei mezzi agricoli – Lingua inglese
- le macchine agricole e i trattori, gli affluenti zootecnici e gli scarichi: casi operativi – tecniche di comunicazione con il pubblico – T.U.L.P.S. – etichettatura e contraffazione di prodotti – il traffico illecito di animali
- corso teorico pratico diritto amministrativo – corso teorico pratico diritto penale
- controlli dei cantieri – polizia giudiziaria con riferimento a particolari fattispecie penali quali i furti, i danneggiamenti, incendi
- ambiente/edilizia (taglio operativo)
- periodici aggiornamenti sulle novità legislative
- modalità operative nelle indagini su clonazione bancomat/carte di credito e truffe informatiche
- tecniche di comunicazione – corso formativo di computer base-avanzato – aggiornamento codice della strada – gestione dell'infortunistica stradale
- la legge sugli stranieri. Approfondimenti e linee operative
- attinenti all'attività effettivamente svolta quotidianamente di possibile applicazione con le attività istituzionali
- tecnica della comunicazione per la gestione dell'utente su strada – corsi di informatica e utilizzazione programmi di base (videoscrittura, foglio elettronico)
- norme attuazione in materia di C.d.S., guida in stato di ebbrezza (186-187), rilevamento sinistro stradale
- casi pratici (come comportarsi durante un controllo di un esercizio commerciale)
- trasporto animali vertebrati – procedure di controllo
- cooperazione tra forze di polizia.

9. QUINTO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI

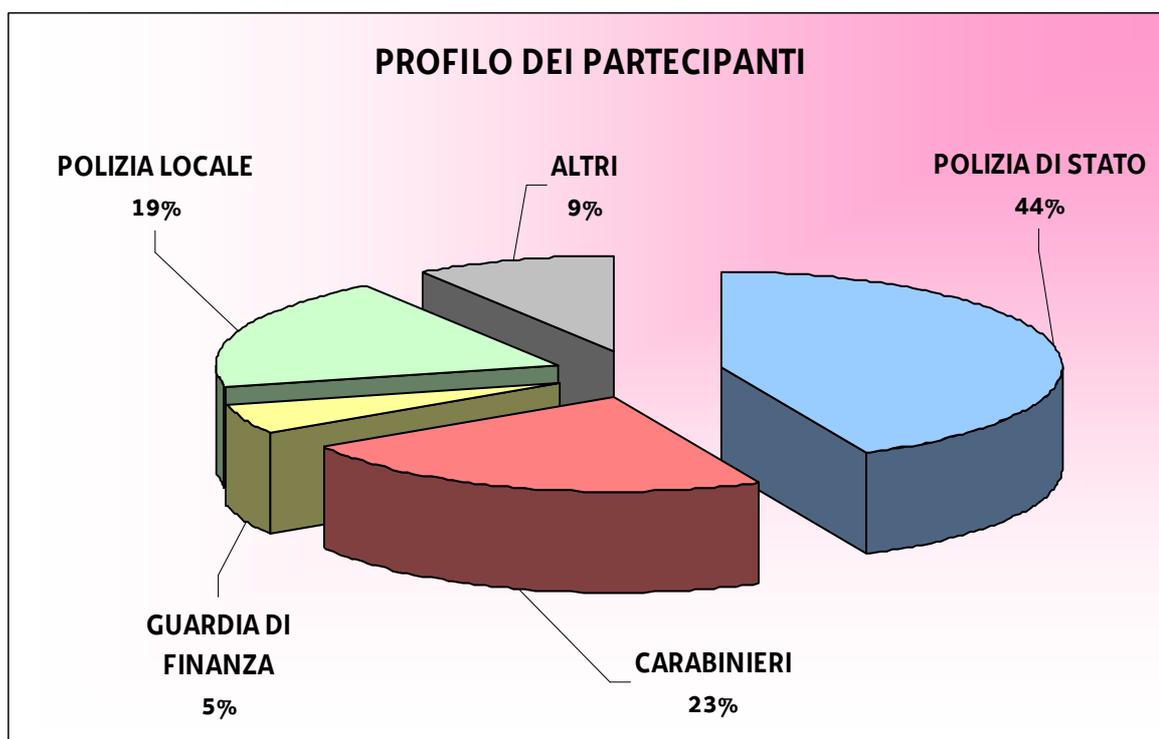
DATE E SEDI DI SVOLGIMENTO		
22 novembre 2011	TRIESTE	Aula Magna – Scuola A.A. Polizia di Stato
23 novembre 2011	UDINE	Auditorium Regionale – Via Sabbadini n. 31

RELATORE
Dott. Carmine GRASSI , Direttore del Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica del Triveneto – Padova

ARGOMENTO TRATTATO
La scena del crimine. Norme di comportamento sulla scena del crimine: cosa fare e cosa non fare. Come preservare la scena del crimine. Tecniche di repertamento e analisi della scena.

9.1 Profilo dei partecipanti

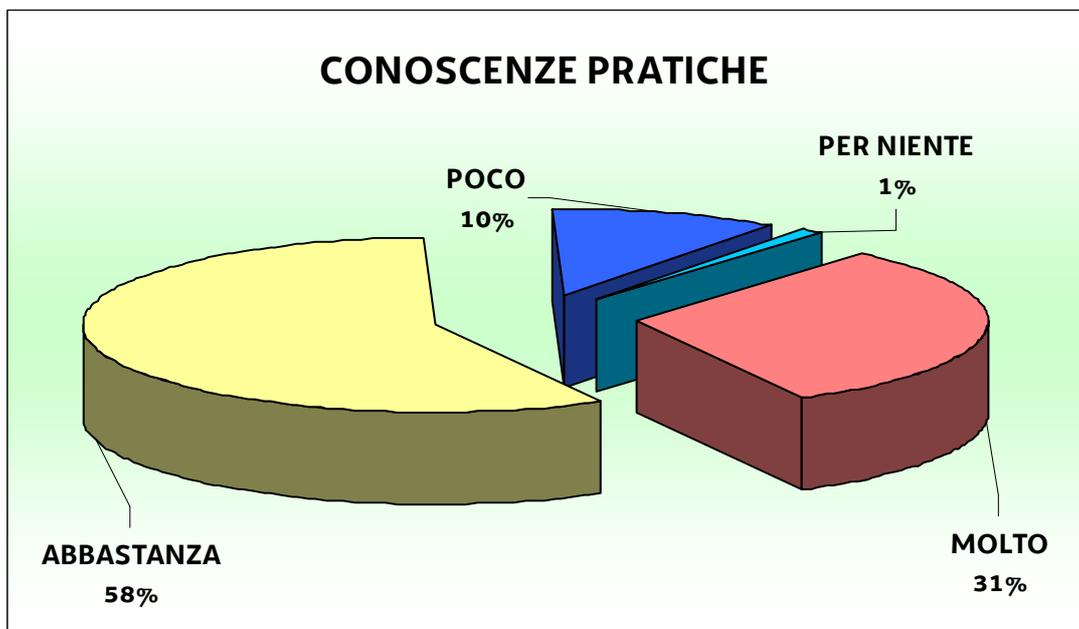
Partecipanti	TRIESTE	UDINE	TOTALE
Polizia di Stato	105	91	196
Carabinieri	48	58	106
Guardia di Finanza	14	10	24
Polizia locale	34	53	87
Altri	21	22	43
Totale partecipanti	222	234	456



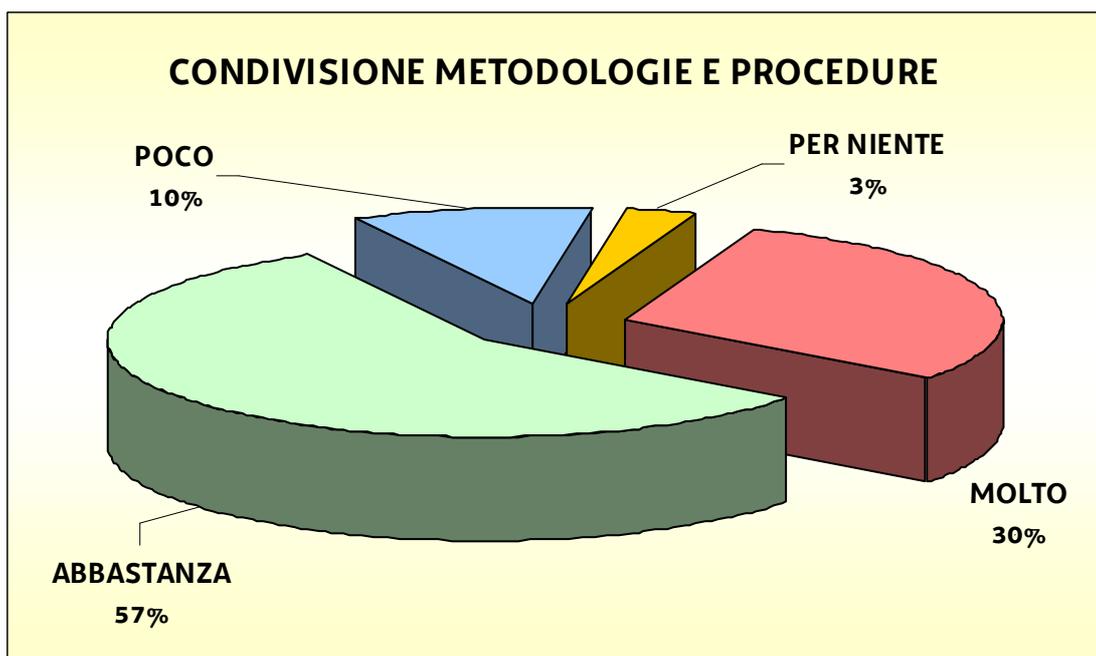
9.2 Analisi del **questionario di gradimento**

Hanno risposto al questionario **373** partecipanti.

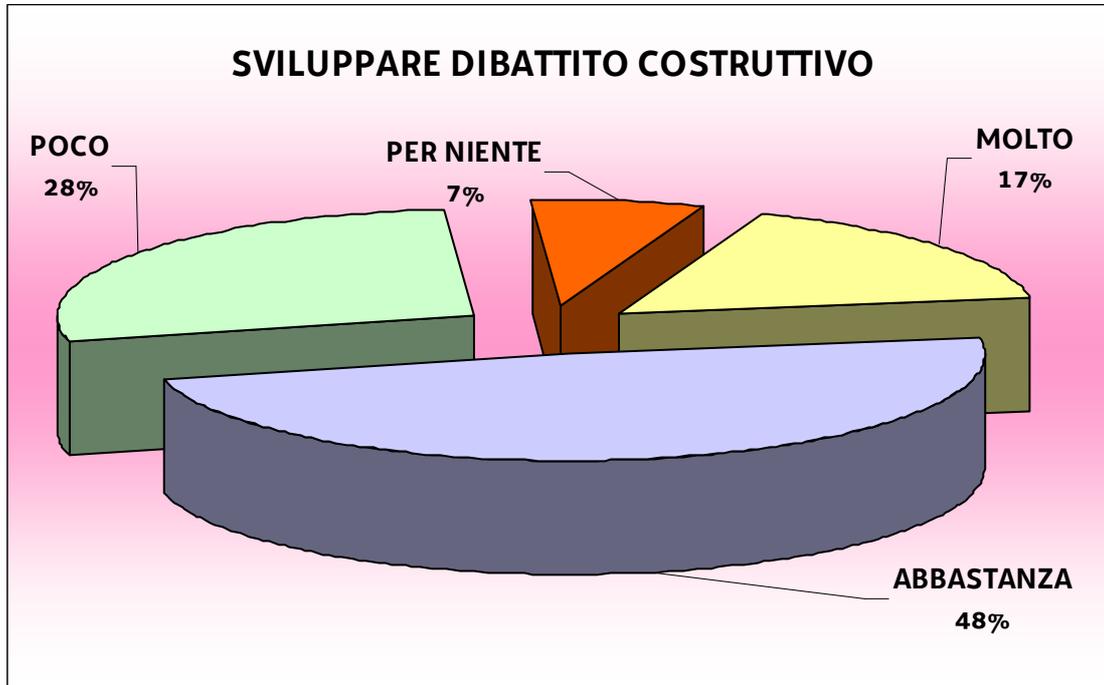
Elaborazione **quesito A.1**: Sono state fornite **conoscenze pratiche** in ordine alla problematica oggetto del seminario?



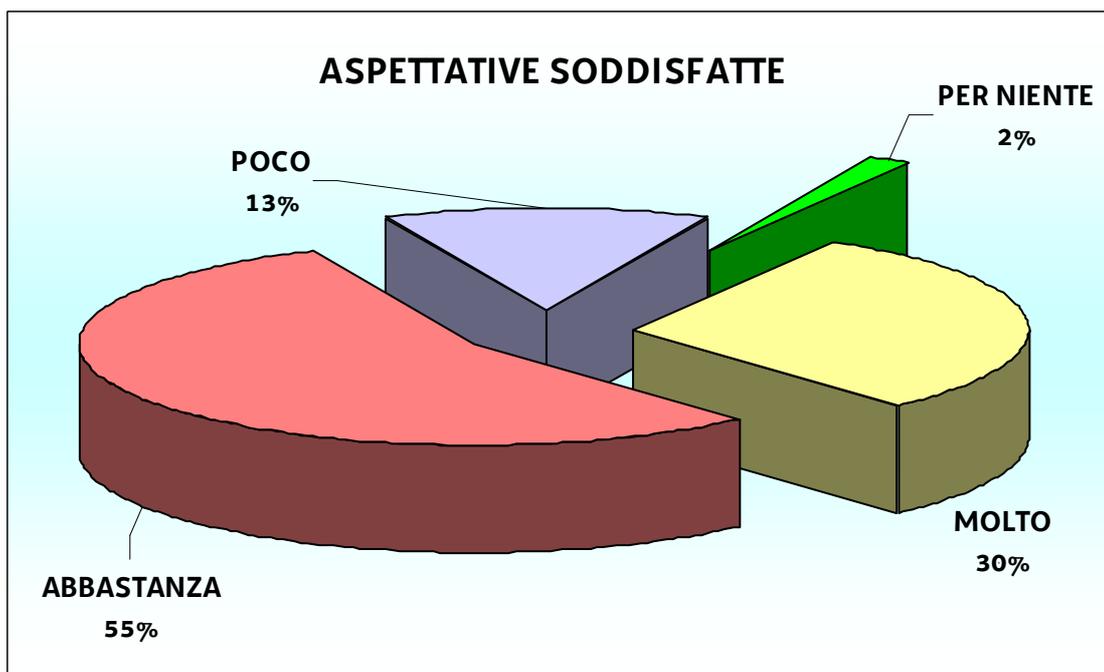
Elaborazione **quesito A.2**: E' stata evidenziata la necessità di **condividere sia le metodologie sia le procedure** da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza?



Elaborazione **quesito A.3**: E' stato **sviluppato un dibattito costruttivo** per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione tra le varie componenti?



Elaborazione **quesito B.1**: Il seminario, nel suo complesso, ha corrisposto alle sue **aspettative**?



Elaborazione **CRITICITA' E PROPOSTE**

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- ampliare sempre di più questi corsi tra le varie forze dell'ordine per uniformare le conoscenze e le tecniche operative comuni da usare
- una durata superiore del seminario per poter apprendere maggiormente la materia
- più suggerimenti pratici per chi non è del settore specifico
- riproporre iniziative analoghe
- fornire una dispensa degli argomenti trattati
- affiancare al funzionario relatore personale operativo
- evitare argomenti storici per dare maggior spazio agli elementi pratici e/o casi di attualità
- cenni storici interessanti, ma dispersivi
- per la polizia locale l'argomento trattato non aveva nessuna attinenza con il servizio di istituto
- intensificare gli incontri
- distribuire preventivamente eventuali slides per facilitare ascolto seminario
- usare più foto e video per tenere alta l'attenzione
- il coinvolgimento di tutte le forze dello stato che intervengono in queste situazioni è indubbiamente un miglioramento per la formazione
- trattare l'argomento in modo più pratico
- interventi da parte di appartenenti alla magistratura
- meno teoria e più pratica
- fornitura di apposito materiale didattico
- rilasciare materiale informativo ai partecipanti (testi, brochure, ecc.)
- effettuare, qualora possibile, simulazioni

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- parte teorica ed introduzione troppo lunga – va fornito del materiale e delle dispense prima del corso vero e proprio in modo da non rendere le sei ore eccessivamente pesanti con conseguente calo dell'attenzione
- gli argomenti trattati dovrebbero contenere aspetti più tecnici e dare indicazioni più concrete sulla metodologia da adottare
- un dibattito costruttivo è possibile solo con un gruppo limitato di ascoltatori
- portare ad esempio situazioni pratiche accadute evidenziando su eventuali errori commessi
- in virtù della presenza di diverse forze di polizia sarebbe più interessante specificare al meglio le attività da svolgere nell'operatività
- effettuare qualora possibili simulazioni
- maggiore esposizione di situazioni operative personali
- non è stato spiegato cosa fare o non fare, né come preservare la scena del crimine
- partecipazione di pubblici ministeri che diano suggerimenti sull'attività da svolgere e future proiezioni sul giudizio, in quanto non sempre gli operatori di PG hanno avuto una formazione sufficiente ma operano in base a precedenti esperienze, consigli di colleghi agendo per tentativi
- aggiornamento più specifico a piccoli gruppi e per personale operativo
- meglio concentrarsi su pratica operativa dato il tempo a disposizione
- eseguire più aggiornamenti
- seminari che dovrebbero essere fatti più spesso (riferito anche agli anni passati)
- incontri più frequenti per aggiornamenti
- meno teoria e più cose pratiche
- eventuale registrazione delle conferenze per indottrinare il personale che non ha potuto partecipare alla Conferenza
- approfondire di più le metodologie di intervento sulla scena del crimine

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- utilizzo delle prove – garanzie difensive – atti irripetibili
- era utile seguire un caso dall'inizio alla fine nella sua completezza
- affrontare pochi concetti per meglio approfondirli. Evitare materie vaste se affrontate solo con una carrellata di concetti o aspetti
- proporre maggiormente supporti audiovisivi per la trattazione di casi specifici
- dispense con riferimenti normativi
- analisi comparativa con le altre Polizie europee
- ottimale affrontare la tematica oggetto dell'incontro formativo con casi pratici ed operativi nei limiti delle possibilità oggettive
- pratica, esempi concreti, un modo operativo, uno schema
- occasione propizia per fornire agli operatori di polizia di pubblicazioni e materiale informativo che consenta di affrontare l'attività operativa quotidiana
- una trattazione più pratica, che teorica, per interventi ordinari secondari
- coordinamento e armonizzazione tra forze di polizia
- estendere seminari nell'intera giornata
- maggiore partecipazione dell'uditorio alle richieste del relatore
- organizzare più spesso tale attività formativa
- focalizzare gli argomenti più sul contesto pratico e dei modus operanti che l'operatore di polizia deve adottare
- si consiglia colazione di lavoro
- evidenziare di più gli aspetti pratici
- più che sulla storia delle tecniche sarebbe bene concentrarsi sul modo di operare praticamente sulla scena del crimine
- manca qualche riferimento sulle questioni dell'incendio con cadavere bruciato
- interscambio mediante affiancamento operativo

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- queste attività formative devono essere proposte con maggiore frequenza
- data la vastità e complessità della materia sarebbe utile destinare più tempo, magari con diversi cicli. La materia ritengo sia utile a tutti indistintamente e forse non solo per i casi e fatti più estremi
- presentazione accademica della materia
- fornire agli intervenuti, se l'argomento trattato lo renda opportuno e/o utile, una guida cartacea
- dare impronta generale e pratica senza approfondimenti che riguardano la natura dell'argomento
- In merito all'argomento trattato oggi ritengo molto utile il gabinetto scientifico messo a disposizione della P.L. tramite i C.C. Grazie del servizio
- continuare a invitare persone qualificate come il dott. Grassi
- maggiore materiale audiovisivo da parte di più servizi scientifici
- necessità di sviluppare esempi pratici più che teorici
- Sull'argomento si sarebbero potuti ampliare i protocolli da porre in essere nell'ambito di microcriminalità, sinistri stradali, accertamenti in presenza di reati minori per i quali la repertazione ben eseguita può consentire alle polizie locali di sviluppare un'incisiva attività d'indagine
- seppur tenuta con alta competenza e professionalità, la conferenza mi è parsa troppo accademica e non rivolta agli operatori della strada, ai quali bisognerebbe spiegare cosa fare/non fare quando si giunge sul luogo del reato o in attesa che giunga il personale specializzato
- saltare i cenni storici
- più lato pratico che non indicazioni dei compiti specifici dei reparti cui appartengono i relatori. Indicazione dei comportamenti dei primi operatori
- in merito agli argomenti specifici, trattati molto bene, non è stata indicata la procedura da adottare e prevedere da tutti gli altri enti probabilmente coinvolti direttamente o indirettamente.

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- Misure di prevenzione
- infiltrazione mafiosa cinese rapportata alla realtà locale
- macchine agricole e trattori, polizia giudiziaria (consigli utili per le indagini), contrasto all'immigrazione clandestina e alla microcriminalità
- reati predatori ed atti persecutori
- sicurezza degli operatori del soccorso
- polizia stradale, attività e problematiche
- contrasto immigrazione clandestina, modalità operative
- controlli esercizi pubblici
- frode informatica, clonazione carta di credito
- infortunistica stradale – attività di P.G. – falsi documentali
- normativa sull'immigrazione
- metodi di approccio con l'utenza in occasione di criticità
- Computer forensic – polizia giudiziaria
- reati che vengono concretizzati a mezzo della telematica
- crimini informatici
- consumo e abuso sostanze alcoliche e stupefacenti nella società, con particolare attenzione all'ambito giovanile
- coordinamento reale in caso di necessità tra forze di polizia
- come comunicare con gli orientali
- si potrebbe trasporre la scena del crimine all'infortunistica stradale
- approfondire di più l'argomento del DNA
- ordine pubblico – Codice della strada – minori
- approfondimento della scena del crimine legata ad un evento di infortunistica stradale
- tecniche di risoluzione dei c.d. "Cold Case"

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- coordinamento tra varie forze di polizia
- normativa sulla gestione di circoli e case da gioco – normativa sulla somministrazione di alimenti e bevande – normativa stranieri
- più tempo per maggiore approfondimento dell'argomento
- stesse tematiche o tecniche investigative
- analisi forense su computer e dispositivi mobili (cellulari e smartphone)
- trasporto merci e persone, polizia giudiziaria, reati minori, danneggiamenti, furti, ecc..
- casi specifici "tipo" sui quali illustrare le tecniche di intervento e sui quali fornire indicazioni operative
- criminalità organizzata cinese, ingerenze nelle attività commerciali - Pedofilia e abusi sessuali
- reati specifici della pubblica amministrazione (abuso d'ufficio, omissione atti d'ufficio)
- vista la complessità e la vastità dell'argomento trattato, riproporre il medesimo nella prossima formazione ed aggiornamento professionale congiunto
- aggiornamenti C.D.S., infortunistica e rilievi incidenti – mezzi agricoli e macchine operatrici – primo soccorso – immigrazione – sostanze stupefacenti, come riconoscerle e riconoscere gli effetti
- gli ordinamenti delle FF.PP. dello Stato e di quelle locali con riferimento alle rispettive competenze in campo investigativo/operativo
- specificare meglio i compiti di chi interviene per primo sul luogo del reato
- sarebbe opportuno fare un seminario pratico o simulato
- un capitolo dedicato a ciò che gli addetti al primo intervento non devono fare
- conflitti a fuoco – statistiche
- istruzioni specifiche in tema incendio
- interventi da parte di P.M. in merito alle procedure da adottare per la P.G.

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- analisi del traffico telefonico
- qualunque argomento del settore P.G. ma insistendo sugli aspetti pratici, operativi. Nuove tecnologie a disposizione, es. dati ottenibili da autostrade, videosorveglianza, intercettazioni di conversazioni tramite internet e p.c.
- sarebbe opportuno dare più spazio per l'analisi della situazione concreta, es. cosa devo fare concretamente sulla scena del crimine, descrizione delle varie fasi
- controlli polizia edilizia
- dall'acquisizione della notizia all'archiviazione o al processo
- controllo documentale ai veicoli esteri (VE), applicabilità art. 80 c. 14 CDS – controllo cittadini stranieri su veicoli stranieri
- individuare un responsabile eventualmente sul luogo dove vengono effettuati i rilievi ed il sopralluogo che "regoli" l'accesso alla scena
- scambio di esperienze pratiche e metodologie innovative
- coordinamento interforze a basso livello
- sviluppare ancora l'argomento della scena del crimine, il tutto risulta molto interessante, sicuramente da riproporre
- come affrontare situazioni familiari a rischio, relativamente a minori, alla presenza di dipendenze (alcool, droga, giochi d'intrattenimento)
- procedure ed atti di polizia giudiziaria – gestione e sgomberi zingari – procedure di accompagnamento ed identificazione stranieri – gestione (diritti e doveri) dei cittadini che si rifiutano di collaborare con gli ordini impartiti dalle forze dell'ordine per la loro identificazione, minacce, ecc.....
- ribadire fortemente quanto è importante salvaguardare la scena del crimine prima che giunga il personale addetto ai lavori. Non sempre chi interviene sul posto per primo valuta quanto sia utile evitare di modificare il luogo del delitto ma il più delle volte si verifica che anche le poche tracce che ci possono essere vengono vanificate.



**SECONDO PROTOCOLLO D'INTESA
IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE
TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO
E
LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IL MINISTERO DELL'INTERNO
E
LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

- VISTA la legge Costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3 recante “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- VISTA la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante “Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza” e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante “Legge quadro sull’ordinamento della Polizia Municipale”;
- VISTO l’art. 16-quater della legge 19 marzo 1993, n. 68, recante “Conversione in Legge con modificazioni, del Decreto Legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica” e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA la legge 15 marzo 1997 n. 59, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;
- VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- VISTO l’art. 31, comma 7 lett. b, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge finanziaria 2003);
- VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante “Disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento della Repubblica alla legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”;
- VISTO l’art. 1, comma 439, delle legge n. 296 del 27 dicembre 2006, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)”;
- VISTO il decreto Legge n. 92 del 23 maggio 2008, recante “ Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica” convertito con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

- VISTA la legge 15 luglio 2009, n. 94, recante “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;
- VISTO l’art. 7 del DPCM del 12.09.2000, recante “Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni ed agli Enti locali per l’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di Polizia Amministrativa”, ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, nell’ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini;
- VISTO il Provvedimento generale del Garante per la protezione dei dati personali dell’8 aprile 2010 in materia di videosorveglianza;
- VISTA la legge della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 29 aprile 2009, n. 9. recante “Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale”;
- VISTA l’Intesa istituzionale di programma stipulata tra il Governo della Repubblica e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 9 maggio 2001;
- PRESO ATTO dei positivi risultati raggiunti con il primo protocollo d’intesa, sottoscritto il 27 marzo 2007;
- CONSIDERATA l’esigenza di convenire alla stipula di un secondo Protocollo d’intesa in materia di politiche integrate di sicurezza urbana diretto a perfezionare la collaborazione e le sinergie di sicurezza tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell’ambito delle rispettive attribuzioni;
- RITENUTO di dare attuazione alla predetta esigenza attraverso l’individuazione di progetti afferenti la formazione e l’aggiornamento professionale congiunto, la prevenzione sociale e le intese locali in materia di sicurezza integrata, il supporto all’attività decisionale, le sale operative delle Forze di polizia e dei Corpi della Polizia locale nonché la dislocazione coordinata dei presidi.

Tutto ciò premesso e considerato, stipulano il seguente

SECONDO PROTOCOLLO D'INTESA

IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE

tra il Ministro dell'interno e il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Articolo 1

(Oggetto del Protocollo d'Intesa)

1. Oggetto del Protocollo d'Intesa è l'individuazione dei progetti di sicurezza integrata che il Ministero dell'interno e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominati Parti) si impegnano a realizzare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, anche con la collaborazione degli Enti Locali interessati.

Articolo 2

(Efficacia delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 3

(Progetto 1. Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto)

1. Le Parti concordano sull'opportunità di sviluppare progetti in tema di formazione nonché di aggiornamento professionale congiunto del personale delle Forze di Polizia e dei Corpi della Polizia locale.
2. Le iniziative di cui sopra sono finalizzate ad assicurare la formazione del personale della Polizia locale, conformemente al piano formativo di cui all'art. 20, comma 7, della L.R. n. 9/2009.
Le modalità organizzative, gli oneri e i contenuti della formazione per il personale dei Corpi della Polizia locale nonché l'attività di mantenimento nell'uso delle armi sono definiti con apposite convenzioni attuative da stipularsi tra i competenti Organismi delle Forze di polizia e il Direttore della Scuola per la Polizia locale del Friuli Venezia Giulia.
3. Allo scopo di migliorare la professionalità di tutti gli operatori per creare le condizioni per una sempre maggiore sinergia - nel quadro delle iniziative in tema di sicurezza integrata - si svolge l'aggiornamento professionale congiunto, volto ad approfondire le tematiche relative a: polizia di prossimità; interconnessione delle sale operative; concorso nei servizi di controllo del territorio da parte della polizia locale; controllo del territorio ai

fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; utilizzo della videosorveglianza; nuove fenomenologie criminali e, più in generale, fattispecie delittuose che destano maggiore allarme sociale nella Regione; comunicazione e diffusione della cultura della legalità; modalità di raccolta dei dati afferenti il disordine urbano e gli episodi di inciviltà; disciplina dell'immigrazione; sicurezza del lavoro, con particolare riferimento ai cantieri edili; contraffazione di documenti; problematiche concernenti i minori; controllo degli esercizi pubblici; associazionismo antiracket e antiusura.

Altri temi possono essere concordemente individuati dalle Parti.

Inoltre, nell'ottica di favorire la più ampia partecipazione degli operatori, potranno convenire di elaborare annualmente la programmazione di seminari, tavole rotonde e conferenze su base provinciale o regionale, tenendo conto delle attività formative in essere e utilizzando, oltre le strutture regionali, provinciali e comunali - in accordo con gli Enti Locali - anche la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste ed eventuali sedi delle Forze di polizia.

I costi per la partecipazione dei singoli operatori sono a carico delle Amministrazioni di appartenenza.

Articolo 4

(Progetto 2. Prevenzione sociale e intese locali in materia di sicurezza integrata)

1. Nell'ambito dell'attività di cooperazione interistituzionale le Parti si impegnano, secondo le rispettive competenze, a promuovere Patti locali per la sicurezza, al fine di favorire il raccordo tra le progettualità promosse dagli enti locali con gli interventi di pertinenza della autorità provinciale di pubblica sicurezza.
2. Le intese locali di cui al comma 1 indicano le modalità con cui la Regione concorre al sostegno delle progettualità da realizzare anche in accordo con quanto previsto dal Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 9/2009.
3. I patti locali, esaminati in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, sono finalizzati alla realizzazione di politiche e interventi integrati sul piano della prevenzione sociale, situazionale e comunitaria.
4. Avuto riguardo alle singole realtà i Patti possono riguardare in particolare gli interventi per la riqualificazione dello spazio urbano, il degrado ambientale, il rafforzamento dei dispositivi di sorveglianza, gli interventi su devianza ed emarginazione, sulla dispersione e sull'abbandono scolastico attraverso iniziative di educazione alla legalità che le parti realizzeranno perseguendo l'obiettivo di un coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche e delle

componenti della società civile attraverso le reti di solidarietà e coesione sociale.

Qualora dalle Intese, di cui al presente articolo, consegua l'attivazione di sistemi di videosorveglianza locale, le Parti concordano sulla necessità di verificarne la conformità alle vigenti disposizioni che regolano la materia.

5. Specifici progetti possono essere previsti per realizzare interventi di supporto psicologico alle vittime dei reati anche ricorrendo, per determinate fattispecie, alla collaborazione delle associazioni autorizzate antiracket e antiusura.
6. Le progettualità e le azioni sono fondate sulla raccolta di cui al comma 3 del successivo art. 5.

Articolo 5

(Progetto 3. Supporto all'attività decisionale)

1. Le Parti considerano di comune interesse strategico procedere all'integrazione dei dati afferenti ai fenomeni di criminalità, alle situazioni di disordine urbano e agli episodi di inciviltà, al fine di orientare - nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali - le proprie azioni di intervento.
2. Le informazioni di cui al comma 1:
 - a) riguardano i dati sintetici e analitici, resi anonimi, sulla delittuosità delle province/comuni in possesso del CED del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e quelli relativi agli episodi di inciviltà e degrado urbano rilevati dalle Polizie locali, raccolti telematicamente ed in possesso della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
 - b) sono concentrate in un archivio unificato presso la Prefettura di Trieste, che costituisce il nucleo centrale del "Sistema informativo comune" (S.I.C.), regolato da un disciplinare operativo riguardante le procedure relative alla sua alimentazione, consultazione e funzionamento;
 - c) sono rese disponibili sia in forma statistica sia mediante l'integrazione con i sistemi cartografici regionali che consentono la visualizzazione territoriale dei fenomeni.
3. I risultati della raccolta integrata costituiscono supporto all'attività decisionale delle Parti, che si impegnano a condividerne l'attuazione attraverso gli strumenti di cooperazione istituzionale ivi compresi i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e la Conferenza regionale delle autorità provinciali di pubblica sicurezza.
4. Gli oneri relativi alle dotazioni informatiche necessarie allo sviluppo del progetto sono a carico della Regione, mentre gli oneri relativi al personale

tecnico-operativo dedicato al progetto sono a carico delle rispettive Amministrazioni di appartenenza.

Art. 6

(Progetto 4. Piano coordinato di dislocazione dei presidi)

1. Le parti concordano di valutare, secondo le linee d'indirizzo formulate dal Ministero dell'Interno, gli interventi di natura logistica, strumentale o finanziaria in vista di una migliore distribuzione delle Forze di polizia dello Stato e dei Corpi della polizia locale sul territorio regionale.
2. La Regione contribuisce, d'intesa con i Comuni interessati e sulla base del grado di esecutività progettuale garantita dagli stessi, al finanziamento degli interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di quelle esistenti che si rendono necessari. La successiva assegnazione alle Forze di polizia può avvenire senza oneri o con oneri attenuati da parte dello Stato.
3. La programmazione degli interventi tiene conto delle priorità in rapporto agli indici di sicurezza, alla economicità e razionalità di gestione, anche al fine di assicurare un'equilibrata presenza tra i presidi delle Forze di polizia e quelli dei Corpi della Polizia locale. Ove non risultino situazioni rispondenti ai criteri suddetti possono prioritariamente essere potenziate le sedi operative dei Corpi della Polizia locale, d'intesa tra la Regione e gli Enti locali interessati.
4. Ove necessario la Regione si adopera affinché la programmazione urbanistica a livello locale contempli tra le opere di urbanizzazione secondaria la previsione dei presidi delle Forze di polizia dello Stato e dei Corpi della Polizia locale.

Articolo 7

(Progetto 5. Sale Operative delle Forze di polizia e dei Corpi della polizia locale)

1. Considerato che è già in fase di completamento il sistema di videoconferenza sui capoluoghi di provincia, le Parti si impegnano a predisporre il disciplinare operativo riguardante le procedure relative alla sua attivazione, avuto riguardo alle finalità convergenti delle Forze di polizia a competenza generale con i Corpi di Polizia locale e a quelle concorsuali e specialistiche delle altre Forze di polizia.
2. Le Parti concordano sull'opportunità di sviluppare ulteriormente le progettualità già avviate che consentano le più ampie sinergie tra le sale operative delle Forze di polizia a competenza generale e quelle dei Corpi di Polizia locale, al fine di migliorare l'impiego delle risorse sul territorio e per consentire tempestività di intervento.

Qualora l'interconnessione delle sale operative, di cui al presente articolo, comporti anche il trasferimento delle immagini gestite da sistemi di videosorveglianza locale, le Parti concordano sulla necessità di una preventiva verifica di compatibilità delle procedure e delle tecnologie, in conformità alle vigenti disposizioni che regolano la materia.

3. Le Parti si impegnano, altresì, a predisporre uno studio di fattibilità per sperimentare in ambito regionale il Numero unico di emergenza 112 NUE, coerentemente con le evoluzioni, gli aggiornamenti eventualmente intervenuti e l'esito della sperimentazione condotta in provincia di Varese.
4. I costi relativi alla realizzazione degli interventi sono a carico delle Parti secondo specifiche intese e in ragione delle relative competenze.

Articolo 8

*(Responsabili del coordinamento generale e di progetto.
Gruppi di lavoro paritetici)*

1. Le Parti nominano, entro 30 giorni dalla sottoscrizione, un rappresentante della rispettiva Amministrazione incaricato di sovrintendere alle attività generali di coordinamento e di attuazione dei programmi e degli impegni assunti. Il predetto rappresentante designa, entro 30 giorni dalla sua nomina, un Responsabile di progetto e procede, d'intesa con lo stesso, all'individuazione dei componenti di appositi Gruppi di lavoro paritetici per ciascuno dei progetti previsti dagli articoli 3, 4, 5, 6 e 7.
2. Ai Responsabili del coordinamento generale compete:
 - la promozione di verifiche periodiche, almeno annuali, volte all'attuazione dell'Intesa e alla soluzione dei problemi emersi;
 - l'armonizzazione delle programmazioni definite dai Responsabili di progetto, con riferimento alle attività che abbiano incidenza in diversi progetti;
 - l'inoltro della programmazione annuale dei progetti alle rispettive Amministrazioni;
 - la facoltà di proporre alle Parti le integrazioni di carattere generale alla programmazione che si rendano necessarie per l'attuazione dei progetti;
 - la promozione delle modifiche ai contenuti dell'Intesa.

Ai Responsabili di progetto compete:

- la proposta di programmazione annuale del progetto;
- la definizione operativa e la programmazione dei tempi di realizzazione delle diverse attività, nell'ambito delle scadenze definite per ciascuna area di collaborazione;

- il coordinamento e il regolare funzionamento dei Gruppi di lavoro sottoindicati;
- l'attuazione delle attività previste e la formazione dei conseguenti atti.

Ai Gruppi di lavoro paritetici - cui possono partecipare, di volta in volta e in ragione degli argomenti da trattare, esperti di settore - compete, per ciascuno dei seguenti progetti in tema di:

- Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto: predisporre le convenzioni per la formazione di cui all'art. 3 comma 2; approntare la programmazione annuale dell'aggiornamento professionale congiunto nonché i contenuti e le modalità organizzative delle sessioni e la relativa ripartizione degli oneri;
 - Prevenzione sociale e intese locali in materia di sicurezza integrata: predisporre studi e progettualità finalizzati al conseguimento degli obiettivi indicati nell'art. 4;
 - Supporto all'attività decisionale: definire i contenuti informativi da privilegiare e il programma di raccolta dei dati, valutandone semestralmente l'andamento e gli sviluppi; predisporre il disciplinare tecnico operativo del S.I.C. da sottoporre all'approvazione dei Responsabili del coordinamento generale;
 - Piano coordinato di dislocazione dei presidi: predisporre un piano organico di realizzazione o ristrutturazione dei presidi, monitorare l'andamento del progetto, riferendo sulle ulteriori eventuali necessità infrastrutturali in ordine di priorità;
 - Sale operative delle Forze di polizia e dei Corpi della Polizia locale: predisporre il disciplinare operativo, da sottoporre all'approvazione dei Responsabili del coordinamento generale; approntare le progettualità operative; monitorare periodicamente il programma di attività.
3. I Responsabili del coordinamento generale presentano annualmente al Ministro dell'Interno e al Presidente della Regione una relazione volta a illustrare gli obiettivi perseguiti. I Responsabili di progetto, entro i mesi di giugno e dicembre di ogni anno, presentano ai Responsabili del coordinamento generale una relazione sugli obiettivi raggiunti, sulle linee di indirizzo della successiva programmazione e sull'attività svolta dai Gruppi di lavoro paritetici.

Articolo 9 (Attuazione dell'Intesa)

1. All'attuazione dei programmi previsti dalla presente Intesa sovrintendono, per i profili di rispettiva competenza, il Prefetto del capoluogo di regione, in

collaborazione con i Prefetti delle altre province, nonché uno o più rappresentanti regionali individuati dal Presidente della Regione.

2. La Regione attiva apposite forme di contribuzione logistica, strumentale o finanziaria da destinarsi all'attuazione dei programmi previsti dalla presente Intesa ovvero a progettualità straordinarie destinate al rafforzamento delle condizioni di sicurezza dei cittadini, nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 439 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Articolo 10
(Durata)

1. La presente Intesa ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. Le Parti si impegnano ad incontrarsi sei mesi prima della sua scadenza per valutarne l'eventuale rinnovo.

Articolo 11
(Disciplinare)

1. Fermi restando i principi generali, le Parti possono concordemente decidere di modificare i contenuti della presente Intesa, al fine di un miglior conseguimento degli obiettivi.
2. Le Parti possono congiuntamente valutare la possibilità di stipulare successivi accordi, anche con altre Amministrazioni centrali o periferiche dello Stato, con Enti locali e, eventualmente, con soggetti pubblici o privati, volti alla definizione di programmi operativi e alla allocazione di risorse in materia di sicurezza urbana e territoriale, come pure la partecipazione ad iniziative di carattere europeo o internazionale funzionali alla realizzazione degli obiettivi di cui alla presente Intesa.

Data, 5 luglio 2010

Il Presidente della Regione
Autonoma Friuli Venezia Giulia
f.to: Renzo Tondo

Il Ministro dell'interno
f.to: Roberto Maroni

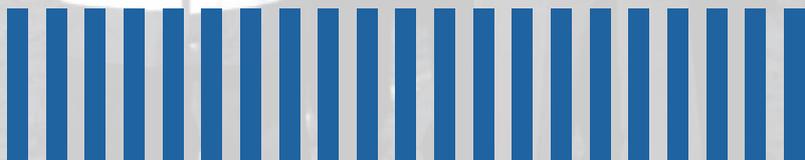
Item List

Corso	
ID elemento	Titolo elemento
Corso AT (Rev 7/3/2011 11:27 Europa/Roma)	ADDESTRAMENTO AL TIRO
Corso ATavmag11 (Rev 19/5/2011 11:33 Europa/Roma)	ADDESTRAMENTO AL TIRO AVANZATO
Corso ATavsett11 (Rev 8/9/2011 13:14 Europa/Roma)	ADDESTRAMENTO AL TIRO AVANZATO
Corso ATgen11 (Rev 13/4/2011 11:20 Europa/Roma)	ADDESTRAMENTO AL TIRO
Corso ATmag10 (Rev 30/3/2011 14:34 Europa/Roma)	ADDESTRAMENTO AL TIRO
Corso ATmag11 (Rev 17/5/2011 11:28 Europa/Roma)	ADDESTRAMENTO AL TIRO
Corso ATset2010 (Rev 7/4/2011 09:29 Europa/Roma)	ADDESTRAMENTO AL TIRO
Corso ATsett11 (Rev 8/9/2011 11:19 Europa/Roma)	ADDESTRAMENTO AL TIRO
Corso DP (Rev 7/3/2011 10:48 Europa/Roma)	DIFESA PERSONALE
Corso DPavmag11 (Rev 19/5/2011 11:45 Europa/Roma)	DIFESA PERSONALE AVANZATO
Corso DPavsett11 (Rev 8/9/2011 12:54 Europa/Roma)	DIFESA PERSONALE AVANZATO
Corso DPgen11 (Rev 13/4/2011 11:29 Europa/Roma)	DIFESA PERSONALE
Corso DPmag10 (Rev 31/3/2011 10:21 Europa/Roma)	DIFESA PERSONALE
Corso DPmag11 (Rev 17/5/2011 11:34 Europa/Roma)	DIFESA PERSONALE
Corso DPset10 (Rev 7/4/2011 10:12 Europa/Roma)	DIFESA PERSONALE
Corso DPsett11 (Rev 8/9/2011 11:44 Europa/Roma)	DIFESA PERSONALE
Corso GS (Rev 7/3/2011 11:24 Europa/Roma)	GUIDA SICURA
Corso GSav11 (Rev 19/5/2011 13:10 Europa/Roma)	GUIDA SICURA AVANZATO
Corso GSavsett11 (Rev 8/9/2011 13:09 Europa/Roma)	GUIDA SICURA AVANZATO
Corso GSgen11 (Rev 13/4/2011 11:53 Europa/Roma)	GUIDA SICURA
Corso GSmag10 (Rev 31/3/2011 10:50 Europa/Roma)	GUIDA SICURA
Corso GSmag11 (Rev 17/5/2011 13:04 Europa/Roma)	GUIDA SICURA
Corso GSset10 (Rev 7/4/2011 10:21 Europa/Roma)	GUIDA SICURA
Corso GSsett11 (Rev 8/9/2011 11:57 Europa/Roma)	GUIDA SICURA
Corso TO (Rev 28/1/2011 14:34 Europa/Roma)	TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA
Corso TOavmag11 (Rev 18/5/2011 09:38 Europa/Roma)	TECNICHE OPERATIVE AVANZATE DEL CONTROLLO SU STRADA
Corso TOavsett11 (Rev 8/9/2011 12:39 Europa/Roma)	TECNICHE OPERATIVE AVANZATE DEL CONTROLLO SU STRADA
Corso TOgen11 (Rev 13/4/2011 11:13 Europa/Roma)	TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA
Corso TOMag10 (Rev 30/3/2011 09:58 Europa/Roma)	TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA
Corso TOMag11 (Rev 17/5/2011 11:17 Europa/Roma)	TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA
Corso TOset10 (Rev 7/4/2011 10:27 Europa/Roma)	TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA
Corso TOsett11 (Rev 8/9/2011 10:45 Europa/Roma)	TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA
7/2/2012 12:54 Europa/Roma	



Attuazione programma
formativo 2010

CORSO DI FORMAZIONE PER COMANDANTI DEI CORPI E RESPONSABILI DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
Servizio polizia locale e sicurezza
SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Direttore dott. Roberto Rossetto

P.O. Formazione polizia locale dott.ssa Giuliana Marchi

Via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE

Tel. 0432 555230

Fax 0432 555475

e-mail s.polizialocale@regione.fvg.it

sito internet http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza

SOMMARIO

	Pag.
SOMMARIO	2
PREMESSA	4
1. PROGRAMMA DEL CORSO	5
2. PROFILO DEI PARTECIPANTI.....	7
2.1 Comandi di provenienza.....	7
2.2 Suddivisione per genere.....	9
2.3 Suddivisione per grado di appartenenza.....	10
2.4 Suddivisione per anzianità di servizio.....	11
3. ESITO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA.....	12
3.1 Valutazione finale: Punteggi.....	13
3.2 Valutazione finale: Giudizi.....	13
4. GIUDIZI, NOTE E SUGGERIMENTI.....	14
4.1 Analisi del questionario di gradimento	15
Elaborazione quesiti	15
Punti di forza	18
Punti di debolezza	23
Argomenti da trattare nei prossimi corsi	26
Critiche e suggerimenti	29
5. APPENDICE NORMATIVA.....	32

PREMESSA

A seguito dell'emanazione della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9 recante "*Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale*", spetta alla Regione il compito di definire gli indirizzi generali dell'organizzazione e dello svolgimento dei servizi di polizia locale dei Comuni, delle Province e delle loro forme associative, dettando criteri per l'accesso ai ruoli di polizia locale e per la realizzazione di un sistema permanente di formazione del personale di polizia locale (art. 1, comma 2).

Per consentire la piena attuazione delle politiche regionali in tema di formazione del personale della polizia locale, l'articolo 20 della legge regionale 9/2009 ha istituito la **Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia** che ha il compito di organizzare le attività formative previste al comma 2 del richiamato articolo 20. A tal fine il comma 7 prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione, provvede annualmente alla programmazione delle attività formative e alla definizione delle modalità del loro espletamento. Secondo quanto previsto dalla norma la Scuola si avvale, per le attività organizzative, del personale e dei mezzi del Servizio regionale competente in materia di polizia locale e del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna - CeSFAM.

Con deliberazione n. 1020 del 28 maggio 2010 la Giunta regionale ha approvato il programma delle attività formative per l'anno 2010 prevedendo, fra l'altro, la realizzazione di un **corso di formazione per comandanti dei corpi e responsabili dei servizi di polizia locale**, da svolgersi anche in forma residenziale.

A seguito della ricognizione esperita presso i comandi e alla luce delle manifestazioni di interesse pervenute sono state realizzate tre edizioni del corso e precisamente:

- 1^a edizione: dal 15 al 19 novembre 2010 in forma residenziale presso il CeSFAM di Paluzza, alla quale hanno partecipato 19 operatori;
- 2^a edizione: dal 7 all'11 febbraio 2011 in forma residenziale presso il CeSFAM di Paluzza, alla quale hanno partecipato 23 operatori;
- 3^a edizione dal 5 al 21 aprile 2011 con lezioni bisettimanali presso la sede della Regione a Udine, alla quale hanno partecipato 33 operatori.

1. PROGRAMMA DEL CORSO

Totale ore corso: 36	
Dott. Campo Salvatore	Ordinamento della polizia locale e politiche di sicurezza (Totale ore lezioni: 4)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquadramento normativa nazionale e regionale ▪ Evoluzione del ruolo e delle funzioni della polizia locale
Dott. Roberto Rossetto	Ordinamento della polizia locale e politiche di sicurezza (Totale ore lezioni: 2)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il concetto di sicurezza urbana ▪ Pianificazione e gestione dei progetti di sicurezza urbana ▪ Politiche integrate di sicurezza
Dott. Sergio Abbate	Organizzazione e gestione del lavoro e dei servizi di polizia locale (Totale ore lezioni: 7)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Etica e deontologia professionale ▪ Il regolamento di organizzazione del Corpo PL ▪ Modelli organizzativi e gestionali: il servizio di PL in forma associata ▪ Programmazione e pianificazione del servizio polizia locale ▪ Il ruolo del Comandante ▪ Il rapporto con l'organo politico ▪ La dipendenza gerarchica e funzionale ▪ L'organizzazione delle fasi di lavoro: gli ordini e le direttive
Ispettori CFR Stefano Rho Mauro Degano	Organizzazione e gestione del lavoro e dei servizi di polizia locale (Totale ore lezioni: 2)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Addestramento formale

Dott. Roberto Rossetto	Organizzazione e gestione del lavoro e dei servizi di polizia locale (Totale ore lezione: 1)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cerimoniale e protocollo
Dott.ssa Giuliana Marchi	Gestione delle risorse umane (Totale ore lezioni: 8)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquadramento del rapporto di lavoro: fonti legislative e contrattuali ▪ Contrattazione collettiva e integrativa: istituti contrattuali riferiti all'attività dell'operatore di polizia locale ▪ La gestione della contrattazione decentrata integrativa ▪ Gli strumenti di valutazione del personale e ruolo della formazione ▪ La gestione del contenzioso
Dott. Paolo Jerman	Gestione delle risorse economiche e finanziarie (Totale ore lezioni: 5)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli strumenti di pianificazione delle risorse ▪ Il bilancio ▪ Il piano esecutivo di gestione ▪ Cenni in materia di forniture di beni e servizi
Dott. Patrizio Milan	Comunicazione (Totale ore lezioni: 7)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ La comunicazione organizzativa e istituzionale ▪ Leadership, motivazione e gestione dei gruppi di lavoro ▪ La gestione dei conflitti interni ▪ Il Front Office e la gestione del reclamo

2. PROFILO DEI PARTECIPANTI

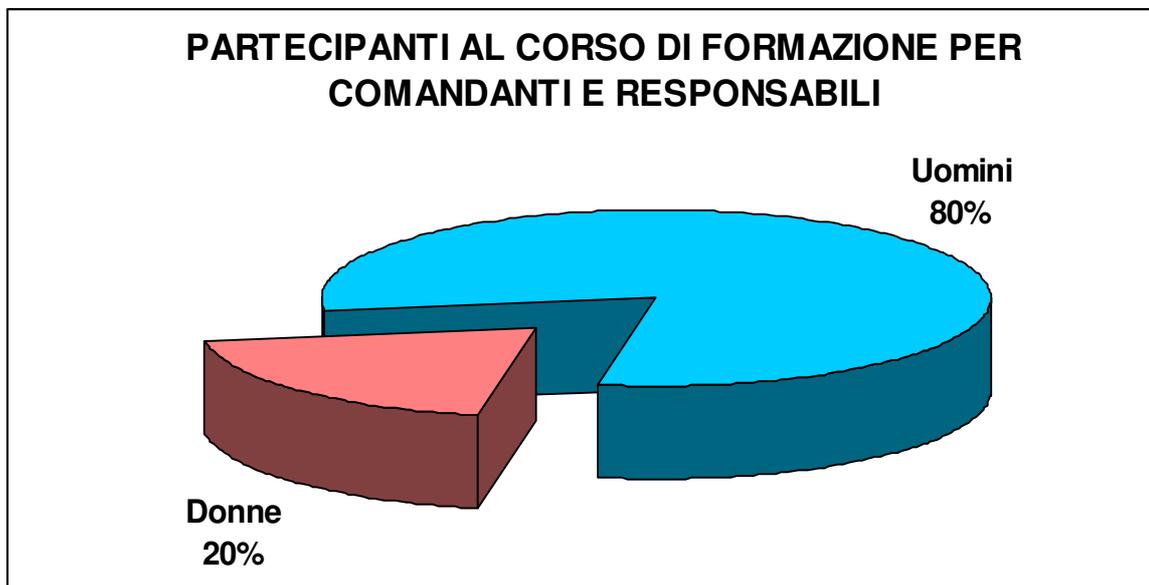
2.1 Comandi di provenienza

Alle tre edizioni del corso hanno partecipato complessivamente **75 operatori** di polizia locale (60 uomini e 15 donne) provenienti dai seguenti comandi:

1. Corpo di P.L. del Comune di Trieste	9 operatori
2. Corpo di P.L. del Comune di Udine	5 operatori
3. Corpo di P.L. della Provincia di Udine	2 operatori
4. Corpo di P.L. Ass. MEDIO FRIULI – Codroipo	2 operatori
5. Corpo di P.L. Ass. TORRE – JUDRIO – NATISONE	2 operatori
6. Corpo di P.L. Ass. Basiliano – Campoformido – Mereto di Tomba	2 operatori
7. Corpo di P.L. Ass. Bacino del CELLINA – MEDUNA	2 operatori
8. Corpo di P.L. Ass. CONCA TOLMEZZINA	2 operatori
9. Corpo di P.L. del Comune di Monfalcone	2 operatori
10. Servizio di P.L. Ass. ALTA VALLE DEL BUT	2 operatori
11. Servizio di P.L. del Sangiorgino – Unione C.E. Bassa Friulana	2 operatori
12. Servizio di P.L. Ass. Pavia di Udine – Pradamano	2 operatori
13. Servizio di P.L. Ass. Bassa Friulana Occidentale SS. 14	2 operatori
14. Corpo di P.L. Ass. dal MEDUNA al TAGLIAMENTO	1 operatore
15. Corpo di P.L. del Comune di Cividale del Friuli	1 operatore
16. Corpo di P.L. del Comune di Lignano Sabbiadoro	1 operatore
17. Servizio di P.L. del Comune di Duino Aurisina	1 operatore
18. Corpo di P.L. del Comune di San Vito al Tagliamento	1 operatore
19. Corpo di P.L. Ass. del Sandanielese	1 operatore
20. Corpo di P.L. del Comune di Porcia	1 operatore
21. Servizio di P.L. dell'Unione dei Comuni "Cuore dello Stella"	1 operatore
22. Servizio di P.L. Ass. VALCANALE	1 operatore
23. Servizio di P.L. Ass. Coseano – Flaibano – Sedegliano	1 operatore
24. Servizio di P.L. del Comune di Fontanafredda	1 operatore
25. Servizio di P.L. del Comune di Tarcento	1 operatore

26. Servizio di P.L. del Comune di Staranzano	1 operatore
27. Corpo di P.L. della Provincia di Gorizia	1 operatore
28. Servizio di P.L. Ass. Fagagna – San Vito – Moruzzo – Colloredo M.A.	1 operatore
29. Servizio di P.L. del Comune di Osoppo	1 operatore
30. Servizio di P.L. del Comune di Casarsa della Delizia	1 operatore
31. Servizio di P.L. del Comune di Polcenigo	1 operatore
32. Servizio di P.L. del Comune di Manzano	1 operatore
33. Servizio di P.L. del Comune di Pozzuolo del Friuli	1 operatore
34. Corpo di P.L. Ass. Latisana – Ronchis	1 operatore
35. Corpo di P.L. dell’Aster SILE	1 operatore
36. Servizio di P.L. Ass. Palmanova – Visco – Chiopris Viscone	1 operatore
37. Servizio di P.L. Ass. VALLI DEL FELLA	1 operatore
38. Corpo di P.L. del Cervignanese	1 operatore
39. Corpo di P.L. Ass. Pasiàn di Prato – Martignacco	1 operatore
40. Corpo di P.L. del Comune di Muggia	1 operatore
41. Corpo di P.L. Ass. del Maniaghese	1 operatore
42. Servizio di P.L. del Comune di Aviano	1 operatore
43. Servizio di P.L. del Comune di Remanzacco	1 operatore
44. Servizio di P.L. Ass. Tricesimo – Cassacco	1 operatore
45. Servizio di P.L. del Comune di Majano	1 operatore
46. Servizio di P.L. del Comune di Pagnacco	1 operatore
47. Servizio di P.L. Ass. ALTA CARNIA	1 operatore
48. Servizio di P.L. del Comune di Capriva del Friuli	1 operatore
49. Servizio di P.L. Ass. Conv. Piccoli Comuni – San Canzian d’Isonzo	1 operatore
50. Servizio di P.L. del Comune di Ronchi dei Legionari	1 operatore
51. Servizio di P.L. del Comune di Montereale Valcellina	1 operatore
52. Servizio di P.L. Ass. Reana del Rojale – Povoletto	1 operatore

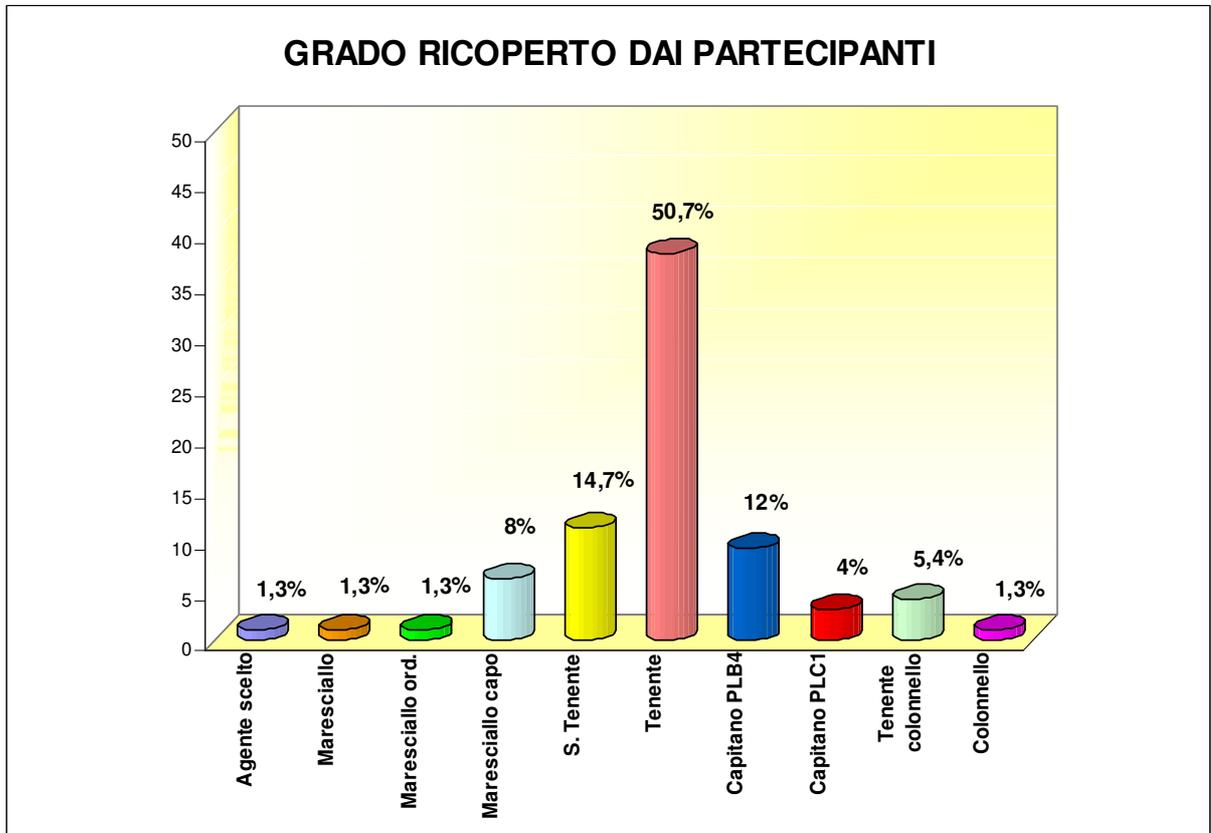
2.2 Suddivisione per genere



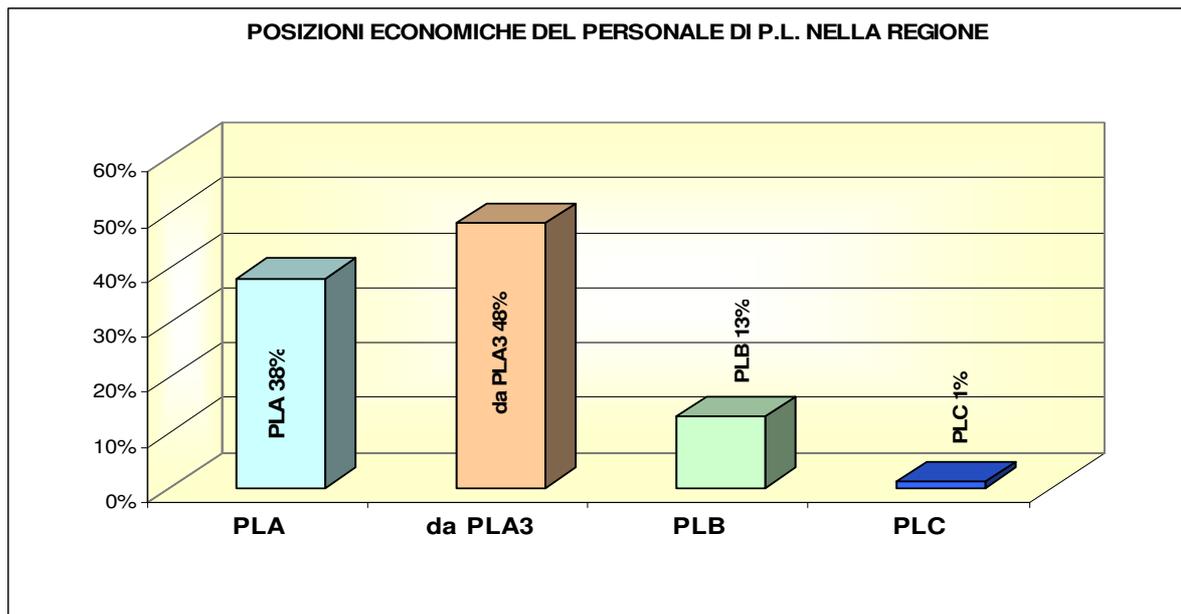
Per comparazione si fornisce, di seguito, il dato statistico relativo alla suddivisione per genere del personale in servizio negli Enti Locali della Regione, riferito sia al personale della sola polizia locale sia a tutto il personale.



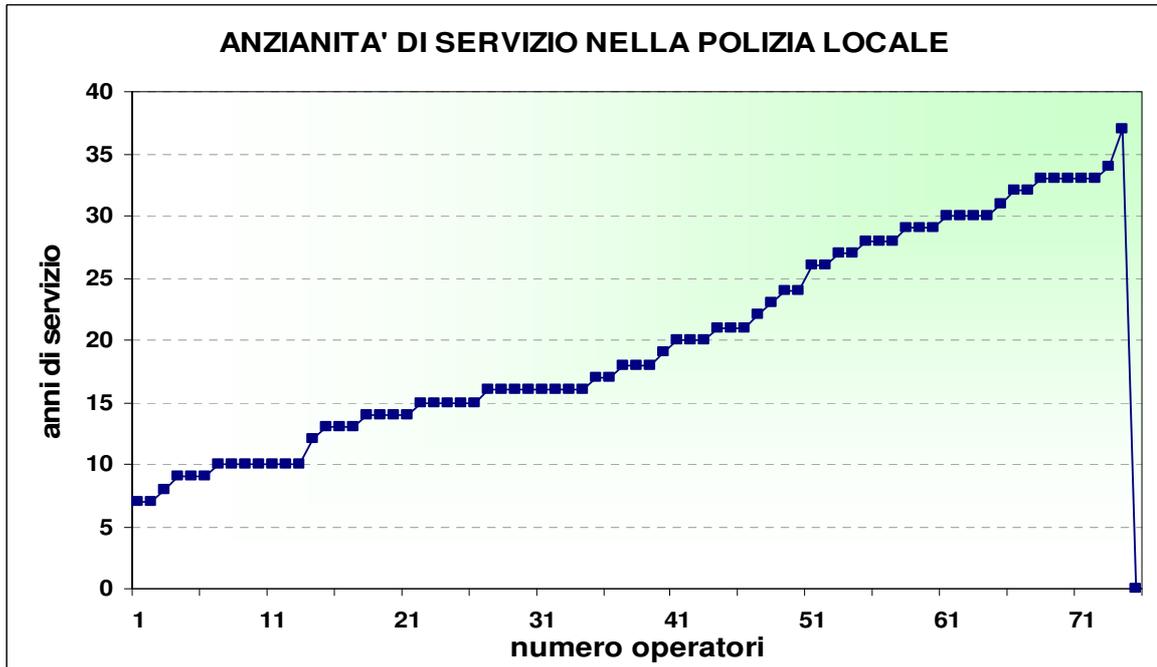
2.3 Suddivisione per grado di appartenenza



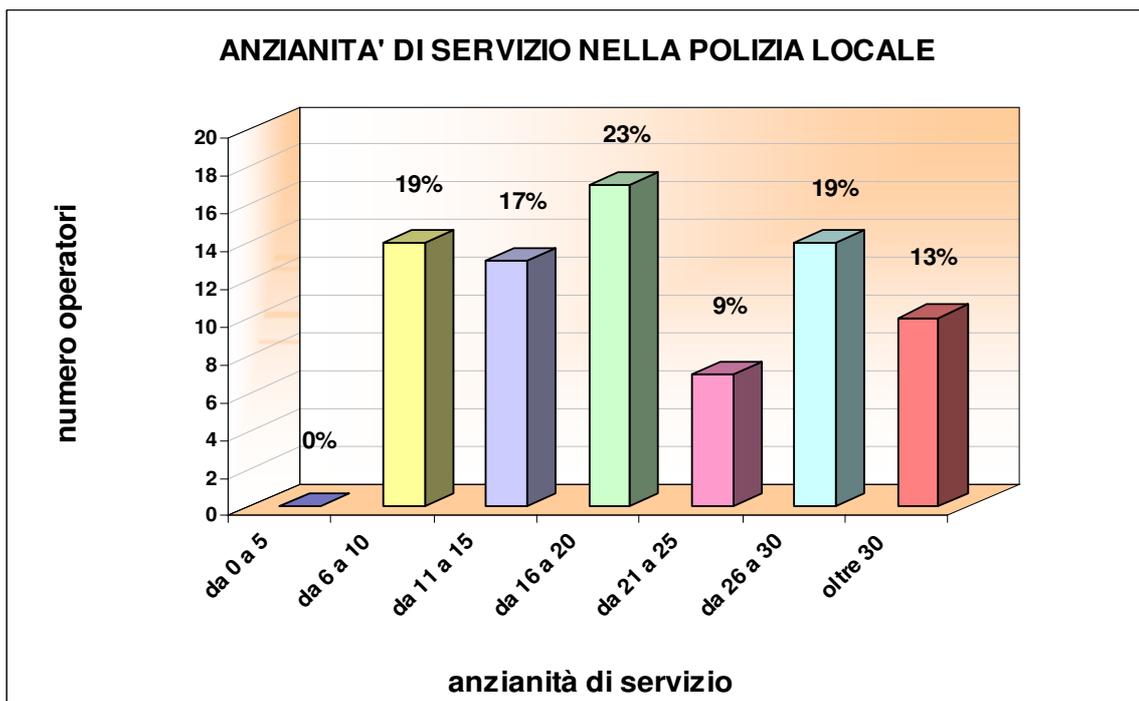
Per comparazione si fornisce, di seguito, il dato statistico relativo alla suddivisione in posizioni economiche del personale della polizia locale nella Regione – area non dirigenziale, non essendo disponibile una rilevazione per gradi di appartenenza.



2.4 Suddivisione per anzianità di servizio



da 0 a 5 anni	0 operatori	da 21 a 25 anni	7 operatori
da 6 a 10 anni	14 operatori	da 26 a 31 anni	14 operatori
da 11 a 15 anni	13 operatori	oltre 30 anni	10 operatori
da 16 a 20 anni	17 operatori	Totale 75 operatori	



3. ESITO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

A conclusione del corso sono stati ammessi alla valutazione finale tutti i partecipanti che hanno garantito il 75% della presenza e che hanno sostenuto le prove relative a tutte le discipline trattate.

Le prove scritte, consistenti in domande aperte e domande a risposta multipla, sono state somministrate dai singoli docenti al termine della trattazione dei vari argomenti sviluppati durante il corso.

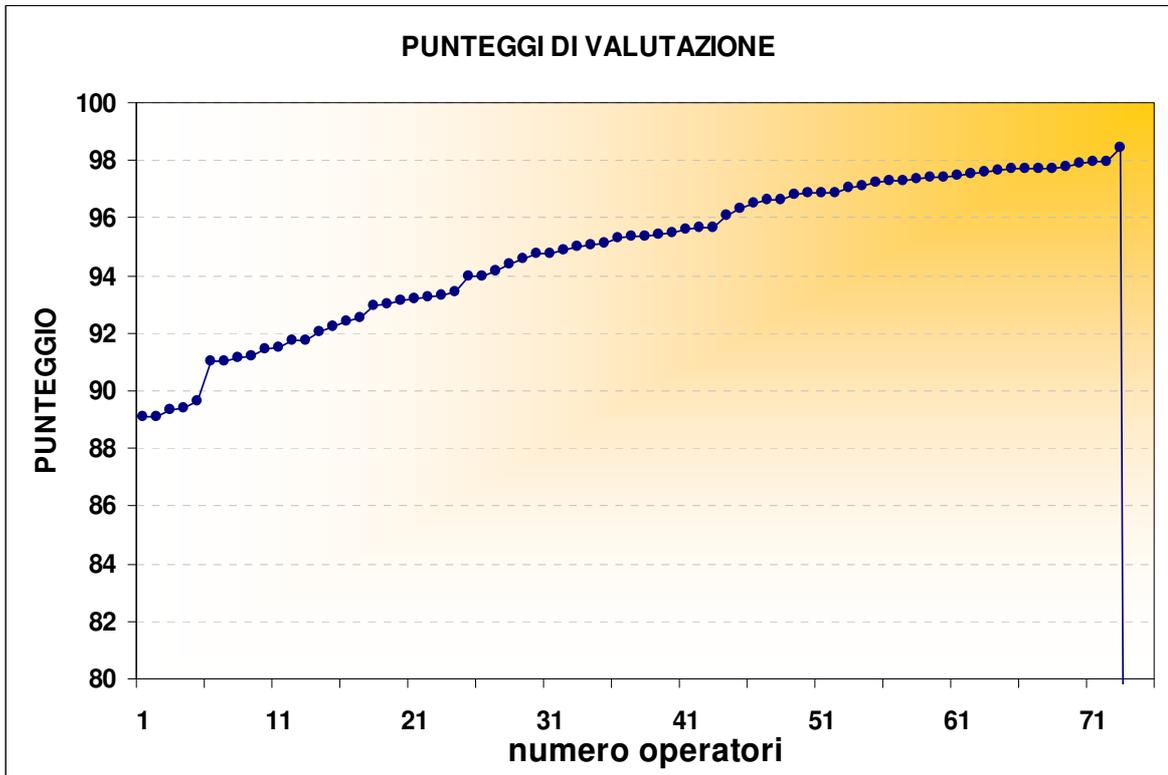
Il voto finale è stato determinato dalla media proporzionale tra la valutazione assegnata alle domande a risposta multipla (opzione: corretta/sbagliata = % di domande corrette) e la valutazione media assegnata alle domande aperte (voto da 1 a 100 per ciascuna risposta).

Il relativo giudizio è stato assegnato sulla base della seguente ripartizione:

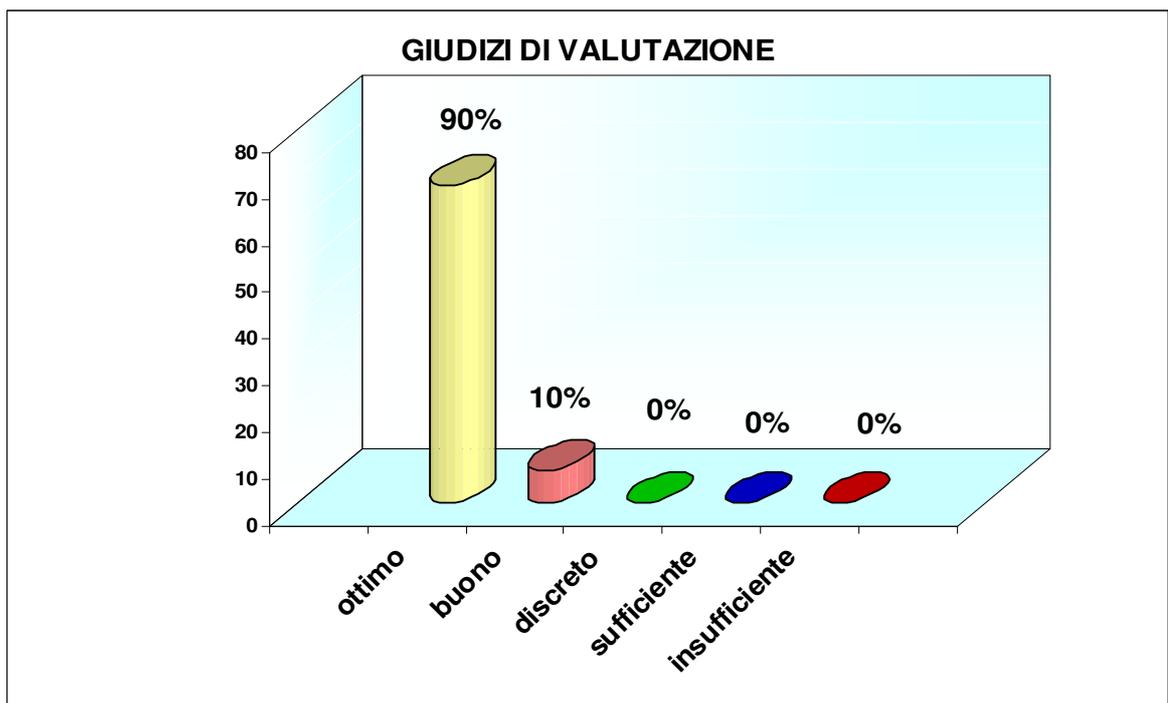
<i>PUNTEGGIO</i>	<i>GIUDIZIO</i>
da 60 a 70/100	SUFFICIENTE
da 71 a 80/100	DISCRETO
da 81 a 90/100	BUONO
da 90 a 100/100	OTTIMO

In caso di valutazione inferiore a 60/100 e nel caso del mancato raggiungimento del 75% di presenza minima obbligatoria è stato previsto il rilascio del solo attestato di partecipazione.

3.1 Valutazione finale: **Punteggi**



3.2 Valutazione finale: **Giudizi**



4. GIUDIZI, NOTE E SUGGERIMENTI

Al termine di ciascuna edizione del corso è stato somministrato un **questionario di gradimento**, in forma anonima, con lo scopo di acquisire un giudizio sul corso nonché di sollecitare ogni contributo utile a correttamente impostare la futura programmazione.

Ai partecipanti sono state poste le seguenti domande:

1. Sono state soddisfatte le aspettative che avevi all'inizio del corso?
(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)
2. Ritieni che le tematiche e gli argomenti trattati siano utili per la tua attività professionale?
(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)
3. Esprimi il tuo giudizio sui seguenti aspetti qualificanti del corso:
 - 3.1 Adeguatezza dei programmi all'attività dei comandanti e responsabili di polizia locale
(opzioni risposta: OTTIMO – BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE – INSUFFICIENTE)
 - 3.2 Competenza e professionalità del corpo docente
(opzioni risposta: OTTIMO – BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE – INSUFFICIENTE)
 - 3.3 Grado di approfondimento dei programmi
(opzioni risposta: OTTIMO – BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE – INSUFFICIENTE)
4. Indica i PUNTI DI FORZA del corso
5. Indica i PUNTI DI DEBOLEZZA del corso
6. Consigliaresti questo corso ad un collega?
(opzioni risposta: SI – NO, se NO perché)

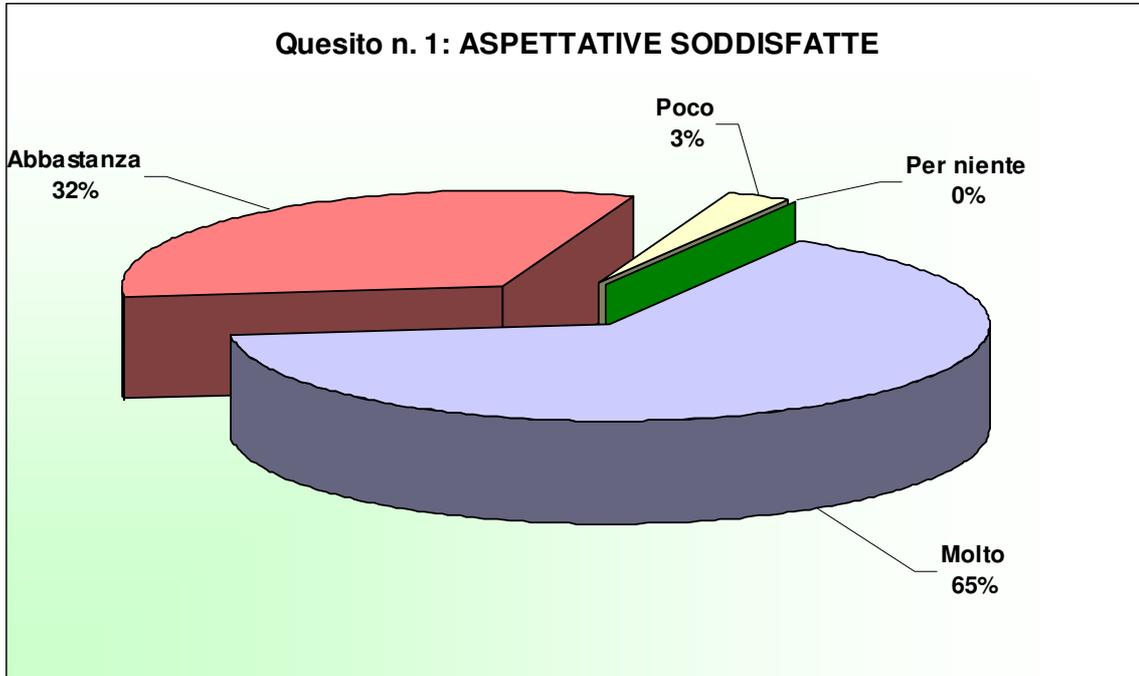
Al termine del questionario è stato chiesto di indicare:

- ARGOMENTI DA TRATTARE NEI PROSSIMI CORSI
- CRITICHE E SUGGERIMENTI

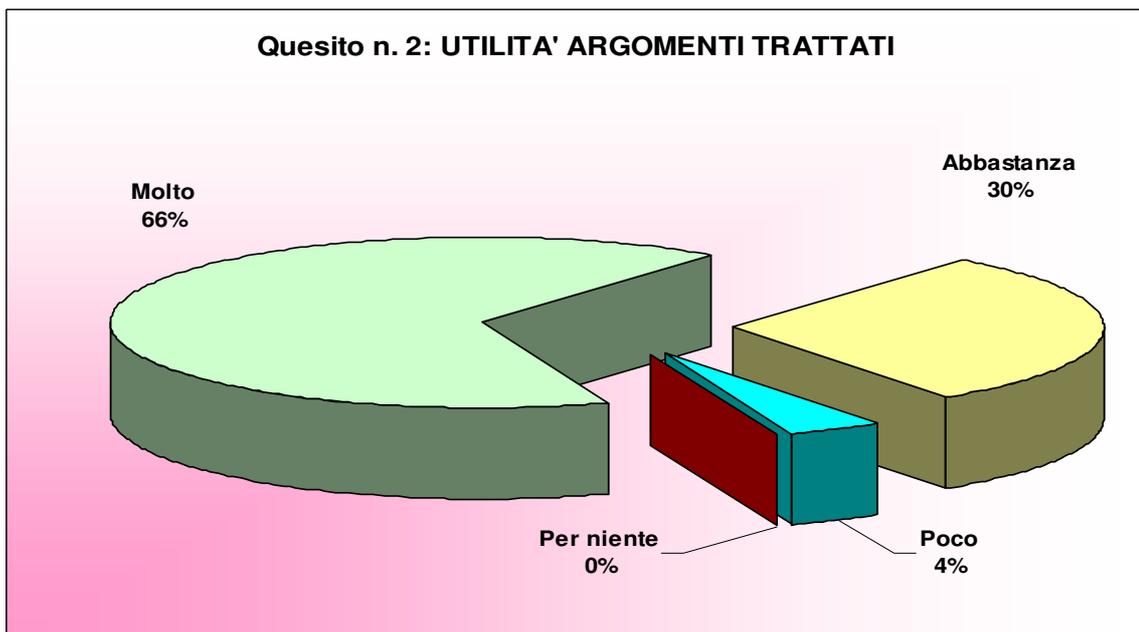
4.1 Analisi del questionario di gradimento

Hanno risposto al questionario **74** operatori su **75**.

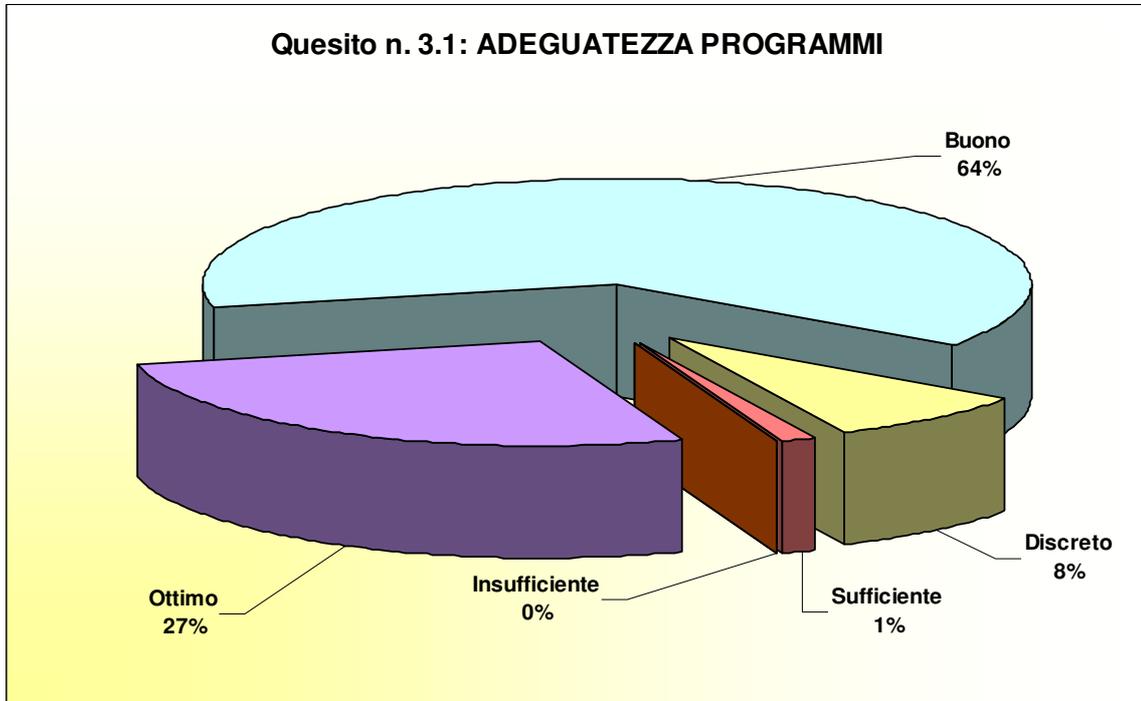
Elaborazione **quesito 1**: Sono state soddisfatte le aspettative che avevi all'inizio del corso?



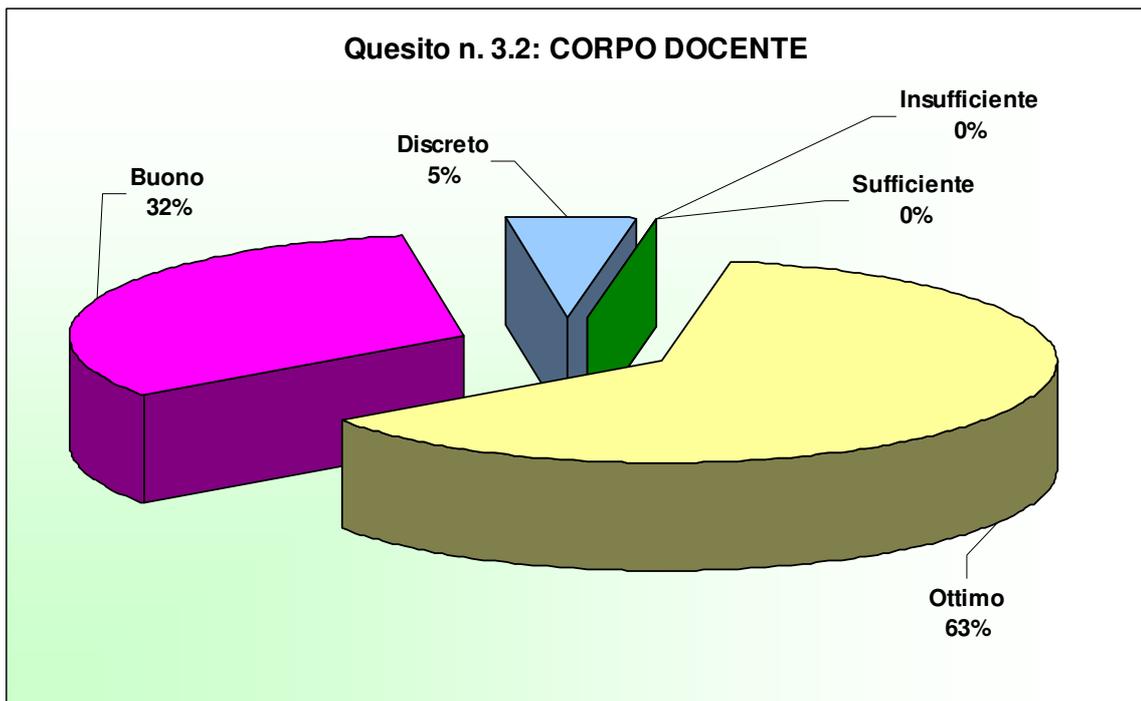
Elaborazione **quesito 2**: Ritieni che le tematiche e gli argomenti trattati siano utili per la tua attività professionale?



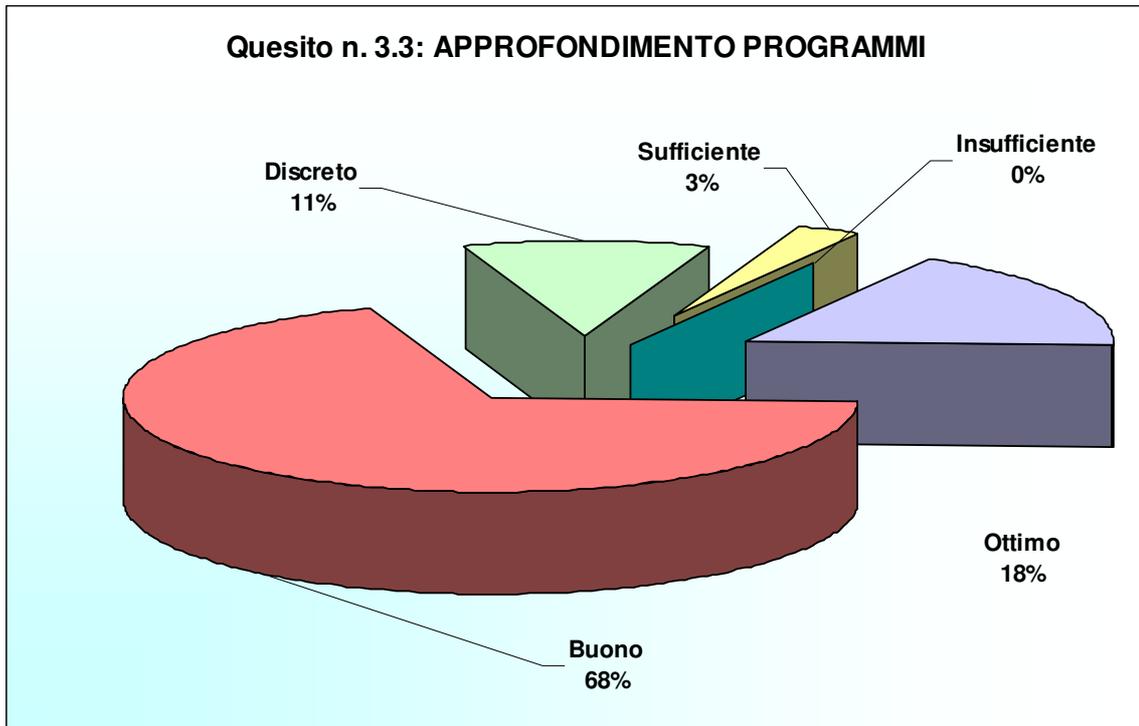
Elaborazione **quesito 3.1**: Esprimi il tuo giudizio sull'adeguatezza dei programmi all'attività dei comandanti e dei responsabili di polizia locale



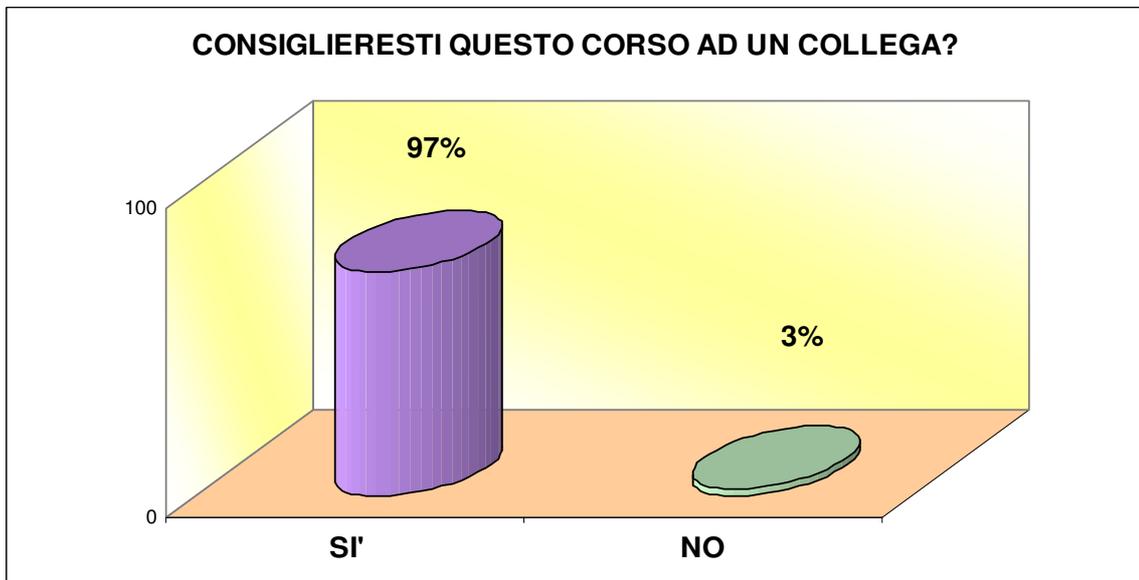
Elaborazione **quesito 3.2**: Esprimi il tuo giudizio su competenza e professionalità del corpo docente



Elaborazione **quesito 3.3**: Esprimi il tuo giudizio sul grado di approfondimento dei programmi



Elaborazione **quesito 6**: Consigliaresti questo corso ad un collega?



Se NO perché:

- 1) Mancanza di casi pratici
- 2) E' stato dedicato troppo tempo a materie poco utili per la nostra attività professionale. Assenza di riferimenti pratici.

Elaborazione **quesito 4**: Indica i PUNTI DI FORZA del corso

↑ ↑ ↑ ↑ **PUNTI DI FORZA** ↑ ↑ ↑ ↑

- ✓ uniformità di atteggiamenti e comportamenti professionali. Scambio di idee e coesione tra colleghi
- ✓ il gruppo di lavoro – relazioni continue con i colleghi – concentrazione delle ore di corso
- ✓ inquadramento costituzionale – gestione del personale – materia contabile
- ✓ la spiccata comunicatività e conoscenza della materia da parte di alcuni docenti (non tutti)
- ✓ sinergia con la realtà di altri colleghi
- ✓ clima – sede – compattezza lezioni – organizzazione
- ✓ corso residenziale
- ✓ molto importanti e profondi
- ✓ grande preparazione dei docenti – tematiche trattate
- ✓ professionalità – competenza – cordialità
- ✓ forma residenziale – qualità dei docenti e degli argomenti trattati
- ✓ la stanzialità
- ✓ la competenza dei docenti – la struttura organizzativa e logistica (CeSFAM) – la durata – le verifiche
- ✓ la formula residenziale si è rivelata una nuova esperienza nell'ambito della formazione. Questo mi ha permesso di poter interagire con colleghi e docenti. Il risultato è stato veramente ottimo
- ✓ con la forma residenziale la tranquillità e non l'affanno con cui si svolgono i corsi
- ✓ l'individuazione delle tematiche da trattare e la professionalità con cui sono state trattate
- ✓ relazione dott. Campo – relazione Ten. Col. Patrizio Milan

↑ ↑ ↑ ↑ **PUNTI DI FORZA** ↑ ↑ ↑ ↑

- ✓ competenza dei docenti – ruolo della Regione
- ✓ interventi del dott. Campo e del dott. Milan
- ✓ omogeneità della classe – preparazione dei docenti, specie dott. Campo e dott.ssa Marchi – dispense complete – buona la sede a Udine
- ✓ per me tutti gli argomenti trattati sono dei punti di forza utili al nostro lavoro
- ✓ sicuramente l'approfondimento di materie importanti per la gestione quotidiana necessarie all'espletamento del servizio – grande professionalità dei docenti possibilità di un'ampia discussione e confronto – introduzione di tematiche mai trattate
- ✓ poter scambiarsi le opinioni
- ✓ aggiornamento professionale – ripasso, utile a distanza di tempo
- ✓ la forma residenziale e la professionalità del personale docente hanno permesso di assimilare e affrontare in pochi giorni una notevole mole di argomenti con continuità evitando numerosi viaggi per raggiungere le varie sedi dei corsi, oltre a favorire la conoscenza e lo scambio tra colleghi
- ✓ concentrazione delle attività didattiche in tempi contenuti – argomenti di natura "trasversale" nell'attività del comandante
- ✓ dott. Campo – dott. Milan
- ✓ l'approccio suggerito nelle fasi iniziali, ovvero tentare di instaurare una certa formalità e disciplina all'interno del gruppo ove si è creato una sorta di "spirito di corpo" – l'altro punto di forza è stato il fatto di aver affrontato le questioni economiche-finanziarie e la parte contrattuale che in altre occasioni di formazione non sono mai state affrontate
- ✓ condivisione e confronto con i colleghi comandanti
- ✓ la residenzialità, poter costituire un gruppo per lo scambio di idee e/o esperienze professionali
- ✓ orientamento ad una particolare funzione della P.L. – nella forma residenziale aggregazione dei partecipanti al di fuori dell'orario del corso

↑ ↑ ↑ ↑ **PUNTI DI FORZA** ↑ ↑ ↑ ↑

- ✓ ampia condivisione
- ✓ ottimo staff della docenza – opportunità di frequentare e contestualmente confrontarsi con altri colleghi
- ✓ professionalità dei docenti – approfondimento degli argomenti
- ✓ uniformità di formazione – aver ricevuto utili riferimenti al complesso di leggi e normative di settore – aver creato un clima produttivo e collaborativo – conoscenza personale tra gli interessati
- ✓ la professionalità del corpo docente
- ✓ l'organizzazione del corso – gran parte dei docenti
- ✓ offre la possibilità di un utile confronto con i colleghi – favorisce una conoscenza di base comune
- ✓ concretezza e operatività
- ✓ ubicazione territoriale – la formula residenziale
- ✓ docenti preparati sulle singole materie – corso organizzato in forma residenziale con possibilità di una migliore concentrazione dei partecipanti
- ✓ è il primo corso di questo tipo e ciò costituisce di per sé un punto di forza – importante la condivisione del gruppo che ha consentito lo scambio di informazioni ed esperienze professionali – per me è stata molto utile la parte sulla gestione delle risorse umane
- ✓ il corso in forma residenziale lo ritengo ottimo in quanto la convivenza con i colleghi porta ad un confronto sulla nostra attività
- ✓ il corso in forma residenziale permette una buona integrazione dei partecipanti
- ✓ diversità degli argomenti trattati – taglio trasversale degli argomenti – strutturato a Udine in modo da poterlo frequentare senza l'obbligo della residenzialità
- ✓ docenti qualificati – la formula residenziale consente la conoscenza professionale tra colleghi e lo scambio di opinioni
- ✓ struttura ricettiva – competenza dei docenti – argomenti trattati

↑ ↑ ↑ ↑ **PUNTI DI FORZA** ↑ ↑ ↑ ↑

- ✓ confronto con gli altri – docenti molto preparati
- ✓ gli argomenti trattati sono in linea con le problematiche reali e concrete che si configurano ogni giorno nel panorama lavorativo
- ✓ l'organizzazione – la professionalità del corpo docente – gli argomenti trattati
- ✓ esposizione di molti punti interessanti
- ✓ la forma residenziale e l'intensività
- ✓ qualità della struttura ricettiva e dei relatori – occasione di interagire con colleghi appartenenti ad altre realtà – inizio di un percorso formativo omogeneo
- ✓ competenza dei docenti – condivisione tematiche tra colleghi
- ✓ residenzialità – condivisione
- ✓ approfondimento di materie di rilevanza per l'attività del comandante – rapporto e confronto con altri comandanti
- ✓ approfondimento di tematiche che costituiscono un bagaglio di conoscenza utile ai fini professionali
- ✓ l'aspetto residenziale – la competenza dei docenti
- ✓ gli argomenti trattati sono interessanti e attuali
- ✓ argomenti trattati coerenti con il ruolo – docenti molto preparati
- ✓ possibilità di approfondire tematiche di concreta attualità professionale, in un contesto residenziale al di fuori da distrazioni con la possibilità di immediato confronto con i colleghi
- ✓ l'impostazione di un atteggiamento uniforme a tutti i comandanti/ufficiali è buona
- ✓ aver dato una panoramica generale su argomenti di solito non trattati nei corsi (personale, bilancio,...) e su cui di solito si hanno conoscenze frammentarie e confuse
- ✓ specificità degli argomenti trattati e il livello di approfondimento di specifici problemi posti ai docenti

↑ ↑ ↑ ↑ **PUNTI DI FORZA** ↑ ↑ ↑ ↑

- ✓ le tematiche trattate erano indispensabili per un fruttuoso prosieguo del servizio di polizia locale
- ✓ preparazione docenti e argomenti trattati
- ✓ trattati argomenti che mirano alla gestione e che non sempre vengono affrontati dal punto di vista della polizia locale – sede del corso a Udine (centrale) – analisi degli argomenti da parte di docenti molto preparati

Elaborazione **quesito 5**: Indica i PUNTI DI DEBOLEZZA del corso

⇓ ⇓ ⇓ ⇓ **PUNTI DI DEBOLEZZA** ⇓ ⇓ ⇓ ⇓

- ✓ corposità della tematiche trattate
- ✓ troppo poco tempo per approfondire alcuni argomenti di interesse
- ✓ carico eccessivo di alcuni argomenti trattati e quindi impossibilità di adeguata assimilazione
- ✓ troppi argomenti ed alcuni non approfonditi abbastanza
- ✓ troppo concentrato, si hanno cali di attenzione
- ✓ posizione decentrata del CeSFAM e difficile da raggiungere per la totalità dei corpi e dei servizi di P.L. della Regione
- ✓ l'aula un po' inadeguata per trascorrere otto ore (sedie)
- ✓ un gruppo elevato di partecipanti limita l'interazione docente – gruppo
- ✓ sarebbe opportuna un'ottica più vicina alle realtà medio-piccole
- ✓ troppe ore giornaliere – postazioni inadeguate per lezioni di otto ore giornaliere
- ✓ orario pomeridiano troppo lungo, meglio una ripartizione 5 + 3
- ✓ si dovrebbe alternare corsi didattici in aula con attività pratiche specie nel pomeriggio
- ✓ inadeguatezza delle postazioni di studio
- ✓ il corso intensivo non consente di metabolizzare tutti gli argomenti
- ✓ purtroppo non per vostra responsabilità ma per nostri impegni la ridotta disponibilità di tempo e il numero ridotto di ore
- ✓ troppe nozioni in poco tempo
- ✓ postazione di lavoro in aula inadeguata senza banchi – per chi ha famiglia il corso residenziale è un po' un problema
- ✓ qualche ora in più
- ✓ banchi o tavoli in aula

↓ ↓ ↓ ↓ **PUNTI DI DEBOLEZZA** ↓ ↓ ↓ ↓

- ✓ troppi argomenti trattati
- ✓ mancanza di tempo per maggiori approfondimenti
- ✓ l'aspetto relativo alla formalità ed inquadramento deve essere affrontato in seno alla categoria. Non ho gradito, a livello di immagine, che personale di altre "divise" abbia dovuto fornire le indicazioni del caso. Lo avrei accettato, ad esempio da militari stante la maturata e comprovata esperienza. Altro, e maggiormente importante, aspetto ha riguardato la lezione sulle ipotesi di strutturazione di un corpo: le fattispecie trattate, seppur ritenute valide a livello generale, trovano poca corrispondenza con le realtà maggiormente rappresentate dai frequentatori del corso, ovvero strutture di polizia locale piccole o medio-piccole
- ✓ troppe ore di aula
- ✓ le lezioni svolte in due fasi (mattina – pomeriggio) con l'interruzione del pranzo non conciliano l'attenzione della platea
- ✓ proporrei argomenti più pratici e meno teorici
- ✓ poche pause per poter "metabolizzare" le informazioni ricevute
- ✓ si sono evidenziati in alcuni docenti
- ✓ ci volevano più ore
- ✓ manca un modulo inerente l'organizzazione pratica dell'attività di polizia sul territorio, procedure, tecniche, interfaccia con altre polizie, ecc...
- ✓ dovrebbe essere fatto prima di intraprendere la carriera di comandante e non dopo
- ✓ si è persa l'occasione di analizzare i sistemi di gestione dei corpi, organigrammi tipo, competenze gerarchiche, troppo tempo, viceversa, dedicato alla deontologia
- ✓ sarebbe stato interessante gestire anche la pausa pranzo in modo da non perdere tempo e magari continuare le discussioni pranzando
- ✓ n. 1 docente dispersivo – n. 1 docente prolisso
- ✓ purtroppo la partecipazione è lasciata, di fatto, nella discrezionalità delle amministrazioni di appartenenza

↓ ↓ ↓ ↓ **PUNTI DI DEBOLEZZA** ↓ ↓ ↓ ↓

- ✓ i “test” a fine lezione
- ✓ forse era opportuno dedicare del tempo anche ad esercitazioni pratiche (es. redazione atti)
- ✓ necessita di un ulteriore adeguamento alle realtà operative (risorse umane e strumentali)
- ✓ tempi ristretti per alcune materie, in particolare in materia di rapporti con le OO.SS. quale datore di lavoro ed in materia di sicurezza sul lavoro – la parte di addestramento formale necessitava di maggiori spiegazioni pratiche e prove “sul campo” – necessita una parte sull’organizzazione, non basta unicamente sulla normativa
- ✓ sarebbe opportuno approfondire alcune tematiche per poterle calare nella realtà
- ✓ un maggiore approfondimento con casi pratici sugli argomenti trattati
- ✓ per un servizio di piccole dimensioni impegnare due giorni alla settimana ha prodotto problematiche di gestione all’interno dell’ufficio (tralasciato gestione amministrativa che ha causato accumulo di lavoro)
- ✓ alcuni argomenti dovrebbero essere “imposti” in contemporanea anche ai politici amministratori
- ✓ poco tempo a disposizione per singola materia, questo non ha consentito di approfondire aspetti importanti (si riconosce che, essendo il primo corso organizzato, le materie erano molte)
- ✓ non sempre si è tenuto conto delle realtà lavorative dei comuni piccoli che hanno esigenze e problematiche diverse dai capoluoghi di provincia e/o dai grandi comuni o associazioni ed in cui il ruolo dei responsabili o comandanti è molto diverso
- ✓ varrebbe la pena dedicare più tempo alle singole sessioni
- ✓ forse sarebbe meglio evitare il “turno pomeridiano”

Elaborazione: **ARGOMENTI DA TRATTARE NEI PROSSIMI CORSI**

⇒ ⇒ ⇒ **ARGOMENTI DA TRATTARE NEI PROSSIMI CORSI** ⇐ ⇐ ⇐

- ✓ sarebbe interessante poter sviluppare e approfondire ulteriormente alcuni degli argomenti trattati
- ✓ gestione dello stress e delle emergenze – risoluzione di conflitti
- ✓ approfondimenti e aggiornamento normativi sugli argomenti trattati
- ✓ comunicazione
- ✓ casi pratici
- ✓ elementi di diritto penale e procedura penale
- ✓ gestione del personale e risoluzione dei conflitti
- ✓ approfondimento argomenti trattati in questo corso
- ✓ procedimento sanzionatorio amministrativo – contenzioso amministrativo
- ✓ ripetere le materie per “seguire” l’eventuale aggiornamento legislativo – focalizzare il corso solo su 1 o 2 argomenti
- ✓ codice di procedura penale
- ✓ aspetti più operativi
- ✓ approfondire aspetti gestionali e di organizzazione dei corpi
- ✓ gli stessi di questo sono tutti validi
- ✓ aggiornamento su medesime materie
- ✓ cerimoniale
- ✓ tecniche della comunicazione – psicologia del lavoro
- ✓ codice della strada – commercio – polizia giudiziaria
- ✓ c.p. – c.p.p. – CdS – immigrazione – commercio – edilizia
- ✓ approfondire i tempi specifici della categoria
- ✓ approfondimento di tematiche specifiche e operative

⇒ ⇒ ⇒ **ARGOMENTI DA TRATTARE NEI PROSSIMI CORSI** ⇐ ⇐ ⇐

- ✓ gli stessi affrontati nella presente sessione
- ✓ corsi di base di edilizia – ambiente – polizia giudiziaria – commercio
- ✓ codice della strada
- ✓ organizzazione di corpi e servizi singoli o associati – modelli – normativa EE.LL., in particolare L.R. 1/2006 sui servizi associati
- ✓ CdS – penale – procedura – commerciale – edilizia – ambiente –urbanistica – modulistica unica a livello regionale (es. Trieste e Monfalcone)
- ✓ approfondire le materie trattate alla luce di eventuali modifiche delle normative
- ✓ approfondire e ampliare le materie più attinenti al comando e alla gestione dei rapporti con il personale – inserire modulo con tecniche di organizzazione dell'attività di polizia sul territorio – potrebbe essere materia per il corso avanzato
- ✓ rapporti con il potere politico
- ✓ modelli operativi per la gestione dei servizi associati di P.L. – gestione del ricorso al giudice di pace e sviluppo e gestione del ruolo conseguente – controlli di gestione della polizia municipale con particolare riguardo alla gestione associata
- ✓ sicurezza nel lavoro con particolare riferimento alla polizia locale – gestione e procedure esecutive ruoli (con particolare riferimento alla fase dei controlli) – procedimento disciplinare (aspetto formale degli atti) – danno erariale (procedura) – forme e contenuti di atti tipici della polizia locale (ordinanze, determine, ordini di servizio, precettazioni per scioperi, ...) – aggiornamento profili specifici con approfondimento su aspetti operativi problematici o controversi
- ✓ approfondimenti delle materie trattate e aggiornamenti periodici
- ✓ i rapporti con l'autorità giudiziaria
- ✓ sedute monotematiche: polizia ambientale
- ✓ penso che il comitato tecnico sia autorevole a proporre per i prossimi corsi le tematiche più richieste e che i comandi hanno chiesto di soddisfare
- ✓ stessi temi più specifici

⇒ ⇒ ⇒ **ARGOMENTI DA TRATTARE NEI PROSSIMI CORSI** ⇐ ⇐ ⇐

- ✓ stessi temi in modo più approfondito
- ✓ CdS, solo approfondimenti materie complesse – procedure particolari di polizia giudiziaria (questo per poter avere fra tutti i comandi di P.L. una modalità di intervento e un comportamento uniforme)
- ✓ nella formazione degli ufficiali ritengo debba trovare apposito spazio un corso di pubbliche relazioni e di comunicazione assertiva
- ✓ organizzazione di comandi e servizi – applicazione nuova legge regionale (più approfonditi)
- ✓ polizia edilizia (le novità legislative) e un confronto con un magistrato che c/o Procura di Udine gestisce la materia per avere giusti suggerimenti sui procedimenti da applicare in caso di accertamento di abuso, per avere il punto di vista della Procura di Udine che non ha, di fatto, mai dato precise direttive (come per esempio ha fatto la Procura di Pordenone)
- ✓ approfondimenti sulle procedure di affidamento di forniture di beni. Es. le gare d'appalto per l'acquisto di sistemi di videosorveglianza
- ✓ automotivazione – motivazione del personale e gestione dello stesso – condivisione degli obiettivi
- ✓ gestione attività di P.G. – collaborazione in attività interforze
- ✓ comunicazione – organizzazione del lavoro – motivazione del personale – valutazione del personale – corso di autostima – bilancio dell'ente – responsabilità del comandante datore di lavoro
- ✓ rapporti con gli organi esterni (Prefettura, Questura, Procura, altri organi)
- ✓ non corsi ma coinvolgimento di tutti gli enti per ipotesi di uniformità delle procedure/modulistiche a livello regionale (L.R. 9/2009)
- ✓ l'impostazione è perfetta, sicuramente avete già programmato corsi specifici per le materie di competenza (P.G., polizia amministrativa, ...)
- ✓ attività di polizia giudiziaria – polizia amministrativa – gestione conflitti, tutti con taglio pratico operativo

Elaborazione: **CRITICHE E SUGGERIMENTI**

↔ ↔ ↔ ↔ **CRITICHE E SUGGERIMENTI** ↔ ↔ ↔ ↔

- ✓ si propone di istituire corsi di “mantenimento”
- ✓ se possibile l’aula con le scrivanie – per il resto tutto bene
- ✓ nel contesto superfluo corso con cenni di addestramento formale
- ✓ sarebbe opportuno che la Regione riuscisse a mettere a disposizione a tutti gli appartenenti alla polizia locale una banca dati dalla quale reperire modulistica operativa comune a tutti
- ✓ lezioni più “calate” nel lavoro quotidiano
- ✓ ampliare la durata del corso per riuscire a concludere con tranquillità l’approfondimento delle materie
- ✓ formare dei gruppi a cui affidare la risoluzione di un compito attinente alle materie trattate, a fine corso il risultato viene poi relazionato
- ✓ suggerirei che queste sessioni di lavoro vengano riproposte almeno una volta all’anno o meglio ancora ogni sei mesi
- ✓ forse otto ore fanno calare il livello di attenzione
- ✓ iniziare prima alla mattina, anche alle 8.00 visto che con la formula residenziale si riesce ad andare a dormire presto
- ✓ sarebbe stato più funzionale avere le dispense prima, magari via mail così saremo stati più preparati e avremmo risparmiato carta
- ✓ durante lo svolgimento del corso ho avuto modo di apprezzare l’impronta formale. Tale aspetto, salvo i casi sempre più rari legati a coloro che hanno svolto il servizio militare o hanno fatto parte di altri corpi di Polizia, non è assolutamente sentito all’interno della categoria della P.L. con particolare riferimento alle nuove leve. Il suggerimento, pertanto, è quello di continuare su tale linea, sebbene le organizzazioni in argomento non siano militari, perché da tale impostazione poi deriverà l’approccio nel lavoro del futuro operatore di P.L., con particolare riferimento agli atteggiamenti e posture da tenere nei rapporti con l’utenza

↔ ↔ ↔ ↔ **CRITICHE E SUGGERIMENTI** ↔ ↔ ↔ ↔

- ✓ programmare corsi e/o giornate di studio con frequenza almeno semestrale in luoghi centrali (Udine, ad es.) evitando sedi in province est/ovest per favorire la partecipazione di tutti i comandi
- ✓ sarebbero necessarie più occasioni simili a questa durante l'anno al fine di mantenere un aggiornamento ed un esercizio costanti
- ✓ parte del corso dovrebbe essere frequentata congiuntamente con gli amministratori e con i segretari comunali
- ✓ la prima cosa da sottolineare è che questo corso ha realizzato un gruppo che potrà essere positivo professionalmente per interagire tra i diversi comandi
- ✓ ripetere il corso anche in stagioni più favorevoli dal punto di vista climatico
- ✓ in caso di assenza poter recuperare le ore durante il corso successivo
- ✓ questi corsi andrebbero rivolti anche agli amministratori che spesso volte non sono in sintonia con le nostre attività ed i nostri comportamenti
- ✓ tutto bene, il corso è stato ottimo
- ✓ stante l'utilità di quanto appreso si ritiene di proporre anche un corso avanzato
- ✓ nessuna critica, nonostante le poche risorse finanziarie che in futuro verranno previste mantenere questi corsi con la stessa efficienza
- ✓ il corso è stato ottimo, specialmente l'ultimo giorno
- ✓ critiche nessuna. Un ringraziamento al dott. Rossetto e alla dott.ssa Marchi per il buon lavoro svolto a favore della polizia locale con l'augurio che la scuola prosegua anche in futuro
- ✓ propongo di anticipare l'inizio della sessione antimeridiana per consentire l'allungamento della pausa pranzo, altrimenti troppo compressa
- ✓ può essere ridotto l'aspetto formale e dato maggiore rilievo alle parti più operative. L'aspetto dei modelli organizzativi e gestionali del servizio anche in forma associata è stato solo accennato e poteva essere trattato meglio e più a fondo anche per le piccole associazioni

← ← ← ← **CRITICHE E SUGGERIMENTI** → → → →

- ✓ organizzare obbligatoriamente corsi analoghi per comandanti almeno annualmente
- ✓ più corsi annuali di massimo tre giorni ciascuno – poche tematiche ma approfondite bene anche con esercitazioni pratiche
- ✓ per quanto riguarda addestramento formale/cerimoniale e protocollo sarebbe opportuno estendere la formazione (impostazione ottima) al personale della P.L. di ogni “ordine e grado” (in varie sedi zonali ad es. TS – GO – PN – Tolmezzo – Bassa Friulana, ecc, ...)

5. APPENDICE NORMATIVA

Legge regionale 29 aprile 2009, n. 9

Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale.

(testo aggiornato alla legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22)

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. La Regione Friuli Venezia Giulia pone la sicurezza urbana e territoriale tra le condizioni primarie per un ordinato svolgimento della vita civile e sociale favorendo, in osservanza del principio di leale collaborazione, il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle politiche di sicurezza individuate nella presente legge.
2. La presente legge, nel rispetto della competenza statale in materia di ordine pubblico e sicurezza e in virtù della competenza residuale attribuita alla Regione in materia di polizia locale e della competenza primaria attribuita alla Regione in materia di ordinamento degli enti locali, detta disposizioni per la promozione di politiche locali ed integrate per la sicurezza sul territorio regionale e, fatto salvo quanto disposto dalla legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 (Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile) e successive modifiche, definisce gli indirizzi generali dell'organizzazione e dello svolgimento dei servizi di polizia locale dei Comuni, delle Province e delle loro forme associative, e detta i criteri generali per l'accesso ai ruoli di polizia locale e per la realizzazione di un sistema permanente di formazione del personale di polizia locale.
3. Gli interventi nei settori della sicurezza civica e della polizia locale disciplinati dalla presente legge costituiscono strumenti per il concorso della Regione allo sviluppo della cultura della legalità e alla prevenzione dei fenomeni di illegalità.
4. La Regione e gli enti locali, anche in concorso fra loro, realizzano politiche finalizzate a migliorare la sicurezza urbana, intesa come l'insieme delle condizioni atte a garantire lo svolgimento di un'ordinata e civile convivenza e la qualità della vita nelle città e nel territorio regionale.

Art. 2

(Politiche regionali)

1. Per le finalità indicate dall'articolo 1, la Regione:
 - a) promuove l'integrazione tra gli interventi regionali e gli interventi degli enti locali per la sicurezza urbana con le politiche di contrasto alla criminalità e di sicurezza pubblica di competenza degli organi statali;
 - b) sostiene la conoscenza, lo scambio di informazioni sui fenomeni criminali e sulle situazioni maggiormente esposte all'influenza della criminalità nella vita sociale e produttiva e la prevenzione e repressione dei reati;
 - c) promuove l'istituzione dei Corpi di polizia locale, ne sostiene l'attività operativa e favorisce il coordinamento al fine di rendere uniforme il servizio sul territorio;
 - d) compie attività di ricerca, raccolta e monitoraggio dei dati relativi all'organizzazione dei Corpi e Servizi di polizia locale e allo svolgimento delle relative funzioni;
 - e) favorisce l'integrazione e la condivisione delle banche dati a disposizione della Regione e degli enti locali mediante lo sviluppo di servizi per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa;
 - f) promuove forme di coordinamento regionale per la gestione di situazioni di emergenza sul piano della sicurezza;
 - g) promuove l'applicazione di tecnologie finalizzate al coordinamento, alla collaborazione e alla comunicazione tra la polizia locale e tra questa e le Forze dell'ordine presenti sul territorio regionale;
 - h) promuove lo sviluppo di politiche di sicurezza transfrontaliere.¹

Art. 3

(Osservatorio regionale sulla sicurezza integrata)

1. Al fine di promuovere il coordinamento e la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel settore della sicurezza, nel rispetto delle competenze ad essi riconosciute dal vigente ordinamento, ed in attuazione e a completamento della politica regionale sulla sicurezza, la Regione istituisce, presso la direzione centrale competente, l'Osservatorio regionale sulla sicurezza integrata, di seguito denominato "Osservatorio".
2. L'Osservatorio è organo di supporto della Giunta in materia di sicurezza e per la realizzazione di politiche integrate attraverso:

¹ La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 1, lettera h.

- a) il monitoraggio e l'analisi dell'attuazione delle politiche in materia di sicurezza realizzate sul territorio regionale;
 - b) attività di ricerca finalizzata all'analisi dei fenomeni di criminalità e insicurezza sul territorio regionale;
 - c) attività di informazione, documentazione e valutazione degli interventi effettuati in ordine alla prevenzione e alla repressione dei crimini e alla messa in sicurezza delle aree più degradate e ad alto tasso di criminalità sul territorio di competenza del singolo ente locale.
3. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 2, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi di collaborazioni con università degli studi, istituti di ricerca e altri soggetti pubblici e privati aventi specifiche competenze ed esperienze in materia di sicurezza. Gli enti locali, a richiesta, devono mettere a disposizione dell'Osservatorio tutte le informazioni relative allo svolgimento delle proprie competenze, fornendo nel dettaglio un quadro delle iniziative realizzate sul tema della sicurezza.
4. L'Osservatorio svolge, inoltre, funzioni di regolazione e programmazione, anche tenendo conto delle specificità territoriali, nonché funzioni di monitoraggio, controllo e valutazione degli interventi di cui alla presente legge. In particolare, l'Osservatorio si occupa:
- a) dell'analisi e della valutazione dei fenomeni di criminalità, in generale, che si verificano sul territorio regionale, in collaborazione con le Forze di polizia locale;
 - b) della valutazione e rilevazione dei fenomeni di devianza, di emarginazione e di bullismo;
 - c) dell'analisi e della valutazione dei fenomeni di criminalità e pericolosità sociale generati dal consumo e dallo spaccio di sostanze stupefacenti e psicotrope e derivanti dall'abuso di sostanze alcoliche;
 - d) dell'analisi e della valutazione del fenomeno dell'usura, dei reati contro il patrimonio quali fenomeni connessi alla mancanza di controllo del territorio;
 - e) del monitoraggio del problema dell'immigrazione clandestina;
 - f) della rilevazione della percezione del sentimento di insicurezza presente sul territorio;
 - g) del monitoraggio sugli effetti dei progetti di intervento per la sicurezza;
 - h) della predisposizione e avvio all'interno degli istituti scolastici di percorsi educativi in materia, in collaborazione con i dirigenti scolastici;
 - i) di presentare alla Giunta regionale una relazione annuale sulle attività di analisi e valutazione effettuate e sui progetti realizzati.
5. L'Osservatorio è costituito con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di sicurezza. Ha sede presso la direzione centrale competente in materia di sicurezza, rimane in carica per la durata della legislatura ed è composto da:

- a) l'Assessore regionale competente in materia di sicurezza, con funzioni di Presidente;
 - b) il direttore regionale competente in materia di sicurezza;
 - c) il direttore centrale competente in materia di Protezione civile;
 - d) il direttore centrale cui fa capo il Corpo Forestale Regionale;
 - e) due esperti designati dalle Università degli Studi di Trieste e Udine, competenti in materia di criminologia e pedagogia della devianza;
 - f) quattro rappresentanti della polizia locale designati dal Comitato tecnico di cui all'articolo 22;
 - g) i quattro Presidenti delle Province della Regione;
 - h) i quattro Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia della Regione;
 - i) sei Sindaci designati dal Consiglio delle Autonomie locali, rappresentativi delle diverse classi demografiche, tra cui un Sindaco di Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti e uno di Comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti;
 - j) tre rappresentanti designati congiuntamente dalle associazioni economiche di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, presenti sul territorio regionale;
 - k) tre rappresentanti designati congiuntamente dalle associazioni di volontariato e solidarietà maggiormente rappresentative a livello nazionale, presenti sul territorio regionale;
 - l) un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale.
6. Per ciascuno dei componenti di cui al comma 5 è nominato un membro supplente per i casi di assenza o impedimento.
 7. L'Osservatorio elegge un Vicepresidente tra i componenti previsti al comma 5, lettere g), h) e i).
 8. Il Presidente può invitare alle sedute, se la situazione lo richieda, senza diritto di voto, rappresentanti degli enti locali, di amministrazioni ed enti interessati alle problematiche del settore, dirigenti regionali ed esperti.
 9. L'Osservatorio si riunisce almeno due volte all'anno e ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario o entro dieci giorni dalla presentazione di una richiesta motivata di un terzo dei componenti e può essere articolato in sottocommissioni per aree tematiche.
 10. Le riunioni dell'Osservatorio sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
 11. Ai componenti dell'Osservatorio, che non siano dipendenti in servizio presso la Regione, spetta un gettone di presenza, determinato con il decreto di cui al comma 5, e, se risiedono in Comuni diversi da quello in cui si svolgono i lavori dell'Osservatorio, è riconosciuto il trattamento di missione previsto per i dipendenti regionali.

Art. 4

(Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza)

1. La Giunta regionale con propria deliberazione approva, entro l'1 marzo di ogni anno, sentito il Consiglio delle Autonomie locali e previo parere della Commissione consiliare competente, il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza, con il quale vengono definiti:
 - a) le situazioni di criticità in ambito regionale con riferimento alle politiche della sicurezza, alla qualità della vita, all'ordinata e civile convivenza;
 - b) gli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di rilievo regionale in materia di sicurezza e promozione della legalità;
 - c) gli interventi relativi ad accordi con lo Stato in materia di sicurezza urbana;
 - d) gli interventi relativi a progetti locali di Comuni, Province e altri soggetti pubblici in materia di sicurezza;
 - e) i patti locali di sicurezza urbana;
 - e bis) gli interventi degli enti religiosi riconosciuti dallo Stato italiano per acquisto, installazione e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per edifici religiosi, di culto e di ministero pastorale di particolare pregio storico, artistico e culturale, situati sul territorio regionale²;
 - f) le priorità, la quantificazione delle risorse, i criteri e le modalità di finanziamento degli interventi.
2. I progetti locali per la sicurezza di cui al comma 1, lettera d), possono prevedere, tra l'altro, i seguenti interventi:
 - a) potenziamento del parco veicolare della polizia locale, dei collegamenti telefonici, telematici, dei servizi informatici, degli apparati radio e dei sistemi di videosorveglianza per il controllo del territorio;
 - b) adeguamento delle sedi dei Corpi e Servizi di polizia locale e modernizzazione delle sale operative;
 - c) realizzazione di iniziative volte alla qualificazione dei Servizi di polizia locale e all'istituzione del "vigile di quartiere";
 - d) le iniziative di prevenzione e sostegno finalizzate alla tutela delle fasce più deboli della popolazione, maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale, con particolare riguardo ai corsi di autodifesa per le donne;
 - e) interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso case ed abitazioni private³;

² Aggiunta la lettera e bis), comma 1, dall'articolo 12, comma 37, lettera a) della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

³ Abrogate parole alla lettera e), comma 2, dall'articolo 12, comma 37, lettera b) della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

- f) sviluppo di iniziative per interventi di mediazione culturale e reinserimento sociale;
 - g) iniziative finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di violenza e al controllo delle zone a rischio;
 - h) gestione associata dei servizi finalizzati alla vigilanza e al controllo del territorio di competenza;
 - i) interventi coordinati per la sicurezza delle attività produttive, commerciali e turistiche al fine di prevenire fenomeni di criminalità.
3. I patti locali di sicurezza urbana di cui al comma 1, lettera e), sono strumenti attraverso i quali, ferme restando le competenze proprie di ciascun soggetto istituzionale, si realizza l'integrazione tra le politiche e le azioni che a livello locale hanno l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza urbana di un territorio di riferimento. Il patto per la sicurezza urbana è promosso da uno o più Sindaci dei Comuni ovvero Presidenti di Provincia interessati ed è teso a favorire il coinvolgimento e la collaborazione tra organi decentrati dello Stato ed enti locali. In tal senso, i patti possono prevedere interventi di sostegno alle Forze dell'ordine dello Stato presenti sul territorio regionale. I patti per la sicurezza urbana prevedono:
- a) l'analisi dei problemi di sicurezza urbana presenti sul territorio, comprese le situazioni che ingenerano senso di insicurezza nei cittadini;
 - b) il programma degli interventi da realizzare e le azioni previste.
4. Con successiva deliberazione la Giunta regionale provvede al riparto delle risorse in attuazione del Programma regionale.

Art. 5

(Volontari per la sicurezza)

1. Al fine di favorire il rispetto della legalità e migliorare la qualità della convivenza civile, la Regione promuove e sostiene finanziariamente l'impiego del volontariato e dell'associazionismo, ivi comprese le associazioni d'arma e le associazioni delle Forze dell'ordine, nel rispetto dei principi e delle finalità previste dalle leggi statali e regionali in materia. L'operatività delle associazioni è subordinata alla stipula di apposite convenzioni con i Comuni e le Province interessati.⁴
2. L'impiego delle associazioni di volontariato e dei singoli volontari, che operano sotto la vigilanza e sulla base delle indicazioni del comandante o del responsabile del Servizio di polizia locale, è volto ad assicurare una presenza attiva sul territorio finalizzata a fornire assistenza alla cittadinanza anche in occasione di eventi civili, religiosi e ludico sportivi.

⁴ La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 1.

3. Il comandante o il responsabile del Servizio di polizia locale predispone giornalmente, in caso di impiego, il piano delle attività, con nomi dei volontari, compiti e luoghi d'impiego, e lo tiene a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza per almeno un anno.
4. Al fine di assicurare adeguata uniformità sul territorio regionale, la Regione, nel rispetto delle leggi dello Stato, individua con apposito regolamento i requisiti di onorabilità dei volontari e i compiti ad essi demandati, specificando, in relazione alle diverse tipologie di attività:
 - a) le modalità esecutive del servizio svolto;
 - b) le dotazioni e l'abbigliamento di cui il personale volontario deve essere fornito;
 - c) la formazione necessaria per l'acquisizione delle competenze individuali o delle abilitazioni richieste;
 - d) la copertura assicurativa da garantire per l'esercizio delle attività.⁵
5. I volontari che superano i prescritti corsi formativi organizzati dalla Regione sono iscritti in un elenco regionale articolato su sezioni comunali, nel rispetto delle norme in materia di privacy e tutela dei dati personali. Con lo stesso regolamento di cui al comma 4 sono disciplinati anche l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco dei volontari per la sicurezza.
6. La Regione contribuisce alle spese per l'acquisizione dei beni e per la copertura assicurativa di cui al comma 4.
7. Le disposizioni del presente articolo non si applicano al volontariato di protezione civile di cui alla legge regionale 64/1986.

Art. 6

(Collaborazione con soggetti di vigilanza privata)

1. La Regione, nel rispetto della normativa statale, riconosce agli enti locali la possibilità di avvalersi, previa stipula di apposite convenzioni con gli istituti di vigilanza privata, della collaborazione di guardie particolari giurate, con funzioni ausiliarie, al fine di assicurare alla polizia locale un'efficace forma di sostegno nell'attività di presidio del territorio.
2. Le guardie particolari giurate di cui al comma 1 svolgono attività sussidiaria di mera vigilanza e priva di autonomia, finalizzata unicamente ad attivare gli organi di polizia locale, le Forze di polizia dello Stato od enti a vario titolo competenti, per esigenze riguardanti esclusivamente:
 - a) tutela del patrimonio pubblico;
 - b) sorveglianza di luoghi pubblici;
 - c) comportamenti di disturbo alla quiete pubblica.

⁵ Per l'attuazione del presente comma vedi Regolamento emanato con D.P.Reg. 3 gennaio 2010, n. 3.

3. Il personale di cui al comma 2 opera secondo le modalità indicate nelle convenzioni sotto la direzione del comandante del Corpo o del responsabile del Servizio di polizia locale dell'ente che ne ha richiesto l'ausilio.
4. Il Comune invia al Prefetto copia della convenzione.

Art. 7

(Contributi per la sicurezza delle attività produttive, commerciali e turistiche)

1. La Regione contribuisce alla tutela delle piccole e medie imprese artigianali, commerciali e turistiche dai fenomeni di criminalità, sia mediante incentivi all'installazione di impianti di allarme e dispositivi di sicurezza nell'esercizio dell'attività, sia mediante forme di indennizzo per danni subiti a seguito di atti criminosi.⁶
2. (ABROGATO)⁷
3. I contributi concessi ai sensi del presente articolo rientrano nel regime "de minimis" previsto dalla normativa comunitaria.
4. I contributi a sostegno delle iniziative previste dal presente articolo sono concessi secondo modalità e criteri definiti da apposito regolamento. La Giunta regionale determina annualmente la quota dei fondi da assegnare a ciascuna delle tipologie di intervento previste dal comma 1.⁸
- 4 bis. (ABROGATO).⁹

Art. 8

(Esercizio delle funzioni di polizia locale)

1. I Comuni e le Province sono titolari delle funzioni di polizia locale.
2. Per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale i Comuni e le Province organizzano, in forma singola o associata, i Corpi di polizia locale in modo da assicurare l'assolvimento dei compiti ad essi demandati dalle leggi e dai regolamenti.
3. I Corpi di cui al comma 2 costituiscono Forze di polizia locale in conformità alla normativa vigente e svolgono, nell'ambito delle competenze istituzionali dell'ente locale di cui fanno parte, le seguenti funzioni:

⁶ Abrogate e sostituite parole al comma 1 dall'articolo 12, comma 36, lettera a) della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

⁷ Abrogato il comma 2 dall'articolo 12, comma 36, lettera b) della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

⁸ Sostituito il comma 4 dall'articolo 12, comma 36, lettera c) della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

⁹ Abrogato il comma 4 bis dall'articolo 4, comma 1, lett. a) della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17.

- a) vigilano sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e degli altri provvedimenti amministrativi emanati dalle competenti autorità, la cui adozione o esecuzione sia di competenza degli enti locali da cui dipendono;
 - b) vigilano sull'integrità e la conservazione del patrimonio pubblico dell'ente locale;
 - c) prestano servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta;
 - d) collaborano alle operazioni di protezione civile ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 64/1986;
 - e) svolgono incarichi di informazione, accertamento e rilevazione dei dati connessi alle funzioni istituzionali degli enti locali;
 - f) collaborano, d'intesa con le autorità competenti, alle operazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità o disastri, nonché di privato infortunio;
 - g) esercitano le funzioni di controllo in materia di tutela dell'ambiente e in materia urbanistico-edilizia;
 - h) esercitano le funzioni di polizia amministrativa;
 - i) esercitano le funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza ai sensi della normativa statale;
 - j) esercitano le funzioni di polizia stradale ai sensi della normativa statale;
 - k) forniscono supporto all'attività di controllo relativa ai tributi locali secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti;
 - l) svolgono servizio di rappresentanza e di scorta del gonfalone;
 - m) svolgono funzioni di vigilanza in materia ittico-venatoria;
 - n) svolgono funzioni di protezione e tutela della fauna.
4. Al Sindaco, al Presidente della Provincia o all'Assessore da essi delegato, ovvero all'organo individuato ai sensi dell'articolo 14, comma 2, competono la vigilanza sullo svolgimento delle funzioni e dei compiti di polizia locale e il potere di impartire le direttive al comandante del Corpo di polizia locale o, nei casi di cui all'articolo 10, comma 4, al responsabile del Servizio di polizia locale, per l'efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati.
5. Nello svolgimento dell'attività di polizia giudiziaria, i comandanti dei Corpi di polizia locale assicurano lo scambio informativo e la collaborazione con altri comandi di polizia locale e con le Forze di polizia dello Stato nel rispetto del codice di procedura penale.
6. Nell'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza previste dalla normativa statale, la polizia locale assume il presidio del territorio tra i suoi compiti primari, al fine di garantire, in concorso con le Forze di polizia dello Stato, la sicurezza urbana degli ambiti territoriali di riferimento.¹⁰

¹⁰ La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 8, comma 6.

Art. 9

(Servizi per conto di terzi)

1. Gli enti locali, per eventi riconducibili ad attività imprenditoriali, comunque afferenti al pubblico interesse, possono prevedere l'utilizzo, straordinario o esclusivo oltre il normale impiego istituzionale, di personale e mezzi della polizia locale, per attività conformi all'articolo 8.
2. Per le suddette attività, da svolgersi a domanda, gli enti locali definiscono specifiche tariffe e possono esentare dal pagamento le attività richieste da enti pubblici.

Art. 10

(Principi organizzativi)

1. Per l'esercizio delle funzioni di polizia locale, i Comuni e le Province istituiscono i Corpi di polizia locale e ne regolamentano l'organizzazione e il funzionamento in modo da garantirne l'efficienza, l'efficacia e la continuità operativa.
2. Per Corpo di polizia locale si intende una struttura complessa, anche a carattere intercomunale, a cui siano addetti almeno otto operatori.
3. I Comuni nei quali non è istituito il Corpo di polizia locale assicurano lo svolgimento delle relative funzioni mediante l'istituzione di Corpi di polizia locale in forma associata.
4. I Comuni con popolazione inferiore a 1.000 residenti, in deroga a quanto stabilito al comma 3, possono istituire, ricorrendo alla forma associata, Servizi di polizia locale a cui siano addetti almeno tre operatori.
5. I Comuni disciplinano l'organizzazione e il funzionamento del Corpo o del Servizio di polizia locale armonizzandosi ai seguenti criteri tesi ad assicurare requisiti minimi di omogeneità:
 - a) previsione di almeno una unità operativa ogni 1.000 residenti, calcolati, nel caso di svolgimento del servizio in forma associata, sul totale degli abitanti degli enti aderenti, intendendosi che le unità di organico si arrotondano, a conclusione del conteggio, secondo il criterio dell'unità di riferimento più vicina;
 - b) svolgimento delle attività di polizia locale, in ogni giorno dell'anno, assicurando la copertura delle seguenti fasce giornaliere minime di orario:
 - 1) Servizi di polizia locale con organico compreso tra 3 e 7 unità: almeno sei ore medie di servizio giornaliero;
 - 2) Corpi di polizia locale con organico compreso tra 8 e 30 unità: almeno dodici ore articolate su due turni di servizio;
 - 3) Corpi di polizia locale con organico compreso tra 31 e 100 unità: almeno sedici ore articolate su tre turni di servizio;

- 4) Corpi di polizia locale con organico superiore alle 100 unità: orario di ventiquattro ore articolato su quattro turni di servizio;
 - c) svolgimento delle attività di polizia locale in uniforme, salvo i casi di espressa autorizzazione del comandante o del responsabile del servizio all'utilizzo dell'abito civile.
6. Le Province disciplinano l'organizzazione e il funzionamento del Corpo di polizia locale assicurando quale requisito minimo di omogeneità una unità operativa di polizia locale ogni 20.000 residenti.
 7. Al fine di garantire l'efficace svolgimento delle funzioni di polizia locale e migliorare le condizioni di sicurezza urbana, l'articolo 1, comma 57, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), concernente l'esclusione del rapporto di lavoro a tempo parziale per il personale militare, per quello delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, si applica anche al personale di polizia locale, salvo che sia diversamente stabilito nei regolamenti dei rispettivi enti locali per esigenze di carattere stagionale.
 8. La determinazione delle unità operative di cui al comma 5, lettera a), deve farsi con riferimento alle figure professionali assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato. I rapporti di lavoro a tempo parziale sono considerati in relazione all'orario di servizio effettivamente svolto.¹¹

Art. 11

(Coordinamento regionale della polizia locale)

1. Con deliberazione della Giunta regionale, sentiti il Comitato tecnico di cui all'articolo 22, e il Consiglio delle Autonomie locali e previo parere della competente Commissione consiliare, sono adottati atti di indirizzo e standard organizzativi relativi all'attività della polizia locale e sono definiti i criteri integrativi dei requisiti minimi di omogeneità della dotazione organica dei Corpi di polizia locale in relazione alla densità della popolazione residente, all'estensione territoriale e alla rete viaria, all'intensità dei flussi di circolazione, di pendolarismo e turistici, al patrimonio ambientale, allo sviluppo edilizio, industriale e commerciale, e ad ogni altro parametro socio-economico pertinente.
2. La Regione attua il coordinamento dell'organizzazione della polizia locale anche mediante l'adozione dei regolamenti previsti dall'articolo 25.
3. La Regione definisce le procedure operative da seguire nell'espletamento del servizio di polizia locale e promuove l'adozione di una modulistica unica sul territorio regionale.

¹¹ La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 10.

4. Al fine di garantire un efficace scambio di informazioni e un rapido intervento sul territorio, gli enti locali, con il supporto della Regione, assicurano il raccordo telematico tra i comandi della polizia locale e degli stessi con la Regione per il tramite della Protezione civile. La Regione individua le caratteristiche tecniche delle centrali operative e della strumentazione accessoria.
5. Allo scopo di potenziare l'operatività della polizia locale e di consentirne il pronto coinvolgimento in caso di necessità, la Regione promuove l'istituzione di un numero telefonico unico attraverso il quale attivare il comando più vicino al luogo in cui si richiede l'intervento.

Art. 12

(Coordinamento regionale per la gestione delle situazioni di emergenza in materia di sicurezza)

1. La Regione sostiene la prevenzione, il pronto intervento e il soccorso in ordine ad eventi che, per estensione o gravità, pregiudichino la salute e l'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente e del territorio, favorendo la collaborazione della polizia locale con le Forze di polizia dello Stato, con il Corpo forestale regionale e con la Protezione civile nell'ambito delle previsioni della legge regionale 64/1986 e successive modifiche, e dei relativi protocolli di attuazione relativamente alle competenze della Protezione civile medesima.
2. In occasione di eventi di cui al comma 1 è costituita alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, ovvero dell'Assessore delegato, una Unità di coordinamento organizzativo della polizia locale con competenza sull'intero territorio regionale.
3. Con regolamento regionale, nel rispetto della normativa statale, sono definiti composizione, modalità di attivazione e compiti dell'Unità di coordinamento regionale. Con deliberazione della Giunta regionale sono fissati uno o più accordi tipo per l'impiego d'emergenza del personale della polizia locale fuori dal territorio comunale, cui i Sindaci interessati possono aderire per l'assegnazione e la richiesta di personale.
4. L'Unità di coordinamento si raccorda con le competenti strutture di coordinamento della Protezione civile e del Corpo forestale regionale, per attività da eseguire in collaborazione con la polizia locale, anche in attuazione della legge regionale 64/1986 e successive modifiche.
5. Al fine di compensare i maggiori oneri sostenuti dagli enti di appartenenza per l'impiego del personale a norma del presente articolo, è istituito un apposito fondo regionale.

Art. 13

(Ambito territoriale)

1. Il personale di polizia locale svolge ordinariamente le proprie funzioni nell'ambito del territorio dell'ente di appartenenza ovvero dell'insieme degli enti facenti parte della gestione associata.

2. In conformità alla normativa statale, il personale di polizia locale può compiere fuori dal territorio di competenza:
 - a) missioni autorizzate per fini di collegamento e di rappresentanza;
 - b) operazioni di polizia in caso di flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza;
 - c) attività delegate dall'autorità giudiziaria;
 - d) attività svolte in attuazione dell'articolo 12.

Art. 14

(Gestione associata)

1. La Regione promuove e incentiva lo svolgimento associato del Servizio di polizia locale al fine di aumentarne il grado di efficienza, efficacia ed economicità e di assicurare più alti livelli di sicurezza urbana sul territorio regionale.
2. Negli atti costitutivi delle forme collaborative è prevista l'adozione del regolamento di cui all'articolo 10, comma 1, che definisce i contenuti essenziali del servizio e le modalità di svolgimento nel territorio di competenza e individua l'organo istituzionale cui spettano le funzioni di direzione e di vigilanza.
3. Nello svolgimento del servizio in forma associata, il personale di polizia locale dipende operativamente dal comandante o dal responsabile del Servizio di cui all'articolo 10, comma 4.
4. Il comando del Corpo e la responsabilità del Servizio di polizia locale organizzati in forma associata devono essere conferiti a chi riveste il grado superiore fra il personale della gestione associata. In caso di parità di grado, in deroga a quanto previsto dall'articolo 15, comma 2, il comando o la responsabilità sono attribuiti dai Sindaci negli atti costitutivi della forma associativa, valutati, tra l'altro, i percorsi professionali degli aventi titolo.
5. Nel caso di gestione associata del servizio di polizia locale mediante convenzione, gli enti definiscono in particolare:
 - a) la durata, non inferiore a sei anni, della convenzione;
 - b) l'ente da cui dipende, ai fini organizzativi e di coordinamento, il servizio gestito in forma associata;
 - c) le modalità di consultazione di ciascun ente;
 - d) i criteri di ripartizione delle entrate e delle spese relative al servizio associato;
 - e) gli apporti finanziari, di mezzi e di personale degli enti aderenti e le modalità di utilizzo delle relative risorse nel territorio di ciascun ente;

- f) i casi e le modalità di armamento del personale, nell'ambito territoriale degli enti convenzionati, nell'osservanza delle previsioni contenute nei singoli regolamenti;
 - g) le modalità di recesso dalla convenzione da parte degli enti partecipanti e di suddivisione delle risorse apportate in caso di scioglimento della gestione associata.
6. Nel caso di scioglimento o di recesso dalla convenzione prima del termine di sei anni, le amministrazioni uscenti sono tenute alla restituzione pro quota dei finanziamenti regionali in parte capitale ricevuti. Tale quota è calcolata in base ai criteri definiti dalla Giunta regionale contestualmente all'approvazione dei finanziamenti nella deliberazione di cui all'articolo 4 comma 1.¹²

Art. 15

(Personale dei Corpi e dei Servizi di polizia locale)

1. Il personale di polizia locale si suddivide in agenti, ispettori e commissari.¹³ [Gli agenti della polizia locale sono agenti di polizia giudiziaria. Gli ispettori e i commissari della polizia locale sono ufficiali di polizia giudiziaria. Il comandante del Corpo di polizia locale dei Comuni capoluogo di provincia, unitamente al suo vice, quando esercita funzioni vicarie, non riveste la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria].¹⁴
2. I gradi hanno valore gerarchico. In caso di parità di grado, assume valore gerarchico, secondo l'ordine indicato:
 - a) l'anzianità di nomina;
 - b) l'ordine di graduatoria al termine del corso di formazione di base o di qualificazione professionale;
 - c) l'anzianità anagrafica;
 - d) l'anzianità di servizio nel grado inferiore;
 - e) l'anzianità di servizio nella polizia locale.
3. Il personale di polizia locale non può essere destinato a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge.
4. Al fine di favorire lo svolgimento delle funzioni operative sul territorio, le attività amministrative connesse allo svolgimento dei compiti di polizia locale sono svolte dal personale amministrativo degli enti locali, salvo che ricorra almeno una delle seguenti condizioni:
 - a) le attività siano immediatamente correlate alle violazioni accertate;
 - b) le attività non siano, per la materia trattata, di competenza di altro ufficio comunale.

¹² Sostituito il comma 6 dall'articolo 4, comma 1, lettera b) della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17.

¹³ Sostituito il comma 1 dall'articolo 4, comma 1, lettera c) della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17.

¹⁴ La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 15, comma 1.

5. Il Corpo e il Servizio di polizia locale dei Comuni non possono costituire struttura intermedia di settori più ampi, né essere posti alle dipendenze di un diverso settore amministrativo.

Art. 16

(Comandante del Corpo di polizia locale)

1. Il comando del Corpo è affidato, anche in via temporanea, a personale di comprovata professionalità ed esperienza maturata all'interno dei Corpi e dei Servizi di polizia locale, con riferimento ai compiti attribuiti alla struttura e alla sua complessità.
2. Il comandante del Corpo e il responsabile del Servizio di polizia locale, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ed operativa, curano l'impiego tecnico - operativo, la formazione del personale, nonché l'attuazione delle direttive ricevute ai sensi dell'articolo 8, comma 4.

Art. 17

(Comandi e distacchi)

1. I regolamenti degli enti singoli o associati prevedono che i comandi e i distacchi del personale di polizia locale ad altro ente siano consentiti solo per l'assolvimento di compiti inerenti alle funzioni di polizia locale.
2. Nei casi di cui al comma 1, il personale di polizia locale opera alle dipendenze funzionali del comandante del Corpo o del responsabile del Servizio di polizia locale del Comune che ne ha fatto richiesta, mantenendo il rapporto con l'ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali.
3. I comandi e i distacchi presso strutture di polizia locale per soccorso in caso di calamità o per rinforzare altri Corpi o Servizi in particolari occasioni eccezionali o stagionali, sono ammessi previa definizione di appositi accordi tra le amministrazioni interessate e comunicazione al Prefetto.

Art. 18

(Armamento e strumenti di autotutela)

1. Il personale di polizia locale è dotato di armamento secondo quanto previsto dalla normativa statale.¹⁵
2. Il medesimo personale può, altresì, essere dotato di strumenti di autotutela, individuati con apposito regolamento regionale, la cui adozione deve trovare previsione nel regolamento del

¹⁵ La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 18, comma 1.

Corpo o Servizio di polizia locale. L'addestramento, l'assegnazione in uso e le modalità di impiego degli strumenti di autotutela sono demandati al comandante del Corpo o al responsabile del Servizio di polizia locale.

3. Il personale di polizia locale è dotato di manette.
4. In conformità a quanto previsto dalla normativa statale, gli addetti alla polizia locale espletano muniti di armi almeno i servizi di vigilanza, protezione degli immobili di proprietà dell'ente locale e dell'armeria del Corpo o Servizio, quelli notturni e di pronto intervento.¹⁶
5. Qualora nel regolamento del Corpo o Servizio di polizia locale di cui al comma 2 non risulti determinata o determinabile l'indicazione dei servizi per i quali il personale di polizia locale espleta servizio con strumenti di autotutela, essa si intende fatta per i servizi di cui al comma 4, nonché per quelli di pubblica sicurezza e di polizia stradale.

Art. 19

(Accesso ai ruoli)

1. L'accesso ai ruoli di agente, ispettore e commissario avviene mediante corso-concorso pubblico. Per l'accesso ai ruoli di ispettore e commissario le amministrazioni possono prevedere una riserva, non superiore al cinquanta per cento dei posti messi a concorso, in favore degli agenti e degli ispettori in servizio presso le amministrazioni medesime.
2. I candidati ammessi ai corsi-concorso per posti di agente, ispettore e commissario devono frequentare un apposito corso di preparazione al concorso, organizzato ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera a).
3. I vincitori dei concorsi devono, inoltre, frequentare un apposito corso di formazione di base o di qualificazione professionale, anche a carattere residenziale, organizzato ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettere a) e b).
4. Coloro che hanno prestato servizio nelle Forze di polizia dello Stato, in possesso dei titoli richiesti nel bando, accedono direttamente ai concorsi pubblici di cui al primo periodo del comma 1. I vincitori del concorso, prima di accedere al ruolo, sono tenuti alla frequenza di un corso di aggiornamento da svolgersi a norma dell'articolo 20, comma 2, lettera c).
5. Al fine di promuovere l'accesso omogeneo e qualificato ai ruoli di polizia locale su tutto il territorio, la Regione, con apposito regolamento, stabilisce tempi, criteri e modalità di svolgimento dei concorsi e dei corsi e individua i requisiti fisici, psico-attitudinali e i titoli per l'ammissione e la partecipazione.

¹⁶ La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 18, comma 4.

Art. 20

(Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia)

1. È istituita la Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia. Le funzioni di direttore sono svolte dal dirigente del Servizio regionale competente in materia di polizia locale.
2. La Scuola provvede, valutati i fabbisogni formativi, all'organizzazione delle seguenti attività:
 - a) corsi-concorso e corsi di formazione di base;
 - b) corsi di qualificazione professionale per ispettore e commissario e di formazione specifica per comandanti e responsabili dei Servizi di polizia locale;
 - c) corsi di aggiornamento per tutto il personale di polizia locale.
3. La partecipazione ai corsi di aggiornamento è obbligatoria per tutto il personale di polizia locale ed il superamento delle relative prove finali costituisce titolo valutabile ai fini delle progressioni di carriera.
4. I corsi di cui al comma 2, lettera c), trattano anche tecniche operative e di guida sicura. Il personale di polizia locale dotato di arma da sparo o di strumenti di autodifesa partecipa a specifiche attività di addestramento secondo le disposizioni vigenti.
5. La Regione, di concerto con le amministrazioni di appartenenza, promuove altresì la realizzazione di programmi di formazione integrata tra le varie Forze di polizia dello Stato dislocate sul territorio e la polizia locale.
6. La Scuola si avvale, per le attività organizzative, del personale e dei mezzi della struttura regionale di cui al comma 1 e, sentita la competente direzione centrale, del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna - CeSFAM. Per l'espletamento delle attività formative la Scuola può ricorrere ad esperti.
7. La Giunta regionale, con deliberazione, provvede annualmente alla programmazione delle attività formative e alla definizione delle modalità del loro espletamento.

Art. 21

(Area contrattuale della polizia locale)

1. In forza delle peculiarità di funzioni e compiti svolti dal personale della polizia locale, è riconosciuta una specifica area contrattuale denominata "Area della polizia locale" nell'ambito del contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia.
2. Nell'area contrattuale di cui al comma 1 sono definiti:

- a) la posizione giuridica e la declaratoria delle funzioni per ciascuna categoria di cui all'articolo 15, comma 1;
- b) l'articolazione in posizioni economiche corrispondenti ai gradi di cui al regolamento regionale previsto dall'articolo 25, comma 1, lettera d), all'interno di ciascuna categoria.

Art. 22

(Comitato tecnico regionale per la polizia locale)

1. È istituito il Comitato tecnico regionale per la polizia locale, composto:
 - a) dal direttore della struttura regionale competente in materia di polizia locale, che lo presiede;
 - b) dal comandante del Corpo di polizia locale del Comune capoluogo di Regione, vicepresidente;
 - c) dai comandanti dei Corpi di polizia locale dei Comuni capoluogo di provincia;
 - d) dai comandanti dei Corpi di polizia locale delle Province;
 - e) da due comandanti dei Corpi di polizia locale dei Comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti;
 - f) da sei comandanti ripartiti tra quelli dei Corpi di polizia locale dei Comuni con popolazione fino a diecimila abitanti e quelli dei Corpi di polizia locale organizzati in forma associata;
 - g) da due responsabili di Servizi di polizia locale.
2. I soggetti di cui al comma 1, lettere e), f) e g) sono designati dal Consiglio delle autonomie locali; il Comitato tecnico regionale per la polizia locale è nominato con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di polizia locale e resta in carica per la durata della legislatura regionale; svolge le funzioni di segretario un funzionario della competente struttura regionale. Qualora il Consiglio delle autonomie locali non provveda alle designazioni entro trenta giorni dalla richiesta, l'Assessore provvede direttamente alla nomina.
3. Il Comitato tecnico regionale per la polizia locale svolge funzioni di:
 - a) studio e consulenza tecnica in materia di coordinamento della polizia locale;
 - b) sviluppo dell'uniformità operativa anche mediante la predisposizione di programmi formativi e di modulistica unica.
4. La partecipazione alle riunioni e alle attività del Comitato da parte dei componenti è considerata attività di servizio.

Art. 23

(Giornata della polizia locale)

1. È istituita la giornata della polizia locale in occasione della celebrazione del Santo Patrono San Sebastiano il 20 gennaio.
2. In occasione della giornata si svolgerà una manifestazione regionale. Il Comitato tecnico di cui all'articolo 22, in relazione alle candidature dei Comuni della Regione, individua la sede e cura l'organizzazione della manifestazione.
3. In occasione della manifestazione sono consegnate benemerenze regionali agli operatori ovvero ai Corpi che nel corso dell'anno precedente si siano particolarmente distinti nell'attività di servizio.
4. Le benemerenze consistono nell'encomio solenne e in quello semplice del Presidente della Regione e sono conferite con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di sicurezza.
5. La Regione concede contributi per la realizzazione della manifestazione regionale al Comune individuato secondo le modalità previste al comma 2.

Art. 24

(Accesso alle banche dati)

1. La Regione, nel rispetto delle norme in materia di tutela della privacy e di protezione dei dati personali, promuove l'accesso, da parte delle centrali operative della polizia locale e del Corpo forestale regionale, alle banche dati pubbliche e private individuate su proposta del Comitato tecnico regionale per la polizia locale.

Art. 25

(Regolamenti)

1. Al fine di soddisfare le esigenze di sicurezza per il personale di polizia locale, di funzionalità e di omogeneità sul territorio regionale, con regolamento, adottato sentito il Consiglio delle autonomie locali e previo parere della competente Commissione consiliare, sono, altresì, determinati:
 - a) le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione;
 - b) le caratteristiche delle tessere di riconoscimento personale;
 - c) le caratteristiche e i modelli delle divise con i relativi elementi identificativi dell'ente di appartenenza e lo stemma della Regione Friuli Venezia Giulia;
 - d) gradi e le caratteristiche dei relativi distintivi.

2. La procedura di consultazione prevista al comma 1 si applica anche per i restanti regolamenti previsti dalla presente legge.

Art. 26

(Norme transitorie)

1. Gli enti locali adeguano i propri atti regolamentari alle disposizioni contenute nella presente legge entro ventiquattro mesi dalla sua entrata in vigore.

1 bis. In deroga a quanto previsto dal comma 1, gli enti locali si adeguano alle disposizioni dell'articolo 10 entro il 31 dicembre 2012, fatto salvo quanto previsto dal comma 5, lettere b) e c), dell'articolo 10.¹⁷

2. Fermo restando il rispetto delle norme del patto di stabilità e crescita, la Giunta regionale, con l'approvazione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza, di cui all'articolo 4, tiene conto tra i criteri di finanziamento, dell'adeguamento alle disposizioni contenute nella presente legge.¹⁸

3. Il Comitato tecnico regionale per la polizia locale di cui all'articolo 22 è nominato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

4. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui all'articolo 25, continua a trovare applicazione quanto previsto dalla legge regionale 10 dicembre 1991, n. 60 (Norme in materia di uniformi, distintivi di appartenenza e di grado, mezzi di trasporto e strumenti operativi degli addetti ai corpi ed ai servizi di polizia municipale nella Regione Friuli - Venezia Giulia) e dal decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2003, n. 0197/Pres. (Legge regionale 13/2002, articolo 3, comma 15. Regolamento per la determinazione delle caratteristiche dei distintivi di grado per gli appartenenti ai corpi e servizi di polizia municipale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia).

5. In sede di contrattazione collettiva sono definite le modalità atte a differenziare la posizione del personale di polizia locale già inquadrato nella ex sesta qualifica funzionale in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto unico - area enti locali - biennio economico 2000-2001 e parte normativa quadriennio 1998-2001 sottoscritto in data 1 agosto 2002, rispetto al restante personale inquadrato nella medesima qualifica acquisita per effetto del medesimo contratto senza preventivo espletamento di procedure concorsuali.

6. In deroga a quanto previsto dall'articolo 16, comma 1, per un periodo di due anni dall'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 19, comma 5, può essere consentito

¹⁷ Aggiunto il comma 1 bis dall'articolo 10, comma 57, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22.

¹⁸ Sostituito il comma 2 dall'articolo 10, comma 57, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22.

l'affidamento dell'incarico di comandante del Corpo di polizia locale anche a coloro che per almeno cinque anni abbiano prestato servizio nei ruoli dei funzionari della Polizia di Stato, degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, in possesso dei restanti requisiti richiesti dai bandi.

7. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 19, comma 5, trovano applicazione le norme contrattuali, nonché i regolamenti che disciplinano l'accesso all'impiego nei singoli enti.

8. In relazione a quanto previsto dall'articolo 10, comma 7, i rapporti di lavoro a tempo parziale in essere alla data di entrata in vigore della presente legge sono trasformati in rapporto di lavoro a tempo pieno entro due anni dall'entrata in vigore della legge medesima.

9. Gli incarichi di comandante del Corpo e responsabile del Servizio di polizia locale organizzati in forma associata, già conferiti alla data di entrata in vigore della presente legge, possono essere mantenuti, se non conformi all'articolo 14, comma 4, per un periodo massimo di due anni, fatto salvo l'eventuale rinnovo a favore dello stesso titolare.¹⁹

Art. 27

(Clausola valutativa)

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e valuta i risultati da essa ottenuti in termini di tutela della sicurezza urbana e territoriale. A tal fine la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione annuale che documenti tra i vari aspetti:

- a) le attività di analisi e valutazione e i progetti realizzati dall'Osservatorio regionale sulla sicurezza integrata di cui all'articolo 3;
- b) lo stato di avanzamento degli interventi attivati dal Programma regionale di finanziamento previsto all'articolo 4, dedicando particolare attenzione agli esiti conseguiti da progetti e patti locali per la sicurezza;
- c) le caratteristiche costitutive delle associazioni di volontariato per la sicurezza previste all'articolo 5; la durata e i contenuti dei percorsi formativi cui sono sottoposti i componenti di tali associazioni; la distribuzione e le modalità d'impiego dei volontari sul territorio regionale e gli effetti prodotti sul numero dei reati commessi e sulla sicurezza percepita dai cittadini;
- d) il funzionamento dell'Unità di coordinamento organizzativo della polizia locale, di cui all'articolo 12, con particolare riguardo all'efficacia e alla velocità di azione dell'Unità nel far fronte alle situazioni di emergenza e alle richieste dei singoli enti locali;

¹⁹ Sostituito il comma 9 dall'articolo 4, comma 1, lettera d) della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17.

- e) l'organizzazione e le dotazioni dei Corpi di polizia istituiti dagli enti locali, verificando il rispetto degli standard minimi previsti in termini di unità operativa per abitante e la capacità di coordinare gli interventi di controllo del territorio.
2. La relazione prevista al comma 1 e gli eventuali atti consiliari che ne contemplano l'esame sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione e diffusi attraverso i siti web della Regione.
3. In sede di prima applicazione la relazione di cui al comma 1 è presentata entro il 31 dicembre 2010.

Art. 28

(Norme finanziarie)

1. Per le finalità previste dall'articolo 3, comma 3, è autorizzata la spesa di 50.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, la cui denominazione è modificata in "Polizia Locale e politiche di sicurezza - Spese correnti", e del capitolo 1707 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese per collaborazioni con soggetti aventi specifiche competenze ed esperienze in materia di sicurezza>>.
2. Per le finalità previste dall'articolo 3, comma 11, è autorizzata la spesa di 5.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 10.1.1.1162 e del capitolo 9811 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009.
3. Per le finalità previste dall'articolo 4, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, e del capitolo 1709 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dalla Regione - parte corrente>>.
4. Per le finalità previste dall'articolo 4, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.2.1156, la cui denominazione è modificata in "Polizia Locale e politiche di sicurezza - Spese d'investimento", è inserito, per memoria, il capitolo 1712 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dalla Regione - parte capitale>>.
5. Per le finalità previste dagli articoli 4 e 14, è autorizzata la spesa di 3.515.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, e del capitolo 1710 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione

<<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli Enti locali - parte corrente>>.

6. Per le finalità previste dall'articolo 4, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, è inserito, per memoria, il capitolo 1728 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati da altri soggetti pubblici - parte corrente>>.

7. Per le finalità previste dagli articoli 4 e 14, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.2.1156, come modificata nella denominazione dal comma 4, è inserito, per memoria, il capitolo 1717 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli Enti locali - parte capitale>>.

8. Per le finalità previste dall'articolo 5, comma 6, con riferimento alla fornitura, da parte degli enti locali, ai volontari per la sicurezza, di idonee dotazioni, abbigliamento e copertura assicurativa, è autorizzata la spesa di 400.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1 e del capitolo 1711 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Trasferimenti ai Comuni per spese relative alla fornitura, ai volontari per la sicurezza, nell'espletamento delle loro funzioni, di idonee dotazioni, abbigliamento e copertura assicurativa>>.²⁰

9. Per le finalità previste dall'articolo 7, è autorizzata la spesa di 850.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, e del capitolo 1726 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Contributi per la sicurezza di attività produttive, commerciali e turistiche>>.

10. Per le finalità previste dall'articolo 11, comma 4, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.2.1156, come modificata nella denominazione dal comma 4, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per memoria, il capitolo 1713 con la denominazione <<Spese per la realizzazione di un raccordo telematico tra i comandi di polizia locale e gli stessi con la Regione, per il tramite della Protezione civile, al fine di garantire un efficace scambio di informazioni e un rapido intervento sul territorio>>.

11. Per le finalità previste dall'articolo 11, comma 5, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.2.1156, come modificata nella denominazione dal comma 4, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per

²⁰ Sostituite parole al comma 8 dall'articolo 12, comma 39 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

memoria, il capitolo 1714 con la denominazione <<Spese per l'istituzione di un numero telefonico unico di pronto coinvolgimento in caso di necessità>>.

12. Per le finalità previste dall'articolo 12, comma 5, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per memoria, il capitolo 1708 con la denominazione <<Fondo regionale per la compensazione dei maggiori oneri sostenuti dagli enti ai quali appartiene il personale impiegato nell'Unità di coordinamento organizzativo>>.

13. Le entrate derivanti dall'applicazione di quanto disposto dall'articolo 14, comma 6, sono accertate e riscosse nell'unità di bilancio 3.2.131 e nel capitolo 533 di nuova istituzione nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Recuperi e rimborsi del Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina>>.

14. Per le finalità previste dagli articoli 5, comma 5, per quanto attiene all'attività di formazione, 19, comma 1, e 20, è autorizzata la spesa di 180.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, e del capitolo 1715 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese per la formazione e l'aggiornamento della Polizia locale>>.

15. Per le finalità previste dall'articolo 23, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per memoria, il capitolo 1727 con la denominazione <<Contributi agli enti locali per iniziative giornata della polizia locale>>.

16. Per le finalità previste dall'articolo 24, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per memoria, il capitolo 1716 con la denominazione <<Spese per la connessione a banche dati>>.

17. All'onere complessivo di 6 milioni di euro per l'anno 2009, derivante dalle autorizzazioni di spesa disposte dai commi 1, 2, 3, 5, 8, 9 e 14, si fa fronte mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio 9.6.1.5038 - capitolo 9700 - partita 56 "Riforma dell'ordinamento della polizia locale e disposizioni in materia di politiche della sicurezza e emergenza sociale" della tabella J riferita all'articolo 11 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009).

Art. 29

(Abrogazioni)

1. Sono abrogate, in particolare, le seguenti disposizioni:
 - a) la legge regionale 28 ottobre 1988, n. 62 (Norme in materia di polizia locale);
 - b) la legge regionale 60/1991;
 - c) l'articolo 175 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 (Legge finanziaria 1994);
 - d) l'articolo 30 della legge regionale 25 marzo 1996, n. 16 (Ulteriori disposizioni procedurali e norme modificative di varie leggi regionali);
 - e) l'articolo 1 commi 11, 12, 13, 14, 15 e 16 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 (Disposizioni collegate alla Legge finanziaria 2000);
 - f) l'articolo 3, comma 15, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla Legge finanziaria 2002);
 - g) l'articolo 17, comma 4, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 17 (Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore degli affari istituzionali);
 - h) l'articolo 6, comma 5, lettere a) e b), della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006).
2. Le disposizioni di cui al comma 1 continuano ad applicarsi ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge fino ad esaurimento degli stessi.

**Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia**
Presidenza della Regione
Servizio polizia locale e sicurezza

Stampa:
Centro stampa FVG

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Servizio polizia locale e sicurezza

SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Direttore dott. Roberto Rossetto

P.O. "Formazione polizia locale" dott.ssa Giuliana Marchi

Via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE

Tel. 0432 555230

Fax 0432 555475

e-mail giuliana.marchi@regione.fvg.it

sito internet [http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia Locale e sicurezza/Formazione/](http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia%20Locale%20e%20sicurezza/Formazione/)

SOMMARIO

	Pag.
SOMMARIO	3
PREMESSA	5
1. PROGRAMMA FORMATIVO ANNUALE	6
1.1 Primo programma delle attività formative della polizia locale	6
1.2 Secondo programma delle attività formative della polizia locale ..	6
1.3 Terzo programma delle attività formative della polizia locale	8
2. CORSI DI FORMAZIONE PER AGENTI E ADDETTI AL COORDINAMENTO E CONTROLLO DI POLIZIA LOCALE	10
2.1 Relazione attività anno 2011	12
2.2 Programmazione anno 2012	12
3. PROGRAMMA DEI CORSI	14
3.1 PARTE GENERALE	14
3.2 PARTE SPECIALE – CODICE DELLA STRADA	15
3.2 PARTE SPECIALE – POLIZIA AMMINISTRATIVA	16
4. PROFILO DEI PARTECIPANTI	17
4.1 Comandi di provenienza	17
4.2 Suddivisione per genere	18
4.3 Suddivisione per grado ricoperto	19
4.4 Suddivisione per anzianità di servizio	19
5. ESITO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA	20
5.1 Valutazione finale: Punteggi	21
5.2 Valutazione finale: Giudizi	21

6.	GIUDIZI, NOTE E SUGGERIMENTI	22
6.1	Analisi del questionario di gradimento	23
6.1.1	Modulo PARTE GENERALE	23
	Punti di forza	26
	Punti di debolezza	28
6.1.2	Modulo PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA	30
	Punti di forza	33
	Punti di debolezza	34
6.1.3	Modulo PARTE SPECIALE: POLIZIA AMMINISTRATIVA	35
	Punti di forza	38
	Punti di debolezza	39
6.1.4	SUGGERIMENTI E PROPOSTE	40
	Argomenti da trattare nei prossimi corsi	40
	Critiche e suggerimenti	42
	 TERZO PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE – ANNO 2011	 45

PREMESSA

Allo scopo di dare risposte concrete alle esigenze della collettività in tema di sicurezza urbana e territoriale, all'inizio dell'attuale legislatura la Regione Friuli Venezia Giulia, con la legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 recante **"Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale"**, ha inteso disciplinare, per la parte di propria competenza, le politiche locali di sicurezza integrata e stabilire un nuovo ordinamento della polizia locale, istituendo modelli organizzativi e strumenti operativi più consoni alla mutata realtà territoriale e al ruolo progressivamente acquisito dalla polizia locale nei vari ambiti.

In tale contesto la Regione ha inteso, tra l'altro, promuovere l'istituzione di nuovi Corpi di polizia locale, favorendo il loro coordinamento e sostenendo l'attività operativa in modo da garantire **l'efficienza, l'efficacia e l'uniformità** dell'attività a presidio del territorio e a tutela della comunità.

Uno dei principali strumenti volti a favorire la condivisione di prassi, procedure e metodologie e a consentire, attraverso questo processo, il raggiungimento di un elevato livello di uniformità ed efficacia del servizio sul territorio è il **sistema permanente di formazione del personale di polizia locale**, la cui realizzazione costituisce uno degli obiettivi primari della legge regionale n. 9/2009 (articolo 1, comma 2).

Per consentire la piena attuazione delle politiche regionali in tema di formazione del personale della polizia locale, l'articolo 20 della legge regionale n. 9/2009 ha istituito la **Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia** che ha il compito di organizzare le attività formative per tutto il personale di polizia locale della Regione.

Secondo quanto previsto dalla normativa la Scuola si avvale, per le attività organizzative, del personale e dei mezzi del Servizio regionale competente in materia di polizia locale e del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna - CeSFAM.

La partecipazione ai corsi di aggiornamento **è obbligatoria per tutto il personale della polizia locale** ed il superamento delle relative prove finali costituisce titolo valutabile ai fini delle progressioni di carriera.

1. PROGRAMMA FORMATIVO ANNUALE

Secondo quanto previsto dall'articolo 20, comma 7, della legge regionale n. 9/2009, la Giunta regionale provvede annualmente, con propria deliberazione, alla **programmazione delle attività formative** e alla **definizione delle modalità** del loro espletamento.

1.1 PRIMO PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE DELLA POLIZIA LOCALE

Il **primo programma formativo** annuale è stato approvato con la DGR n. 2415 del 29 ottobre 2009. Nel prendere atto dell'ampia ed eterogenea tipologia dei servizi di competenza della polizia locale, nonché del crescente livello di rischio caratterizzante le funzioni del personale che comporta la necessità di elevarne le capacità operative, si è ritenuto di avviare l'attività didattica partendo da **quattro percorsi formativi di base** e precisamente: Tecniche operative del controllo su strada (36 ore) – Guida sicura (36 ore) – Difesa personale (36 ore) – Addestramento al tiro (43 ore).

Per la realizzazione dei corsi programmati, a contenuto prevalentemente tecnico-pratico, il 1° dicembre 2009 è stata stipulata la prima convenzione con il Ministero dell'Interno per definire i termini di collaborazione con la **Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste** che, in considerazione del riconosciuto livello di esperienza e professionalità del quadro docente e dell'efficiente apparato organizzativo, è stata ritenuta particolarmente idonea ad attuare i citati percorsi formativi in linea con la programmazione deliberata dalla Giunta regionale.

1.2 SECONDO PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE DELLA POLIZIA LOCALE

Con la DGR n. 1020 del 28 maggio 2010 è stato approvato il **secondo programma formativo** annuale, successivamente integrato con la DGR n. 2269 del 12 novembre 2010 e la DGR n. 1143 del 17 giugno 2011.

La Giunta regionale, in sede di approvazione del programma, ha accolto la proposta di programma formulata dal Comitato tecnico regionale per la polizia locale, che prevedeva di:

- individuare **percorsi formativi per agenti e addetti al coordinamento e controllo di polizia locale**, strutturati in moduli suddivisi per omogeneità di contenuti, con un modulo generale comune a tutti i percorsi e tre moduli tematici destinati a sviluppare e migliorare le conoscenze sui principali ambiti di competenza della polizia locale;
- individuare **percorsi di formazione manageriale** per Comandanti e Responsabili di servizi di polizia locale e ufficiali con posizioni di responsabilità, da realizzarsi anche mediante organizzazione dei corsi in forma residenziale;
- **riproporre i corsi previsti dal programma formativo 2009**, in ragione dell'elevato numero di richieste inevase e del gradimento manifestato dai Comandi e dai frequentatori.

Il programma formativo è stato successivamente integrato per dare risposta alle seguenti sopravvenute esigenze formative:

- **assicurare continuità didattica** agli operatori che hanno partecipato ai corsi base previsti dal programma formativo precedente, affinché siano mantenute e consolidate le capacità ed il livello di conoscenza acquisiti con la previsione di corsi di livello avanzato;
- dare adeguato riscontro alle necessità di alcuni comandi prevedendo nella programmazione uno specifico corso di **abilitazione all'uso e al maneggio delle armi** da assegnare in dotazione per la prima volta agli operatori;
- prevedere la possibilità di sviluppare iniziative formative idonee a fornire risposte rapide alle istanze contingenti di aggiornamento da parte degli operatori in occasione di riforme legislative, amministrative e tecniche che riguardano ambiti di rilevante importanza per la polizia locale, organizzando **giornate di studio, conferenze e seminari di aggiornamento**;
- prevedere che i corsi di formazione per **agenti e addetti al coordinamento e controllo** possono essere realizzati anche **in forma residenziale** presso il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna – **CeSFAM di Paluzza**.

In data 24 novembre 2010 è stata rinnovata la convenzione con il Ministero dell'Interno per continuare la collaborazione con la **Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste** per l'erogazione di corsi formativi e aggiornamento professionale a favore del personale di Polizia locale che opera nella Regione Friuli Venezia Giulia.

1.3 TERZO PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE DELLA POLIZIA LOCALE

Con la DGR n. 2115 del 10 novembre 2011 la Giunta regionale ha approvato il **terzo programma formativo** annuale, alla luce della proposta formulata dal Comitato tecnico regionale per la polizia locale e tenuto conto delle indicazioni fornite dai comandi e dai partecipanti durante la realizzazione dei percorsi formativi precedentemente approvati, decidendo di:

- **mantenere la programmazione dei corsi tecnico-professionali** di base e di livello avanzato previsti dai programmi formativi 2009 e 2010, prevedendo anche, per le materie con esercitazioni di tipo pratico, percorsi formativi di mantenimento destinati agli operatori che abbiano già frequentato i corsi di base o i corsi di livello avanzato;
- ampliare l'offerta formativa con un programma dedicato a **tecniche e strumenti di comunicazione** e con n. 4 moduli di approfondimento in materia di **polizia informatica**;
- mantenere la programmazione dei **percorsi formativi per agenti e addetti al coordinamento e controllo di polizia locale**, prevedendo un modulo PARTE GENERALE di 30 ore comune a tutti i percorsi da abbinare ad uno dei tre moduli PARTE SPECIALE di 30 ore, da realizzarsi anche in forma residenziale, senza soluzione di continuità con la programmazione dei corsi già in essere, calendarizzati in attuazione del programma 2010;
- mantenere la programmazione del **corso di formazione manageriale** per Comandanti e Responsabili di servizi di polizia locale e ufficiali con posizioni di responsabilità, da realizzarsi anche mediante organizzazione dei corsi in forma residenziale;
- prevedere uno specifico programma di **formazione giuridica sull'uso legittimo delle armi e degli strumenti di autotutela** in dotazione alla polizia locale;
- mantenere la possibilità di sviluppare iniziative formative idonee a fornire risposte rapide alle istanze contingenti di aggiornamento da parte degli operatori in occasione di riforme legislative, amministrative e tecniche che riguardano ambiti di rilevante importanza per la polizia locale, organizzando **giornate di studio, conferenze e seminari** di aggiornamento sugli argomenti di interesse;

In sede di approvazione la Giunta regionale ha stabilito che, nella sua concreta attuazione, il programma formativo deve tendere a:

- **favorire lo svolgimento dei corsi in forma residenziale**, considerato che tale formula, oltre ad aver dimostrato la maggiore efficacia dell'insegnamento in forma intensiva, si è rivelata utile a consolidare lo spirito di appartenenza degli operatori della polizia locale, promuovendo nel contempo lo scambio di esperienze ed il confronto di prassi operative;
- organizzare l'attività formativa in aula con criteri che assicurino una **equilibrata ripartizione dei corsi sul territorio regionale**, al fine di favorire la massima partecipazione degli operatori di polizia locale interessati limitando al minimo gli spostamenti dalle sedi di servizio;
- individuare **personale docente di livello professionale ed esperienza adeguati**, in ragione dell'ampia ed eterogenea tipologia dei servizi di competenza della polizia locale e delle connesse responsabilità degli operatori;
- favorire la **collaborazione con soggetti pubblici istituzionalmente preposti alla formazione** in materie tipiche della polizia locale che garantiscano, se necessario, la contestuale presenza di impianti e attrezzature idonee a supportare le esercitazioni pratiche oggetto della formazione, anche in attuazione del disposto dell'articolo 20, comma 5, della legge regionale n. 9/2009, che individua la Regione quale promotrice, di concerto con le amministrazioni di appartenenza, di programmi di formazione della Polizia locale anche integrata con le varie forze di polizia dello Stato dislocate sul territorio.

Il 25 novembre 2011 è stata rinnovata la convenzione con il Ministero dell'Interno per continuare la collaborazione con la **Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste** per l'erogazione di corsi formativi e aggiornamento professionale in continuità con i programmi già realizzati, alla luce dell'elevato grado di esperienza e professionalità confermato in sede di attuazione delle convenzioni relative ai programmi formativi relativi agli anni 2009 e 2010.

Il terzo programma formativo annuale è consultabile a **pagina 45** della presente pubblicazione.

2. CORSI DI FORMAZIONE PER AGENTI E ADDETTI AL COORDINAMENTO E CONTROLLO DI POLIZIA LOCALE

Con l'approvazione del secondo programma formativo annuale sono stati individuati percorsi formativi per **agenti e addetti al coordinamento e controllo di polizia locale**, con lo scopo di fornire gli elementi e le conoscenze teoriche di base necessarie ad inquadrare il ruolo e le competenze attribuite alla polizia locale dall'ordinamento vigente.

Il terzo programma formativo annuale ha mantenuto la programmazione dei corsi, prevedendo la loro realizzazione, anche in forma residenziale, in continuità con il programma precedente.

I corsi sono strutturati in moduli suddivisi per omogeneità di contenuti e prevedono un **modulo PARTE GENERALE** comune a tutti i percorsi, da abbinare ad uno dei tre moduli della PARTE SPECIALE.

Lo scopo del modulo **PARTE GENERALE**, della durata di **30 ore**, è quello di fornire quelle conoscenze di carattere generale tipiche dei corsi di prima formazione che, sebbene essenziali, non sono solitamente previsti dalla programmazione dei corsi per formazione degli operatori della polizia locale successiva all'assunzione in ruolo. In tal contesto viene dato spazio all'approfondimento della parte ordinamentale, all'analisi dei profili di etica, deontologia professionale e all'addestramento formale nonché all'esame delle tematiche relative al ruolo e alle funzioni degli operatori di polizia locale nell'ambito delle attività di polizia giudiziaria.

I tre moduli della **PARTE SPECIALE** sono destinati alla trattazione delle seguenti materie:

- CODICE DELLA STRADA
- TUTELA DEL TERRITORIO
- POLIZIA AMMINISTRATIVA

La partecipazione al modulo PARTE GENERALE è **obbligatoria** per tutti ed è condizione per essere ammessi alla frequenza dei moduli di **PARTE SPECIALE**, di **30 ore** ciascuno.

L'attività formativa viene organizzata:

- **in forma residenziale** presso il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna (CeSFAM) di Paluzza. In tal caso ai partecipanti è riservato il trattamento di vitto e alloggio presso la foresteria del Centro;
- **in forma giornaliera**, di norma con cadenza settimanale, nelle sedi che vengono individuate con la programmazione dei calendari sulla base di criteri che assicurino un'equilibrata ripartizione dei corsi sul territorio regionale, tenuto conto delle richieste formulate dagli enti locali mediante ricognizione periodica dei fabbisogni.

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti **attività di servizio** e comporta il **vincolo di frequenza** nell'orario stabilito dal programma. La presenza è attestata dalla firma giornaliera, in entrata ed in uscita, del **registro presenze**.

I corsi prevedono il superamento di un **esame finale**. Al termine di ogni lezione ciascun docente somministra un **test valutabile** che può consistere in una serie di domande (a risposta multipla o a risposta aperta) ovvero in una prova pratica.

Il programma prevede che siano **ammessi a valutazione** i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso e almeno il 50% delle ore che compongono ciascun modulo. Qualora l'assenza dovesse corrispondere con la fascia oraria in cui è prevista la somministrazione della prova è ammesso il recupero in una sessione successiva.

La **valutazione finale** è data dalla media dei punteggi assegnati a ciascuna prova. Ai partecipanti che hanno regolarmente concluso il corso è rilasciato un certificato con la valutazione conseguita, che è unica per l'intero corso (PARTE GENERALE + PARTE SPECIALE).

E' ammessa la partecipazione al singolo modulo della PARTE SPECIALE per chi ha già frequentato con profitto il modulo PARTE GENERALE abbinato ad altro modulo di PARTE SPECIALE in altra precedente sessione. In tal caso la valutazione è rilasciata per il solo modulo PARTE SPECIALE.

2.1 Relazione attività anno 2011

Nel corso dell'anno 2011 sono state realizzate **due edizioni di corsi**, che sono oggetto di analisi della presente pubblicazione.

I corsi sono stati realizzati in **forma residenziale** presso il **CeSFAM di Paluzza**, secondo il seguente calendario:

Modulo PARTE GENERALE	dal 10 al 14 ottobre 2011
Modulo PARTE GENERALE	dal 17 al 21 ottobre 2011
Modulo PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA	dal 14 al 18 novembre 2011
Modulo PARTE SPECIALE: POLIZIA AMMINISTRATIVA	dal 21 al 25 novembre 2011

Al successivo paragrafo 3 sono illustrati i **programmi dei corsi realizzati** con l'indicazione dei relativi **docenti**.

2.2 Programmazione corsi anno 2012

Modulo	PARTE GENERALE
Sede	UDINE – Sede regionale – Via Sabbadini, 31
Periodo	dal 25 gennaio al 22 febbraio 2012
Forma	Giornaliera ogni mercoledì

Modulo	PARTE GENERALE
Sede	MONFALCONE – Sala della Biblioteca – Via Ceriani, 10
Periodo	dal 26 gennaio al 23 febbraio 2012
Forma	Giornaliera ogni giovedì

Modulo	PARTE SPECIALE: TUTELA DEL TERRITORIO
Sede	UDINE – Sede regionale – Via Sabbadini, 31
Periodo	dal 29 febbraio al 28 marzo 2012
Forma	Giornaliera ogni mercoledì

Modulo	PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA
Sede	MONFALCONE – Sala della Biblioteca – Via Ceriani, 10
Periodo	dal 1° marzo al 29 marzo 2012
Forma	Giornaliera ogni giovedì

Modulo	PARTE GENERALE
Sede	TRIESTE – Sede regionale – Scala Cappuccini, 1
Periodo	dal 10 aprile al 15 maggio 2012
Forma	Giornaliera ogni martedì

Modulo	PARTE GENERALE
Sede	MANIAGO – Sede di Montagna Leader – Via Venezia, 18/a
Periodo	dall'11 aprile al 16 maggio 2012
Forma	Giornaliera ogni mercoledì

Modulo	PARTE GENERALE
Sede	PALUZZA – CeSFAM – Piazza XXI–XXII luglio, 6
Periodo	dal 14 al 18 maggio 2012
Forma	Residenziale

Modulo	PARTE SPECIALE: TUTELA DEL TERRITORIO
Sede	TRIESTE – Sede regionale – Scala Cappuccini, 1
Periodo	dal 22 maggio al 19 giugno 2012
Forma	Giornaliera ogni martedì

Modulo	PARTE SPECIALE: POLIZIA AMMINISTRATIVA
Sede	MANIAGO – Sede di Montagna Leader – Via Venezia, 18/a
Periodo	dal 23 maggio al 20 giugno 2012
Forma	Giornaliera ogni mercoledì

Modulo	PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA
Sede	PALUZZA – CeSFAM – Piazza XXI–XXII luglio, 6
Periodo	dal 4 all'8 giugno 2012
Forma	Residenziale

3. PROGRAMMA DEI CORSI

PARTE GENERALE (comune a tutti i corsi) Totale ore modulo: 30	
	PARTE GENERALE – Ordinamento della polizia locale (Totale ore lezioni: 9)
Dott. Sergio Abbate	<p>Argomenti trattati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ordinamento regionale e degli Enti Locali - Inquadramento normativa nazionale e regionale in materia di polizia locale - Ruolo e funzioni dell'operatore di polizia locale - Struttura dei corpi e servizi – gerarchia, ruoli, competenze - La responsabilità dell'operatore di polizia locale (amministrativa, penale, civile, contabile, disciplinare)
	PARTE GENERALE – Etica e deontologia (Totale ore lezioni: 6)
Dott. Giorgio Pani	<p>Argomenti trattati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizioni e contenuti - Aspetto morale, formale e sostanziale - Indicazioni generali in materia di comportamento: i rapporti con i superiori, con i colleghi, con il cittadino
	PARTE GENERALE – Addestramento formale (Totale ore lezioni: 6)
M.llo capo Fulvio Sluga	<p>Argomenti trattati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regole di comportamento formale in uniforme - Esercitazioni pratiche: posizioni di attenti e riposo, saluto, presentazione e congedo, inquadramento e movimento, scorta al gonfalone
	PARTE GENERALE – Polizia giudiziaria (Totale ore lezioni: 9)
Dott. Alessandro Miconi	<p>Argomenti trattati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali di diritto processuale penale - Competenze, ruoli e funzioni di polizia giudiziaria - L'attività di polizia giudiziaria - Gli atti di polizia giudiziaria - Esercitazioni pratiche

PARTE SPECIALE – CODICE DELLA STRADA Totale ore modulo: 30	
Dott. Alfredo Gortan	CODICE DELLA STRADA – Ordinamento (Totale ore lezioni: 9)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento sulla normativa di riferimento - Ruolo della polizia stradale - Sistema sanzionatorio amministrativo
Dott. Stefano Pigani	CODICE DELLA STRADA – I fattori: strada – veicolo – uomo (Totale ore lezioni: 9)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> - Strade, segnaletica, cantieristica, occupazioni, accessi - Classificazione dei veicoli, documenti di circolazione - Guida dei veicoli, requisiti soggettivi, documenti di guida
Dott. Gianluca Romiti	CODICE DELLA STRADA – Attività di controllo (Totale ore lezioni: 12)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> - Trasporto merci su strada - Infortunistica stradale - Norme di comportamento - Gestione delle sanzioni amministrative e del contenzioso C.d.S. - Esercitazioni pratiche

PARTE SPECIALE – POLIZIA AMMINISTRATIVA Totale ore modulo: 30	
Dott. Giorgio Pani	POLIZIA AMMINISTRATIVA – Diritto amministrativo (Totale ore lezioni: 9)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none">- Elementi di diritto amministrativo- Gestione degli atti amministrativi- Privacy e accesso agli atti- Procedimento sanzionatorio amministrativo
Dott.ssa Monica Feletig	POLIZIA AMMINISTRATIVA – Polizia commerciale (Totale ore lezioni: 12)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none">- Regimi autorizzatori e controllo delle attività commerciali<ul style="list-style-type: none">▪ Pubblici esercizi▪ Commercio su area pubblica▪ Commercio su area privata▪ Attività artigianali▪ TULPS▪ Strutture ricettive
Dott. Walter Milocchi	POLIZIA AMMINISTRATIVA – Attività di controllo (Totale ore lezioni: 9)
	Argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none">- Procedimenti sanzionatori- Gestione delle sanzioni amministrative e del contenzioso- Esercitazioni pratiche

4. PROFILO DEI PARTECIPANTI

4.1 Comandi di provenienza

Alle due edizioni del corso hanno partecipato complessivamente **45 operatori** di polizia locale (35 uomini e 10 donne) provenienti dai seguenti comandi:

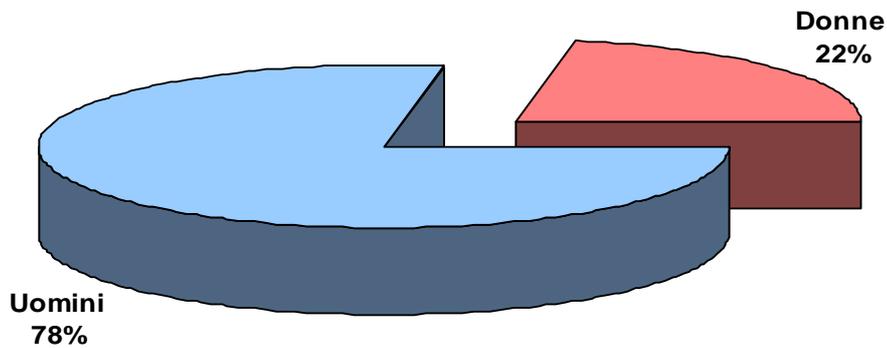
1. Corpo di P.L. del Comune di TRIESTE	15 operatori
2. Corpo di P.L. Ass. MEDIO FRIULI – Codroipo	6 operatori
3. Corpo di P.L. del Comune di UDINE	5 operatori
4. Corpo di P.L. Ass. Città Mandamento MONFALCONE	5 operatori
5. Servizio di P.L. Ass. ALTA VAL DEGANO – VAL PESARINA	4 operatori
6. Servizio di P.L. Ass. VALLI DEL FELLA	2 operatori
7. Corpo di P.L. Ass. DAL MEDUNA AL TAGLIAMENTO	1 operatore
8. Corpo di P.L. del Comune di Porcia	1 operatore
9. Corpo di P.L. Ass. del GEMONESE	1 operatore
10. Servizio di P.L. Ass. Gonars – Porpetto – Bagnaria Arsa	1 operatore
11. Servizio di P.L. Ass. Sesto al Reghena – Cordovado	1 operatore
12. Servizio di P.L. del Comune di Polcenigo	1 operatore
13. Servizio di P.L. Ass. VALCANALE – Tarvisio	1 operatore
14. Servizio di P.L. Ass. ALTA VALLE DEL BUT	1 operatore,

così suddivisi:

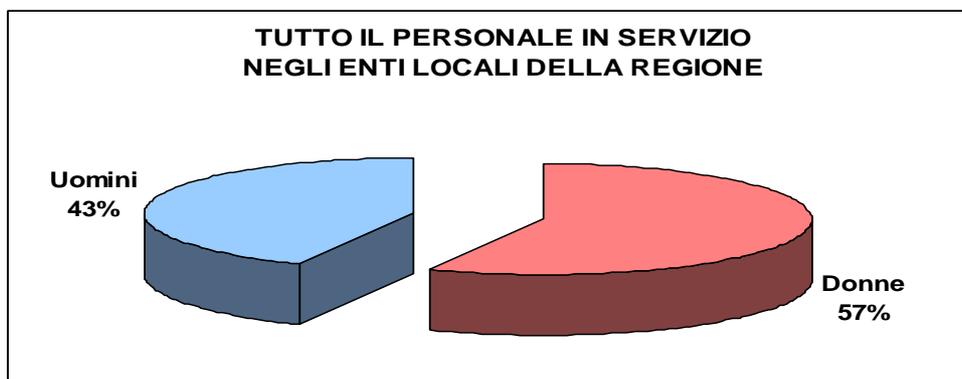
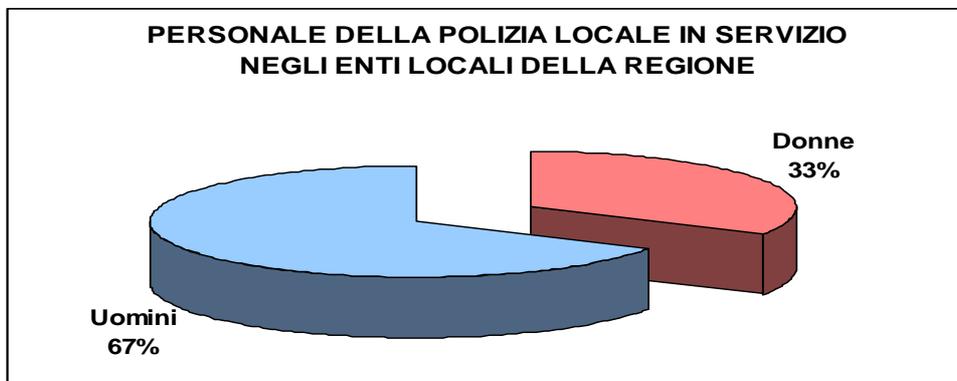
- **26** operatori hanno partecipato al corso PARTE GENERALE + CODICE DELLA STRADA
- **19** operatori hanno partecipato al corso PARTE GENERALE + POLIZIA AMMINISTRATIVA.

4.2 Suddivisione per genere

PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE PER AGENTI E ADDETTI AL COORDINAMENTO E CONTROLLO

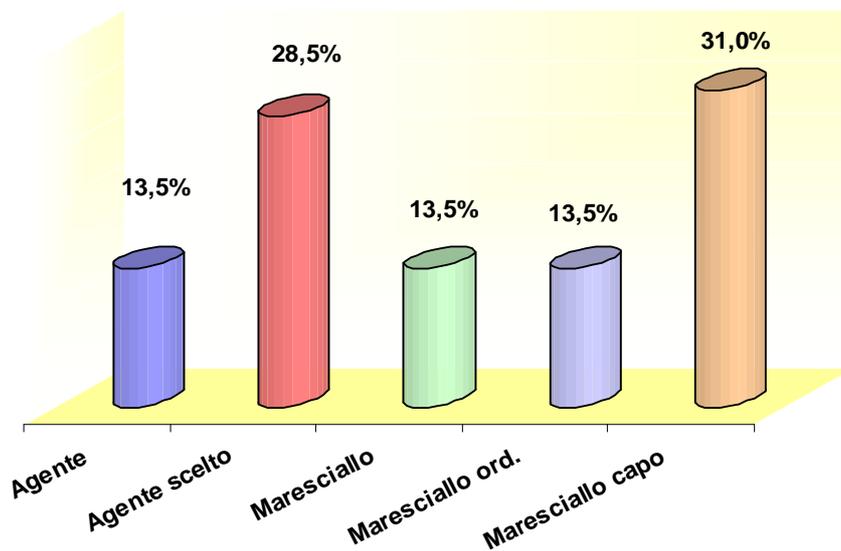


Per comparazione si fornisce, di seguito, il dato statistico relativo alla suddivisione per genere del personale in servizio negli Enti Locali della Regione, riferito sia al personale della sola polizia locale sia a tutto il personale.



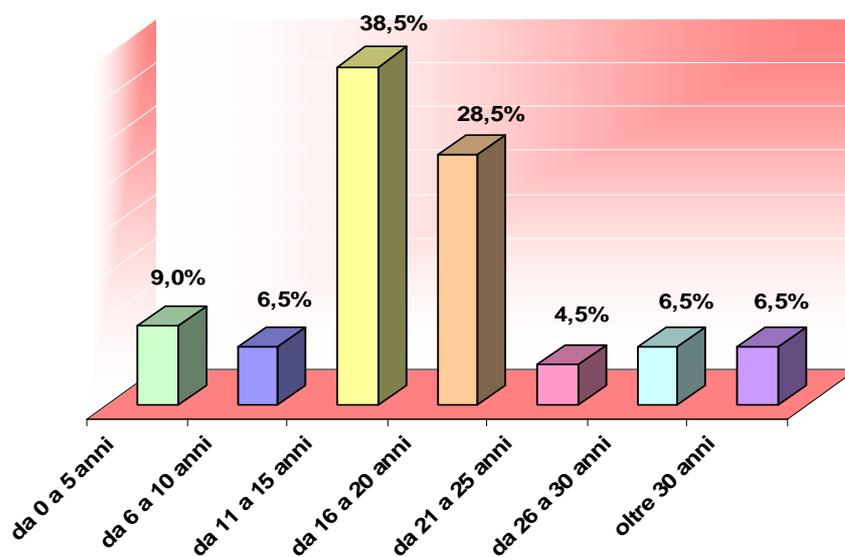
4.3 Suddivisione per **grado ricoperto**

GRADO RICOPERTO DAI PARTECIPANTI



4.4 Suddivisione per **anzianità di servizio**

ANZIANITA' DI SERVIZIO NELLA POLIZIA LOCALE



5. ESITO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

A conclusione del corso sono stati ammessi alla **valutazione finale** tutti i partecipanti che hanno frequentato entrambi i moduli (PARTE GENERALE + PARTE SPECIALE) e che hanno sostenuto le prove relative a tutte le discipline trattate.

Sono stati ammessi alla valutazione finale n. **41 operatori** su 45 partecipanti.

Le prove scritte, consistenti in domande aperte, domande a risposta multipla ovvero prove pratiche, sono state somministrate dai singoli docenti al termine della trattazione dei vari argomenti sviluppati durante il corso.

Il voto finale è stato determinato dalla media proporzionale tra la valutazione assegnata alle domande a risposta multipla (opzione: corretta/sbagliata = % di domande corrette) e la valutazione media assegnata alle domande aperte e alle esercitazioni pratiche (voto da 1 a 100 per ciascuna risposta o ciascuna esercitazione).

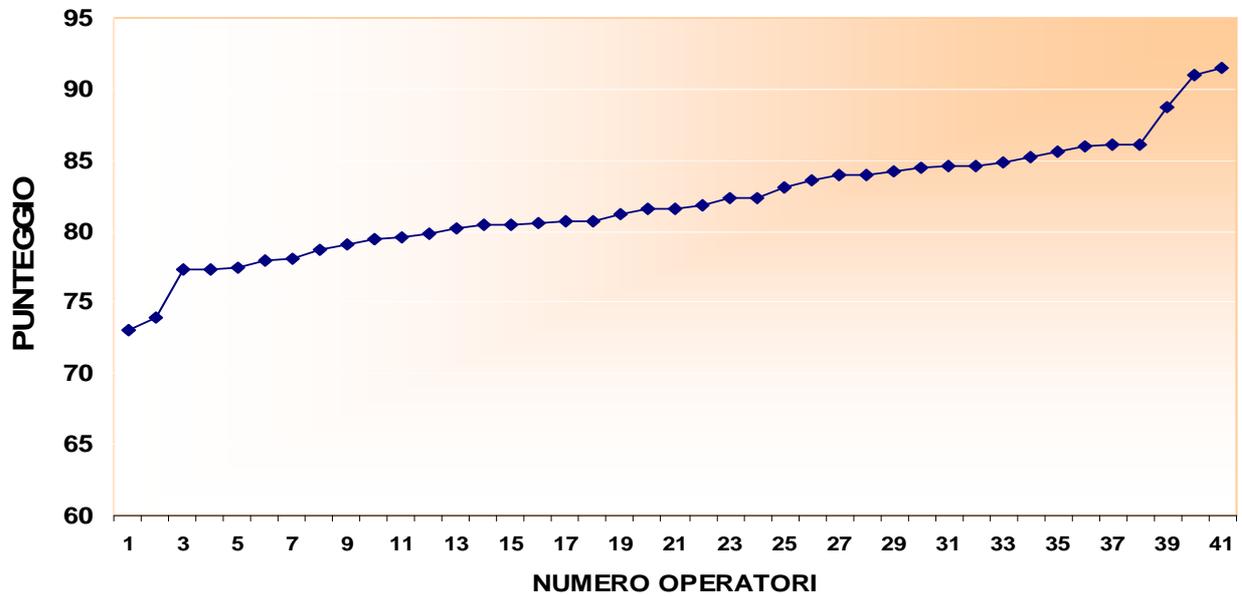
Il relativo giudizio è stato assegnato sulla base della seguente ripartizione:

PUNTEGGIO	GIUDIZIO
da 60 a 70/100	SUFFICIENTE
da 70,01 a 80/100	DISCRETO
da 80,01 a 90/100	BUONO
da 90,01 a 100/100	OTTIMO

In caso di valutazione inferiore a 60/100 e nel caso del mancato raggiungimento del 75% di presenza minima obbligatoria è stato previsto il rilascio del solo attestato di partecipazione.

5.1 Valutazione finale: **Punteggi**

PUNTEGGI DI VALUTAZIONE

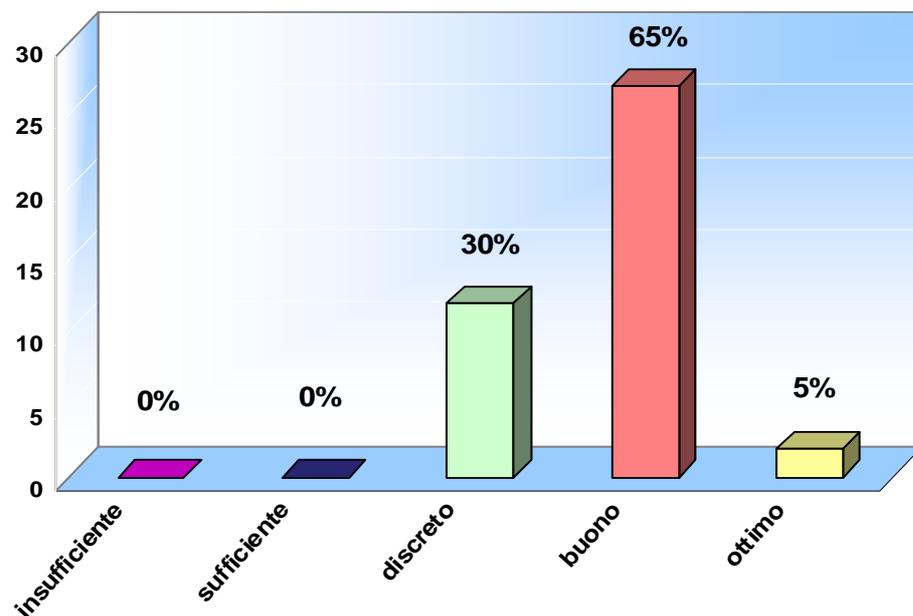


Punteggio minimo: 73,03

Punteggio massimo: 91,51

5.2 Valutazione finale: **Giudizi**

GIUDIZI DI VALUTAZIONE



6. GIUDIZI, NOTE E SUGGERIMENTI

Al termine di ciascun modulo del corso è stato somministrato un **questionario di gradimento**, in forma anonima, con lo scopo di acquisire un giudizio sul corso nonché di sollecitare ogni contributo utile a impostare correttamente la futura programmazione.

Ai partecipanti sono state poste le seguenti domande:

1. Sono state soddisfatte le aspettative che avevi all'inizio del corso?
(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)
2. Ritieni che le tematiche e gli argomenti trattati siano utili per la tua attività professionale?
(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)
3. Esprimi il tuo giudizio sui seguenti aspetti qualificanti del corso:
 - 3.1 Adeguatezza dei programmi all'attività degli agenti e degli addetti al coordinamento e controllo di P.L.
(opzioni risposta: OTTIMO – BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE – INSUFFICIENTE)
 - 3.2 Competenza e professionalità del corpo docente
(opzioni risposta: OTTIMO – BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE – INSUFFICIENTE)
 - 3.3 Grado di approfondimento dei programmi
(opzioni risposta: OTTIMO – BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE – INSUFFICIENTE)
4. Indica i PUNTI DI FORZA del corso
5. Indica i PUNTI DI DEBOLEZZA del corso
6. Consigliaresti questo corso ad un collega?
(opzioni risposta: SI – NO, se NO perché)

Al termine del questionario è stato chiesto di indicare:

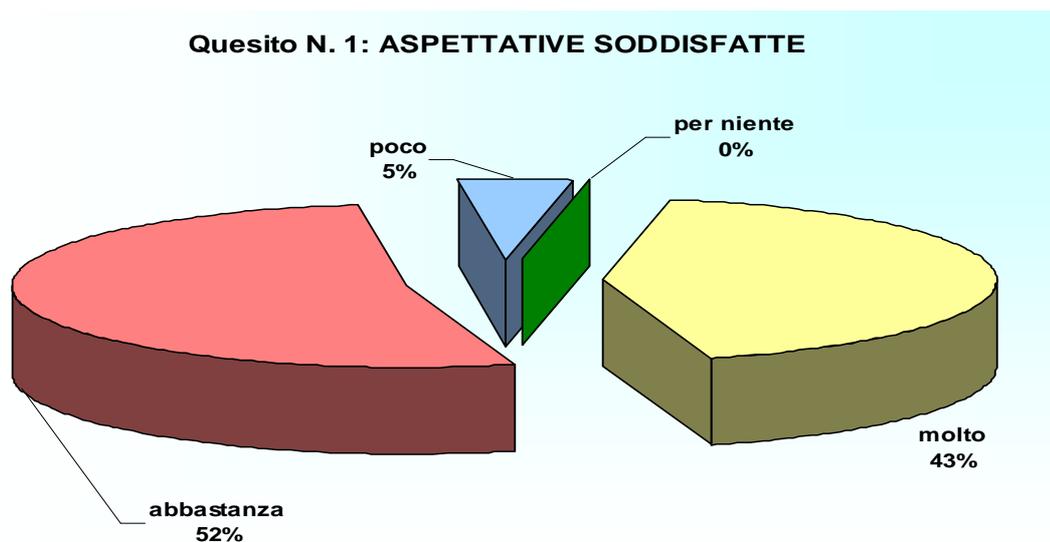
- ARGOMENTI DA TRATTARE NEI PROSSIMI CORSI
- CRITICHE E SUGGERIMENTI

6.1 Analisi del questionario di gradimento

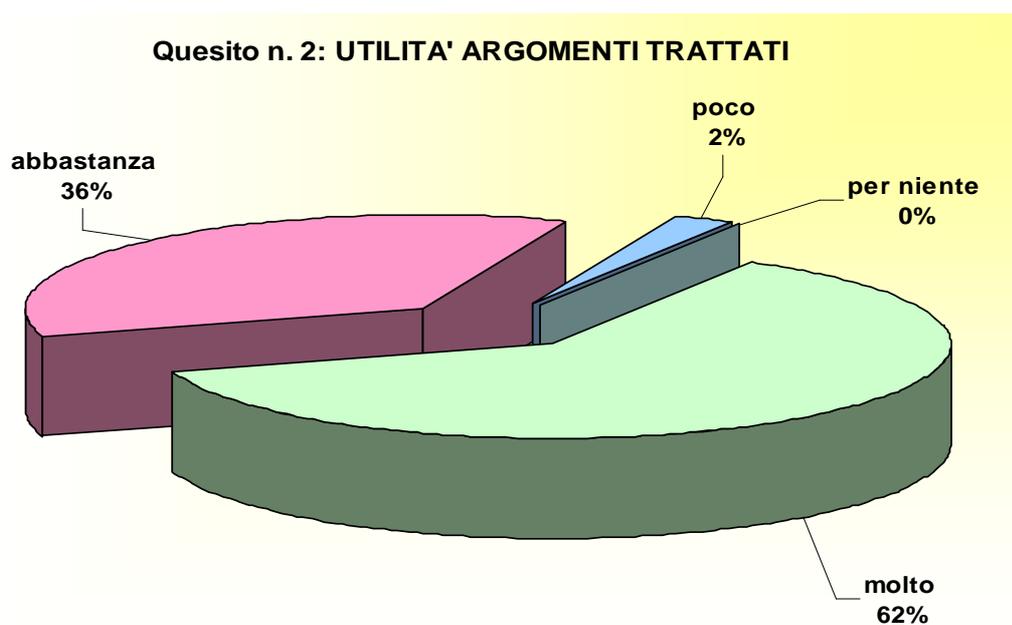
6.1.1 Modulo PARTE GENERALE

Hanno risposto al questionario **42** operatori su **45**.

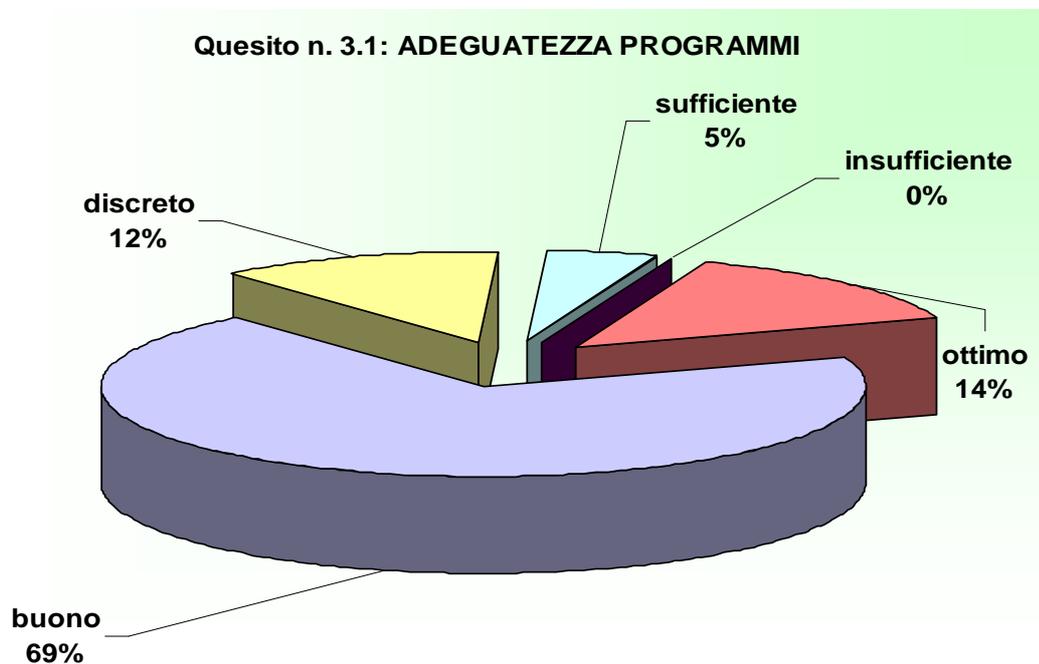
Elaborazione **quesito 1**: Sono state soddisfatte le aspettative che avevi all'inizio del corso?



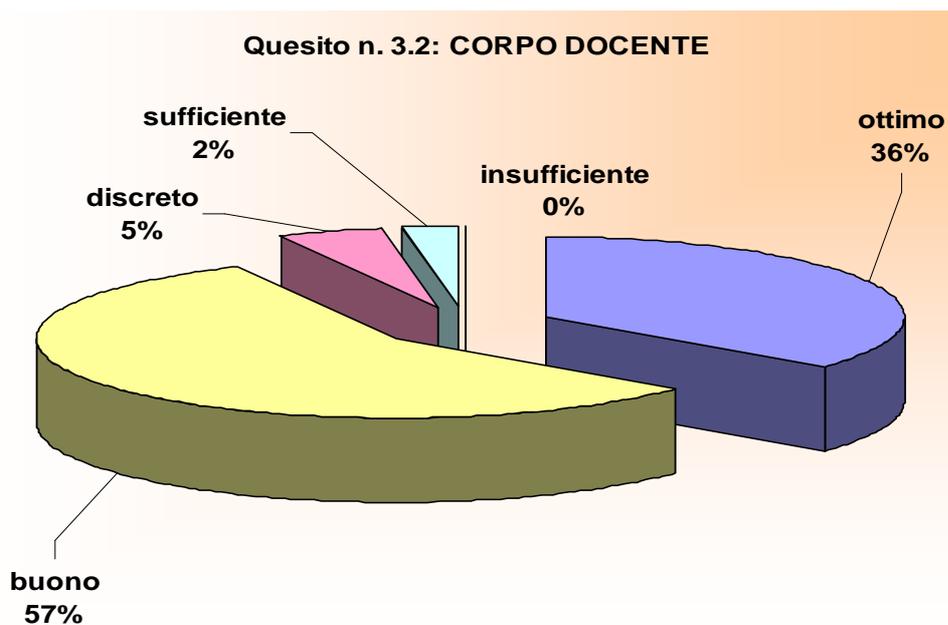
Elaborazione **quesito 2**: Ritieni che le tematiche e gli argomenti trattati siano utili per la tua attività professionale?



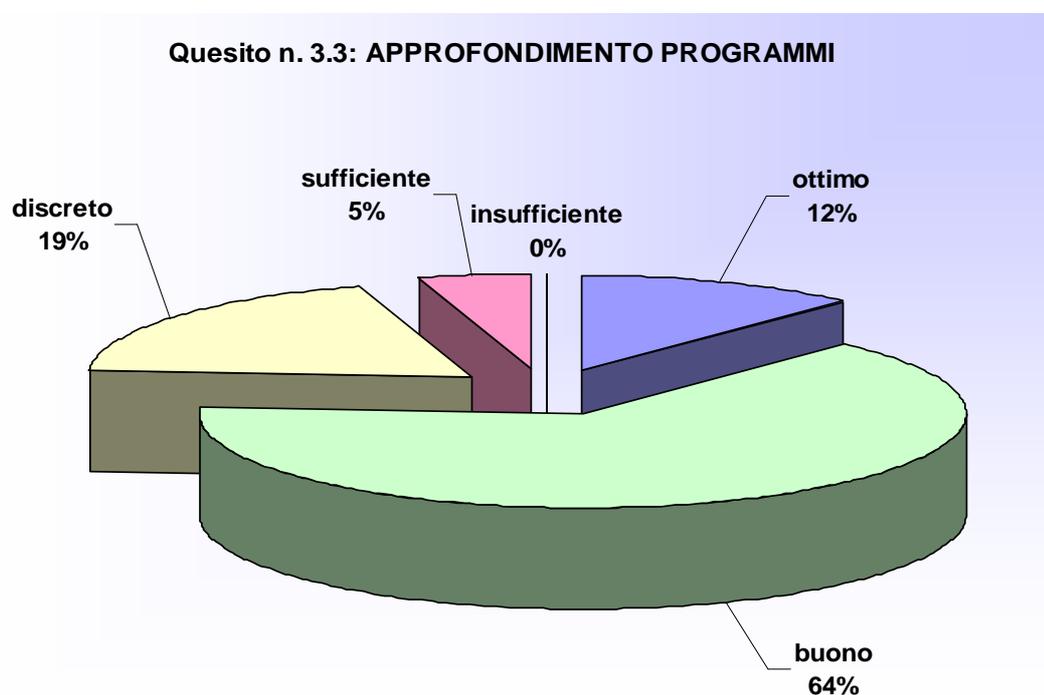
Elaborazione **quesito 3.1**: Esprimi il tuo giudizio sull'adeguatezza dei programmi all'attività degli agenti e degli addetti al coordinamento e controllo di P.L.



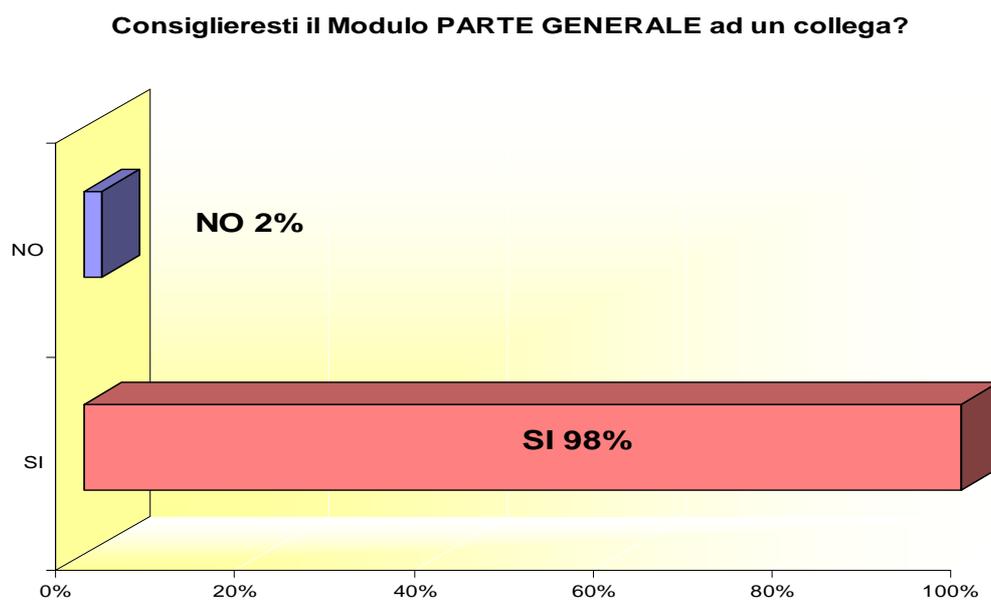
Elaborazione **quesito 3.2**: Esprimi il tuo giudizio su competenza e professionalità del corpo docente



Elaborazione **quesito 3.3**: Esprimi il tuo giudizio sul grado di approfondimento dei programmi



Elaborazione **quesito 6**: Consigliaresti il Modulo PARTE GENERALE del corso ad un collega?



Elaborazione **quesito 4**: Indica i PUNTI DI FORZA del **Modulo PARTE GENERALE**

↑ ↑ ↑ ↑ **PUNTI DI FORZA** ↑ ↑ ↑ ↑

- Alloggiare nei pressi dei locali di formazione
- avere spazio per rilassarsi e ripassare (ideale l'orario delle lezioni)
- seguire il programma visivamente
- dispense e materiale fornito sugli argomenti trattati
- docenti del settore
- possibilità di interagire
- la forma residenziale che favorisce la coesione tra operatori di realtà diverse
- ottima organizzazione generale da parte della Regione
- forma residenziale del corso
- competenza dei docenti
- la formula residenziale
- intensità delle lezioni – possibilità di incontro e scambio
- entusiasmo ed energia della responsabile e del dirigente della Regione
- la possibilità di condividere aspetti lavorativi con altri colleghi
- uno dei punti di forza del corso è stato il suo svolgersi in modo residenziale, perché ciò ha comportato un interesse e un confronto sugli argomenti trattati e sul "modus operandi" tra colleghi/colleghe provenienti da realtà differenti, favorendo lo scambio di opinioni anche oltre le ore di lezione
- sicuramente la forma residenziale ha consentito un approccio meno frenetico nella partecipazione alle lezioni
- una palese competenza dei docenti
- alla base di tutto c'è la collaborazione e lo spirito di amicizia e di scambio che si crea dentro un programma residenziale, dove le ore libere servono anche per commentare la giornata di corso, i modi di operare di ognuno, lo spirito di solidarietà
- qualifica dei docenti
- competenza dei docenti – esame puntuale degli argomenti

↑ ↑ ↑ ↑ PUNTI DI FORZA ↑ ↑ ↑ ↑

- la professionalità del corpo docente
- ottimo materiale didattico - Preparazione dei docenti, sensibili a risolvere dubbi ed incertezze emerse in aula
- corso residenziale – esperienza dei docenti
- è stata una riscoperta di cose e argomenti dati per scontati
- serietà e puntualità
- la preparazione e la competenza dei docenti – il materiale fornito
- residenzialità: aiutare a creare spirito di corpo - scambio esperienze operative - confronto su soluzioni e problematiche comuni
- tematiche inerenti all'attività di P.L. – compattezza ed uniformità di preparazione professionale del gruppo partecipante al corso
- organizzazione dei corsi lodevole sia per la preparazione dei docenti che assolvono in maniera ottima il compito a loro assegnato sia per la presenza di materiale didattico adatto al corso frequentato
- aspetto formale – preparazione del corpo docente – formula residenziale
- buona la documentazione
- ottima opportunità di conoscere le varie realtà di P.L. che esplicano il servizio sul territorio regionale
- buona infarinatura di base su temi a volte sconosciuti (L.R. 9/2009 - Codice deontologico – Addestramento formale)
- con il carattere della residenzialità occasione di incontrare e socializzare con colleghi appartenenti ad altre realtà
- la residenzialità può essere un elemento di ulteriore coesione
- la parte introduttiva del corso
- concentrazione temi e argomenti – validi relatori
- addestramento formale che consente di spezzare le ore di studio troppo concentrate
- necessità di concentrazione sulle materie
- allontanamento dal luogo di lavoro fonte di disturbo.

Elaborazione **quesito 5**: Indica i PUNTI DI DEBOLEZZA del **Modulo PARTE GENERALE**

↓ ↓ ↓ ↓ **PUNTI DI DEBOLEZZA** ↓ ↓ ↓ ↓

- Servirebbe più tempo per approfondire in modo particolare le problematiche emergenti
- al momento non ne vedo
- ore insufficienti nella trattazione dell'argomento Polizia Giudiziaria
- la poca "praticità" del corso di P.G. potrebbe ingenerare dei dubbi nelle applicazioni pratiche. Potrebbe essere utile affiancare al corso di P.G. un corso di pratica di P.G.
- nel corso di Polizia giudiziaria docente preparato ma esposizione non agile per mancanza di slides
- necessità di esempi pratici
- materia dell'esercitazione formale non necessaria
- troppe ore di lezione dovute all'ampiezza dei programmi
- avere più tempo a disposizione per eseguire pure una parte pratica di quanto appreso
- prolungarsi del corso oltre le 6 ore giornaliere
- alcuni argomenti sono stati trattati in modo superficiale, visto il poco tempo a disposizione e la vastità delle materie
- meglio trattare pochi argomenti ma più in profondità
- poco tempo per assimilare le nozioni che sono concentrate in poche ore
- poco tempo che non consente di fare più domande ai docenti
- alcune parti necessitano di maggiore approfondimento e/o ripetizione
- a mio modo di vedere se i relatori esponessero esempi pratici il programma sarebbe meglio assimilato da parte dell'aula

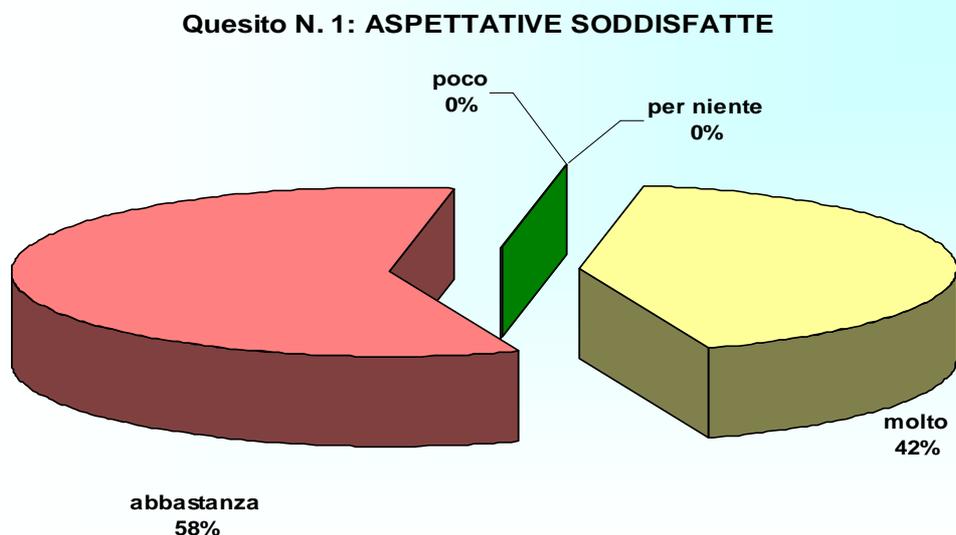
↓ ↓ ↓ ↓ **PUNTI DI DEBOLEZZA** ↓ ↓ ↓ ↓

- l'importanza della parte penale, fondamentale per noi, avrebbe richiesto sicuramente un'attenzione e approfondimento maggiore e quindi più tempo a disposizione
- troppo veloce, con il livello dei docenti sarebbe preferibile poter avere un tempo maggiore
- per quanto concerne la parte dedicata alla Polizia Giudiziaria sarebbe stato più interessante trattare più dettagliatamente la parte relativa agli atti di P.G. e le norme applicabili dalla P.G. soffermandosi meno sui principi generali del codice di p.p. e c.p.
- forse qualche docente
- troppa professionalità del corpo docente e alle volte poca capacità di trasmettere informazioni
- ridurre le ore dedicate all'etica e deontologia
- ampie materie concentrate in poco tempo
- la parte di polizia giudiziaria dovrebbe essere trattata con minor estensione così che gli argomenti trattati risultino di più facile comprensione.

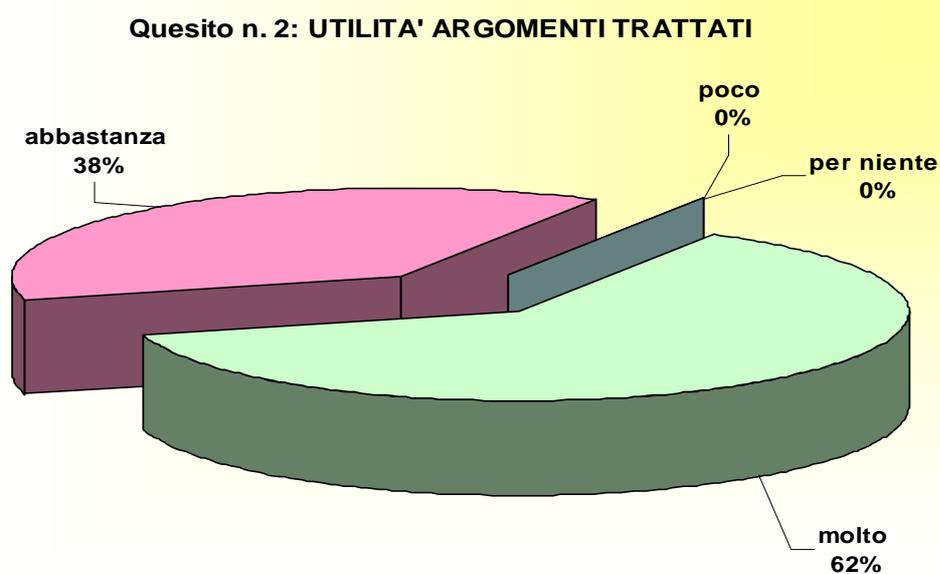
6.1.2 Modulo PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA

Hanno risposto al questionario **24** operatori su **26**.

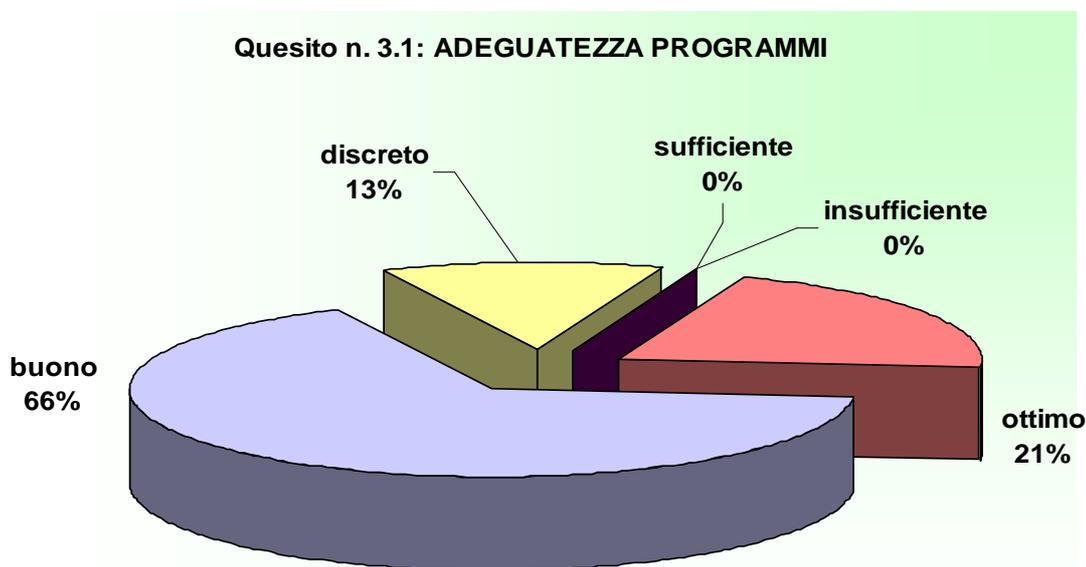
Elaborazione **quesito 1**: Sono state soddisfatte le aspettative che avevi all'inizio del corso?



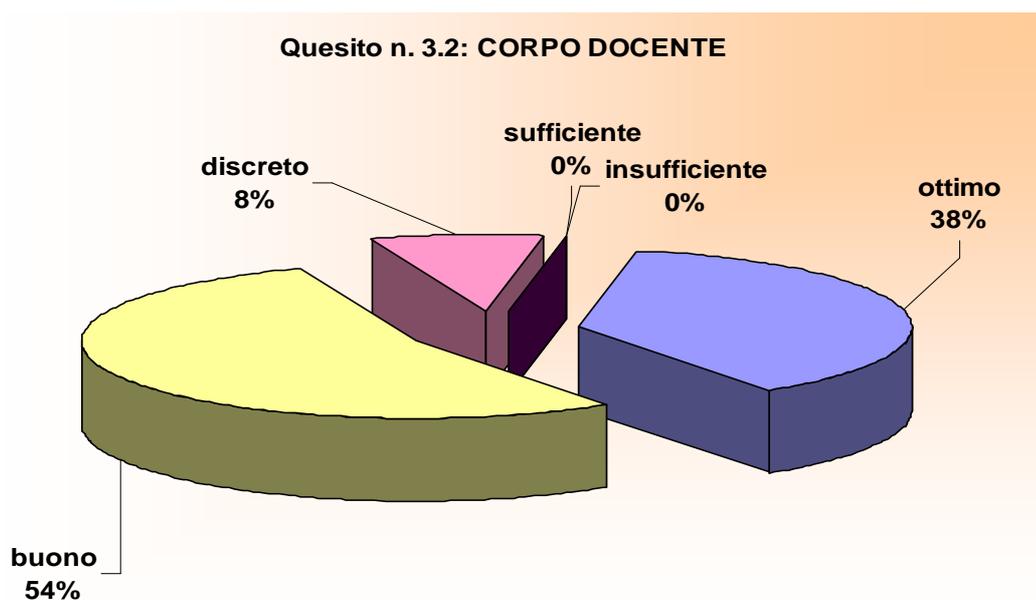
Elaborazione **quesito 2**: Ritieni che le tematiche e gli argomenti trattati siano utili per la tua attività professionale?



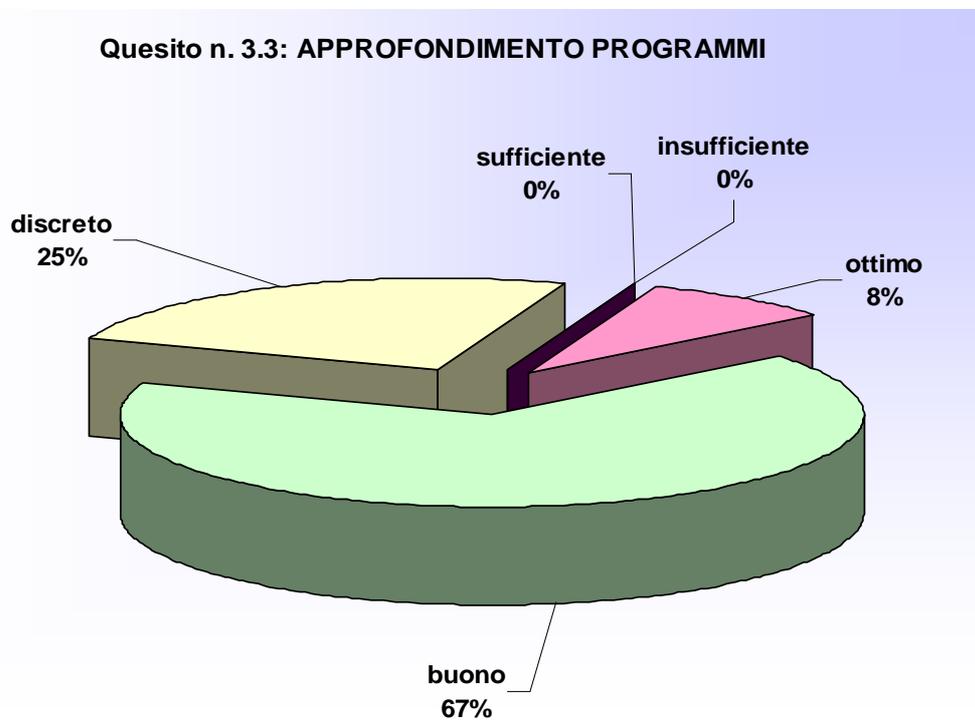
Elaborazione **quesito 3.1**: Esprimi il tuo giudizio sull'adeguatezza dei programmi all'attività degli agenti e degli addetti al coordinamento e controllo di P.L.



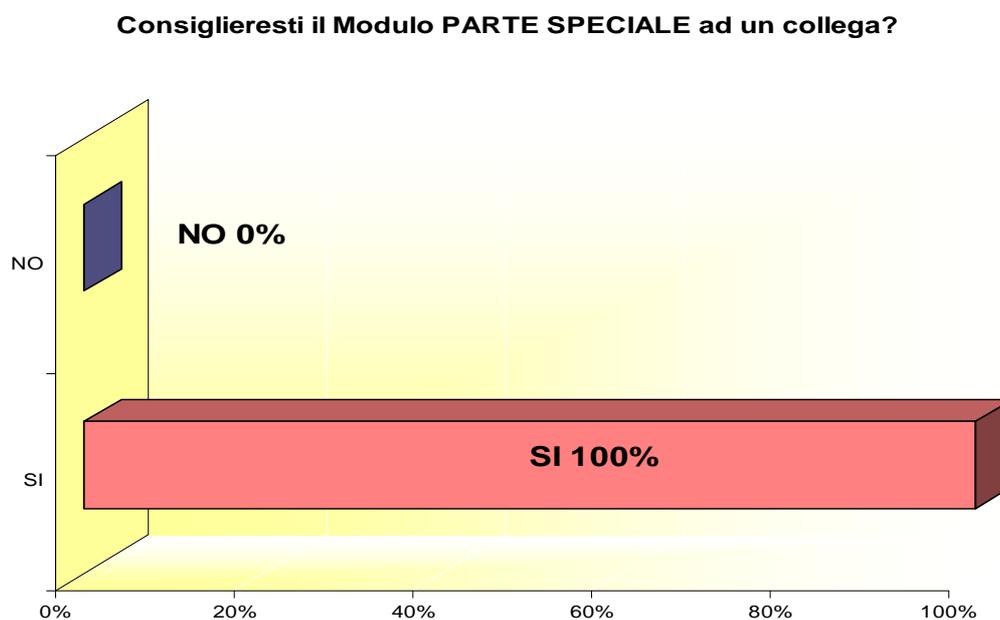
Elaborazione **quesito 3.2**: Esprimi il tuo giudizio su competenza e professionalità del corpo docente



Elaborazione **quesito 3.3**: Esprimi il tuo giudizio sul grado di approfondimento dei programmi



Elaborazione **quesito 6**: Consigliaresti il Modulo PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA ad un collega?



Elaborazione **quesito 4**: Indica i PUNTI DI FORZA del **Modulo CODICE DELLA STRADA**

↑ ↑ ↑ ↑ **PUNTI DI FORZA** ↑ ↑ ↑ ↑

- Disponibilità dei docenti ad approfondire eventuali dubbi in ogni materia
- competenza degli insegnanti - capacità del docente dott. Romiti di presentare esempi pratici e non solo una lezione di diritto
- competenza dei docenti
- capacità del docente di insegnare parlando senza diapositive, con interazione diretta con noi alunni, con competenza
- confronto con altre situazioni lavorative
- complimenti al già conosciuto dott. Romiti
- estrema competenza e capacità didattica dei docenti
- formula residenziale ideale per interscambi corpi FVG
- alcuni docenti predisposti all'insegnamento
- competenza e qualifica dei docenti
- puntualità nell'esame degli argomenti
- competenza docenti, in particolare dott. Romiti
- il corso in forma residenziale permette di concentrarsi maggiormente e dà grosse opportunità di confronto con altre realtà regionali
- forma residenziale
- esperienza dei docenti
- confrontarsi con docenti e colleghi su problemi reali e non ipotetici
- professionalità e competenza dei docenti
- possibilità confronto pratico su problematiche quotidiane.

Elaborazione **quesito 5**: Indica i PUNTI DI DEBOLEZZA del **Modulo CODICE DELLA STRADA**

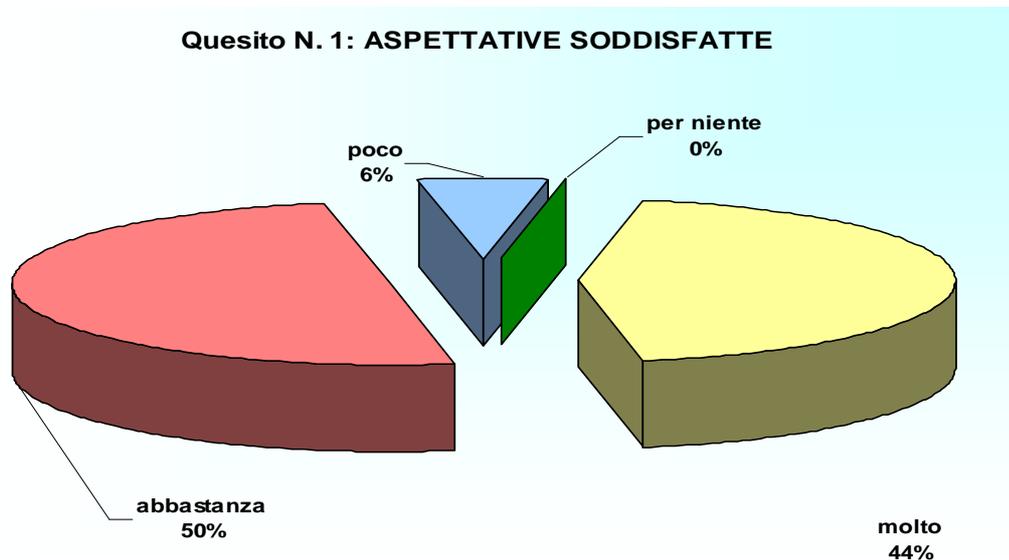
⇓ ⇓ ⇓ ⇓ **PUNTI DI DEBOLEZZA** ⇓ ⇓ ⇓ ⇓

- Irrilevanti
- programmi troppo lunghi; ritengo più utile concentrarsi solo su alcuni argomenti più importanti ed interessanti tralasciandone altri, per motivi di tempo
- programma concentrato, troppe notizie impartite in poco tempo senza i dovuti tempi di riposo con il conseguente progressivo calo dell'attenzione
- poca attività pratica
- l'evoluzione continua del codice della strada potrebbe essere considerato un punto di debolezza che, pur non dipendendo dal corso potrebbe non influire in futuro se si terrà conto di tale problematica favorendo il continuo aggiornamento degli operatori di P.L.
- il Codice della strada meriterebbe maggior approfondimento e talvolta i relatori si sono limitati nel leggere quanto scritto nel codice, cosa che poteva essere fatta autonomamente
- il sistema sanzionatorio necessiterebbe ore ulteriori per affrontarlo in modo adeguato
- troppe cose in troppo poco tempo. Difficile da assimilare!
- troppo poco tempo in relazione alla preparazione dei docenti
- alcuni docenti poco portati a suscitare attenzione e interesse (una minoranza)
- troppo materiale compresso in esiguo numero di ore. Di difficile metabolizzazione
- purtroppo il tempo non è sufficiente per fare qualche esercitazione pratica
- non c'è stato molto spazio per fare domande a causa del tempo a disposizione
- ampie materie concentrate in poco tempo - Mancanza dei casi pratici per gli istituti di cui si è parlato - Mancanza documenti esemplificativi (alcuni) - Impossibilità di concentrarsi sui singoli aspetti della materia - Assenza magistrati e avvocati specialisti quali relatori
- forse troppi argomenti da coordinare ed approfondire
- più che altro per mancanza di tempo, impossibilità di esporre ai docenti e fare più domande su casi pratici e situazioni accadute agli operatori in servizio o anche solo potenziali.

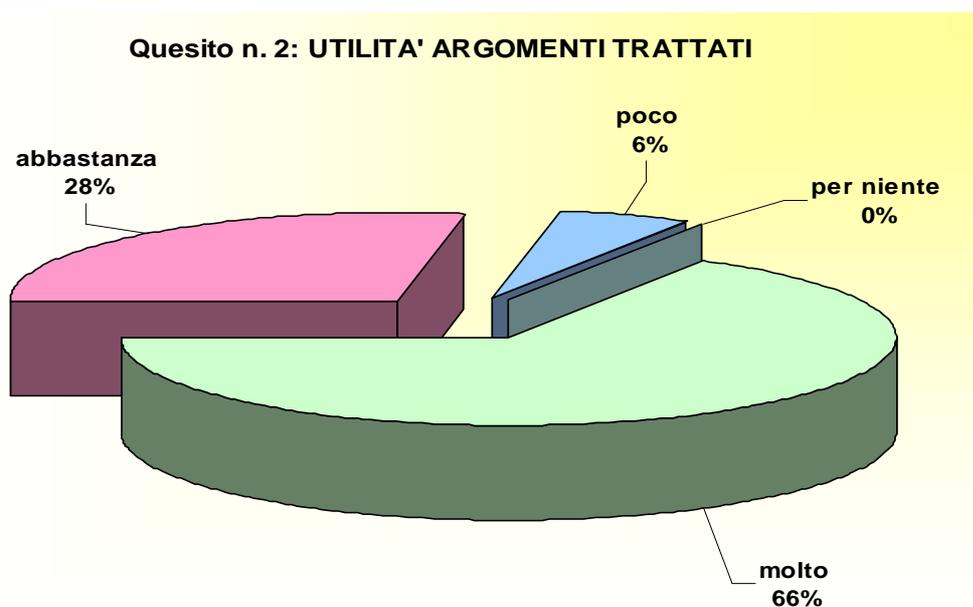
6.1.3 Modulo PARTE SPECIALE: POLIZIA AMMINISTRATIVA

Hanno risposto al questionario **18** operatori su **19**

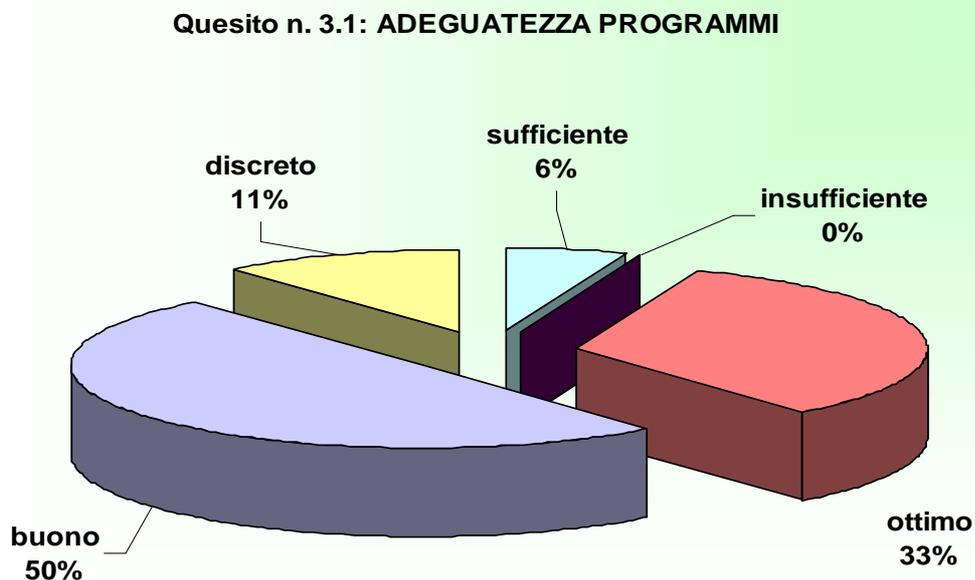
Elaborazione **quesito 1**: Sono state soddisfatte le aspettative che avevi all'inizio del corso?



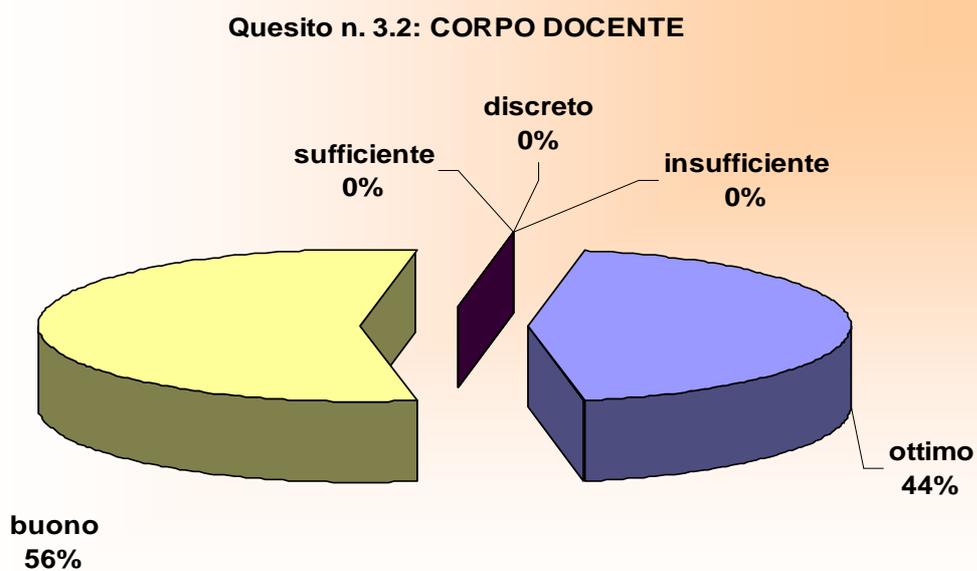
Elaborazione **quesito 2**: Ritieni che le tematiche e gli argomenti trattati siano utili per la tua attività professionale?



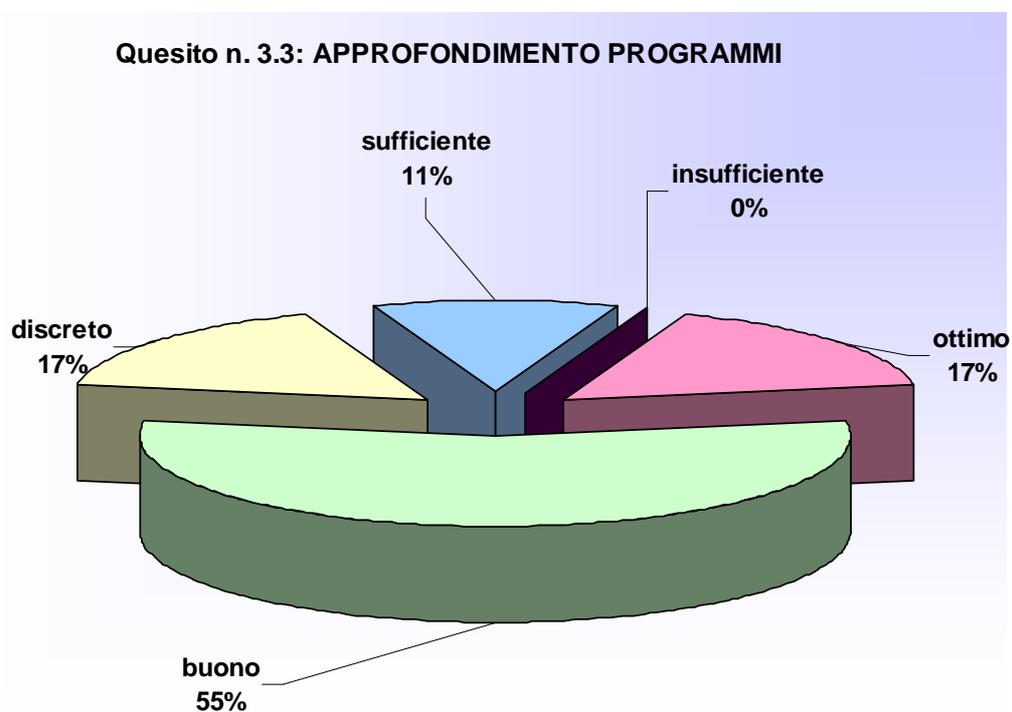
Elaborazione **quesito 3.1**: Esprimi il tuo giudizio sull'adeguatezza dei programmi all'attività degli agenti e degli addetti al coordinamento e controllo di P.L.



Elaborazione **quesito 3.2**: Esprimi il tuo giudizio su competenza e professionalità del corpo docente

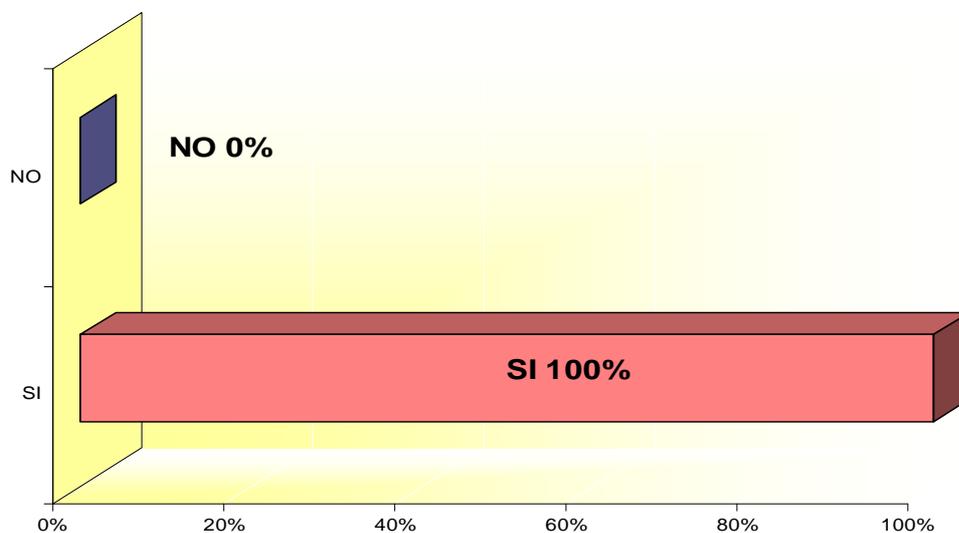


Elaborazione **quesito 3.3**: Esprimi il tuo giudizio sul grado di approfondimento dei programmi



Elaborazione **quesito 6**: Consigliaresti il Modulo PARTE SPECIALE: POLIZIA AMMINISTRATIVA ad un collega?

Consigliaresti il Modulo PARTE SPECIALE ad un collega?



Elaborazione **quesito 4**: Indica i PUNTI DI FORZA del **Modulo POLIZIA AMMINISTRATIVA**

↑ ↑ ↑ ↑ **PUNTI DI FORZA** ↑ ↑ ↑ ↑

- Mirato per la P.L. e curato alle esigenze
- si è formato un gruppo di lavoro tra colleghi proficuo
- ripasso generale normativa di riferimento
- buono il collegamento logico tra gli argomenti trattati dai vari docenti
- aggiornamento immediato del personale docente all'evolversi della normativa
- ottima qualità del materiale di supporto – professionalità e competenza dei docenti
- toglie diversi dubbi per poi poter operare meglio durante il nostro lavoro giornaliero
- necessità di confronto e risoluzione di casi concreti
- dibattito su problematiche inerenti l'attività, favorito dai corsi in full immersion
- buono, peccato che il tempo è poco.
- il taglio rivolto alla P.L.
- le modalità di svolgimento del corso hanno contribuito a realizzare uno scambio di conoscenze e un confronto sulle materie trattate che ha consentito un ottimo approfondimento delle stesse
- confrontarsi con docenti e colleghi su problemi pratici
- professionalità e competenza dei docenti.

Elaborazione **quesito 5**: Indica i PUNTI DI DEBOLEZZA del **Modulo POLIZIA AMMINISTRATIVA**

↓ ↓ ↓ ↓ **PUNTI DI DEBOLEZZA** ↓ ↓ ↓ ↓

- C'è sempre troppo poco tempo per approfondire. Quindi occorre prevedere lezioni di approfondimento per le singole tematiche
- al momento non ne vedo
- lezioni più pratiche
- manca focalizzazione su attività controllo in senso stretto: come fare, cosa controllare, ecc.
- prevalenza della parte teorica su quella pratica
- gruppo formato da operatori di comuni di varia estensione, quindi con esperienze e problematiche diverse; la trattazione specialistica è inficiata da gradi di preparazione diversi
- troppa carne al fuoco per chi non opera in questo campo
- polizia commerciale tutta concentrata negli aspetti amministrativi
- troppo lungo e carico di argomenti, da trattare in modo più diluito nel tempo.

6.1.4 Suggerimenti e proposte

Elaborazione: **ARGOMENTI DA TRATTARE NEI PROSSIMI CORSI**

⇒ ⇒ ⇒ ARGOMENTI DA TRATTARE NEI PROSSIMI CORSI ⇐ ⇐ ⇐

- Polizia rurale
- polizia mortuaria
- tutte le materie di competenza della P.L.
- accertamenti anagrafici
- tecniche di comunicazione
- non avendo fatto la Parte speciale: Codice della Strada mi piacerebbe che fosse riorganizzato nella sede di Paluzza
- approfondire le tecniche di controllo
- sarebbe interessante affrontare temi come il controllo del territorio con riguardo alla tematica della sicurezza urbana
- formazione specialistica avanzata per operatori specialisti nelle varie materie
- formazione in tecniche operative in relazione all'equipaggiamento in dotazione
- formazione in tecniche di autodifesa, con speciale risalto a tecniche psicologiche per evitare lo scontro fisico
- una volta frequentati i corsi base prevedere, per ogni materia, delle giornate di approfondimento
- edilizia – ambiente – rifiuti – terre e rocce da scavo
- conoscenza di base di almeno una lingua straniera (inglese)
- TULPS
- controlli documentali su strada
- infortunistica stradale: tecniche e gestione del rilievo
- addestramento formale completo
- corso di vigile di quartiere

⇒ ⇒ ⇒ **ARGOMENTI DA TRATTARE NEI PROSSIMI CORSI** ⇐ ⇐ ⇐

- approfondire argomenti non trattati di CdS, magari su trasporti speciali e cronotachigrafo
- corso di polizia locale marittima e salvataggio in mare
- corso di autotrasporto – edilizia – commercio
- si sottovaluta la parte comunicativa con l'utenza. Credo che sia da valutare la possibilità di dedicare in un prossimo appuntamento una parte che riguarda la psicologia verso l'utenza e nel proprio lavoro, spesso causa di forte disagio con conseguenze a anche fisiche
- educazione stradale nei limiti della propria competenza. Ben vengano lezioni di autotrasporto, infortunistica e guida sicura con motocicli di servizio
- molte realtà del nostro lavoro: edilizia, infortunistica, ambulanti, ...
- polizia amministrativa – Normativa P.E.
- corso CdS avanzato, mirato in particolare su infortunistica stradale ed autotrasporto
- corso di comunicazione – corso di procedura penale – corso di cronotachigrafo e autotrasporto
- lingua straniera con parte speciale per le esigenze del servizio
- normativa sulle dotazioni di scurezza per gli operatori di polizia
- inquinamento: normativa – modalità operative
- CdS: aspetti penali e sanzionatori, maggiori informazioni e spiegazioni vista la complessità della materia
- codice penale e procedura penale: un maggior numero di lezioni su questi argomenti vista la complessità della materia
- infortunistica del lavoro
- ambiente – edilizia.

Elaborazione: **CRITICHE E SUGGERIMENTI**

↔ ↔ ↔ ↔ **CRITICHE E SUGGERIMENTI** ↔ ↔ ↔ ↔

- Istituire corsi di mantenimento e di perfezionamento
- critiche: nessuna – suggerimenti: continuate così
- magari prevedere nella settimana due moduli da 3 giorni in modo da permettere più agevolmente la partecipazione a chi ha difficoltà a stare cinque giorni interi fuori casa
- prevedere maggiore equilibrio tra teoria e pratica riguardo ad alcuni argomenti trattati
- anticipare in via telematica i materiali di supporto per una possibile visione preliminare
- maggiore attività pratica con confronti tra i vari comuni e le varie tipologie di intervento in strada.
- ritorno al proprio comune il giorno successivo all'ultimo corso
- umidificare meglio camere e sala lezione
- grazie, ottima esperienza! Molto utile il confronto con i colleghi degli altri comuni
- fornire, oltre al materiale didattico, anche l'attrezzatura da utilizzare durante il corso per esercitazione pratica (es. pretest, apparecchiatura rilevamento lettori crono digitale, ...)
- credo che continuare a svolgere i corsi con le modalità con cui si è svolto questo contribuirà sicuramente a creare un rapporto di collaborazione reciproca tra i vari operatori di polizia locale ed una formazione uniforme, indispensabile poiché diversamente da tutti gli altri corpi di polizia, carabinieri, finanza, etc. noi operatori di polizia locale non abbiamo alla base un corso che ci formi prima di divenire operativi in strada. Sarebbe pertanto opportuno che tutti abbiano la possibilità di partecipare a tali corsi di formazione, senza naturalmente obbligare chi non è interessato perché si correrebbe il rischio di non consentire, a chi lo è, di poter partecipare

← ← ← ← **CRITICHE E SUGGERIMENTI** → → → →

- suggerirei interventi, anche brevi, di qualche magistrato o giudice di pace. Un confronto con queste figure ci aiuterebbe ad interpretare e ad agire su strada a seconda anche dei loro pensieri e direttive
- insufficiente la parte penale e la mancata trattazione dell'infortunistica stradale
- la parte di addestramento formale, a mio avviso, non ha alcuna applicazione pratica. Se la materia deve essere trattata o deve esser portata ad un livello significativo deve avere a disposizione uno spazio completamente diverso. Se si occupa la sede stradale le cautele devono essere di tipo diverso.
- bravi!
- giusta quantità di materie però compressa in un troppo esiguo numero di ore e quindi di difficile assimilazione
- troppo prove, sarebbe meglio una sola a fine corso
- da ciò che è emerso si invita a proseguire con i corsi in forma residenziale. Speriamo che sia così, do già la mia disponibilità. Grazie e auguri di buon lavoro
- incentrare corsi e lezioni su tipi di attività che si andrà effettivamente a svolgere
- necessità di fare più domande ai docenti ed esporre casi o situazioni realmente accadute agli operatori
- bravi, avanti così!
- necessità di schematizzare i vari casi o articoli del CdS per una maggiore comprensione nei casi concreti e pratici che capitano durante lo svolgimento del servizio
- sarebbero opportune, quando vengono cambiate importanti disposizioni di legge, delle lezioni di aggiornamento. In alternativa si potrebbero trattare argomenti in maniera più ristretta.



SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FORMAZIONE DEL PERSONALE
DELLA POLIZIA LOCALE

(articolo 20 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9)

Programma formativo 2011

Approvato con DGR n. 2115 del 10 novembre 2011

1. CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + CODICE DELLA STRADA
2. CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + TUTELA DEL TERRITORIO
3. CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + POLIZIA AMMINISTRATIVA
4. CORSO DI FORMAZIONE PER COMANDANTI E RESPONSABILI DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE
5. CORSO DI FORMAZIONE ALL'USO LEGITTIMO DELLE ARMI E DEGLI STRUMENTI DI AUTOTUTELA IN DOTAZIONE ALLA POLIZIA LOCALE
6. GIORNATE DI STUDIO, CONFERENZE E SEMINARI DI AGGIORNAMENTO
7. CORSI TECNICO-PROFESSIONALI PRESSO LA SCUOLA DELLA P.D.S. DI TRIESTE: <ul style="list-style-type: none">A) ADDESTRAMENTO AL TIROB) TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADAC) GUIDA SICURAD) DIFESA PERSONALEE) ABILITAZIONE ALL'USO E MANEGGIO DELL'ARMA IN DOTAZIONEF) TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA – PROGRAMMA AVANZATOG) DIFESA PERSONALE – PROGRAMMA AVANZATOH) DIFESA PERSONALE – PRGRAMMA DI MANTENIMENTOI) GUIDA SICURA – PROGRAMMA AVANZATOJ) GUIDA SICURA – PROGRAMMA DI MANTENIMENTOK) MANTENIMENTO IDONEITA' OPERATIVA NELL'IMPIEGO DELLE ARMIL) TECNICHE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONEM) POLIZIA INFORMATICA:<ul style="list-style-type: none">1) NOZIONI DI SICUREZZA INFORMATICA2) APPLICAZIONI INFORMATICHE3) FURTO DI IDENTITA' (PHISHING) E CLONAZIONE DI CARTE DI CREDITO4) CYBERBULLISMO

1. CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + CODICE DELLA STRADA

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di fornire gli elementi e le conoscenze teoriche di base necessarie ad inquadrare il ruolo e le competenze attribuite alla polizia locale dalla normativa vigente. Nella parte generale sarà dato spazio all'approfondimento della parte ordinamentale, all'analisi dei profili di etica, deontologia professionale e all'addestramento formale nonché all'esame delle tematiche relative al ruolo e alle funzioni degli operatori di Polizia locale nell'ambito delle attività di Polizia giudiziaria.

La parte speciale è destinata a fornire un quadro generale sulle tematiche riguardanti le attività di competenza degli operatori di Polizia locale che svolgono funzioni inerenti la Polizia stradale.

Destinatari: Agenti e Addetti al coordinamento e controllo di Polizia locale.

Durata: 60 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta in aula e in sedi esterne opportunamente attrezzate per le esercitazioni pratiche, anche mediante organizzazione del corso in forma residenziale.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera.

Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso e almeno il 50% delle ore che compongono ciascun modulo.

E' ammessa la partecipazione al solo Modulo 2 – PARTE SPECIALE per chi ha già frequentato con profitto il Modulo 1 – PARTE GENERALE in altra precedente sessione.

Programma

MODULO 1 – PARTE GENERALE		ORE
Ordinamento della polizia locale	<ul style="list-style-type: none">- Ordinamento regionale e degli Enti Locali- Inquadramento normativa nazionale e regionale in materia di polizia locale- Ruolo e funzioni dell'operatore di polizia locale- Struttura dei corpi e servizi – gerarchia, ruoli, competenze	

	<ul style="list-style-type: none"> - La responsabilità dell'operatore di polizia locale (amministrativa, penale, civile, contabile, disciplinare) 	
Etica e deontologia professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Definizioni e contenuti - Aspetto morale, formale e sostanziale - Indicazioni generali in materia di comportamento: i rapporti con i superiori, con i colleghi, con il cittadino 	
Addestramento formale	<ul style="list-style-type: none"> - Regole di comportamento formale in uniforme - Esercitazioni pratiche: posizioni di attenti e riposo, saluto, presentazione e congedo, inquadramento e movimento, scorta al gonfalone 	
Polizia giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali di diritto processuale penale - Competenze, ruoli e funzioni di polizia giudiziaria - L'attività di polizia giudiziaria - Gli atti di polizia giudiziaria - Esercitazioni pratiche 	
Totale ore modulo		30
MODULO 2 – PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA		
Ordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento sulla normativa di riferimento - Ruolo della polizia stradale - Sistema sanzionatorio amministrativo 	
I fattori: strada – veicolo – uomo	<ul style="list-style-type: none"> - Strade, segnaletica, cantieristica, occupazioni, accessi - Classificazione dei veicoli, documenti di circolazione - Guida dei veicoli, requisiti soggettivi, documenti di guida 	
Attività di controllo	<ul style="list-style-type: none"> - Trasporto merci su strada - Infortunistica stradale - Norme di comportamento - Gestione delle sanzioni amministrative e del contenzioso C.d.S. - Esercitazioni pratiche 	
Totale ore modulo		30
TOTALE ORE CORSO		60

2. CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + TUTELA DEL TERRITORIO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di fornire gli elementi e le conoscenze teoriche di base necessarie ad inquadrare il ruolo e le competenze attribuite alla polizia locale dalla normativa vigente. Nella parte generale sarà dato spazio all'approfondimento della parte ordinamentale, all'analisi dei profili di etica, deontologia professionale e all'addestramento formale nonché all'esame delle tematiche relative al ruolo e alle funzioni degli operatori di Polizia locale nell'ambito delle attività di Polizia giudiziaria.

La parte speciale è destinata a fornire un quadro di base sulle tematiche riguardanti la tutela del territorio, inquadrando le principali problematiche ambientali e quelle relative all'intervento di polizia in materia edilizia.

Destinatari: Agenti e Addetti al coordinamento e controllo di Polizia locale.

Durata: 60 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta in aula e in sedi esterne opportunamente attrezzate per le esercitazioni pratiche, anche mediante organizzazione del corso in forma residenziale.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera.

Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso e almeno il 50% delle ore che compongono ciascun modulo.

E' ammessa la partecipazione al solo Modulo 2 – PARTE SPECIALE per chi ha già frequentato con profitto il Modulo 1 – PARTE GENERALE in altra precedente sessione.

Programma

MODULO 1 – PARTE GENERALE		ORE
Ordinamento della polizia locale	<ul style="list-style-type: none">- Ordinamento regionale e degli Enti Locali- Inquadramento normativa nazionale e regionale in materia di polizia locale- Ruolo e funzioni dell'operatore di polizia locale- Struttura dei corpi e servizi – gerarchia, ruoli, competenze	

	<ul style="list-style-type: none"> - La responsabilità dell'operatore di polizia locale (amministrativa, penale, civile, contabile, disciplinare) 	
Etica e deontologia professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Definizioni e contenuti - Aspetto morale, formale e sostanziale - Indicazioni generali in materia di comportamento: i rapporti con i superiori, con i colleghi, con il cittadino 	
Addestramento formale	<ul style="list-style-type: none"> - Regole di comportamento formale in uniforme - Esercitazioni pratiche: posizioni di attenti e riposo, saluto, presentazione e congedo, inquadramento e movimento, scorta al gonfalone 	
Polizia giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali di diritto processuale penale - Competenze, ruoli e funzioni di polizia giudiziaria - L'attività di polizia giudiziaria - Gli atti di polizia giudiziaria - Esercitazioni pratiche 	
Totale ore modulo		30
MODULO 2 – TUTELA DEL TERRITORIO		
Polizia edilizia	<ul style="list-style-type: none"> - Inquadramento normativa nazionale e regionale - Controlli a rilevanza amministrativa e a rilevanza penale - Procedimento sanzionatorio amministrativo e penale 	
Polizia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Inquadramento normativa nazionale e regionale - Controlli ambientali: disciplina dei rifiuti e degli scarichi delle acque - Procedimento sanzionatorio amministrativo e penale 	
Attività di controllo	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure di intervento - Esercitazioni pratiche 	
Totale ore modulo		30
TOTALE ORE CORSO		60

3. CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + POLIZIA AMMINISTRATIVA

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di fornire gli elementi e le conoscenze teoriche di base necessarie ad inquadrare il ruolo e le competenze attribuite alla polizia locale dalla normativa vigente. Nella parte generale sarà dato spazio all'approfondimento della parte ordinamentale, all'analisi dei profili di etica, deontologia professionale e all'addestramento formale nonché all'esame delle tematiche relative al ruolo e alle funzioni degli operatori di Polizia locale nell'ambito delle attività di Polizia giudiziaria.

La parte speciale è destinata a fornire un quadro di base sulle tematiche riguardanti la polizia amministrativa, con particolare riferimento alle attività di controllo connesse alle funzioni in materia di polizia commerciale.

Destinatari: Agenti e Addetti al coordinamento e controllo di Polizia locale.

Durata: 60 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta in aula e in sedi esterne opportunamente attrezzate per le esercitazioni pratiche, anche mediante organizzazione del corso in forma residenziale.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera.

Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso e almeno il 50% delle ore che compongono ciascun modulo.

E' ammessa la partecipazione al solo Modulo 2 – PARTE SPECIALE per chi ha già frequentato con profitto il Modulo 1 – PARTE GENERALE in altra precedente sessione.

Programma

MODULO 1 – PARTE GENERALE		ORE
Ordinamento della polizia locale	<ul style="list-style-type: none">- Ordinamento regionale e degli Enti Locali- Inquadramento normativa nazionale e regionale in materia di polizia locale- Ruolo e funzioni dell'operatore di polizia locale- Struttura dei corpi e servizi – gerarchia, ruoli, competenze	

	<ul style="list-style-type: none"> - La responsabilità dell'operatore di polizia locale (amministrativa, penale, civile, contabile, disciplinare) 	
Etica e deontologia professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Definizioni e contenuti - Aspetto morale, formale e sostanziale - Indicazioni generali in materia di comportamento: i rapporti con i superiori, con i colleghi, con il cittadino 	
Addestramento formale	<ul style="list-style-type: none"> - Regole di comportamento formale in uniforme - Esercitazioni pratiche: posizioni di attenti e riposo, saluto, presentazione e congedo, inquadramento e movimento, scorta al gonfalone 	
Polizia giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali di diritto processuale penale - Competenze, ruoli e funzioni di polizia giudiziaria - L'attività di polizia giudiziaria - Gli atti di polizia giudiziaria - Esercitazioni pratiche 	
Totale ore modulo		30
MODULO 2 – POLIZIA AMMINISTRATIVA		
Diritto amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di diritto amministrativo - Gestione degli atti amministrativi - Privacy e accesso agli atti - Procedimento sanzionatorio amministrativo 	
Polizia commerciale	<p>Regimi autorizzatori e controllo delle attività commerciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pubblici esercizi - Commercio su area pubblica - Commercio su area privata - Attività artigianali - TULPS - Strutture ricettive 	
Attività di controllo	<ul style="list-style-type: none"> - Procedimenti sanzionatori - Gestione delle sanzioni amministrative e del contenzioso - Esercitazioni pratiche 	
Totale ore modulo		30
TOTALE ORE CORSO		60

4. CORSO DI FORMAZIONE PER COMANDANTI E RESPONSABILI DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di fornire le conoscenze e le competenze necessarie per ricoprire il ruolo dell'ufficiale in posizione di comando o di coordinamento con posizioni di responsabilità, con particolare riferimento all'evoluzione dei modelli organizzativi e gestionali dei corpi e dei servizi, alla gestione delle risorse umane e finanziarie, e allo sviluppo di capacità organizzative e comunicative.

Destinatari: Comandanti e Responsabili di Servizi di polizia locale e ufficiali e sottufficiali con posizioni di responsabilità.

Durata: 36 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta in aula e in sedi esterne opportunamente attrezzate per le esercitazioni pratiche, anche mediante organizzazione del corso in forma residenziale.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

MODULO UNICO		ORE
Ordinamento della polizia locale e politiche di sicurezza	<ul style="list-style-type: none">- Inquadramento normativa nazionale e regionale- Evoluzione del ruolo e delle funzioni della polizia locale- Il concetto di sicurezza urbana- Pianificazione e gestione dei progetti di sicurezza urbana- Politiche integrate di sicurezza	
Organizzazione e gestione del lavoro e dei servizi di polizia locale	<ul style="list-style-type: none">- Etica e deontologia professionale- Addestramento formale, cerimoniale e protocollo- Il regolamento di organizzazione del Corpo P.L.- Modelli organizzativi e gestionali: il servizio di P.L. in forma associata	

	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e pianificazione del servizio di polizia locale - Il ruolo del Comandante - Il rapporto con l'organo politico - La dipendenza gerarchica e funzionale - L'organizzazione della fasi di lavoro: gli ordini e le direttive 	
Gestione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Inquadramento del rapporto di lavoro: fonti legislative e contrattuali - Contrattazione collettiva e integrativa: istituti contrattuali riferiti all'attività dell'operatore di polizia locale - Gli strumenti di valutazione del personale e ruolo della formazione - La gestione della contrattazione decentrata integrativa - La gestione del contenzioso 	
Gestione delle risorse economiche e finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> - Gli strumenti di pianificazione delle risorse - Il bilancio - Il piano esecutivo di gestione - Cenni in materia di forniture di beni e servizi 	
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - La comunicazione organizzativa e istituzionale - Leadership, motivazione e gestione dei gruppi di lavoro - La gestione dei conflitti interni - Il Front Office e la gestione del reclamo 	
TOTALE ORE CORSO		36

5. CORSO DI FORMAZIONE ALL'USO LEGITTIMO DELLE ARMI E DEGLI STRUMENTI DI AUTOTUTELA IN DOTAZIONE ALLA POLIZIA LOCALE

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di fornire un'adeguata formazione sul contesto normativo di riferimento, sui presupposti che legittimano l'utilizzo delle armi e degli strumenti di autotutela e sulle modalità del loro impiego in sicurezza.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale, con particolare riferimento al personale dotato di armamento e di strumenti di autotutela.

Durata: 12 ore

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta in aula, anche mediante organizzazione del corso in forma residenziale.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Sono ammessi alla valutazione finale i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata del corso.

Programma

ARGOMENTI	
1.	Analisi della normativa in materia di armamento
2.	La tipologia delle armi
3.	Nozioni di diritto penale e procedura penale con approfondimento degli aspetti relativi all'uso legittimo delle armi
4.	Porto, trasporto, custodia e detenzione delle armi
5.	Cenni sulle norme di sicurezza
6.	Presupposti normativi per legittimo utilizzo degli strumenti di autotutela in dotazione
TOTALE ORE CORSO	
12	

6. GIORNATE DI STUDIO, CONFERENZE E SEMINARI DI AGGIORNAMENTO

Finalità delle iniziative formative:

Lo scopo di tali iniziative è di fornire risposte alle istanze contingenti di aggiornamento da parte degli operatori in occasione di riforme legislative, amministrative e tecniche che riguardano ambiti di rilevante importanza per lo svolgimento delle funzioni e l'organizzazione dei servizi di polizia locale.

Programma:

Il Direttore della Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia, sentito l'Assessore competente, cura la programmazione delle iniziative formative in base alle proposte formulate dal Comitato tecnico regionale per la polizia locale.

Destinatari:

Tutto il personale della polizia locale, con particolare riferimento agli operatori che svolgono in prevalenza attività connesse alle materie oggetto di approfondimento.

Durata:

Le iniziative di approfondimento saranno, di norma, articolate su un'unica giornata. In caso di trattazione di argomenti di particolare complessità potrà essere prevista l'articolazione del programma su due giornate.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta in aule o sale conferenza opportunamente attrezzate.

Potrà essere prevista la riproposizione della medesima iniziativa in località diverse del territorio regionale.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Per la partecipazione a giornate di studio, conferenze e seminari di aggiornamento non è prevista valutazione finale.

- 7. CORSI TECNICO-PROFESSIONALI PRESSO LA SCUOLA DELLA P.D.S. DI TRIESTE:**
- A) ADDESTRAMENTO AL TIRO**
 - B) TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA**
 - C) GUIDA SICURA**
 - D) DIFESA PERSONALE**
 - E) ABILITAZIONE ALL'USO E MANEGGIO DELL'ARMA IN DOTAZIONE**
 - F) TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA – PROGRAMMA AVANZATO**
 - G) DIFESA PERSONALE – PROGRAMMA AVANZATO**
 - H) DIFESA PERSONALE – PRGRAMMA DI MANTENIMENTO**
 - I) GUIDA SICURA – PROGRAMMA AVANZATO**
 - J) GUIDA SICURA – PROGRAMMA DI MANTENIMENTO**
 - K) MANTENIMENTO IDONEITA' OPERATIVA NELL'IMPIEGO DELLE ARMI**
 - L) TECNICHE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE**
 - M) POLIZIA INFORMATICA:**
 - 1. NOZIONI DI SICUREZZA INFORMATICA**
 - 2. APPLICAZIONI INFORMATICHE**
 - 3. FURTO DI IDENTITA' (PHISHING) E CLONAZIONE DI CARTE DI CREDITO**
 - 4. CYBERBULLISMO**

7 – A) ADDESTRAMENTO AL TIRO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di far acquisire un livello addestrativo di base, fornire l'apprendimento delle norme di sicurezza nel maneggio dell'arma e la loro attuazione e rafforzare comportamenti e abilità operative utili in situazioni dove è legittimo il ricorso all'uso delle armi. Il presente corso è valido ai fini dell'addestramento annuale obbligatorio previsto dall'articolo 18 del D.M. 4 marzo 1987, n. 145 "Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza".

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale già dotato di armamento. Possono essere iscritti anche gli operatori che hanno già frequentato il corso e che intendono ripetere la partecipazione sia per un miglioramento delle tecniche di tiro apprese sia ai fini del rispetto dell'obbligo di addestramento annuale.

Durata: 43 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Dotazioni:

Gli operatori che partecipano ai corsi di tiro dovranno portare al seguito l'arma in dotazione ed il numero di proiettili necessari alle esercitazioni. Per il presente corso è richiesta una dotazione di **n. 250 proiettili**, quantità calcolata sulla base delle esercitazioni previste dal programma, tenuto conto delle eventuali ripetizioni degli esercizi che potranno essere disposte sulle varie tecniche oggetto del corso.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

MODULO UNICO		TEORIA/PRATICA
ARGOMENTI		
1.	Munizionamento moderno: generalità – tipologia – componenti – concetti di calibro e rigatura	PRATICA

2.	Richiami sulle armi da fuoco – la pistola in dotazione – caratteristiche generali					PRATICA
3.	Norme di sicurezza generali e particolari da attuarsi al poligono e in servizio					PRATICA
4.	Cenni di balistica interna, esterna e terminale – concetto di portata utile ed efficacia del potere di arresto e potere vulnerante					TEORIA
5.	Classificazioni delle armi – armi da guerra e armi comuni					TEORIA
6.	Congegni e meccanismi dell'arma					TEORIA
7.	Addestramento in bianco e a fuoco					PRATICA
FASE PREPARATORIA						
	<i>Arma</i>	<i>Serie</i>	<i>Colpi</i>	<i>Distanza</i>	<i>Bersaglio</i>	<i>Descrizione della tecnica</i>
1.	Pistola in dotazione	2	20	10	UITS	In piedi, lento mirato a due mani, 10 cartucce
2.	Pistola in dotazione	12	24	10	UITS	In piedi, lento mirato a una mano, 10 cartucce
FASE OPERATIVA						
	<i>Arma</i>	<i>Serie</i>	<i>Colpi</i>	<i>Distanza</i>	<i>Bersaglio</i>	<i>Descrizione della tecnica</i>
1.	Pistola in dotazione	12	24	10	UITS	In piedi, due mani, due cartucce, sospensione del tiro, solo la prima cartuccia della serie in S.A.
2.	Pistola in dotazione	12	24	10	UITS	In piedi, estrazione, due mani, 2 cartucce, sospensione del tiro, solo la prima cartuccia della prima serie in S.A.
3.	Pistola in dotazione	12	24	10	UITS	In ginocchio, estrazione, due mani, 2 cartucce, sospensione del tiro, solo la prima cartuccia della prime serie in S.A.
4.	Pistola in dotazione	12	24	10	UITS	In piedi, estrazione, mano forte, 2 cartucce, sospensione del tiro, solo la prima cartuccia della prima serie in S.A.
5.	Pistola in dotazione	12	24	10	UITS	In piedi, estrazione, due mani, 6 cartucce estrazione a due mani in 10" singola azione per 4, 6 cartucce estrazione a due mani in 10", la prima in D.A.
TOTALE ORE CORSO						43

7 – B) TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di migliorare le conoscenze operative utili al fine di operare efficacemente nel controllo degli automezzi sul territorio a presidio della sicurezza degli operatori e dei cittadini. In particolare, il corso intende fornire l'acquisizione di elementi utili all'autotutela, giuridica e fisica, degli operatori e l'assimilazione di moduli di intervento capaci di risolvere i vari casi pratici che nell'azione di controllo stradale del territorio possono interessare gli operatori.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale.

Durata: 36 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

MODULO UNICO		
ARGOMENTI TEORIA		
1.	Controllo del territorio, osservazione, equipaggiamento, allarmi	TEORIA
2.	Disposizione personale ed equipaggiamento, allarmi, ripari, discesa dal veicolo	TEORIA
3.	Perquisizione personale	TEORIA
4.	Perquisizione locale e del veicolo – Test intermedio	TEORIA
5.	Posti di sicurezza	TEORIA
6.	Accompagnamento, trasporto, permanenza negli uffici di polizia	TEORIA
7.	Primo intervento	TEORIA
8.	Primo intervento per reato o esecuzione ordine	TEORIA

ARGOMENTI PRATICA		
1.	Perquisizione personale	PRATICA
2.	Perquisizione locale e del veicolo	PRATICA
3.	Posti di sicurezza	PRATICA
4.	Posti di controllo	PRATICA
TOTALE ORE CORSO		36

7 – C) DIFESA PERSONALE

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di prevedere essenzialmente il rafforzamento delle abilità operative e la razionalizzazione di modelli comportamentali richiesti dalla necessità di garantire un adeguato livello di sicurezza personale degli operatori di polizia locale anche a favore dei cittadini. Presupposti fondamentali e complementari dell'apprendimento di idonee tecniche di difesa sono il rafforzamento dell'integrità psico-fisica e l'attivazione di processi di autocontrollo.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale. Possono essere iscritti anche gli operatori che hanno già frequentato il corso e che intendono ripetere la partecipazione per un miglioramento delle tecniche apprese. La ripetizione del corso è consigliata in caso di valutazione inferiore a 75/100.

Durata: 36 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

MODULO UNICO		
ARGOMENTI PRATICA		
1.	Esercizi preparatori migliorativi delle capacità di resistenza, velocità, equilibrio e destrezza	PRATICA
2.	Preparazione fisica propedeutica all'autodifesa: squilibri, spostamenti del corpo	PRATICA
3.	Preparazione fisica propedeutica all'autodifesa: leve articolari, posizioni di guardia	PRATICA
4.	Preparazione fisica propedeutica all'autodifesa: tecniche di parata	PRATICA
5.	Preparazione fisica propedeutica all'autodifesa: tecniche di percussione con gli arti superiori ed inferiori ai fini della difesa	PRATICA

6.	Liberazione da presa ai polsi – liberazione da presa alla giacca o giubbotto	PRATICA
7.	Difesa da aggressione se: l'aggressore spinge; l'aggressore tira (per colpire con una testata, ecc..)	PRATICA
8.	Difesa da aggressione se: l'aggressore attacca alle spalle per strangolare o per atterrare; l'aggressore attacca alle spalle per far girare l'agente (per un attacco successivo)	PRATICA
9.	Difesa da aggressione con: pugni; calci	PRATICA
10.	Difesa da aggressione con: bastone corto	PRATICA
11.	Difesa da aggressione con: coltello o strumento da punta/taglio; pistola (davanti o alle spalle)	PRATICA
12.	Difesa da terra – altre tecniche di difesa da aggressione davanti ed alle spalle	PRATICA
13.	Tecniche di protezione dell'arma o di altro materiale in dotazione individuale	PRATICA
14.	Impiego dei sistemi di autodifesa: spostamenti del corpo; come si impugnano, posizione di attesa; posizione di guardia; settori attacco; come e dove portare i colpi; descrizione tecnica dei colpi; come mezzo di contenimento; come mezzo per bloccare l'azione; come strumento utile per il controllo ed il disarmo	PRATICA
15.	L'intervento per sedare una colluttazione: modo di operare per separare i contendenti a mani nude	PRATICA
16.	L'intervento in caso di resistenza passiva	PRATICA
17.	Immobilizzazione – perquisizione personale – ammanettamento – accompagnamento	PRATICA
18.	Cenni di intervento in coppia	PRATICA
ARGOMENTI TEORIA		
1.	Elementi di approccio psicologico con l'aggressore	TEORIA
TOTALE ORE CORSO		36

7 – D) GUIDA SICURA

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di migliorare le abilità di guida dei motoveicoli e degli autoveicoli, soprattutto in specifiche condizioni operative richieste da un elevato livello di sicurezza. Il corso consente di migliorare l'approccio alle tecniche di guida per gestire in sicurezza eventuali situazioni di pericolo sulla strada, insegnando, inoltre, ad individuare e a rispettare i limiti oggettivi e personali di conduzione sicura della vettura. Per fornire strumenti concreti e operativi, l'intervento formativo ha un taglio fortemente pratico e si basa anche su prove su strada, esercitazioni e simulazioni di guida in situazioni di difficoltà e potenziale pericolo.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale. Possono essere iscritti anche gli operatori che hanno già frequentato il corso e che intendono ripetere la partecipazione per un miglioramento delle tecniche apprese. La ripetizione del corso è consigliata in caso di valutazione inferiore a 75/100.

Durata: 36 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

MODULO UNICO		
ARGOMENTI TEORIA		
1.	Condotta di guida ed etica professionale: i messaggi comunicati al cittadino dalla circolazione dei veicoli di servizio; compiti e doveri dell'autista - la responsabilità penale, civile, disciplinare ed amministrativa del conducente - il controllo tecnico del veicolo anche ai fini delle conseguenti responsabilità	TEORIA
2.	La cultura della sicurezza tra autotutela del personale ed efficienza del servizio - la guida di emergenza: fattori di rischio e limiti normativi, tecnici e deontologici - le cause degli incidenti	TEORIA

	stradali - uso dei dispositivi di sicurezza ed altri accorgimenti per una guida sicura	
3.	Il veicolo e gli effetti delle leggi fisiche sul movimento - il trasferimento di carico - l'aderenza - la deriva - velocità e spazio di arresto in piano e su strada in pendenza - il sottosterzo ed il sovrasterzo	TEORIA
4.	Tecniche di guida: la posizione di guida; il decalogo della guida sicura; il decalogo della curva; il decalogo dell'alta velocità; il decalogo delle condizioni difficili; le tecniche di sterzata; l'accelerazione e la decelerazione; la correzione della traiettoria; il controllo globale e la gestione dell'emergenza	TEORIA
ARGOMENTI PRATCA		
1.	Posizione di guida - Uso corretto dello sterzo e comandi vettura	PRATICA
2.	Le tecniche di guida: il controllo della vettura ed il suo comportamento dinamico; il sovrasterzo ed il sottosterzo	PRATICA
3.	Il controllo globale e la gestione dell'emergenza: lo slalom dinamico	PRATICA
4.	Il controllo globale e la gestione dell'emergenza: fermata di emergenza con e senza ABS	PRATICA
5.	Il controllo globale e la gestione dell'emergenza: il "panic stop" e superamento dell'ostacolo	PRATICA
6.	Il controllo globale e la gestione dell'emergenza: la frenata su fondo longitudinalmente differenziato	PRATICA
7.	Il controllo globale e la gestione dell'emergenza: l'evitamento di ostacolo in velocità	PRATICA
TOTALE ORE CORSO		36

7 – E) ABILITAZIONE ALL'USO E MANEGGIO DELL'ARMA IN DOTAZIONE

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di far acquisire l'abilitazione all'uso e al maneggio dell'arma assegnata in dotazione. Il percorso didattico è articolato in una fase di attività preparatoria, tesa a far acquisire il corretto assetto sulla linea di tiro attraverso la conoscenza delle norme generali e particolari di sicurezza relative al maneggio e al tiro con le armi da fuoco, la familiarizzazione con l'arma da fuoco ed il conseguimento di un adeguato livello di precisione nell'acquisizione del bersaglio, e in una fase di idoneità operativa tesa a far acquisire il perfezionamento della conoscenza delle armi in dotazione e delle più comuni appartenenti alla medesima tipologia, anche attraverso l'approfondimento delle loro caratteristiche tecniche e balistiche, il miglioramento della precisione ed il conseguimento di progressivi livelli di velocità e reattività.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale non abilitato all'uso e al maneggio di armi assegnato a Comandi dotati di armamento.

Durata: 30 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Dotazioni:

Gli operatori che partecipano ai corsi di tiro dovranno portare al seguito l'arma assegnata ed il numero di proiettili necessari alle esercitazioni. Per il presente corso è richiesta una dotazione minima di **n. 227 proiettili**. Il numero dei proiettili potrà subire variazioni incrementali qualora si ravvisi la necessità di eventuali ripetizioni degli esercizi che potranno essere disposte sulle varie tecniche oggetto del corso.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ottiene l'abilitazione al maneggio dell'arma l'operatore che nell'ambito delle esercitazioni per l'idoneità operativa abbia totalizzato almeno il 70% del punteggio massimo per 3 esercitazioni, anche non consecutive, e che abbia frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

ARGOMENTI						
1.	Pistola in dotazione – Funzionamento – Manutenzione ordinaria – Smontaggio ordinario					
2.	Norme di sicurezza generali e particolari nel maneggio					
3.	Il tiro lento e mirato a una e due mani					
4.	Sospensione del tiro e disattivazione dell'arma					
5.	Il tiro in singola e doppia azione					
6.	Il tiro rapido a braccia tese					
7.	Il tiro in ginocchio					
8.	Il concetto di riparo: tipologie e sfruttamento nelle varie tecniche di tiro					
FASE PREPARATORIA						
	<i>Arma</i>	<i>Serie</i>	<i>Cartucce</i>	<i>Distanza</i>	<i>Bersaglio</i>	<i>Descrizione della tecnica</i>
1.	Pistola in dotazione	2	26	10	UITS	In piedi – tiro lento mirato a due mani
2.	Pistola in dotazione	1	13	10	UITS	In piedi – tiro lento mirato ad una mano
3.	Pistola in dotazione	2	26	10	UITS	In piedi – tiro cadenzato a due mani
IDONEITA' OPERATIVA						
	<i>Arma</i>	<i>Serie</i>	<i>Cartucce</i>	<i>Distanza</i>	<i>Bersaglio</i>	<i>Descrizione della tecnica</i>
1.	Pistola in dotazione	2	26	15	UITS	In piedi – tiro lento mirato a due mani
2.	Pistola in dotazione	2	26	15	UITS	In piedi – tiro cadenzato a due mani
3.	Pistola in dotazione	10	20	10	Bersaglio Operativo	In piedi – due mani – 2 cartucce – sospensione del tiro, solo la prima cartuccia della prima serie in S.A.
4.	Pistola in dotazione	10	20	10	Bersaglio Operativo	In piedi – estrazione – due mani – 2 cartucce – sospensione del tiro, solo la prima cartuccia della prima serie in S.A.
5.	Pistola in dotazione	10	20	10	Bersaglio Operativo	In ginocchio – due mani – 2 cartucce – sospensione del tiro – solo la prima cartuccia

						della prima serie in S.A.
	Pistola in dotazione	3	12	15	Bersaglio Operativo	In piedi – estrazione – due mani – 4 cartucce – sospensione del tiro – solo la prima cartuccia della prima serie in S.A.
	Pistola in dotazione	1	13	15	Bersaglio Operativo	In piedi – due mani – solo la prima cartuccia in S.A. – disattivazione dell’arma dopo 6 cartucce
PROVA DI VERIFICA						
	Pistola in dotazione	3	12	15	Bersaglio Operativo	In piedi – estrazione – due mani – 4 cartucce – sospensione del tiro – solo la prima cartuccia della prima serie in S.A.
	Pistola in dotazione	1	13	15	Bersaglio Operativo	In piedi – due mani – S.A. – con disattivazione dell’arma dopo 6 cartucce
TOTALE ORE CORSO						30

7 – F) TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA – PROGRAMMA AVANZATO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di mantenere e consolidare le capacità ed il livello di conoscenza acquisiti a seguito della partecipazione al corso di base, al fine di migliorare la qualità e la precisione negli interventi.

In particolare, il corso intende fornire strumenti operativi utili ad applicare le conoscenze teoriche acquisite e proporre moduli di intervento capaci di risolvere i vari casi pratici al fine di operare efficacemente sul territorio.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale che ha già frequentato e concluso con profitto il corso di base “Tecniche operative del controllo su strada” della durata di 36 ore.

Durata: 18 ore.

Svolgimento dell’attività formativa:

L’attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all’attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell’orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell’articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

ARGOMENTI	
1.	Ripasso del programma di base (controllo del territorio: fermo, identificazione, arresto e trasporto, accompagnamento in uffici di P.S. – perquisizioni personali, perquisizioni veicolari alla ricerca di armi e stupefacenti – posti di controllo di tipo A/B
2.	Perquisizione in flagranza tecnica in ginocchio e ventre a terra
3.	Fermo di veicolo in movimento, posto di controllo di tipo C
4.	Perquisizione locale ricerca di armi/stupefacenti: simulazioni
5.	Primo intervento per furto, rissa, rapina, trattamento sanitario obbligatorio
6.	Tecniche di comunicazione
TOTALE ORE CORSO	
18	

7 – G) DIFESA PERSONALE – PROGRAMMA AVANZATO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di mantenere e consolidare le capacità ed il livello di conoscenza acquisiti a seguito della partecipazione al corso di base, al fine di migliorare la qualità e la precisione nelle tecniche di difesa, perfezionando le abilità operative e i modelli comportamentali che garantiscano un adeguato livello di sicurezza personale degli operatori di polizia locale al fine assicurare la propria ed altrui incolumità.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale che ha già frequentato e concluso con una valutazione superiore a 75/100 il corso di base "Difesa personale" della durata di 36 ore. E' ammessa la ripetizione del corso.

Durata: 18 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

ARGOMENTI PRATICA	
1.	Ripasso specifico del programma di base
2.	Studio di percussioni con arti superiori ed inferiori e relative difese
3.	Approfondimento della difesa da minacce con armi da fuoco
4.	Tecniche di autodifesa da attacco quando l'operatore è a terra
5.	Approfondimento in coppia del programma di base
6.	Approfondimento e studio su minaccia di attacchi con armi da taglio o similari (siringhe)
7.	Soluzioni da attacco effettuato da più aggressori di uno o due operatori
TOTALE ORE CORSO	
18	

7 – H) DIFESA PERSONALE – PROGRAMMA DI MANTENIMENTO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di approfondire e ripassare le conoscenze apprese a seguito della partecipazione al corso di base o al corso di livello avanzato, al fine di mantenere il livello di qualità e di precisione nelle tecniche di difesa acquisite.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale che ha già frequentato e concluso con profitto il corso di base “Difesa personale” della durata di 36 ore o il corso “Difesa personale – livello avanzato” della durata di 18 ore.

Durata: 6 ore.

Svolgimento dell’attività formativa:

L’attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all’attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell’orario stabilito dal programma.

Nei programmi di mantenimento non è prevista la valutazione finale.

Programma

Approfondimento e ripasso di tecniche e argomenti trattati nel corso di base	
TOTALE ORE CORSO	6

7 – I) GUIDA SICURA – PROGRAMMA AVANZATO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di mantenere e consolidare le capacità ed il livello di conoscenza acquisiti a seguito della partecipazione al corso di base, al fine di perfezionare le abilità di guida dei motoveicoli e degli autoveicoli, soprattutto in specifiche condizioni operative richieste da un elevato livello di sicurezza, attraverso prove su strada, esercitazioni e simulazioni di guida in situazioni di difficoltà e potenziale pericolo.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale che ha già frequentato e concluso con una valutazione superiore a 75/100 il corso di base "Guida sicura" della durata di 36 ore. E' ammessa la ripetizione del corso.

Durata: 18 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste e in altra struttura idonea (circuiti) in ambito regionale, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

ARGOMENTI TEORIA	
La parte teorica prosegue la trattazione dei principali argomenti affrontati nel programma di base, con l'approfondimento degli aspetti relativi alla dinamica di marcia, le traiettorie e le forze che subisce il veicolo	
ARGOMENTI PRATICA	
Le lezioni pratiche verranno organizzate presso la Scuola della Polizia di Stato per riproporre e affinare le tecniche già trattate durante il corso di base.	
La lezione conclusiva, della durata dei 6 ore, si svolgerà su un circuito esterno dove verrà proposta una serie di esercizi in sequenza volti a riepilogare quanto appreso.	
TOTALE ORE CORSO	18

7 – J) GUIDA SICURA – PROGRAMMA DI MANTENIMENTO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di approfondire a ripassare le conoscenze apprese a seguito della partecipazione al corso di base o al corso di livello avanzato, al fine di mantenere il livello di qualità e di precisione nelle tecniche di guida acquisite.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale che ha già frequentato e concluso con profitto il corso di base "Guida sicura" della durata di 36 ore o il corso "Guida sicura – livello avanzato" della durata di 18 ore.

Durata: 6 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Nei programmi di mantenimento non è prevista la valutazione finale.

Programma

Approfondimento e ripasso di tecniche e argomenti trattati nel corso di base	
TOTALE ORE CORSO	6

7 – K) MANTENIMENTO IDONEITA' OPERATIVA NELL'IMPIEGO DELLE ARMI

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di assicurare il mantenimento dell'idoneità operativa e di consolidare le capacità e le conoscenze acquisite a seguito della partecipazione al corso di addestramento di base, al fine di conseguire migliori livelli di precisione, velocità e reattività nell'impiego delle armi in dotazione.

Il presente corso è valido ai fini dell'addestramento annuale obbligatorio previsto dall'articolo 18 del D.M. 4 marzo 1987, n. 145 "Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza".

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale che ha già frequentato e concluso con profitto il corso di base "Addestramento al tiro" della durata di 43 ore. E' ammessa la ripetizione del corso.

Durata: 18 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Dotazioni:

Gli operatori che partecipano ai corsi di tiro dovranno portare al seguito l'arma in dotazione e ed il numero di proiettili necessari alle esercitazioni. Per il presente corso è richiesta una dotazione di **n. 180 proiettili**, quantità calcolata sulla base delle esercitazioni previste dal programma, tenuto conto delle eventuali ripetizioni degli esercizi che potranno essere disposte sulle varie tecniche oggetto del corso.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

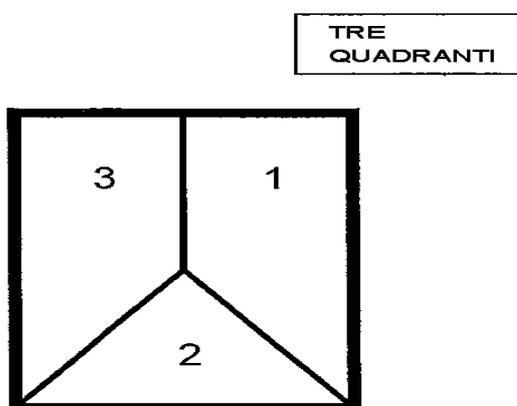
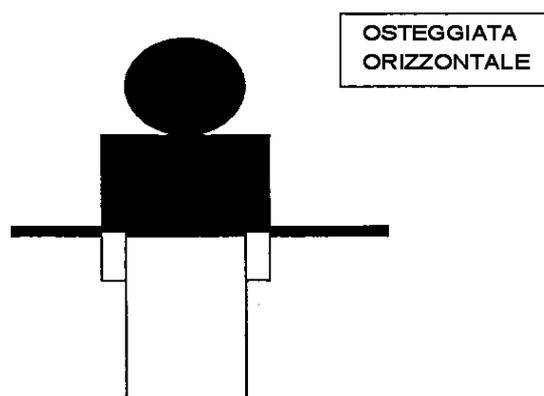
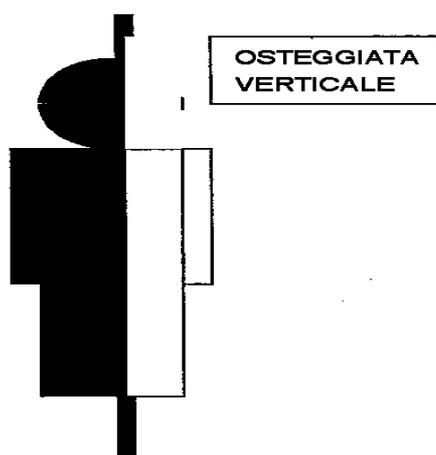
Programma

ARGOMENTI

Pistola in dotazione – Funzionamento – Manutenzione ordinaria – Smontaggio ordinario

Norme di sicurezza generali e particolari nel maneggio			
Tecniche di tiro specifiche e norme di sicurezza inerenti le esercitazioni			
	<i>Arma</i>	<i>Descrizione della tecnica</i>	<i>Cartucce</i>
1.	Pistola in dotazione	Tiro in piedi – 2 mani in D.A. con estrazione 1 colpo da ripetersi 10 volte (tempo max 3 sec. per ogni colpo)	10
2.	Pistola in dotazione	Tiro in ginocchio – 2 mani in D.A. con estrazione 1 colpo da ripetersi 10 volte (tempo max 4 sec. per ogni colpo)	10
3.	Pistola in dotazione	Tiro in piedi – 2 mani con estrazione 5 colpi – 1° in D.A. (tempo max 10 sec. per la serie da 5 colpi) click-clack Tiro in ginocchio – 2 mani con estrazione 5 colpi – 1° in D.A. (tempo max 10 sec. per la serie da 5 colpi)	10
Le esercitazioni 1 – 2 – 3 prevedono un bersaglio di tipo bianco con bollino centrale nero – Distanza di tiro di 10 metri – Per la rilevazione del punteggio verranno conteggiati i colpi in sagoma			
4	Pistola in dotazione	Tiro in piedi – 2 mani – 1° in D.A. con estrazione 2 colpi da ripetersi 5 volte (doppiette: 1° in D.A. – 2° in S.A. click-clack e arma in fondina) tempo max 4 sec. per ogni doppietta	10
5	Pistola in dotazione	Tiro in ginocchio (posizione di partenza in piedi) – 2 mani – 1° in D.A. con estrazione 2 colpi da ripetersi 5 volte (doppiette: 1° in D.A. – 2° in S.A. click-clack e arma in fondina) – tempo max 5 sec. per ogni doppietta	10
6	Pistola in dotazione	Tiro in piedi – 2 mani – 1° in D.A. con estrazione 5 colpi – 1° in D.A. (tempo max 10 sec. per la serie da 5 colpi) click-clack e arma in fondina. 2^a serie: posizione di partenza in piedi – tiro in ginocchio – 2 mani con estrazione 5 colpi il 1° in D.A. (tempo max 10 sec. per la serie da 5 colpi)	10
Le esercitazioni 4 – 5 – 6 prevedono un bersaglio di tipo bianco – Distanza di tiro di 10 metri Per la rilevazione del punteggio verranno conteggiati i colpi in sagoma			
7.	Pistola in dotazione	Esercizio: Partenza con cartuccia camerata arma in fondina – Sagoma O.S. osteggiata – 2 mani, a tempo, cicli di 3" intervallati da pause di 3" – 10 serie da 1 cartuccia. Esecuzione: Estrazione a comando o impulso sonoro – posizione – esplosione di una cartuccia – click-clack arma in fondina	10
8.	Pistola in dotazione	Esercizio: Partenza con cartuccia camerata arma in fondina – Sagoma O.S. a $\frac{3}{4}$ di lunghezza – 2 mani, a tempo, cicli di 4" intervallati da pause di 3" – 12 cartucce 3 caricatori (4 + 4 + 4). Esecuzione: Estrazione a comando o impulso sonoro – posizione – esplosione di due cartucce – cambio caricatore con culatta otturatore aperta – altre due cartucce – click-clack arma in fondina	12
9.	Pistola in dotazione	Esercizio: Partenza con cartuccia camerata arma in fondina – 2 sagome O.S. a $\frac{3}{4}$ di lunghezza affiancate – 2 mani, a tempo, cicli di 4" intervallati da pause	8

		di 3" – 8 cartucce un caricatore. Esecuzione: estrazione a comando o impulso sonoro – posizione – esplosione di una cartuccia sulla sagoma SX, due sulla sagoma DX, una sulla sagoma SX – click clack arma in fondina	
10	Pistola in dotazione	Tiro in piedi – 2 mani – 1° in D.A. con estrazione – 2 colpi da ripetersi 5 volte, ogni 2 colpi click-clack e arma in fondina – caricatore rifornito con 10 cartucce – bersaglio O.S. osteggiato (tempo max 5 sec. per ogni doppietta)	10
11	Pistola in dotazione	Tiro in ginocchio (posizione di partenza in piedi) – 2 mani – 1° in D.A. con estrazione 2 colpi da ripetersi 5 volte – doppiette, 1° in D.A. click-clack arma in fondina) – caricatore rifornito con 10 cartucce – bersaglio O.S. osteggiato (tempo max 6 sec. per ogni doppietta)	10
12	Pistola in dotazione	Tiro in piedi – 2 mani – 2 colpi 1° in D.A. con estrazione, click-clack e arma in fondina – caricatore rifornito con 10 cartucce – bersaglio bianco diviso in 3 quadranti numerati (tiro a comando)	10



7 – L) TECNICHE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di analizzare gli strumenti a disposizione degli operatori per migliorare la gestione dei flussi di comunicazione, partendo dall'analisi dei modelli di comunicazione e dei diversi approcci alla comunicazione per sviluppare l'attitudine all'ascolto, per capire e gestire efficacemente le relazioni con cittadini, colleghi e superiori anche in un'ottica di prevenzione delle possibili fonti di conflitto.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale.

Durata: 12 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

La comunicazione come proiezione d'immagine dell'operatore di polizia	
Il modello lineare e quello interattivo o circolare della comunicazione ed i suoi elementi	
I diversi approcci alla comunicazione e la comunicazione relazionale	
La relazione e gli stili di comportamento	
Comunicare efficacemente: ascoltare ed esprimere efficacemente	
La comunicazione nell'ambito delle testimonianze e dell'interrogatorio	
La comunicazione con le vittime	
TOTALE ORE CORSO	12

- 7 – M) POLIZIA INFORMATICA:**
- 1. NOZIONI DI SICUREZZA INFORMATICA**
 - 2. APPLICAZIONI INFORMATICHE**
 - 3. FURTO DI IDENTITA' (PHISHING) E CLONAZIONE DI CARTE DI CREDITO**
 - 4. CYBERBULLISMO**

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di fornire gli strumenti per riconoscere le potenzialità e i rischi della rete, al fine di sviluppare metodologie e strumenti per prevenire e contrastare il crescente fenomeno dei cd. "reati informatici".

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale.

Durata: n. 4 moduli da 6 ore ciascuno.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, in collaborazione con il Compartimento Regionale della Polizia Postale e delle Comunicazioni, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma. L'iscrizione è ammessa anche per moduli singoli.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

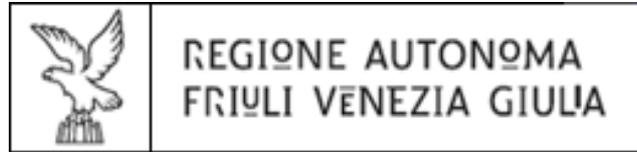
Programma

A) NOZIONI DI SICUREZZA INFORMATICA	
Personal Computer - nozioni di base	
Accesso alla rete internet e comportamenti da adottare per una navigazione responsabile	
Autenticazione sicura ad un sistema informatico - scelta della password	
Cenni sui rischi derivanti da una navigazione internet non protetta	
TOTALE ORE CORSO	6

B) APPLICAZIONI INFORMATICHE	
Come viaggiano le informazioni in rete - definizioni ed approfondimenti Cos'è un indirizzo IP - come analizzarlo e quali informazioni ricavarne Siti internet, domini ed Internet Service Provider Struttura ed analisi di una e-mail Cenni sui Social Network ed il File Sharing (condivisione di file)	
TOTALE ORE CORSO	6

C) FURTO DI IDENTITA' (PHISHING) E CLONAZIONE DI CARTE DI CREDITO	
Tipologie di furto di identità e dimensione del fenomeno Phishing, furto di dati ed informazioni personali e tecniche di prevenzione Tipologie di carte di credito e caratteristiche tecniche L'utilizzo indebito delle carte di credito: tipologie e metodi di prevenzione Cenni sull'e-commerce ed i rischi derivanti	
TOTALE ORE CORSO	6

D) CYBERBULLISMO	
Introduzione al Bullismo e Cyberbullismo Definizione di bullismo: significato e dinamiche e principali forme Caratteristiche del comportamento di bullo e di vittima Differenze di genere e meccanismi di gruppo Definizione di cyberbullismo: significato e dinamiche Azioni: tipologie e proprietà Cyberbullo e cybervittima e le differenze di genere Cyberbullismo: quali soluzioni?	
TOTALE ORE CORSO	6



SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA LOCALE

(articolo 20 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9)

Programma formativo 2011

Approvato con DGR _____ del _____ 2011

1. CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + CODICE DELLA STRADA
2. CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + TUTELA DEL TERRITORIO
3. CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + POLIZIA AMMINISTRATIVA
4. CORSO DI FORMAZIONE PER COMANDANTI E RESPONSABILI DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE
5. CORSO DI FORMAZIONE ALL'USO LEGITTIMO DELLE ARMI E DEGLI STRUMENTI DI AUTOTUTELA IN DOTAZIONE ALLA POLIZIA LOCALE
6. GIORNATE DI STUDIO, CONFERENZE E SEMINARI DI AGGIORNAMENTO
7. CORSI TECNICO-PROFESSIONALI PRESSO LA SCUOLA DELLA P.D.S. DI TRIESTE: A) ADDESTRAMENTO AL TIRO B) TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA C) GUIDA SICURA D) DIFESA PERSONALE E) ABILITAZIONE ALL'USO E MANEGGIO DELL'ARMA IN DOTAZIONE F) TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA – PROGRAMMA AVANZATO G) DIFESA PERSONALE – PROGRAMMA AVANZATO H) DIFESA PERSONALE – PRGRAMMA DI MANTENIMENTO I) GUIDA SICURA – PROGRAMMA AVANZATO J) GUIDA SICURA – PROGRAMMA DI MANTENIMENTO K) MANTENIMENTO IDONEITA' OPERATIVA NELL'IMPIEGO DELLE ARMI L) TECNICHE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE M) POLIZIA INFORMATICA: 1) NOZIONI DI SICUREZZA INFORMATICA 2) APPLICAZIONI INFORMATICHE 3) FURTO DI IDENTITA' (PHISHING) E CLONAZIONE DI CARTE DI CREDITO 4) CYBERBULLISMO

1. CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + CODICE DELLA STRADA

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di fornire gli elementi e le conoscenze teoriche di base necessarie ad inquadrare il ruolo e le competenze attribuite alla polizia locale dalla normativa vigente. Nella parte generale sarà dato spazio all'approfondimento della parte ordinamentale, all'analisi dei profili di etica, deontologia professionale e all'addestramento formale nonché all'esame delle tematiche relative al ruolo e alle funzioni degli operatori di Polizia locale nell'ambito delle attività di Polizia giudiziaria.

La parte speciale è destinata a fornire un quadro generale sulle tematiche riguardanti le attività di competenza degli operatori di Polizia locale che svolgono funzioni inerenti la Polizia stradale.

Destinatari: Agenti e Addetti al coordinamento e controllo di Polizia locale.

Durata: 60 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta in aula e in sedi esterne opportunamente attrezzate per le esercitazioni pratiche, anche mediante organizzazione del corso in forma residenziale.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera.

Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso e almeno il 50% delle ore che compongono ciascun modulo.

E' ammessa la partecipazione al solo Modulo 2 – PARTE SPECIALE per chi ha già frequentato con profitto il Modulo 1 – PARTE GENERALE in altra precedente sessione.

Programma

MODULO 1 – PARTE GENERALE		ORE
Ordinamento della polizia locale	<ul style="list-style-type: none">- Ordinamento regionale e degli Enti Locali- Inquadramento normativa nazionale e regionale in materia di polizia locale- Ruolo e funzioni dell'operatore di polizia locale- Struttura dei corpi e servizi – gerarchia, ruoli, competenze- La responsabilità dell'operatore di polizia locale (amministrativa,	

	penale, civile, contabile, disciplinare)	
Etica e deontologia professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Definizioni e contenuti - Aspetto morale, formale e sostanziale - Indicazioni generali in materia di comportamento: i rapporti con i superiori, con i colleghi, con il cittadino 	
Addestramento formale	<ul style="list-style-type: none"> - Regole di comportamento formale in uniforme - Esercitazioni pratiche: posizioni di attenti e riposo, saluto, presentazione e congedo, inquadramento e movimento, scorta al gonfalone 	
Polizia giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali di diritto processuale penale - Competenze, ruoli e funzioni di polizia giudiziaria - L'attività di polizia giudiziaria - Gli atti di polizia giudiziaria - Esercitazioni pratiche 	
Totale ore modulo		30
MODULO 2 – PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA		
Ordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento sulla normativa di riferimento - Ruolo della polizia stradale - Sistema sanzionatorio amministrativo 	
I fattori: strada – veicolo – uomo	<ul style="list-style-type: none"> - Strade, segnaletica, cantieristica, occupazioni, accessi - Classificazione dei veicoli, documenti di circolazione - Guida dei veicoli, requisiti soggettivi, documenti di guida 	
Attività di controllo	<ul style="list-style-type: none"> - Trasporto merci su strada - Infortunistica stradale - Norme di comportamento - Gestione delle sanzioni amministrative e del contenzioso C.d.S. - Esercitazioni pratiche 	
Totale ore modulo		30
TOTALE ORE CORSO		60

2. CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + TUTELA DEL TERRITORIO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di fornire gli elementi e le conoscenze teoriche di base necessarie ad inquadrare il ruolo e le competenze attribuite alla polizia locale dalla normativa vigente. Nella parte generale sarà dato spazio all'approfondimento della parte ordinamentale, all'analisi dei profili di etica, deontologia professionale e all'addestramento formale nonché all'esame delle tematiche relative al ruolo e alle funzioni degli operatori di Polizia locale nell'ambito delle attività di Polizia giudiziaria.

La parte speciale è destinata a fornire un quadro di base sulle tematiche riguardanti la tutela del territorio, inquadrando le principali problematiche ambientali e quelle relative all'intervento di polizia in materia edilizia.

Destinatari: Agenti e Addetti al coordinamento e controllo di Polizia locale.

Durata: 60 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta in aula e in sedi esterne opportunamente attrezzate per le esercitazioni pratiche, anche mediante organizzazione del corso in forma residenziale.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera.

Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso e almeno il 50% delle ore che compongono ciascun modulo.

E' ammessa la partecipazione al solo Modulo 2 – PARTE SPECIALE per chi ha già frequentato con profitto il Modulo 1 – PARTE GENERALE in altra precedente sessione.

Programma

MODULO 1 – PARTE GENERALE		ORE
Ordinamento della polizia locale	<ul style="list-style-type: none">- Ordinamento regionale e degli Enti Locali- Inquadramento normativa nazionale e regionale in materia di polizia locale- Ruolo e funzioni dell'operatore di polizia locale- Struttura dei corpi e servizi – gerarchia, ruoli, competenze- La responsabilità dell'operatore di polizia locale (amministrativa,	

	penale, civile, contabile, disciplinare)	
Etica e deontologia professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Definizioni e contenuti - Aspetto morale, formale e sostanziale - Indicazioni generali in materia di comportamento: i rapporti con i superiori, con i colleghi, con il cittadino 	
Addestramento formale	<ul style="list-style-type: none"> - Regole di comportamento formale in uniforme - Esercitazioni pratiche: posizioni di attenti e riposo, saluto, presentazione e congedo, inquadramento e movimento, scorta al gonfalone 	
Polizia giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali di diritto processuale penale - Competenze, ruoli e funzioni di polizia giudiziaria - L'attività di polizia giudiziaria - Gli atti di polizia giudiziaria - Esercitazioni pratiche 	
Totale ore modulo		30
MODULO 2 – TUTELA DEL TERRITORIO		
Polizia edilizia	<ul style="list-style-type: none"> - Inquadramento normativa nazionale e regionale - Controlli a rilevanza amministrativa e a rilevanza penale - Procedimento sanzionatorio amministrativo e penale 	
Polizia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Inquadramento normativa nazionale e regionale - Controlli ambientali: disciplina dei rifiuti e degli scarichi delle acque - Procedimento sanzionatorio amministrativo e penale 	
Attività di controllo	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure di intervento - Esercitazioni pratiche 	
Totale ore modulo		30
TOTALE ORE CORSO		60

3. CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + POLIZIA AMMINISTRATIVA

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di fornire gli elementi e le conoscenze teoriche di base necessarie ad inquadrare il ruolo e le competenze attribuite alla polizia locale dalla normativa vigente. Nella parte generale sarà dato spazio all'approfondimento della parte ordinamentale, all'analisi dei profili di etica, deontologia professionale e all'addestramento formale nonché all'esame delle tematiche relative al ruolo e alle funzioni degli operatori di Polizia locale nell'ambito delle attività di Polizia giudiziaria.

La parte speciale è destinata a fornire un quadro di base sulle tematiche riguardanti la polizia amministrativa, con particolare riferimento alle attività di controllo connesse alle funzioni in materia di polizia commerciale.

Destinatari: Agenti e Addetti al coordinamento e controllo di Polizia locale.

Durata: 60 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta in aula e in sedi esterne opportunamente attrezzate per le esercitazioni pratiche, anche mediante organizzazione del corso in forma residenziale.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera.

Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso e almeno il 50% delle ore che compongono ciascun modulo.

E' ammessa la partecipazione al solo Modulo 2 – PARTE SPECIALE per chi ha già frequentato con profitto il Modulo 1 – PARTE GENERALE in altra precedente sessione.

Programma

MODULO 1 – PARTE GENERALE		ORE
Ordinamento della polizia locale	<ul style="list-style-type: none">- Ordinamento regionale e degli Enti Locali- Inquadramento normativa nazionale e regionale in materia di polizia locale- Ruolo e funzioni dell'operatore di polizia locale- Struttura dei corpi e servizi – gerarchia, ruoli, competenze- La responsabilità dell'operatore di polizia locale (amministrativa,	

	penale, civile, contabile, disciplinare)	
Etica e deontologia professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Definizioni e contenuti - Aspetto morale, formale e sostanziale - Indicazioni generali in materia di comportamento: i rapporti con i superiori, con i colleghi, con il cittadino 	
Addestramento formale	<ul style="list-style-type: none"> - Regole di comportamento formale in uniforme - Esercitazioni pratiche: posizioni di attenti e riposo, saluto, presentazione e congedo, inquadramento e movimento, scorta al gonfalone 	
Polizia giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali di diritto processuale penale - Competenze, ruoli e funzioni di polizia giudiziaria - L'attività di polizia giudiziaria - Gli atti di polizia giudiziaria - Esercitazioni pratiche 	
Totale ore modulo		30
MODULO 2 – POLIZIA AMMINISTRATIVA		
Diritto amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di diritto amministrativo - Gestione degli atti amministrativi - Privacy e accesso agli atti - Procedimento sanzionatorio amministrativo 	
Polizia commerciale	<p>Regimi autorizzatori e controllo delle attività commerciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pubblici esercizi - Commercio su area pubblica - Commercio su area privata - Attività artigianali - TULPS - Strutture ricettive 	
Attività di controllo	<ul style="list-style-type: none"> - Procedimenti sanzionatori - Gestione delle sanzioni amministrative e del contenzioso - Esercitazioni pratiche 	
Totale ore modulo		30
TOTALE ORE CORSO		60

4. CORSO DI FORMAZIONE PER COMANDANTI E RESPONSABILI DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di fornire le conoscenze e le competenze necessarie per ricoprire il ruolo dell'ufficiale in posizione di comando o di coordinamento con posizioni di responsabilità, con particolare riferimento all'evoluzione dei modelli organizzativi e gestionali dei corpi e dei servizi, alla gestione delle risorse umane e finanziarie, e allo sviluppo di capacità organizzative e comunicative.

Destinatari: Comandanti e Responsabili di Servizi di polizia locale e ufficiali e sottufficiali con posizioni di responsabilità.

Durata: 36 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta in aula e in sedi esterne opportunamente attrezzate per le esercitazioni pratiche, anche mediante organizzazione del corso in forma residenziale.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

MODULO UNICO		ORE
Ordinamento della polizia locale e politiche di sicurezza	<ul style="list-style-type: none">- Inquadramento normativa nazionale e regionale- Evoluzione del ruolo e delle funzioni della polizia locale- Il concetto di sicurezza urbana- Pianificazione e gestione dei progetti di sicurezza urbana- Politiche integrate di sicurezza	
Organizzazione e gestione del lavoro e dei servizi di polizia locale	<ul style="list-style-type: none">- Etica e deontologia professionale- Addestramento formale, cerimoniale e protocollo- Il regolamento di organizzazione del Corpo P.L.- Modelli organizzativi e gestionali: il servizio di P.L. in forma associata- Programmazione e pianificazione del servizio di polizia locale	

	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del Comandante - Il rapporto con l'organo politico - La dipendenza gerarchica e funzionale - L'organizzazione della fasi di lavoro: gli ordini e le direttive 	
Gestione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Inquadramento del rapporto di lavoro: fonti legislative e contrattuali - Contrattazione collettiva e integrativa: istituti contrattuali riferiti all'attività dell'operatore di polizia locale - Gli strumenti di valutazione del personale e ruolo della formazione - La gestione della contrattazione decentrata integrativa - La gestione del contenzioso 	
Gestione delle risorse economiche e finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> - Gli strumenti di pianificazione delle risorse - Il bilancio - Il piano esecutivo di gestione - Cenni in materia di forniture di beni e servizi 	
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - La comunicazione organizzativa e istituzionale - Leadership, motivazione e gestione dei gruppi di lavoro - La gestione dei conflitti interni - Il Front Office e la gestione del reclamo 	
TOTALE ORE CORSO		36

5. CORSO DI FORMAZIONE ALL'USO LEGITTIMO DELLE ARMI E DEGLI STRUMENTI DI AUTOTUTELA IN DOTAZIONE ALLA POLIZIA LOCALE

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di fornire un'adeguata formazione sul contesto normativo di riferimento, sui presupposti che legittimano l'utilizzo delle armi e degli strumenti di autotutela e sulle modalità del loro impiego in sicurezza.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale, con particolare riferimento al personale dotato di armamento e di strumenti di autotutela.

Durata: 12 ore

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta in aula, anche mediante organizzazione del corso in forma residenziale.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Sono ammessi alla valutazione finale i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata del corso.

Programma

ARGOMENTI		
1.	Analisi della normativa in materia di armamento	
2.	La tipologia delle armi	
3.	Nozioni di diritto penale e procedura penale con approfondimento degli aspetti relativi all'uso legittimo delle armi	
4.	Porto, trasporto, custodia e detenzione delle armi	
5.	Cenni sulle norme di sicurezza	
6.	Presupposti normativi per legittimo utilizzo degli strumenti di autotutela in dotazione	
TOTALE ORE CORSO		12

6. GIORNATE DI STUDIO, CONFERENZE E SEMINARI DI AGGIORNAMENTO

Finalità delle iniziative formative:

Lo scopo di tali iniziative è di fornire risposte alle istanze contingenti di aggiornamento da parte degli operatori in occasione di riforme legislative, amministrative e tecniche che riguardano ambiti di rilevante importanza per lo svolgimento delle funzioni e l'organizzazione dei servizi di polizia locale.

Programma:

Il Direttore della Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia, sentito l'Assessore competente, cura la programmazione delle iniziative formative in base alle proposte formulate dal Comitato tecnico regionale per la polizia locale.

Destinatari:

Tutto il personale della polizia locale, con particolare riferimento agli operatori che svolgono in prevalenza attività connesse alle materie oggetto di approfondimento.

Durata:

Le iniziative di approfondimento saranno, di norma, articolate su un'unica giornata. In caso di trattazione di argomenti di particolare complessità potrà essere prevista l'articolazione del programma su due giornate.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta in aule o sale conferenza opportunamente attrezzate.

Potrà essere prevista la riproposizione della medesima iniziativa in località diverse del territorio regionale.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Per la partecipazione a giornate di studio, conferenze e seminari di aggiornamento non è prevista valutazione finale.

- 7. CORSI TECNICO-PROFESSIONALI PRESSO LA SCUOLA DELLA P.D.S. DI TRIESTE:**
- A) ADDESTRAMENTO AL TIRO**
 - B) TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA**
 - C) GUIDA SICURA**
 - D) DIFESA PERSONALE**
 - E) ABILITAZIONE ALL'USO E MANEGGIO DELL'ARMA IN DOTAZIONE**
 - F) TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA – PROGRAMMA AVANZATO**
 - G) DIFESA PERSONALE – PROGRAMMA AVANZATO**
 - H) DIFESA PERSONALE – PRGRAMMA DI MANTENIMENTO**
 - I) GUIDA SICURA – PROGRAMMA AVANZATO**
 - J) GUIDA SICURA – PROGRAMMA DI MANTENIMENTO**
 - K) MANTENIMENTO IDONEITA' OPERATIVA NELL'IMPIEGO DELLE ARMI**
 - L) TECNICHE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE**
 - M) POLIZIA INFORMATICA:**
 - 1. NOZIONI DI SICUREZZA INFORMATICA**
 - 2. APPLICAZIONI INFORMATICHE**
 - 3. FURTO DI IDENTITA' (PHISHING) E CLONAZIONE DI CARTE DI CREDITO**
 - 4. CYBERBULLISMO**

7 – A) ADDESTRAMENTO AL TIRO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di far acquisire un livello addestrativo di base, fornire l'apprendimento delle norme di sicurezza nel maneggio dell'arma e la loro attuazione e rafforzare comportamenti e abilità operative utili in situazioni dove è legittimo il ricorso all'uso delle armi. Il presente corso è valido ai fini dell'addestramento annuale obbligatorio previsto dall'articolo 18 del D.M. 4 marzo 1987, n. 145 "Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza".

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale già dotato di armamento. Possono essere iscritti anche gli operatori che hanno già frequentato il corso e che intendono ripetere la partecipazione sia per un miglioramento delle tecniche di tiro apprese sia ai fini del rispetto dell'obbligo di addestramento annuale.

Durata: 43 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Dotazioni:

Gli operatori che partecipano ai corsi di tiro dovranno portare al seguito l'arma in dotazione e ed il numero di proiettili necessari alle esercitazioni. Per il presente corso è richiesta una dotazione di **n. 250 proiettili**, quantità calcolata sulla base delle esercitazioni previste dal programma, tenuto conto delle eventuali ripetizioni degli esercizi che potranno essere disposte sulle varie tecniche oggetto del corso.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

MODULO UNICO		TEORIA/PRATICA
ARGOMENTI		
1.	Munizionamento moderno: generalità – tipologia – componenti – concetti di calibro e rigatura	PRATICA

2.	Richiami sulle armi da fuoco – la pistola in dotazione – caratteristiche generali					PRATICA
3.	Norme di sicurezza generali e particolari da attuarsi al poligono e in servizio					PRATICA
4.	Cenni di balistica interna, esterna e terminale – concetto di portata utile ed efficacia del potere di arresto e potere vulnerante					TEORIA
5.	Classificazioni delle armi – armi da guerra e armi comuni					TEORIA
6.	Congegni e meccanismi dell'arma					TEORIA
7.	Addestramento in bianco e a fuoco					PRATICA
FASE PREPARATORIA						
	<i>Arma</i>	<i>Serie</i>	<i>Colpi</i>	<i>Distanza</i>	<i>Bersaglio</i>	<i>Descrizione della tecnica</i>
1.	Pistola in dotazione	2	20	10	UIITS	In piedi, lento mirato a due mani, 10 cartucce
2.	Pistola in dotazione	12	24	10	UIITS	In piedi, lento mirato a una mano, 10 cartucce
FASE OPERATIVA						
	<i>Arma</i>	<i>Serie</i>	<i>Colpi</i>	<i>Distanza</i>	<i>Bersaglio</i>	<i>Descrizione della tecnica</i>
1.	Pistola in dotazione	12	24	10	UIITS	In piedi, due mani, due cartucce, sospensione del tiro, solo la prima cartuccia della serie in S.A.
2.	Pistola in dotazione	12	24	10	UIITS	In piedi, estrazione, due mani, 2 cartucce, sospensione del tiro, solo la prima cartuccia della prima serie in S.A.
3.	Pistola in dotazione	12	24	10	UIITS	In ginocchio, estrazione, due mani, 2 cartucce, sospensione del tiro, solo la prima cartuccia della prime serie in S.A.
4.	Pistola in dotazione	12	24	10	UIITS	In piedi, estrazione, mano forte, 2 cartucce, sospensione del tiro, solo la prima cartuccia della prima serie in S.A.
5.	Pistola in dotazione	12	24	10	UIITS	In piedi, estrazione, due mani, 6 cartucce estrazione a due mani in 10" singola azione per 4, 6 cartucce estrazione a due mani in 10", la prima in D.A.
TOTALE ORE CORSO						43

7 – B) TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di migliorare le conoscenze operative utili al fine di operare efficacemente nel controllo degli automezzi sul territorio a presidio della sicurezza degli operatori e dei cittadini. In particolare, il corso intende fornire l'acquisizione di elementi utili all'autotutela, giuridica e fisica, degli operatori e l'assimilazione di moduli di intervento capaci di risolvere i vari casi pratici che nell'azione di controllo stradale del territorio possono interessare gli operatori.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale.

Durata: 36 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

MODULO UNICO		
ARGOMENTI TEORIA		
1.	Controllo del territorio, osservazione, equipaggiamento, allarmi	TEORIA
2.	Disposizione personale ed equipaggiamento, allarmi, ripari, discesa dal veicolo	TEORIA
3.	Perquisizione personale	TEORIA
4.	Perquisizione locale e del veicolo – Test intermedio	TEORIA
5.	Posti di sicurezza	TEORIA
6.	Accompagnamento, trasporto, permanenza negli uffici di polizia	TEORIA
7.	Primo intervento	TEORIA
8.	Primo intervento per reato o esecuzione ordine	TEORIA

ARGOMENTI PRATICA		
1.	Perquisizione personale	PRATICA
2.	Perquisizione locale e del veicolo	PRATICA
3.	Posti di sicurezza	PRATICA
4.	Posti di controllo	PRATICA
TOTALE ORE CORSO		36

7 – C) DIFESA PERSONALE

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di prevedere essenzialmente il rafforzamento delle abilità operative e la razionalizzazione di modelli comportamentali richiesti dalla necessità di garantire un adeguato livello di sicurezza personale degli operatori di polizia locale anche a favore dei cittadini. Presupposti fondamentali e complementari dell'apprendimento di idonee tecniche di difesa sono il rafforzamento dell'integrità psico-fisica e l'attivazione di processi di autocontrollo.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale. Possono essere iscritti anche gli operatori che hanno già frequentato il corso e che intendono ripetere la partecipazione per un miglioramento delle tecniche apprese. La ripetizione del corso è consigliata in caso di valutazione inferiore a 75/100.

Durata: 36 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

MODULO UNICO		
ARGOMENTI PRATICA		
1.	Esercizi preparatori migliorativi delle capacità di resistenza, velocità, equilibrio e destrezza	PRATICA
2.	Preparazione fisica propedeutica all'autodifesa: squilibri, spostamenti del corpo	PRATICA
3.	Preparazione fisica propedeutica all'autodifesa: leve articolari, posizioni di guardia	PRATICA
4.	Preparazione fisica propedeutica all'autodifesa: tecniche di parata	PRATICA
5.	Preparazione fisica propedeutica all'autodifesa: tecniche di percussione con gli arti superiori ed inferiori ai fini della difesa	PRATICA

6.	Liberazione da presa ai polsi – liberazione da presa alla giacca o giubbotto	PRATICA
7.	Difesa da aggressione se: l'aggressore spinge; l'aggressore tira (per colpire con una testata, ecc..)	PRATICA
8	Difesa da aggressione se: l'aggressore attacca alle spalle per strangolare o per atterrare; l'aggressore attacca alle spalle per far girare l'agente (per un attacco successivo)	PRATICA
9.	Difesa da aggressione con: pugni; calci	PRATICA
10.	Difesa da aggressione con : bastone corto	PRATICA
11.	Difesa da aggressione con: coltello o strumento da punta/taglio; pistola (davanti o alle spalle)	PRATICA
12.	Difesa da terra – altre tecniche di difesa da aggressione davanti ed alle spalle	PRATICA
13	Tecniche di protezione dell'arma o di altro materiale in dotazione individuale	PRATICA
14.	Impiego dei sistemi di autodifesa: spostamenti del corpo; come si impugnano, posizione di attesa; posizione di guardia; settori attacco; come e dove portare i colpi; descrizione tecnica dei colpi; come mezzo di contenimento; come mezzo per bloccare l'azione; come strumento utile per il controllo ed il disarmo	PRATICA
15.	L'intervento per sedare una colluttazione: modo di operare per separare i contendenti a mani nude	PRATICA
16.	L'intervento in caso di resistenza passiva	PRATICA
17.	Immobilizzazione – perquisizione personale – ammanettamento – accompagnamento	PRATICA
18.	Cenni di intervento in coppia	PRATICA
ARGOMENTI TEORIA		
1.	Elementi di approccio psicologico con l'aggressore	TEORIA
TOTALE ORE CORSO		36

7 – D) GUIDA SICURA

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di migliorare le abilità di guida dei motoveicoli e degli autoveicoli, soprattutto in specifiche condizioni operative richieste da un elevato livello di sicurezza. Il corso consente di migliorare l'approccio alle tecniche di guida per gestire in sicurezza eventuali situazioni di pericolo sulla strada, insegnando, inoltre, ad individuare e a rispettare i limiti oggettivi e personali di conduzione sicura della vettura. Per fornire strumenti concreti e operativi, l'intervento formativo ha un taglio fortemente pratico e si basa anche su prove su strada, esercitazioni e simulazioni di guida in situazioni di difficoltà e potenziale pericolo.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale. Possono essere iscritti anche gli operatori che hanno già frequentato il corso e che intendono ripetere la partecipazione per un miglioramento delle tecniche apprese. La ripetizione del corso è consigliata in caso di valutazione inferiore a 75/100.

Durata: 36 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

MODULO UNICO		
ARGOMENTI TEORIA		
1.	Condotta di guida ed etica professionale: i messaggi comunicati al cittadino dalla circolazione dei veicoli di servizio; compiti e doveri dell'autista - la responsabilità penale, civile, disciplinare ed amministrativa del conducente - il controllo tecnico del veicolo anche ai fini delle conseguenti responsabilità	TEORIA
2.	La cultura della sicurezza tra autotutela del personale ed efficienza del servizio - la guida di emergenza: fattori di rischio e limiti normativi, tecnici e deontologici - le cause degli incidenti stradali - uso dei dispositivi di sicurezza ed altri accorgimenti per una guida sicura	TEORIA

3.	Il veicolo e gli effetti delle leggi fisiche sul movimento - il trasferimento di carico - l'aderenza - la deriva - velocità e spazio di arresto in piano e su strada in pendenza - il sottosterzo ed il sovrasterzo	TEORIA
4.	Tecniche di guida: la posizione di guida; il decalogo della guida sicura; il decalogo della curva; il decalogo dell'alta velocità; il decalogo delle condizioni difficili; le tecniche di sterzata; l'accelerazione e la decelerazione; la correzione della traiettoria; il controllo globale e la gestione dell'emergenza	TEORIA
ARGOMENTI PRATCA		
1.	Posizione di guida - Uso corretto dello sterzo e comandi vettura	PRATICA
2.	Le tecniche di guida: il controllo della vettura ed il suo comportamento dinamico; il sovrasterzo ed il sottosterzo	PRATICA
3.	Il controllo globale e la gestione dell'emergenza: lo slalom dinamico	PRATICA
4.	Il controllo globale e la gestione dell'emergenza: fermata di emergenza con e senza ABS	PRATICA
5.	Il controllo globale e la gestione dell'emergenza: il "panic stop" e superamento dell'ostacolo	PRATICA
6.	Il controllo globale e la gestione dell'emergenza: la frenata su fondo longitudinalmente differenziato	PRATICA
7.	Il controllo globale e la gestione dell'emergenza: l'evitamento di ostacolo in velocità	PRATICA
TOTALE ORE CORSO		36

7 – E) ABILITAZIONE ALL'USO E MANEGGIO DELL'ARMA IN DOTAZIONE

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di far acquisire l'abilitazione all'uso e al maneggio dell'arma assegnata in dotazione. Il percorso didattico è articolato in una fase di attività preparatoria, tesa a far acquisire il corretto assetto sulla linea di tiro attraverso la conoscenza delle norme generali e particolari di sicurezza relative al maneggio e al tiro con le armi da fuoco, la familiarizzazione con l'arma da fuoco ed il conseguimento di un adeguato livello di precisione nell'acquisizione del bersaglio, e in una fase di idoneità operativa tesa a far acquisire il perfezionamento della conoscenza delle armi in dotazione e delle più comuni appartenenti alla medesima tipologia, anche attraverso l'approfondimento delle loro caratteristiche tecniche e balistiche, il miglioramento della precisione ed il conseguimento di progressivi livelli di velocità e reattività.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale non abilitato all'uso e al maneggio di armi assegnato a Comandi dotati di armamento.

Durata: 30 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Dotazioni:

Gli operatori che partecipano ai corsi di tiro dovranno portare al seguito l'arma assegnata ed il numero di proiettili necessari alle esercitazioni. Per il presente corso è richiesta una dotazione minima di **n. 227 proiettili**. Il numero dei proiettili potrà subire variazioni incrementali qualora si ravvisi la necessità di eventuali ripetizioni degli esercizi che potranno essere disposte sulle varie tecniche oggetto del corso.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ottiene l'abilitazione al maneggio dell'arma l'operatore che nell'ambito delle esercitazioni per l'idoneità operativa abbia totalizzato almeno il 70% del punteggio massimo per 3 esercitazioni, anche non consecutive, e che abbia frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

ARGOMENTI						
1.	Pistola in dotazione – Funzionamento – Manutenzione ordinaria – Smontaggio ordinario					
2.	Norme di sicurezza generali e particolari nel maneggio					
3.	Il tiro lento e mirato a una e due mani					
4.	Sospensione del tiro e disattivazione dell'arma					
5.	Il tiro in singola e doppia azione					
6.	Il tiro rapido a braccia tese					
7.	Il tiro in ginocchio					
8.	Il concetto di riparo: tipologie e sfruttamento nelle varie tecniche di tiro					
FASE PREPARATORIA						
	<i>Arma</i>	<i>Serie</i>	<i>Cartucce</i>	<i>Distanza</i>	<i>Bersaglio</i>	<i>Descrizione della tecnica</i>
1.	Pistola in dotazione	2	26	10	UITS	In piedi – tiro lento mirato a due mani
2.	Pistola in dotazione	1	13	10	UITS	In piedi – tiro lento mirato ad una mano
3.	Pistola in dotazione	2	26	10	UITS	In piedi – tiro cadenzato a due mani
IDONEITA' OPERATIVA						
	<i>Arma</i>	<i>Serie</i>	<i>Cartucce</i>	<i>Distanza</i>	<i>Bersaglio</i>	<i>Descrizione della tecnica</i>
1.	Pistola in dotazione	2	26	15	UITS	In piedi – tiro lento mirato a due mani
2.	Pistola in dotazione	2	26	15	UITS	In piedi – tiro cadenzato a due mani
3.	Pistola in dotazione	10	20	10	Bersaglio Operativo	In piedi – due mani – 2 cartucce – sospensione del tiro, solo la prima cartuccia della prima serie in S.A.
4.	Pistola in dotazione	10	20	10	Bersaglio Operativo	In piedi – estrazione – due mani – 2 cartucce – sospensione del tiro, solo la prima cartuccia della prima serie in S.A.
5.	Pistola in dotazione	10	20	10	Bersaglio Operativo	In ginocchio – due mani – 2 cartucce – sospensione del tiro – solo la prima cartuccia della prima serie in S.A.

	Pistola in dotazione	3	12	15	Bersaglio Operativo	In piedi – estrazione – due mani – 4 cartucce – sospensione del tiro – solo la prima cartuccia della prima serie in S.A.
	Pistola in dotazione	1	13	15	Bersaglio Operativo	In piedi – due mani – solo la prima cartuccia in S.A. – disattivazione dell’arma dopo 6 cartucce
PROVA DI VERIFICA						
	Pistola in dotazione	3	12	15	Bersaglio Operativo	In piedi – estrazione – due mani – 4 cartucce – sospensione del tiro – solo la prima cartuccia della prima serie in S.A.
	Pistola in dotazione	1	13	15	Bersaglio Operativo	In piedi – due mani – S.A. – con disattivazione dell’arma dopo 6 cartucce
TOTALE ORE CORSO						30

7 – F) TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA – PROGRAMMA AVANZATO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di mantenere e consolidare le capacità ed il livello di conoscenza acquisiti a seguito della partecipazione al corso di base, al fine di migliorare la qualità e la precisione negli interventi.

In particolare, il corso intende fornire strumenti operativi utili ad applicare le conoscenze teoriche acquisite e proporre moduli di intervento capaci di risolvere i vari casi pratici al fine di operare efficacemente sul territorio.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale che ha già frequentato e concluso con profitto il corso di base "Tecniche operative del controllo su strada" della durata di 36 ore.

Durata: 18 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

ARGOMENTI	
1.	Ripasso del programma di base (controllo del territorio: fermo, identificazione, arresto e trasporto, accompagnamento in uffici di P.S. – perquisizioni personali, perquisizioni veicolari alla ricerca di armi e stupefacenti – posti di controllo di tipo A/B
2.	Perquisizione in flagranza tecnica in ginocchio e ventre a terra
3.	Fermo di veicolo in movimento, posto di controllo di tipo C
4.	Perquisizione locale ricerca di armi/stupefacenti: simulazioni
5.	Primo intervento per furto, rissa, rapina, trattamento sanitario obbligatorio
6.	Tecniche di comunicazione
TOTALE ORE CORSO	
18	

7 – G) DIFESA PERSONALE – PROGRAMMA AVANZATO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di mantenere e consolidare le capacità ed il livello di conoscenza acquisiti a seguito della partecipazione al corso di base, al fine di migliorare la qualità e la precisione nelle tecniche di difesa, perfezionando le abilità operative e i modelli comportamentali che garantiscano un adeguato livello di sicurezza personale degli operatori di polizia locale al fine assicurare la propria ed altrui incolumità.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale che ha già frequentato e concluso con una valutazione superiore a 75/100 il corso di base "Difesa personale" della durata di 36 ore. E' ammessa la ripetizione del corso.

Durata: 18 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

ARGOMENTI PRATICA		
1.	Ripasso specifico del programma di base	
2.	Studio di percussioni con arti superiori ed inferiori e relative difese	
3.	Approfondimento della difesa da minacce con armi da fuoco	
4.	Tecniche di autodifesa da attacco quando l'operatore è a terra	
5.	Approfondimento in coppia del programma di base	
6.	Approfondimento e studio su minaccia di attacchi con armi da taglio o similari (siringhe)	
7.	Soluzioni da attacco effettuato da più aggressori di uno o due operatori	
TOTALE ORE CORSO		18

7 – H) DIFESA PERSONALE – PROGRAMMA DI MANTENIMENTO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di approfondire e ripassare le conoscenze apprese a seguito della partecipazione al corso di base o al corso di livello avanzato, al fine di mantenere il livello di qualità e di precisione nelle tecniche di difesa acquisite.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale che ha già frequentato e concluso con profitto il corso di base “Difesa personale” della durata di 36 ore o il corso “Difesa personale – livello avanzato” della durata di 18 ore.

Durata: 6 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Nei programmi di mantenimento non è prevista la valutazione finale.

Programma

Approfondimento e ripasso di tecniche e argomenti trattati nel corso di base	
TOTALE ORE CORSO	6

7 – I) GUIDA SICURA – PROGRAMMA AVANZATO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di mantenere e consolidare le capacità ed il livello di conoscenza acquisiti a seguito della partecipazione al corso di base, al fine di perfezionare le abilità di guida dei motoveicoli e degli autoveicoli, soprattutto in specifiche condizioni operative richieste da un elevato livello di sicurezza, attraverso prove su strada, esercitazioni e simulazioni di guida in situazioni di difficoltà e potenziale pericolo.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale che ha già frequentato e concluso con una valutazione superiore a 75/100 il corso di base "Guida sicura" della durata di 36 ore. E' ammessa la ripetizione del corso.

Durata: 18 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste e in altra struttura idonea (circuiti) in ambito regionale, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

ARGOMENTI TEORIA	
La parte teorica prosegue la trattazione dei principali argomenti affrontati nel programma di base, con l'approfondimento degli aspetti relativi alla dinamica di marcia, le traiettorie e le forze che subisce il veicolo	
ARGOMENTI PRATCA	
Le lezioni pratiche verranno organizzate presso la Scuola della Polizia di Stato per riproporre e affinare le tecniche già trattate durante il corso di base.	
La lezione conclusiva, della durata dei 6 ore, si svolgerà su un circuito esterno dove verrà proposta una serie di esercizi in sequenza volti a riepilogare quanto appreso.	
TOTALE ORE CORSO	18

7 – J) GUIDA SICURA – PROGRAMMA DI MANTENIMENTO

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di approfondire a ripassare le conoscenze apprese a seguito della partecipazione al corso di base o al corso di livello avanzato, al fine di mantenere il livello di qualità e di precisione nelle tecniche di guida acquisite.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale che ha già frequentato e concluso con profitto il corso di base “Guida sicura” della durata di 36 ore o il corso “Guida sicura – livello avanzato” della durata di 18 ore.

Durata: 6 ore.

Svolgimento dell’attività formativa:

L’attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all’attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell’orario stabilito dal programma.

Nei programmi di mantenimento non è prevista la valutazione finale.

Programma

Approfondimento e ripasso di tecniche e argomenti trattati nel corso di base	
TOTALE ORE CORSO	6

7 – K) MANTENIMENTO IDONEITA' OPERATIVA NELL'IMPIEGO DELLE ARMI

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di assicurare il mantenimento dell'idoneità operativa e di consolidare le capacità e le conoscenze acquisite a seguito della partecipazione al corso di addestramento di base, al fine di conseguire migliori livelli di precisione, velocità e reattività nell'impiego delle armi in dotazione.

Il presente corso è valido ai fini dell'addestramento annuale obbligatorio previsto dall'articolo 18 del D.M. 4 marzo 1987, n. 145 "Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza".

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale che ha già frequentato e concluso con profitto il corso di base "Addestramento al tiro" della durata di 43 ore. E' ammessa la ripetizione del corso.

Durata: 18 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Dotazioni:

Gli operatori che partecipano ai corsi di tiro dovranno portare al seguito l'arma in dotazione e ed il numero di proiettili necessari alle esercitazioni. Per il presente corso è richiesta una dotazione di **n. 180 proiettili**, quantità calcolata sulla base delle esercitazioni previste dal programma, tenuto conto delle eventuali ripetizioni degli esercizi che potranno essere disposte sulle varie tecniche oggetto del corso.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

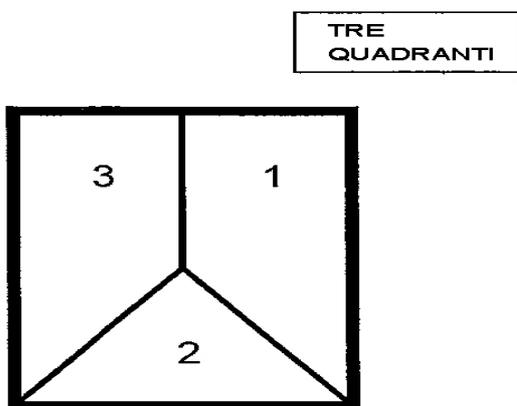
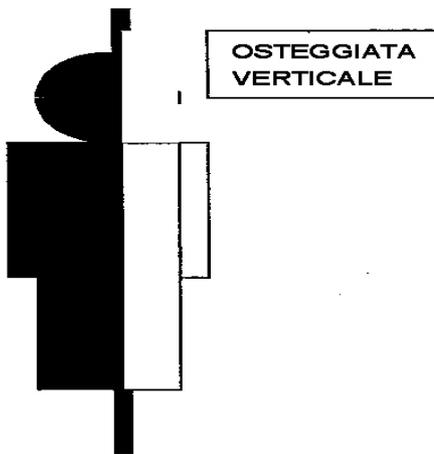
Programma

ARGOMENTI

Pistola in dotazione – Funzionamento – Manutenzione ordinaria – Smontaggio ordinario

Norme di sicurezza generali e particolari nel maneggio			
Tecniche di tiro specifiche e norme di sicurezza inerenti le esercitazioni			
	Arma	Descrizione della tecnica	Cartucce
1.	Pistola in dotazione	Tiro in piedi – 2 mani in D.A. con estrazione 1 colpo da ripetersi 10 volte (tempo max 3 sec. per ogni colpo)	10
2.	Pistola in dotazione	Tiro in ginocchio – 2 mani in D.A. con estrazione 1 colpo da ripetersi 10 volte (tempo max 4 sec. per ogni colpo)	10
3.	Pistola in dotazione	Tiro in piedi – 2 mani con estrazione 5 colpi – 1° in D.A. (tempo max 10 sec. per la serie da 5 colpi) click-clack Tiro in ginocchio – 2 mani con estrazione 5 colpi – 1° in D.A. (tempo max 10 sec. per la serie da 5 colpi)	10
Le esercitazioni 1 – 2 – 3 prevedono un bersaglio di tipo bianco con bollino centrale nero – Distanza di tiro di 10 metri – Per la rilevazione del punteggio verranno conteggiati i colpi in sagoma			
4	Pistola in dotazione	Tiro in piedi – 2 mani – 1° in D.A. con estrazione 2 colpi da ripetersi 5 volte (doppiette: 1° in D.A. – 2° in S.A. click-clack e arma in fondina) tempo max 4 sec. per ogni doppietta	10
5	Pistola in dotazione	Tiro in ginocchio (posizione di partenza in piedi) – 2 mani – 1° in D.A. con estrazione 2 colpi da ripetersi 5 volte (doppiette: 1° in D.A. – 2° in S.A. click-clack e arma in fondina) – tempo max 5 sec. per ogni doppietta	10
6	Pistola in dotazione	Tiro in piedi – 2 mani – 1° in D.A. con estrazione 5 colpi – 1° in D.A. (tempo max 10 sec. per la serie da 5 colpi) click-clack e arma in fondina. 2^ serie: posizione di partenza in piedi – tiro in ginocchio – 2 mani con estrazione 5 colpi il 1° in D.A. (tempo max 10 sec. per la serie da 5 colpi)	10
Le esercitazioni 4 – 5 – 6 prevedono un bersaglio di tipo bianco – Distanza di tiro di 10 metri Per la rilevazione del punteggio verranno conteggiati i colpi in sagoma			
7.	Pistola in dotazione	Esercizio: Partenza con cartuccia camerata arma in fondina – Sagoma O.S. osteggiata – 2 mani, a tempo, cicli di 3" intervallati da pause di 3" – 10 serie da 1 cartuccia. Esecuzione: Estrazione a comando o impulso sonoro – posizione – esplosione di una cartuccia – click-clack arma in fondina	10
8.	Pistola in dotazione	Esercizio: Partenza con cartuccia camerata arma in fondina – Sagoma O.S. a $\frac{3}{4}$ di lunghezza – 2 mani, a tempo, cicli di 4" intervallati da pause di 3" – 12 cartucce 3 caricatori (4 + 4 + 4). Esecuzione: Estrazione a comando o impulso sonoro – posizione – esplosione di due cartucce – cambio caricatore con culatta otturatore aperta – altre due cartucce – click-clack arma in fondina	12
9.	Pistola in dotazione	Esercizio: Partenza con cartuccia camerata arma in fondina – 2 sagome O.S. a $\frac{3}{4}$ di lunghezza affiancate – 2 mani, a tempo, cicli di 4" intervallati da pause di 3" – 8 cartucce un caricatore.	8

		Esecuzione: estrazione a comando o impulso sonoro – posizione – esplosione di una cartuccia sulla sagoma SX, due sulla sagoma DX, una sulla sagoma SX – click clack arma in fondina	
10	Pistola in dotazione	Tiro in piedi – 2 mani – 1° in D.A. con estrazione – 2 colpi da ripetersi 5 volte, ogni 2 colpi click-clack e arma in fondina – caricatore rifornito con 10 cartucce – bersaglio O.S. osteggiato (tempo max 5 sec. per ogni doppietta)	10
11	Pistola in dotazione	Tiro in ginocchio (posizione di partenza in piedi) – 2 mani – 1° in D.A. con estrazione 2 colpi da ripetersi 5 volte – doppiette, 1° in D.A. click-clack arma in fondina) – caricatore rifornito con 10 cartucce – bersaglio O.S. osteggiato (tempo max 6 sec. per ogni doppietta)	10
12	Pistola in dotazione	Tiro in piedi – 2 mani – 2 colpi 1° in D.A. con estrazione, click-clack e arma in fondina – caricatore rifornito con 10 cartucce – bersaglio bianco diviso in 3 quadranti numerati (tiro a comando)	10



7 – L) TECNICHE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di analizzare gli strumenti a disposizione degli operatori per migliorare la gestione dei flussi di comunicazione, partendo dall'analisi dei modelli di comunicazione e dei diversi approcci alla comunicazione per sviluppare l'attitudine all'ascolto, per capire e gestire efficacemente le relazioni con cittadini, colleghi e superiori anche in un'ottica di prevenzione delle possibili fonti di conflitto.

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale.

Durata: 12 ore.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

La comunicazione come proiezione d'immagine dell'operatore di polizia	
Il modello lineare e quello interattivo o circolare della comunicazione ed i suoi elementi	
I diversi approcci alla comunicazione e la comunicazione relazionale	
La relazione e gli stili di comportamento	
Comunicare efficacemente: ascoltare ed esprimere efficacemente	
La comunicazione nell'ambito delle testimonianze e dell'interrogatorio	
La comunicazione con le vittime	
TOTALE ORE CORSO	12

7 – M) POLIZIA INFORMATICA:

- 1. NOZIONI DI SICUREZZA INFORMATICA**
- 2. APPLICAZIONI INFORMATICHE**
- 3. FURTO DI IDENTITA' (PHISHING) E CLONAZIONE DI CARTE DI CREDITO**
- 4. CYBERBULLISMO**

Finalità del corso:

Lo scopo del corso è quello di fornire gli strumenti per riconoscere le potenzialità e i rischi della rete, al fine di sviluppare metodologie e strumenti per prevenire e contrastare il crescente fenomeno dei cd. "reati informatici".

Destinatari: Tutto il personale della polizia locale.

Durata: n. 4 moduli da 6 ore ciascuno.

Svolgimento dell'attività formativa:

L'attività formativa viene svolta presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, in collaborazione con il Compartimento Regionale della Polizia Postale e delle Comunicazioni, nelle modalità previste dalla convenzione che definirà termini e condizioni della collaborazione.

Modalità di frequenza:

La partecipazione all'attività formativa è considerata a tutti gli effetti attività di servizio e comporta il vincolo di frequenza nell'orario stabilito dal programma. L'iscrizione è ammessa anche per moduli singoli.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 9/2009, i corsi prevedono il superamento di un esame finale, valutabile ai fini delle progressioni di carriera. Saranno ammessi a valutazione i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva del corso.

Programma

A) NOZIONI DI SICUREZZA INFORMATICA	
Personal Computer - nozioni di base	
Accesso alla rete internet e comportamenti da adottare per una navigazione responsabile	
Autenticazione sicura ad un sistema informatico - scelta della password	
Cenni sui rischi derivanti da una navigazione internet non protetta	
TOTALE ORE CORSO	6

B) APPLICAZIONI INFORMATICHE	
Come viaggiano le informazioni in rete - definizioni ed approfondimenti Cos'è un indirizzo IP - come analizzarlo e quali informazioni ricavarne Siti internet, domini ed Internet Service Provider Struttura ed analisi di una e-mail Cenni sui Social Network ed il File Sharing (condivisione di file)	
TOTALE ORE CORSO	6

C) FURTO DI IDENTITA' (PHISHING) E CLONAZIONE DI CARTE DI CREDITO	
Tipologie di furto di identità e dimensione del fenomeno Phishing, furto di dati ed informazioni personali e tecniche di prevenzione Tipologie di carte di credito e caratteristiche tecniche L'utilizzo indebito delle carte di credito: tipologie e metodi di prevenzione Cenni sull'e-commerce ed i rischi derivanti	
TOTALE ORE CORSO	6

D) CYBERBULLISMO	
Introduzione al Bullismo e Cyberbullismo Definizione di bullismo: significato e dinamiche e principali forme Caratteristiche del comportamento di bullo e di vittima Differenze di genere e meccanismi di gruppo Definizione di cyberbullismo: significato e dinamiche Azioni: tipologie e proprietà Cyberbullo e cybervittima e le differenze di genere Cyberbullismo: quali soluzioni?	
TOTALE ORE CORSO	6

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO GENERALE